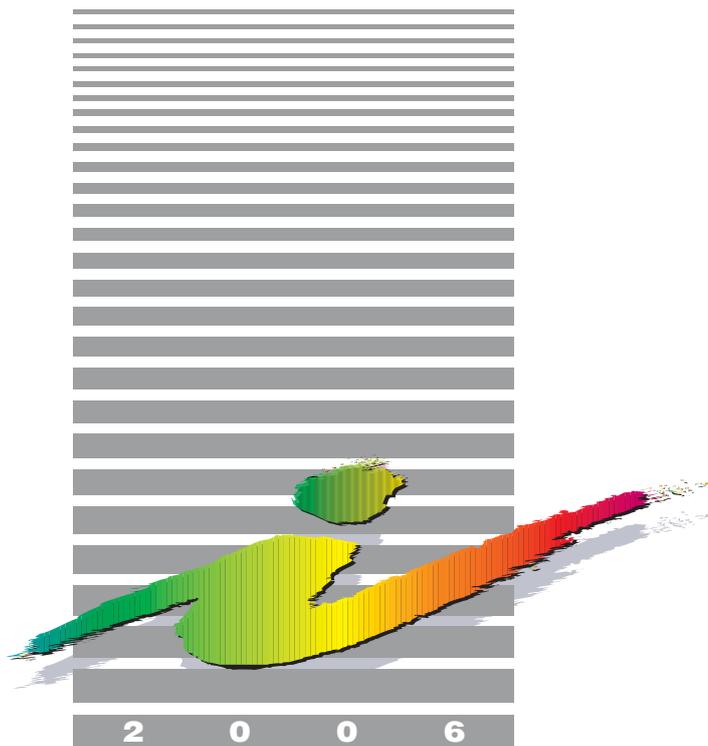




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settore  
*Famiglia e società*

## **Reddito e condizioni di vita**

*Indagine sulle condizioni di vita - Anno 2004*

*Contiene cd-rom*



# I settori

<b>AMBIENTE E TERRITORIO</b>		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
<b>POPOLAZIONE</b>		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
<b>SANITÀ E PREVIDENZA</b>		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
<b>CULTURA</b>		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
<b>FAMIGLIA E SOCIETÀ</b>		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
<b>GIUSTIZIA</b>		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
<b>CONTI NAZIONALI</b>		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
<b>LAVORO</b>		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
<b>PREZZI</b>		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
<b>AGRICOLTURA</b>		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
<b>INDUSTRIA</b>		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
<b>SERVIZI</b>		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
<b>COMMERCIO ESTERO</b>		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

*Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.*







SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settore  
*Famiglia e società*

# **Reddito e condizioni di vita**

*Indagine sulle condizioni di vita - Anno 2004*

*A cura di:* Marco Di Marco e Cristina Freguja

*Coordinamento editoriale* Gabriella Donatiello

Per chiarimenti sul contenuto  
della pubblicazione rivolgersi a:  
Istat - Servizio Consumi economici delle famiglie  
Tel. 06 59524744 59524719  
e-mail: madimarc@istat.it, freguja@istat.it

## **Reddito e condizioni di vita**

*Indagine sulle condizioni di vita - Anno 2004*

### **Informazioni n. 31 - 2006**

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

*Coordinamento:*  
Servizio produzione editoriale  
Via Tuscolana, 1788 – Roma

*Realizzazione tecnica:*  
Letizia Petricone

*Stampa:*  
C.S.R. Centro stampa e riproduzione s.r.l.  
Via Pietralata, 157 – 00158 Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non  
commerciali e con citazione della fonte

## Indice

Premessa.....	Pag. 7
Avvertenze.....	” 9
1. Il reddito netto delle famiglie nel 2003 .....	” 11
2. Le fonti di reddito delle famiglie nel 2003 .....	” 21
3. Redditi individuali da lavoro e da trasferimenti pubblici nel 2003 .....	” 31
4. La disuguaglianza nelle distribuzione dei redditi familiari nel 2003.....	” 49
5. Le condizioni di vita delle famiglie nel 2004 .....	” 59
5.1 L’abitazione.....	” 59
5.2 Il disagio economico delle famiglie.....	” 72
6. Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati .....	” 93
Glossario.....	” 107
Indice dei dati statistici .....	” 111
Indice dei dati statistici su cd-rom .....	” 115
Appendice Modelli di rilevazione.....	” 119



## Premessa

Il progetto Eu-Silc (European Statistics on Income and Living Conditions), definito da un regolamento dell'Unione europea (n° 1177/2003), sostituisce il precedente panel europeo sulle famiglie (Echp) per rispondere alla domanda crescente di informazioni da parte delle istituzioni nazionali ed europee, della comunità scientifica e della pubblica opinione sui fenomeni della povertà, dell'esclusione sociale e, più in generale, della qualità della vita delle famiglie.

L'Italia partecipa al progetto con una nuova indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie, condotta ogni anno a partire dal 2004, i cui risultati confluiscono nei rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi dell'Unione. La nuova indagine ha come obiettivo prioritario quello di fornire, usando definizioni e metodi armonizzati, dati comparabili con quelli raccolti dagli altri paesi dell'Unione europea, per l'analisi della distribuzione dei redditi e del benessere delle famiglie. Il disegno campionario prevede, inoltre, una componente panel che consente di studiare gli aspetti dinamici dei fenomeni rilevati (le famiglie permangono nel campione per quattro anni consecutivi). I questionari dell'indagine raccolgono informazioni sia sulle diverse fonti di reddito individuale e familiare, sia su altre importanti dimensioni della qualità della vita dei cittadini: la partecipazione al mercato del lavoro, la salute, l'istruzione, le caratteristiche della casa e della zona di abitazione, le spese sostenute per l'affitto o per il mutuo-casa, i principali problemi economici delle famiglie.

Il volume presenta i dati della prima indagine condotta nel 2004 la quale ha raggiunto 24.204 famiglie per un totale di 61.429 individui. I dati di reddito fanno riferimento all'anno 2003 e i dati sulle condizioni di vita delle famiglie si riferiscono alla situazione rilevata al momento dell'intervista (anno 2004).

Le informazioni sono state raccolte per intervista diretta. Nel caso l'individuo non fosse stato disponibile all'intervista, le informazioni sono state raccolte da un altro componente della famiglia.



## Avvertenze

*Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i valori assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone o per 100 famiglie, salvo diversa indicazione;*

Nei prospetti e nelle tavole l'assenza di valori numerici in una riga o in una colonna di dati è segnalata attraverso i seguenti segni convenzionali:

- Linea (-): indica che il fenomeno non esiste oppure che il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (...): indicano che il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
- Due puntini (..): sono utilizzati per i dati in percentuale ed indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato. Per l'indagine Eu-Silc, tale segno convenzionale indica una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità (Regolamento comunitario n. 1982/2003).

*Si ricorda che i risultati dell'indagine riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie campione che rappresentano le unità di rilevazione.*

Le **ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **Nord-ovest** comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- **Nord-est** comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- **Centro** comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Sud** comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- **Isole** comprende: Sicilia, Sardegna.

I comuni italiani sono suddivisi, secondo il **tipo di comune**, nelle seguenti classi:

- **comuni centro delle aree metropolitane**: si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
- **comuni appartenenti alla periferia delle aree metropolitane**: costituiscono i comuni delle cinture urbane;
- **altri comuni**: suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

Si precisa che la soglia dei 2 mila abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.



## 1. Il reddito netto delle famiglie nel 2003

Nel 2003 il reddito netto delle famiglie residenti in Italia, esclusi i fitti imputati, è stato pari in media a 24.951 euro, cioè a circa 2.080 euro al mese (Tavola 1.1). Tuttavia, a causa della distribuzione diseguale dei redditi, la maggioranza delle famiglie (62,5 per cento) ha avuto un reddito inferiore all'importo medio appena indicato. Considerando, accanto alla media, anche il valore mediano del reddito, risulta infatti che il 50 per cento delle famiglie ha guadagnato nel 2003 meno di 20.034 euro (circa 1.670 euro al mese, Tavola 1.2)<sup>1</sup>.

Il reddito netto familiare medio e mediano cresce, anche se in misura meno che proporzionale, all'aumentare del numero dei componenti e, soprattutto, del numero dei percettori. Nel 2003, le famiglie con un solo percettore hanno guadagnato in media 15.412 euro, contro i 43.555 euro delle famiglie con tre o più percettori (i corrispondenti redditi mediани sono pari rispettivamente a 13.176 euro e a 37.671 euro).

Oltre che dal numero di percettori presenti in famiglia, l'ammontare del reddito dipende dalla tipologia della principale fonte di entrata nel bilancio familiare. Le famiglie in cui il lavoro autonomo costituisce il reddito principale possono contare, in media, su un reddito maggiore rispetto alle altre: nel 2003, queste famiglie hanno guadagnato 35.777 euro (2.980 al mese), contro i 27.111 euro (2.260 mensili) delle famiglie con redditi prevalenti da lavoro dipendente. Si noti che i redditi da lavoro autonomo e dipendente sono caratterizzati da un diverso grado di disegualianza e che quindi risulta opportuno confrontare anche i valori mediани. La mediana segnala che il 50 per cento delle famiglie con redditi prevalenti da lavoro autonomo ha guadagnato nel 2003 meno di 27 mila euro l'anno (2.250 al mese), contro un valore di 23.816 euro (1.985 euro mensili) per le famiglie la cui entrata principale è il lavoro dipendente. Se il reddito prevalente è una pensione o un altro trasferimento pubblico, il reddito netto mediano è invece pari a 15.400 euro (1.280 al mese).

Rispetto alle altre tipologie familiari, il reddito netto delle famiglie costituite da anziani soli è il meno elevato: nel 2003 risulta in media pari a 12.151 euro (poco più di mille euro al mese). Il valore mediano indica inoltre che il 50 per cento di queste famiglie ha guadagnato nel 2003 meno di 10.655 euro (circa 890 euro mensili). Le persone sole con meno di 65 anni hanno invece potuto contare su un reddito più consistente, pari in media a 15.959 euro (la mediana è di 13.360 euro).

Le coppie con figli guadagnano più di quelle senza figli: a fronte dei 32.480 euro guadagnati in media dalle coppie con figli (2.710 euro al mese), le coppie adulte senza figli hanno percepito un reddito medio di 27.271 euro (2.270 mensili) e quelle anziane di 21.977 euro (al mese, 1.830 euro)<sup>2</sup>. Il divario fra i redditi delle coppie con e senza figli dipende dalla diversa fase del ciclo di vita in cui si trovano gli individui maggiorenni che ne fanno parte. La quasi totalità delle coppie anziane senza figli vive prevalentemente di redditi da pensione, mentre per le coppie con figli nella maggioranza dei casi l'entrata principale è un reddito da lavoro. Per quanto riguarda le coppie adulte senza figli, sebbene il reddito più frequentemente osservato sia quello da lavoro, sono anche presenti in misura significativa le pensioni e gli altri trasferimenti pubblici.

In effetti, nelle famiglie adulte senza figli si trovano relativamente meno occupati (e più pensionati) rispetto a quanto si osserva fra le coppie con figli. Inoltre, gli occupati delle coppie con figli si trovano prevalentemente in uno stadio più avanzato della carriera lavorativa, in cui si percepiscono redditi maggiori. Infine, occorre tener conto del fatto che il 62,0 per cento dei figli maggiorenni presenti in questo tipo di coppie contribuisce al bilancio familiare con proprie entrate.

In presenza di figli minori il reddito familiare è notevolmente più basso: le coppie con figli di minore età nel 50 per cento dei casi hanno guadagnato meno di 25.087 euro (2.100 euro al mese), contro un valore mediano di 32.879 euro delle coppie con figli tutti maggiorenni.

Fra le famiglie con figli, quelle in cui è presente un solo genitore hanno i redditi più bassi: nel 2003, il 50 per cento di queste famiglie ha potuto disporre infatti meno di 20.680 euro (1.720 euro al mese). Le famiglie monogenitore in

---

*Il capitolo è stato redatto da Marco Di Marco*

<sup>1</sup> Il valore mediano della distribuzione suddivide il totale delle famiglie, ordinate in base al reddito, in due parti eguali: la prima metà con redditi inferiori alla mediana, la seconda con redditi maggiori o uguali. Sarebbe quindi altrettanto corretto dire che il 50 per cento delle famiglie ha guadagnato nel 2003 almeno 20.030 euro.

<sup>2</sup> Si considerano anziane le coppie in cui la persona di riferimento della famiglia ha già compiuto 65 anni di età ed adulte tutte le altre.

cui è presente almeno un figlio minore hanno in media 18.782 euro (1.570 euro al mese). Per queste famiglie, il valore mediano è altrettanto basso: la metà dei monogenitori con figli minori ha avuto redditi non superiori ai 1.350 euro mensili (circa 16 mila euro l'anno). Le famiglie in cui è presente almeno un anziano hanno redditi medi e mediani meno elevati. In particolare, quelle che comprendono un solo anziano hanno avuto un reddito medio annuo di 19.649 euro (1.640 mensili) e quelle con due o più anziani 24.768 euro (2.060 euro al mese).

Il reddito familiare netto dipende soprattutto dalle caratteristiche socio-demografiche degli individui (sesso, età, titolo di studio, condizione professionale) e, in particolare, da quelle del principale percettore di reddito della famiglia. Il valore medio e mediano dei redditi cresce all'aumentare dell'età del percettore più importante fino a raggiungere un massimo tra i 45 e i 54 anni. Le famiglie in cui il reddito principale è percepito da una persona di questa fascia di età guadagnano in media 5.040 euro in più rispetto a quelle che dipendono prevalentemente dai redditi di una persona giovane (con meno di 34 anni); quando, invece, il percettore principale ha almeno 65 anni il reddito netto medio e mediano risulta notevolmente inferiore rispetto a quello delle altre famiglie.

Il reddito netto familiare è tanto maggiore quanto più alto è il livello di istruzione del principale percettore. Quando il reddito prevalente è guadagnato da un laureato, il reddito medio e mediano della famiglia risulta più che doppio rispetto al caso in cui il percettore più importante ha la licenza elementare o nessun titolo. Il 50 per cento delle famiglie il cui principale percettore è laureato guadagna più di 33.880 euro l'anno (2.820 euro al mese). Nello stesso tempo, la metà delle famiglie in cui l'entrata principale proviene da una persona con un basso titolo di studio (o nessuno) ha potuto disporre nel 2003 di un reddito non superiore a 13.729 euro (1.140 mensili).

La distribuzione dei redditi è caratterizzata anche da importanti differenze di genere: le famiglie il cui principale percettore è una donna guadagnano, in media, il 26 per cento in meno rispetto alle altre. In particolare, quelle in cui il reddito prevalente è percepito da una donna anziana hanno avuto nel 2003 un reddito netto medio di 14.070 euro.

I confronti sin qui illustrati non tengono conto del reddito figurativo delle case di proprietà (fitto imputato), cioè del fatto che le famiglie proprietarie dell'abitazione di residenza percepiscono un reddito 'in natura', pari al valore di mercato dell'affitto della casa<sup>3</sup>. Aggiungendo i fitti imputati alle altre entrate, aumentano in particolare i redditi delle tipologie familiari caratterizzate da una maggiore percentuale di proprietari di casa, di usufruttuari e di inquilini che pagano un affitto inferiore al prezzo di mercato. Inoltre, come è ovvio, la misura dell'aumento dipende dalle caratteristiche dell'abitazione (area geografica, anno di costruzione, metri quadrati, eccetera). La differenza fra redditi con e senza i fitti imputati è notevole soprattutto per le famiglie con tre o più percettori, per quelle in cui i redditi da lavoro autonomo o quelli da capitale costituiscono la fonte principale di entrata, per le famiglie il cui percettore principale è un laureato o un anziano.

Comunque, l'inclusione dei fitti imputati non modifica la struttura delle relazioni precedentemente descritte fra il reddito e le caratteristiche della famiglia (ripartizione geografica, numero di percettori, fonte di reddito prevalente eccetera): le differenze fra i redditi dei diversi tipi di famiglia conservano generalmente lo stesso segno (positivo o negativo). L'inclusione dei fitti imputati, tuttavia, modifica in alcuni casi l'ampiezza delle differenze. Per esempio, il reddito medio e mediano delle famiglie dei percettori giovani (meno di 35 anni) risulta superiore a quello delle famiglie dei percettori anziani (65 anni e più) sia al lordo, sia al netto dei fitti imputati. Tuttavia, poiché la proprietà dell'abitazione è relativamente più frequente fra le famiglie di anziani, l'inclusione dei fitti imputati riduce il divario fra i redditi medi delle due tipologie familiari dal 23,8 al 16,3 per cento.

I risultati dell'indagine confermano inoltre l'esistenza di un profondo divario territoriale: il reddito medio e mediano delle famiglie che abitano nelle regioni del Sud e delle Isole è pari a circa tre quarti del reddito delle famiglie residenti al Nord. In effetti, il reddito netto familiare (con o senza i fitti imputati) è inferiore alla media nazionale in tutte le regioni meridionali e insulari, mentre risulta superiore alla media nazionale in tutte le regioni centro-settentrionali ad eccezione della Liguria e dell'Abruzzo. Le differenze territoriali risultano ancora più evidenti se nel calcolo del reddito si tiene conto degli affitti imputati (Tavole 1.5 – 1.8) In questo caso, infatti, il divario fra il reddito familiare medio del Nord e quello del Sud risulta di circa 9.070 euro (- 27,5 per cento), mentre se non si considerano i fitti imputati la differenza è pari a 6.730 euro (- 24,7 per cento). In tutte le ripartizioni geografiche, le famiglie residenti nei comuni di piccola e media dimensione (meno di 50 mila abitanti) guadagnano in media redditi inferiori rispetto alle famiglie dei centri di maggiore ampiezza.

---

<sup>3</sup> Sulla base della definizione adottata da Eurostat per il progetto Eu-Silc, l'affitto imputato, al netto delle eventuali spese per interessi sul mutuo-casa, deve essere attribuito sia alle famiglie in proprietà, usufrutto e uso gratuito sia agli inquilini che pagano un affitto agevolato. Per questi ultimi, il fitto imputato è pari alla differenza fra il prezzo di mercato (stimato dall'intervistato) e l'affitto realmente pagato.

**Tavola 1.1 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (media in euro)**

CARATTERISTICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	15.223	15.125	14.679	11.758	10.955	14.048
Due	26.639	25.633	24.584	19.422	18.634	23.946
Tre	34.333	35.371	32.605	23.828	24.422	31.002
Quattro	38.211	39.200	37.349	24.764	24.296	32.608
Cinque o più	49.052	43.279	38.798	29.132	29.898	36.216
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	17.676	17.720	16.344	12.750	10.884	15.959
Persona sola di 65 anni e più	12.614	12.537	12.859	10.960	11.024	12.151
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	30.216	29.879	27.997	21.224	19.791	27.271
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	24.366	21.537	22.566	19.869	19.079	21.977
Coppie con almeno un figlio minore	34.929	34.071	31.539	22.598	23.221	29.480
Coppie con figli adulti	42.503	43.869	41.079	29.226	30.024	37.688
Monogenitori con almeno un figlio minore	21.110	19.270	20.154	14.340	19.141	18.782
Monogenitori con figli adulti	28.299	31.669	31.325	22.844	20.915	27.694
Altra tipologia	28.587	32.685	31.654	28.345	19.102	28.892
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	24.861	25.876	25.177	20.044	18.540	23.524
Un minore	32.437	32.423	29.328	22.493	23.908	28.746
Due minori	32.064	32.381	31.488	21.951	21.101	27.565
Tre o più minori	49.826	34.672	32.219	23.785	24.171	31.711
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	29.780	30.550	28.372	21.670	21.244	26.949
Un anziano	19.839	20.795	22.343	17.728	15.761	19.649
Due o più anziani	26.585	26.082	25.622	22.440	20.568	24.768
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	16.194	16.083	16.313	13.811	14.436	15.412
Due percettori	31.644	30.848	29.797	24.010	24.506	28.931
Tre o più percettori	47.220	45.532	45.387	37.610	35.337	43.555
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	28.821	29.863	28.486	22.931	23.243	27.111
Lavoro autonomo	40.652	40.057	36.915	27.722	26.270	35.777
Trasferimenti pubblici	19.842	19.857	20.721	17.122	15.251	18.902
Capitale e altri redditi	26.469	23.230	21.572	12.031	9.098	18.669
<b>SESSO</b>						
Maschi	29.997	30.781	28.772	22.523	21.947	27.367
Femmine	21.569	21.648	22.449	17.347	15.586	20.285
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	27.247	29.206	26.385	21.043	19.108	25.276
35 - 44 anni	30.375	30.193	27.368	21.470	20.836	26.838
45 - 54 anni	33.197	34.310	32.363	24.345	24.755	30.320
55 - 64 anni	30.516	31.976	32.593	23.716	22.422	28.910
65 anni o più	19.220	18.551	19.705	16.724	15.524	18.249
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	18.174	19.541	18.565	15.039	13.875	17.158
Media inferiore	26.841	28.464	25.531	19.862	18.469	24.684
Media superiore	31.581	31.782	30.075	26.222	25.798	29.668
Laurea	43.554	41.193	40.879	36.524	41.351	40.890
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	29.839	30.968	29.562	25.242	25.323	28.646
Autonomo	39.989	39.673	36.448	26.011	25.671	35.017
Ritirato da lavoro	21.410	21.007	22.976	19.141	18.806	20.991
In cerca di occupazione	16.594	18.403	15.012	11.031	11.145	13.178
Altra condizione	17.917	17.955	18.028	14.278	12.915	16.172
<b>Totale</b>	<b>27.005</b>	<b>27.644</b>	<b>26.569</b>	<b>20.856</b>	<b>19.880</b>	<b>24.951</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 1.2 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (mediana in euro)**

CARATTERISTICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	12.885	12.609	12.420	9.890	9.520	11.919
Due	23.281	21.954	20.582	16.087	15.180	20.297
Tre	29.836	31.416	28.402	20.112	20.256	27.294
Quattro	32.643	34.814	31.447	21.307	20.638	27.962
Cinque o più	35.564	37.931	35.783	22.884	23.853	28.800
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	14.700	14.773	13.589	9.693	9.719	13.360
Persona sola di 65 anni e più	11.183	11.002	11.146	9.973	9.317	10.655
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	26.300	26.607	24.238	17.150	16.140	23.870
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	20.050	18.276	19.137	15.696	15.250	18.173
Coppie con almeno un figlio minore	29.001	29.966	26.968	19.520	20.019	25.087
Coppie con figli adulti	37.602	38.203	36.813	25.124	24.820	32.879
Monogenitori con almeno un figlio minore	17.865	17.651	17.406	11.833	14.230	15.988
Monogenitori con figli adulti	25.274	26.201	25.132	19.048	17.907	23.550
Altra tipologia	25.198	27.909	26.022	22.615	16.763	24.396
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	19.750	20.389	19.699	15.575	13.689	18.260
Un minore	27.962	29.762	24.830	18.570	19.854	24.799
Due minori	27.376	28.180	26.407	18.984	19.180	23.538
Tre o più minori	29.749	27.291	29.295	19.915	20.130	23.200
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	24.909	26.156	23.640	18.000	17.270	22.346
Un anziano	14.644	15.252	16.597	12.300	11.744	13.976
Due o più anziani	21.907	20.867	20.766	17.829	15.988	20.028
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	13.625	13.681	13.855	12.000	12.090	13.176
Due percettori	27.079	26.721	25.697	20.662	20.980	25.080
Tre o più percettori	40.980	39.847	40.157	31.093	29.976	37.671
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	25.889	27.100	24.759	19.933	19.983	23.816
Lavoro autonomo	30.190	32.176	29.354	19.425	20.040	27.000
Trasferimenti pubblici	16.579	16.079	17.106	13.650	12.280	15.400
Capitale e altri redditi	15.419	16.229	12.600	5.905	6.000	9.875
<b>SESSO</b>						
Maschi	24.919	26.056	23.663	18.537	17.586	22.527
Femmine	15.838	16.456	17.027	12.369	11.827	14.956
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	24.199	25.230	22.621	17.270	15.157	21.330
35 - 44 anni	25.775	26.550	23.353	18.534	18.292	22.921
45 - 54 anni	28.242	30.195	28.743	20.885	20.843	26.254
55 - 64 anni	24.818	26.446	25.626	19.365	17.514	23.074
65 anni o più	15.143	14.959	16.323	13.066	12.011	14.290
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	14.713	15.309	15.443	12.423	11.932	13.729
Media inferiore	23.741	24.618	22.454	17.223	16.400	21.173
Media superiore	27.203	27.754	25.559	22.649	21.600	25.495
Laurea	33.856	34.480	35.146	31.223	35.591	33.880
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	26.580	28.198	25.400	21.415	21.564	24.957
Autonomo	30.227	32.176	28.839	19.425	19.896	26.755
Ritirato da lavoro	17.850	17.506	18.993	15.497	14.554	17.214
In cerca di occupazione	14.700	15.429	9.497	7.525	8.172	9.306
Altra condizione	12.632	12.740	12.856	11.227	10.517	11.950
<b>Totale</b>	<b>22.069</b>	<b>23.108</b>	<b>21.635</b>	<b>16.933</b>	<b>15.546</b>	<b>20.034</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 1.3 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (media in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Fonte principale di reddito				Totale
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	27.785	39.355	19.691	22.542	26.135
Valle d'Aosta	29.189	39.745	20.165	19.907	27.498
Lombardia	29.674	42.965	20.237	32.603	28.174
Trentino-Alto Adige	30.946	39.525	18.672	18.276	27.786
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>31.781</i>	<i>40.429</i>	<i>19.353</i>	<i>10.645</i>	<i>28.669</i>
<i>Trento</i>	<i>30.178</i>	<i>38.639</i>	<i>18.108</i>	<i>24.365</i>	<i>26.994</i>
Veneto	29.122	36.315	18.767	24.492	26.523
Friuli-Venezia Giulia	29.594	39.592	19.613	18.019	26.537
Liguria	26.050	32.203	18.514	11.031	23.095
Emilia-Romagna	30.497	44.271	21.184	24.367	29.104
Toscana	28.403	40.132	20.723	27.737	27.271
Umbria	27.968	37.609	21.187	12.909	26.352
Marche	28.955	38.355	19.410	24.066	26.820
Lazio	28.493	33.374	21.020	18.593	26.037
Abruzzo	25.133	35.716	18.293	85.588	24.307
Molise	26.805	25.963	16.838	9.804	21.793
Campania	22.835	29.225	17.722	8.500	21.099
Puglia	22.868	24.676	17.078	6.407	20.222
Basilicata	23.596	21.882	15.004	15.517	19.778
Calabria	21.132	27.340	15.502	3.174	19.260
Sicilia	21.907	25.628	14.641	9.523	18.801
Sardegna	26.519	28.252	17.417	5.329	23.131
<b>Italia</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>18.669</b>	<b>24.951</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	28.821	40.652	19.842	26.469	27.005
Nord-est	29.863	40.057	19.857	23.230	27.644
Centro	28.486	36.915	20.721	21.572	26.569
Sud	22.931	27.722	17.122	12.031	20.856
Isole	23.243	26.270	15.251	9.098	19.880
<b>Italia</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>18.669</b>	<b>24.951</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	28.132	39.620	21.463	19.232	26.687
Periferia dell'area metropolitana	29.000	37.096	19.471	18.315	26.409
Fino a 2.000 abitanti	25.244	28.075	16.155	14.600	21.419
Da 2.001 a 10.000 abitanti	26.491	35.360	17.266	18.789	24.103
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25.979	35.461	18.219	14.900	24.310
50.001 abitanti e più	28.250	36.043	20.769	24.169	26.117
<b>Italia</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>18.669</b>	<b>24.951</b>

**Tavola 1.4 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (mediana in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Fonte principale di reddito				Totale
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	24.770	28.683	16.320	14.700	21.473
Valle d'Aosta	26.400	29.448	16.159	29.592	21.927
Lombardia	26.926	31.152	16.865	19.815	23.107
Trentino-Alto Adige	27.662	31.179	14.996	9.199	23.419
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>27.425</i>	<i>33.690</i>	<i>15.789</i>	<i>5.261</i>	<i>24.420</i>
<i>Trento</i>	<i>28.327</i>	<i>29.748</i>	<i>13.987</i>	<i>32.911</i>	<i>22.838</i>
Veneto	26.428	29.976	15.681	20.433	22.338
Friuli-Venezia Giulia	25.524	35.118	16.555	14.555	22.235
Liguria	21.597	27.000	15.466	11.750	18.736
Emilia-Romagna	28.178	33.066	17.142	17.841	23.760
Toscana	25.559	33.524	17.130	18.000	22.288
Umbria	24.413	31.233	18.062	14.259	22.198
Marche	26.004	32.989	16.227	20.011	22.610
Lazio	23.735	24.205	17.211	11.250	20.721
Abruzzo	20.909	22.615	14.482	15.696	18.895
Molise	23.034	22.638	13.296	9.746	17.766
Campania	20.100	19.680	14.069	4.680	17.028
Puglia	19.579	18.503	13.424	6.000	16.749
Basilicata	20.754	16.872	12.178	14.238	16.670
Calabria	17.626	17.913	13.430	3.839	15.461
Sicilia	19.000	20.359	11.858	6.000	14.212
Sardegna	22.530	17.589	15.062	7.300	18.432
<b>Italia</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>9.875</b>	<b>20.034</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	25.889	30.190	16.579	15.419	22.069
Nord-est	27.100	32.176	16.079	16.229	23.108
Centro	24.759	29.354	17.106	12.600	21.635
Sud	19.933	19.425	13.650	5.905	16.933
Isole	19.983	20.040	12.280	6.000	15.546
<b>Italia</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>9.875</b>	<b>20.034</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	22.707	28.078	17.703	11.833	20.509
Periferia dell'area metropolitana	26.124	27.801	15.476	7.449	21.841
Fino a 2.000 abitanti	22.844	22.783	13.407	7.391	17.591
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23.821	26.826	14.277	11.890	19.484
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22.871	28.289	14.724	8.600	19.698
50.001 abitanti e più	25.012	27.312	16.641	11.068	21.020
<b>Italia</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>9.875</b>	<b>20.034</b>

**Tavola 1.5 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (media in euro)**

CARATTERISTICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	19.743	20.221	19.942	14.495	13.525	18.307
Due	32.261	31.652	31.120	22.770	21.913	29.207
Tre	40.195	41.871	39.017	27.587	27.770	36.417
Quattro	44.482	46.246	44.233	28.583	27.833	38.078
Cinque o più	55.732	50.328	44.604	33.117	33.091	41.267
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	21.804	22.304	21.395	15.344	13.263	19.941
Persona sola di 65 anni e più	17.553	18.145	18.354	13.812	13.775	16.686
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	35.821	36.034	34.753	24.511	23.178	32.635
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	30.572	28.242	28.948	23.337	22.184	27.459
Coppie con almeno un figlio minore	40.794	40.663	37.751	26.072	26.381	34.574
Coppie con figli adulti	49.297	51.053	48.116	33.609	34.009	43.669
Monogenitori con almeno un figlio minore	25.685	24.226	25.889	17.815	21.787	23.269
Monogenitori con figli adulti	33.595	37.514	38.024	26.616	24.562	32.900
Altra tipologia	33.870	38.617	38.264	32.180	22.055	33.971
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	30.218	31.816	31.385	23.484	21.707	28.561
Un minore	37.842	38.540	35.316	26.084	27.085	33.786
Due minori	38.127	39.076	38.105	25.435	24.262	32.683
Tre o più minori	56.583	42.264	36.750	27.235	26.857	36.423
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	35.095	36.519	34.487	25.162	24.396	31.905
Un anziano	25.308	26.781	28.559	21.100	18.869	24.684
Due o più anziani	32.823	32.866	32.128	25.982	23.816	30.288
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	20.882	21.247	21.617	16.689	17.104	19.599
Due percettori	37.531	37.212	36.439	27.678	27.947	34.397
Tre o più percettori	53.693	52.827	52.485	42.155	39.589	49.803
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	34.151	35.528	34.589	26.688	27.012	32.152
Lavoro autonomo	47.759	47.633	45.280	32.793	29.940	42.448
Trasferimenti pubblici	25.395	26.205	27.050	20.582	18.464	23.967
Capitale e altri redditi	27.119	27.337	26.249	13.427	10.726	22.838
<b>SESSO</b>						
Maschi	35.613	36.998	34.975	26.034	25.081	32.471
Femmine	26.712	27.424	28.617	20.729	18.774	25.197
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	31.589	33.881	31.419	23.896	21.566	29.289
35 - 44 anni	35.827	36.232	33.125	24.789	24.101	31.783
45 - 54 anni	39.250	40.964	39.016	28.362	28.050	35.843
55 - 64 anni	36.273	38.793	40.256	27.788	26.124	34.673
65 anni o più	24.832	24.704	25.786	20.014	18.617	23.284
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	22.593	25.048	23.888	17.911	16.533	21.327
Media inferiore	31.982	34.283	31.109	22.939	21.523	29.414
Media superiore	37.771	38.208	36.615	30.387	29.307	35.327
Laurea	51.608	49.150	49.979	42.334	46.508	48.504
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	35.048	36.694	35.481	28.813	28.628	33.587
Autonomo	46.006	46.676	43.531	30.226	29.152	40.845
Ritirato da lavoro	27.064	27.349	29.513	22.718	22.232	26.392
In cerca di occupazione	20.664	22.304	19.688	13.320	13.189	16.143
Altra condizione	23.208	23.569	23.746	17.289	15.808	20.600
<b>Totale</b>	<b>32.453</b>	<b>33.710</b>	<b>32.759</b>	<b>24.326</b>	<b>23.032</b>	<b>29.990</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 1.6 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (mediana in euro)**

CARATTERISTICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	17.051	17.598	17.146	12.303	11.838	15.700
Due	28.533	27.810	26.848	19.061	18.520	25.300
Tre	35.479	37.609	35.207	24.042	23.540	32.475
Quattro	38.585	41.499	38.476	24.853	23.455	33.010
Cinque o più	41.462	45.668	42.383	26.697	26.647	33.252
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	18.898	19.472	18.118	12.200	11.738	17.127
Persona sola di 65 anni e più	15.512	16.192	16.163	12.319	11.882	14.650
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	31.304	32.600	30.422	19.736	19.679	28.874
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	26.150	24.721	25.154	19.048	18.015	23.318
Coppie con almeno un figlio minore	34.487	36.296	32.912	22.939	22.865	29.862
Coppie con figli adulti	43.399	45.451	44.025	29.308	27.820	39.033
Monogenitori con almeno un figlio minore	22.940	22.024	21.900	16.275	15.141	19.906
Monogenitori con figli adulti	31.137	32.474	30.604	22.630	21.309	28.450
Altra tipologia	29.618	34.108	32.562	27.616	19.632	28.937
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	24.941	26.220	25.780	18.863	17.062	23.170
Un minore	33.029	35.137	30.958	22.584	22.633	29.743
Due minori	32.788	34.118	32.488	22.280	22.150	28.181
Tre o più minori	35.401	32.470	34.059	22.920	22.697	27.971
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	30.135	32.099	29.306	21.521	20.473	27.064
Un anziano	19.315	21.169	23.152	15.432	14.144	18.755
Due o più anziani	27.728	27.171	27.285	20.866	19.026	25.278
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	18.017	18.696	18.796	14.669	14.114	17.146
Due percettori	32.467	32.980	31.705	24.042	23.868	30.225
Tre o più percettori	47.050	47.003	46.428	35.828	34.683	43.835
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	30.904	32.900	30.294	23.740	22.992	28.691
Lavoro autonomo	36.874	39.654	37.534	23.938	23.455	33.736
Trasferimenti pubblici	21.972	22.460	23.435	16.913	14.858	20.152
Capitale e altri redditi	19.313	20.668	20.241	7.136	6.864	16.624
<b>SESSO</b>						
Maschi	30.192	31.968	29.534	21.900	20.700	27.457
Femmine	20.918	22.098	23.061	15.548	14.262	19.652
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	28.780	30.082	27.119	19.735	18.245	25.299
35 - 44 anni	31.176	32.398	28.412	22.209	22.068	27.582
45 - 54 anni	33.923	36.885	34.954	24.981	23.860	31.052
55 - 64 anni	30.427	32.858	32.505	23.485	20.862	28.450
65 anni o più	20.021	20.707	22.140	15.996	14.711	18.993
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	19.200	20.790	20.449	15.249	14.143	18.101
Media inferiore	28.800	30.300	27.621	20.170	19.542	25.646
Media superiore	33.574	34.199	32.060	26.944	24.470	30.914
Laurea	41.291	42.015	44.025	36.500	40.391	40.891
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	31.259	33.486	31.014	25.036	24.000	29.698
Autonomo	36.210	39.232	36.235	23.540	23.455	32.614
Ritirato da lavoro	23.647	23.578	25.380	18.696	18.015	22.476
In cerca di occupazione	17.072	17.254	14.260	10.000	10.840	11.768
Altra condizione	18.110	18.159	18.544	13.998	12.971	16.119
<b>Totale</b>	<b>27.372</b>	<b>28.783</b>	<b>27.543</b>	<b>20.065</b>	<b>18.679</b>	<b>24.820</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 1.7 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (media in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Fonte principale di reddito				Totale
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	31.872	45.520	24.496	23.171	30.638
Valle d'Aosta	33.088	45.837	24.830	28.039	32.163
Lombardia	35.643	50.703	26.246	30.891	34.243
Trentino-Alto Adige	36.581	48.817	24.480	27.843	33.905
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>37.589</i>	<i>50.305</i>	<i>26.197</i>	<i>31.285</i>	<i>35.597</i>
<i>Trento</i>	<i>35.683</i>	<i>47.387</i>	<i>23.192</i>	<i>21.769</i>	<i>32.390</i>
Veneto	34.400	43.251	24.824	27.978	32.340
Friuli-Venezia Giulia	35.116	46.232	25.709	24.612	32.307
Liguria	30.793	38.657	23.990	16.616	27.745
Emilia-Romagna	36.654	52.491	27.961	27.214	35.502
Toscana	35.014	48.954	27.498	27.778	33.959
Umbria	32.922	44.425	26.351	23.719	31.515
Marche	34.439	43.656	24.592	24.499	31.891
Lazio	34.595	42.603	27.591	25.802	32.351
Abruzzo	28.767	41.600	22.133	43.422	28.093
Molise	30.746	30.364	20.575	12.397	25.438
Campania	26.684	34.665	21.505	12.565	24.814
Puglia	26.847	30.216	20.472	10.293	23.729
Basilicata	26.801	25.535	17.628	16.713	22.627
Calabria	24.396	30.451	18.220	6.472	21.933
Sicilia	25.402	28.950	17.631	9.911	21.668
Sardegna	30.886	33.153	21.419	14.403	27.140
<b>Italia</b>	<b>32.152</b>	<b>42.448</b>	<b>23.967</b>	<b>22.838</b>	<b>29.990</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	34.151	47.759	25.395	27.119	32.453
Nord-est	35.528	47.633	26.205	27.337	33.710
Centro	34.589	45.280	27.050	26.249	32.759
Sud	26.688	32.793	20.582	13.427	24.326
Isole	27.012	29.940	18.464	10.726	23.032
<b>Italia</b>	<b>32.152</b>	<b>42.448</b>	<b>23.967</b>	<b>22.838</b>	<b>29.990</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	34.236	48.548	28.522	27.898	33.341
Periferia dell'area metropolitana	34.586	44.855	25.372	22.029	32.077
Fino a 2.000 abitanti	29.415	33.361	19.549	21.144	25.294
Da 2.001 a 10.000 abitanti	31.217	41.530	21.698	19.938	28.644
Da 10.001 a 50.000 abitanti	30.676	41.661	22.712	19.191	28.818
50.001 abitanti e più	33.287	42.285	26.291	25.237	31.279
<b>Italia</b>	<b>32.152</b>	<b>42.448</b>	<b>23.967</b>	<b>22.838</b>	<b>29.990</b>

**Tavola 1.8 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (mediana in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Fonte principale di reddito				Totale
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	28.606	33.240	21.004	16.934	25.639
Valle d'Aosta	31.158	36.379	20.606	23.065	26.279
Lombardia	32.512	38.723	22.493	22.016	28.879
Trentino-Alto Adige	34.114	42.524	20.859	21.636	29.138
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>33.584</i>	<i>46.035</i>	<i>23.730</i>	<i>23.825</i>	<i>30.290</i>
<i>Trento</i>	<i>34.743</i>	<i>36.208</i>	<i>19.570</i>	<i>19.346</i>	<i>27.915</i>
Veneto	32.059	37.128	21.497	20.668	27.814
Friuli-Venezia Giulia	31.549	41.776	22.879	22.655	27.479
Liguria	25.965	32.840	21.677	15.035	23.370
Emilia-Romagna	33.987	41.287	23.679	19.715	30.003
Toscana	32.212	42.411	24.400	22.288	28.723
Umbria	28.581	36.877	23.190	16.750	26.562
Marche	30.167	36.589	21.439	15.192	27.096
Lazio	29.520	32.556	23.246	19.800	26.671
Abruzzo	24.347	28.511	18.475	12.617	22.348
Molise	27.140	27.438	16.488	7.207	21.509
Campania	24.660	25.372	17.727	7.000	20.495
Puglia	23.076	23.526	16.913	7.326	19.835
Basilicata	23.696	20.785	14.850	13.198	19.325
Calabria	21.090	19.878	15.454	4.542	18.120
Sicilia	21.966	23.538	13.972	6.149	17.384
Sardegna	26.660	21.434	18.597	9.957	22.216
<b>Italia</b>	<b>28.691</b>	<b>33.736</b>	<b>20.152</b>	<b>16.624</b>	<b>24.820</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	30.904	36.874	21.972	19.313	27.372
Nord-est	32.900	39.654	22.460	20.668	28.783
Centro	30.294	37.534	23.435	20.241	27.543
Sud	23.740	23.938	16.913	7.136	20.065
Isole	22.992	23.455	14.858	6.864	18.679
<b>Italia</b>	<b>28.691</b>	<b>33.736</b>	<b>20.152</b>	<b>16.624</b>	<b>24.820</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	28.479	37.132	24.464	20.875	26.874
Periferia dell'area metropolitana	31.656	35.000	21.983	15.431	27.453
Fino a 2.000 abitanti	26.664	26.301	16.779	14.774	21.368
Da 2.001 a 10.000 abitanti	28.635	33.282	18.609	14.500	23.696
Da 10.001 a 50.000 abitanti	27.348	34.444	19.247	14.989	24.059
50.001 abitanti e più	29.748	33.556	21.985	16.948	26.098
<b>Italia</b>	<b>28.691</b>	<b>33.736</b>	<b>20.152</b>	<b>16.624</b>	<b>24.820</b>

## 2. Le fonti di reddito delle famiglie nel 2003

Il raggiungimento di determinati livelli di benessere da parte di una famiglia o la presenza di situazioni disagio economico sono in gran parte riconducibili alla sua capacità di generare reddito attraverso: l'offerta di lavoro alle altrui dipendenze, l'esercizio di arti e professioni o di attività di impresa in piena autonomia, l'utilizzo di beni patrimoniali, oppure il possesso di requisiti che danno diritto al beneficio di trasferimenti pubblici. La capacità di garantirsi una fonte di guadagno dipende, a sua volta, da una pluralità di fattori sociali e demografici, quali ad esempio l'età ed il livello di istruzione dei componenti della famiglia, dalla composizione familiare e da altri fattori economici legati al contesto territoriale presso cui risiedono. Anche se alla formazione del reddito familiare possono concorrere più tipologie di entrate, per semplicità di analisi si è stabilito di associare a ciascuna famiglia la fonte di reddito prevalente, cioè quella componente economica che rispetto alle altre copre la quota maggiore di reddito familiare. Le componenti di reddito esaminate in questa sede comprendono: i redditi da lavoro dipendente, i redditi da lavoro autonomo, i trasferimenti pubblici (prestazioni monetarie pensionistiche e non) e un aggregato residuale che include i redditi da capitale ad altre componenti minori come i trasferimenti da altri nuclei.

Nel 2003 le famiglie presentano quale fonte principale di sostentamento il reddito da lavoro dipendente nel 41,6 per cento dei casi, il reddito da trasferimenti nel 40,2 per cento dei casi e il reddito da lavoro autonomo per il 16,1 per cento (Tavola 2.1). Appare trascurabile la quota di famiglie che ha come fonte principale di entrata i redditi da capitale o altre tipologie residuali (2,2 per cento). Le famiglie il cui lavoro autonomo costituisce la fonte predominante di reddito fruiscono in media di livelli di entrate più elevati rispetto alle altre: nel 2003 queste famiglie hanno guadagnato, al netto dei fitti imputati, 35.777 euro (2.980 al mese), contro i 27.111 (2.260 al mese) euro delle famiglie con redditi principali da lavoro dipendente (Tavola 2.2). Quando il reddito prevalente è costituito da trasferimenti pubblici, il reddito medio familiare (esclusi i fitti imputati) è molto inferiore: 18.902 euro (1.575 al mese). Infine, le famiglie con redditi principali da capitale possiedono i redditi medi più bassi: 15.601 euro (1.300 al mese). Tale ordinamento non cambia quando, in sostituzione della media dei redditi familiari per fonte, si utilizza il valore mediano, notoriamente meno sensibile alla presenza di valori estremi (Tavola 2.3).

Se si analizza la distribuzione della famiglie secondo la fonte principale di reddito e le caratteristiche familiari, si osserva come al crescere dell'ampiezza familiare salga parallelamente la quota di famiglie sostenute in prevalenza dalla fonte di reddito da lavoro dipendente e autonomo (Tavola 2.1). Questo fenomeno è strettamente legato al processo di invecchiamento della famiglia che vede cambiare, nel corso del tempo, la propria composizione e le fonti di reddito. In particolare, si nota come la distribuzione delle famiglie per fonte di reddito vari in modo significativo passando dalle famiglie con due a quelle con tre e più componenti. In effetti, le famiglie con uno o due componenti sono costituite in maggioranza da anziani, il cui reddito è formato quasi esclusivamente da redditi da trasferimenti di natura pensionistica.

La relazione fra fonte di reddito prevalente e contesti familiari emerge con maggiore chiarezza quando ci si riferisce alla distribuzione per tipologia familiare. I single di età inferiore a 65 anni sono, infatti, in larga maggioranza rappresentati da percettori di reddito prevalente da lavoro dipendente (53,5 per cento dei casi) e dispongono in questa circostanza di entrate annue pari a 15.792 euro (1.316 al mese). Seguono i beneficiari di trasferimenti pubblici, con una quota del 21,2 per cento ed un reddito medio annuo pari a 13.566 euro (1.130 al mese), ed i percettori reddito da lavoro autonomo con una percentuale del 19,4 e un reddito medio più elevato pari a 21.018 euro (1.750 al mese). Gli anziani soli (65 anni e oltre), come è lecito attendersi, hanno quale fonte principale di reddito i trasferimenti pubblici (pensioni) nella quasi totalità dei casi (96,9 per cento) e possono contare, in questa ultima circostanza, su un reddito medio annuo di 11.894 euro (990 al mese).

Le coppie senza figli dispongono in misura più o meno diffusa di redditi da lavoro, o viceversa di trasferimenti pubblici, in funzione dell'età della persona di riferimento. Infatti, quando quest'ultima è al di sotto

della soglia dei 65 anni, si ha una predominanza di famiglie con redditi principali da lavoro autonomo e dipendente (57,3 per cento dei casi), a fronte del 41,8 per cento delle coppie con redditi principali da trasferimenti. Il reddito medio guadagnato in corrispondenza della categoria “redditi prevalenti da lavoro dipendente” è pari a 28.345 euro (2.360 al mese), valore che sale a 36.850 euro (3.070 al mese) per le coppie con redditi principali da lavoro autonomo, mentre scende a 22.501 euro (1.875 al mese) in caso di prevalenza di trasferimenti pubblici. Quando la persona di riferimento è un anziano, aumenta considerevolmente la percentuale di coppie con redditi prevalenti da trasferimento pubblico (94,7 per cento) e simmetricamente si riduce la quota di famiglie con reddito prevalente da lavoro (3,5 per cento). Il reddito medio delle coppie di anziani con redditi principali da trasferimenti pubblici è pari a 20.580 euro (1.715 al mese).

Le coppie con almeno un figlio minore costituiscono la tipologia familiare che utilizza in modo più diffuso il reddito da lavoro quale fonte prevalente di sostentamento. Segnatamente, nel 68,4 per cento dei casi si tratta di lavoro dipendente che assicura un reddito medio pari a 28.144 euro (2.345 euro) e per il 25,7 per cento da lavoro autonomo che garantisce un reddito medio più elevato di 34.595 euro (2.880 al mese). Le coppie con figli adulti mostrano, diversamente dalle coppie con figli minori (anagraficamente più giovani), un utilizzo più diffuso dei redditi principali da trasferimenti pubblici (33,7 per cento dei casi) connesso al raggiungimento dell'età pensionabile da parte dei membri della coppia. Nel complesso queste famiglie possiedono livelli medi di reddito familiare più elevati rispetto ad altre tipologie: 37.688 euro (3.140 al mese). Tale divario è riconducibile anche al rilevante apporto economico dei figli che permangono in famiglia, soprattutto in termini di redditi da lavoro. Le famiglie monogenitore con almeno un figlio minore hanno come fonte prevalente il reddito da lavoro dipendente nel 59,4 per cento dei casi, il reddito da lavoro autonomo nel 19 per cento, mentre le altre due fonti, trasferimenti pubblici e redditi da capitale e altre componenti, sono rispettivamente intorno al 10 per cento. Il maggiore peso relativo della componente residuale “redditi da capitale e altro” è attribuibile alla significativa presenza di trasferimenti in denaro da parte di altri nuclei, marcatamente gli alimenti del coniuge separato/divorziato. Il valore medio delle entrate per le suddette famiglie è pari a 19.145 euro (1.595 al mese) quando il reddito principale è da lavoro dipendente, mentre il valore sale a 24.490 euro (2.040 al mese) in relazione ai redditi prevalenti da lavoro autonomo. Il livello delle entrate di queste stesse famiglie è invece decisamente più basso quando fanno affidamento ai soli redditi da capitale o di tipo residuale (trattasi tipicamente di trasferimenti da altre famiglie): 795 euro al mese.

Le famiglie monogenitore con figli tutti adulti dispongono in gran parte di redditi principali da lavoro dipendente (44,9 per cento dei casi) e di redditi da trasferimenti pubblici (39,7 per cento). Nel caso del lavoro dipendente, il valore medio delle loro entrate è pari a 27.999 euro, mentre per i trasferimenti il livello dei redditi è più basso ed è pari a 22.622 euro.

Analizzando la distribuzione delle famiglie per fonte principale di reddito, per la presenza o meno di minori o di anziani e per l'età del principale percettore, si perviene alle medesime conclusioni ottenute dall'analisi della tipologia familiare. L'età anagrafica della famiglia e quindi la sua composizione in termini di numero di minori o anziani è strettamente associata al tipo di fonti di reddito utilizzate, in quanto espressione della collocazione temporale lungo il ciclo di vita degli individui. Inoltre, per i nuclei dove risulta prevalente la componente da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, si nota come all'avanzare dell'età del principale percettore cresca di pari passo il livello delle entrate complessive. Infatti, relativamente alle famiglie che hanno come fonte principale il reddito da lavoro dipendente, si passa da un minimo di 24.372 euro di reddito medio familiare, quando il principale percettore appartiene alla classe di età più giovane (meno di 35 anni), ad un massimo di 33.234 euro per un soggetto appartenente all'ultima classe lavorativa 55-64 anni. Più accentuato lo scarto reddituale quando si tratta della componente da lavoro autonomo: si passa da un reddito medio pari a 30.650 euro per la prima classe d'età (meno di 35 anni) ad un reddito pari a 44.929 in prossimità della classe d'età 55-64 anni. Questi risultati si spiegano con la mobilità di carriera durante il corso della vita lavorativa, con la maggiore esperienza professionale durante gli anni e infine con l'apporto di reddito dei figli adulti che permangono nel nucleo di origine.

Per quanto riguarda il numero dei percettori di reddito in famiglia, si nota come all'aumentare di questi cresca la quota di famiglie sostenute principalmente da redditi da lavoro. L'incidenza delle famiglie aventi quale fonte principale il reddito da lavoro passa, infatti, dal 49,1 per cento nel caso delle “monoreddito” al 70,6

per cento quando vi sono con tre o più percettori. Il livello del reddito medio familiare cresce al crescere del numero dei percettori. Tuttavia l'incremento reddituale è meno che proporzionale quando si tratta di redditi principali da lavoro dipendente, mentre è direttamente proporzionale quando ci riferisce ai redditi da lavoro autonomo e ai trasferimenti pubblici.

Emerge, inoltre, una forte eterogeneità tra le fonti prevalenti di reddito utilizzate dalle famiglie con principale percettore, rispettivamente, uomo o donna. Quando è l'uomo a fornire il maggiore contributo in termini di reddito è più frequente che la famiglia sia sostenuta da redditi principali da lavoro (64,6 per cento dei casi). Viceversa, quando la donna è la principale percettrice (situazione che riguarda un terzo delle famiglie) vi è una maggiore incidenza di famiglie sostenute da trasferimenti pubblici (52,4 per cento dei casi). Le famiglie con principale percettore donna dispongono mediamente di redditi familiari più bassi rispetto alle famiglie in cui questo ruolo è ricoperto da un uomo: 20.285 euro (1690 al mese) contro i 27.367 euro (2.280 al mese). Il divario di reddito tra maschi e femmine è presente su tutte le componenti principali di reddito. Tuttavia, esso appare meno marcato in corrispondenza dei redditi prevalenti da lavoro autonomo ed è più evidente per i redditi principali da trasferimenti pubblici. In quest'ultimo caso la differenza è imputabile all'importo generalmente più basso delle pensioni delle donne (tipicamente di reversibilità) rispetto a quelle degli uomini.

Analizzando il titolo di studio del principale percettore, si osserva che le famiglie sostenute in massima parte da una persona poco istruita percepiscono diffusamente redditi principali da trasferimenti (76,1 per cento dei casi). Viceversa quando il titolo di studio del principale percettore è almeno pari alla licenza media prevalgono le famiglie che fanno maggiore ricorso ai redditi da lavoro (con incidenze oltre il 71 per cento). Le ragioni di tale divario sono legate in qualche misura ai differenziali dei tassi di scolarizzazione intergenerazionali.

Dall'analisi territoriale emerge che le famiglie residenti nelle regioni della Sardegna, del Lazio e del Trentino Alto-Adige utilizzano più frequentemente i redditi da lavoro dipendente come fonte prevalente (oltre il 46 per cento dei casi). Viceversa, le famiglie residenti in Liguria sono quelle che in minor misura contano su redditi da lavoro dipendente (34,6 per cento), mentre utilizzano in modo più diffuso i redditi da trasferimenti pubblici come fonte predominante (47,3 per cento contro alla media nazionale del 40,2 per cento). Le famiglie residenti nelle regioni del Nord-est usufruiscono di più rispetto al resto del Paese di redditi principali da lavoro autonomo (18 per cento contro il 16,1 del dato nazionale). Infine per quanto riguarda i redditi da trasferimenti, oltre la citata Liguria vi sono altre realtà come l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria e la Sicilia in cui si fa maggiore ricorso a questa tipologia di fonte. In merito ai livelli di reddito familiare, si nota che le famiglie residenti in Emilia-Romagna detengono le maggiori entrate in riferimento alle componenti prevalenti da lavoro autonomo (44.271 euro) e di trasferimenti (21.184 euro), anche se in quest'ultimo caso a pari merito con l'Umbria (21.187 euro). Inoltre le stesse famiglie sono seconde solo a quelle residenti nel Trentino Alto Adige per ciò che attiene ai livelli di redditi da lavoro dipendente: 30.497 euro contro i 30.989 euro di quest'ultima regione. Vi è da rilevare come anche in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia le famiglie beneficiano di livelli piuttosto elevati di entrate quando il lavoro dipendente è la fonte prevalente: rispettivamente pari a 29.674 euro e 29.594 euro. Viceversa, la Calabria e la Sicilia rappresentano il fanalino di coda in questa classifica della remunerazione del lavoro dipendente calcolato su base familiare: rispettivamente con 21.132 euro e 21.907 euro. In altri termini, le famiglie residenti in queste due regioni percepiscono in media redditi familiari inferiori di un terzo rispetto a quelli delle regioni nord-orientali, quando il reddito da lavoro dipendente costituisce la fonte principale di sostentamento. Esistono significativi differenziali territoriali in termini di retribuzione a livello familiare anche con riferimento alle famiglie che hanno come fonte principale il reddito da lavoro autonomo. In quest'ultimo caso le famiglie residenti nel Mezzogiorno presentano, come in precedenza, redditi familiari mediamente inferiori di circa un terzo a quelli delle famiglie del Settentrione (rispettivamente circa 27 mila euro contro gli oltre i 40 mila euro). Per quanto riguarda il segmento dei nuclei con reddito prevalente da trasferimenti pubblici, sono le famiglie del Centro a possedere i valori più elevati (20.721 euro), mentre le regioni insulari sono quelle che usufruiscono dei più bassi livelli di prestazioni monetarie (15.021 euro). In particolare, è la Sicilia la regione con il più basso reddito familiare per questo segmento di popolazione con 14.641 euro.

**Tavola 2.1 - Famiglie per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (composizioni percentuali)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	Totale
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>					
Uno	26,9	10,1	59,2	3,8	100,0
Due	29,8	11,5	56,7	1,9	100,0
Tre	52,2	21,1	25,2	1,6	100,0
Quattro	64,4	23,1	11,5	1,0 (b)	100,0
Cinque o più	58,9	25,9	13,4	1,9 (b)	100,0
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>					
Persona sola con meno di 65 anni	53,5	19,4	21,2	5,8	100,0
Persona sola di 65 anni e più	..	0,9 (b)	96,9	1,7	100,0
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	40,5	16,8	41,8	0,9 (b)	100,0
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	..	2,7	94,7	1,8 (b)	100,0
Coppie con almeno un figlio minore	68,4	25,7	4,6	1,3	100,0
Coppie con figli adulti	45,7	20,1	33,7	0,6 (b)	100,0
Monogenitori con almeno un figlio minore	59,4	19,0	12,1	9,5	100,0
Monogenitori con figli adulti	44,9	13,6	39,7	1,9 (b)	100,0
Altra tipologia	38,1	13,2	46,9	1,8 (b)	100,0
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>					
Nessun minore	31,6	12,7	53,5	2,2	100,0
Un minore	66,4	23,3	7,8	2,5	100,0
Due minori	67,9	25,2	5,1	1,7 (b)	100,0
Tre o più minori	61,2	28,7	7,3 (b)	2,8 (b)	100,0
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>					
Nessun anziano	59,4	22,0	16,0	2,6	100,0
Un anziano	10,9	5,5	82,3	1,3	100,0
Due o più anziani	4,6	4,7	89,2	1,4 (b)	100,0
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>					
Un percettore	35,7	13,4	48,0	2,9	100,0
Due percettori	45,3	17,4	36,3	1,0	100,0
Tre o più percettori	49,9	20,7	28,6	0,9 (b)	100,0
<b>SESSO</b>					
Maschi	45,6	19,0	33,9	1,5	100,0
Femmine	33,7	10,3	52,4	3,5	100,0
<b>CLASSE DI ETÀ</b>					
Meno di 35 anni	68,9	21,9	5,4	3,9	100,0
35 - 44 anni	67,3	25,5	5,1	2,0	100,0
45 - 54 anni	67,0	22,3	8,6	2,2	100,0
55 - 64 anni	25,5	15,6	57,1	1,8	100,0
65 anni o più	1,4	2,6	94,5	1,5	100,0
<b>TITOLO DI STUDIO</b>					
Senza titolo, licenza elementare	14,2	7,8	76,1	1,9	100,0
Media inferiore	53,1	18,2	26,4	2,3	100,0
Media superiore	56,8	20,9	19,7	2,6	100,0
Laurea	55,1	24,2	19,0	1,7 (b)	100,0
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>					
Dipendente	94,2	2,2	3,4	0,3 (b)	100,0
Autonomo	4,4	88,9	5,7	1,1 (b)	100,0
Ritirato da lavoro	2,0	1,4	95,6	0,9	100,0
In cerca di occupazione	50,3	12,0	18,9	18,8	100,0
Altra condizione	11,7	8,8	73,2	6,3	100,0
Totale	41,6	16,1	40,2	2,2	100,0

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 2.2 - Reddito delle famiglie (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (media in euro)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	Totale
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>					
Uno	15.897	21.104	12.192	11.047	14.048
Due	25.985	36.134	20.588	18.597	23.946
Tre	29.584	38.843	28.081	19.154	31.002
Quattro	30.870	38.304	32.329	15.721 (b)	32.608
Cinque o più	33.600	45.932	29.386	32.758 (b)	36.216
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>					
Persona sola con meno di 65 anni	15.792	21.018	13.566	9.350	15.959
Persona sola di 65 anni e più	..	22.993 (b)	11.894	16.902	12.151
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	28.345	36.850	22.501	22.013 (b)	27.271
Coppie senza figli con P.R. con 65 anni e più (a)	..	58.092	20.580	34.232 (b)	21.977
Coppie con almeno un figlio minore	28.144	34.595	23.764	18.795	29.480
Coppie con figli adulti	37.530	48.934	31.133	41.498 (b)	37.688
Monogenitori con almeno un figlio minore	19.145	24.490	15.307	9.527	18.782
Monogenitori con figli adulti	27.999	42.866	22.622	18.155 (b)	27.694
Altra tipologia	31.209	45.707	22.962	11.728 (b)	28.892
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>					
Nessun minore	26.798	36.955	18.700	16.218	23.524
Un minore	27.768	34.957	24.583	9.673	28.746
Due minori	26.932	31.823	21.326	9.263 (b)	27.565
Tre o più minori	28.360	40.494	16.590 (b)	54.871 (b)	31.711
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>					
Nessun anziano	26.440	33.785	21.789	12.795	26.949
Un anziano	34.163	49.755	15.712	19.522	19.649
Due o più anziani	41.188	54.089	22.172	37.348 (b)	24.768
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>					
Un percettore	17.099	20.853	12.850	11.889	15.412
Due percettori	30.112	39.183	22.642	25.189	28.931
Tre o più percettori	41.372	57.484	36.556	67.307 (b)	43.555
<b>SESSO</b>					
Maschi	27.832	35.957	22.286	18.956	27.367
Femmine	25.228	35.135	14.678	12.860	20.285
<b>CLASSE DI ETA'</b>					
Meno di 35 anni	24.372	30.650	25.272	11.003	25.276
35 - 44 anni	25.629	31.538	23.876	15.327	26.838
45 - 54 anni	29.116	38.130	23.814	12.947	30.320
55 - 64 anni	33.234	44.929	23.085	13.851	28.910
65 anni o più	40.996	49.504	16.921	25.900	18.249
<b>TITOLO DI STUDIO</b>					
Senza titolo, licenza elementare	22.630	30.505	14.941	10.338	17.158
Media inferiore	24.466	31.343	21.512	13.344	24.684
Media superiore	28.475	36.486	27.688	15.941	29.668
Laurea	36.911	52.390	37.324	45.988 (b)	40.890
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>					
Dipendente	27.643	53.502	37.388	68.369 (b)	28.646
Autonomo	40.029	35.194	30.314	24.740 (b)	35.017
Ritirato da lavoro	41.478	43.435	20.081	34.669	20.991
In cerca di occupazione	14.266	26.359	10.788	4.232	13.178
Altra condizione	20.283	31.203	14.092	11.670	16.172
<b>Totale</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>15.601</b>	<b>24.951</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 2.3 - Reddito delle famiglie (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (mediana in euro)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	Totale
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>					
Uno	14.121	15.671	10.751	5.941	11.919
Due	24.186	27.532	18.094	11.254	20.297
Tre	26.715	31.300	26.329	9.600	27.294
Quattro	27.769	28.693	28.650	3.885 (b)	27.962
Cinque o più	28.954	30.587	27.218	7.796 (b)	28.800
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>					
Persona sola con meno di 65 anni	14.068	15.100	11.798	4.024	13.360
Persona sola di 65 anni e più	..	20.594 (b)	10.550	11.910	10.655
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	26.505	28.078	19.750	17.312 (b)	23.870
Coppie senza figli con P.R. con 65 anni e più (a)	..	42.259	17.784	31.416 (b)	18.173
Coppie con almeno un figlio minore	25.203	26.106	20.470	3.885	25.087
Coppie con figli adulti	34.301	40.258	28.836	33.493 (b)	32.879
Monogenitori con almeno un figlio minore	17.237	18.065	10.177	7.731	15.988
Monogenitori con figli adulti	25.357	30.426	19.405	12.000 (b)	23.550
Altra tipologia	27.328	33.496	19.665	7.796 (b)	24.396
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>					
Nessun minore	23.309	28.112	15.252	8.500	18.260
Un minore	24.891	28.887	22.093	4.580	24.799
Due minori	23.881	24.444	18.560	6.000 (b)	23.538
Tre o più minori	23.757	23.636	9.845 (b)	16.315 (b)	23.200
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>					
Nessun anziano	23.066	25.490	18.251	5.596	22.346
Un anziano	29.983	37.276	12.313	16.777	13.976
Due o più anziani	36.704	42.556	18.929	31.416 (b)	20.028
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>					
Un percettore	15.568	15.915	11.316	7.731	13.176
Due percettori	27.505	30.870	19.988	19.291	25.080
Tre o più percettori	37.866	45.965	33.227	44.472 (b)	37.671
<b>SESSO</b>					
Maschi	24.442	27.564	18.713	6.376	22.527
Femmine	22.203	25.548	11.784	8.335	14.956
<b>CLASSE DI ETA'</b>					
Meno di 35 anni	21.236	23.623	25.598	5.970	21.330
35 - 44 anni	22.900	23.900	21.953	6.000	22.921
45 - 54 anni	26.550	29.722	19.346	4.024	26.254
55 - 64 anni	29.015	35.648	19.292	7.800	23.074
65 anni o più	35.093	38.720	13.893	21.306	14.290
<b>TITOLO DI STUDIO</b>					
Senza titolo, licenza elementare	20.010	24.474	12.856	5.300	13.729
Media inferiore	21.774	24.919	19.035	6.091	21.173
Media superiore	25.586	27.857	24.933	8.500	25.495
Laurea	32.503	37.920	33.448	30.101 (b)	33.880
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>					
Dipendente	24.335	45.958	34.026	50.472 (b)	24.957
Autonomo	37.976	26.435	27.389	20.412 (b)	26.755
Ritirato da lavoro	39.425	35.878	16.824	30.101	17.214
In cerca di occupazione	11.440	16.359	8.712	2.000	9.306
Altra condizione	15.744	21.718	11.504	7.400	11.950
<b>Totale</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>7.449</b>	<b>20.034</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 2.4 - Famiglie per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003**  
(composizioni percentuali)

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	Totale
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	39,3	16,6	42,6	1,6 (a)	100,0
Valle d'Aosta	42,9	17,7	37,7	..	100,0
Lombardia	44,5	15,8	38,2	1,5 (a)	100,0
Trentino-Alto Adige	46,1	16,7	35,4	..	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	46,8	17,5	33,9	..	100,0
<i>Trento</i>	45,6	16,0	36,8	..	100,0
Veneto	42,2	19,0	37,1	1,8 (a)	100,0
Friuli-Venezia Giulia	40,7	14,5	43,2	..	100,0
Liguria	34,6	15,9	47,3	2,2 (a)	100,0
Emilia-Romagna	38,9	18,4	40,9	1,7 (a)	100,0
Toscana	39,6	17,6	41,2	1,6 (a)	100,0
Umbria	38,1	16,5	44,0	..	100,0
Marche	39,4	18,9	39,8	2,0 (a)	100,0
Lazio	46,2	14,0	37,3	2,5	100,0
Abruzzo	39,7	13,8	44,6	..	100,0
Molise	37,5	16,1	44,1	..	100,0
Campania	41,9	15,4	38,1	4,7	100,0
Puglia	39,6	15,6	41,9	2,9 (a)	100,0
Basilicata	39,9	19,4	39,4	..	100,0
Calabria	42,2	14,3	41,2	..	100,0
Sicilia	39,0	14,1	43,9	3,0 (a)	100,0
Sardegna	47,9	13,8	37,2	..	100,0
<b>Italia</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>	<b>40,2</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Italia nord-occidentale	41,9	16,0	40,5	1,6	100,0
Italia nord-orientale	41,1	18,0	39,2	1,7	100,0
Italia centrale	42,6	16,0	39,4	2,0	100,0
Italia meridionale	40,9	15,3	40,5	3,4	100,0
Italia insulare	41,2	14,1	42,2	2,5	100,0
<b>Italia</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>	<b>40,2</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	40,5	14,7	41,6	3,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	45,8	15,5	36,2	2,5 (a)	100,0
Fino a 2.000 abitanti	37,4	16,3	44,3	2,0 (a)	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	41,2	17,0	40,2	1,6	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	42,3	16,9	38,9	2,0	100,0
50.001 abitanti e più	41,0	14,9	41,7	2,4	100,0
<b>Italia</b>	<b>41,6</b>	<b>16,1</b>	<b>40,2</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 2.5 - Reddito familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (media in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	Totale
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	27.785	39.355	19.691	20.150 (a)	26.135
Valle d'Aosta	29.189	39.745	20.165	..	27.498
Lombardia	29.674	42.965	20.237	30.032 (a)	28.174
Trentino-Alto Adige	30.946	39.525	18.672	..	27.786
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>31.781</i>	<i>40.429</i>	<i>19.353</i>	..	<i>28.669</i>
<i>Trento</i>	<i>30.178</i>	<i>38.639</i>	<i>18.108</i>	..	<i>26.994</i>
Veneto	29.122	36.315	18.767	22.226 (a)	26.523
Friuli-Venezia Giulia	29.594	39.592	19.613	..	26.537
Liguria	26.050	32.203	18.514	9.346 (a)	23.095
Emilia-Romagna	30.497	44.271	21.184	23.630 (a)	29.104
Toscana	28.403	40.132	20.723	26.326 (a)	27.271
Umbria	27.968	37.609	21.187	..	26.352
Marche	28.955	38.355	19.410	23.203 (a)	26.820
Lazio	28.493	33.374	21.020	14.481	26.037
Abruzzo	25.133	35.716	18.293	..	24.307
Molise	26.805	25.963	16.838	..	21.793
Campania	22.835	29.225	17.722	6.306	21.099
Puglia	22.868	24.676	17.078	5.432 (a)	20.222
Basilicata	23.596	21.882	15.004	..	19.778
Calabria	21.132	27.340	15.502	..	19.260
Sicilia	21.907	25.628	14.641	7.251 (a)	18.801
Sardegna	26.519	28.252	17.417	..	23.131
<b>Italia</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>15.601</b>	<b>24.951</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Italia nord-occidentale	28.821	40.652	19.842	23.887	27.005
Italia nord-orientale	29.863	40.057	19.857	21.788	27.644
Italia centrale	28.486	36.915	20.721	18.419	26.569
Italia meridionale	22.931	27.722	17.122	9.192	20.856
Italia insulare	23.243	26.270	15.251	6.913	19.880
<b>Italia</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>15.601</b>	<b>24.951</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	28.132	39.620	21.463	16.742	26.687
Periferia dell'area metropolitana	29.000	37.096	19.471	12.946 (a)	26.409
Fino a 2.000 abitanti	25.244	28.075	16.155	12.276 (a)	21.419
Da 2.001 a 10.000 abitanti	26.491	35.360	17.266	14.316	24.103
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25.979	35.461	18.219	13.333	24.310
50.001 abitanti e più	28.250	36.043	20.769	21.149	26.117
<b>Italia</b>	<b>27.111</b>	<b>35.777</b>	<b>18.902</b>	<b>15.601</b>	<b>24.951</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 2.6 - Reddito familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (mediana in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Capitale e altri redditi	Totale
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	24.770	28.683	16.320	14.149 (a)	21.473
Valle d'Aosta	26.400	29.448	16.159	..	21.927
Lombardia	26.926	31.152	16.865	17.122 (a)	23.107
Trentino-Alto Adige	27.662	31.179	14.996	..	23.419
<i>Bozano - Bozen</i>	<i>27.425</i>	<i>33.690</i>	<i>15.789</i>	<i>..</i>	<i>24.420</i>
<i>Trento</i>	<i>28.327</i>	<i>29.748</i>	<i>13.987</i>	<i>..</i>	<i>22.838</i>
Veneto	26.428	29.976	15.681	15.259 (a)	22.338
Friuli-Venezia Giulia	25.524	35.118	16.555	..	22.235
Liguria	21.597	27.000	15.466	9.446 (a)	18.736
Emilia-Romagna	28.178	33.066	17.142	16.229 (a)	23.760
Toscana	25.559	33.524	17.130	18.000 (a)	22.288
Umbria	24.413	31.233	18.062	..	22.198
Marche	26.004	32.989	16.227	13.000 (a)	22.610
Lazio	23.735	24.205	17.211	7.630	20.721
Abruzzo	20.909	22.615	14.482	..	18.895
Molise	23.034	22.638	13.296	..	17.766
Campania	20.100	19.680	14.069	3.500	17.028
Puglia	19.579	18.503	13.424	5.905 (a)	16.749
Basilicata	20.754	16.872	12.178	..	16.670
Calabria	17.626	17.913	13.430	..	15.461
Sicilia	19.000	20.359	11.858	2.081 (a)	14.212
Sardegna	22.530	17.589	15.062	..	18.432
<b>Italia</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>7.449</b>	<b>20.034</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Italia nord-occidentale	25.889	30.190	16.579	14.149	22.069
Italia nord-orientale	27.100	32.176	16.079	15.259	23.108
Italia centrale	24.759	29.354	17.106	10.583	21.635
Italia meridionale	19.933	19.425	13.650	3.885	16.933
Italia insulare	19.983	20.040	12.280	2.945	15.546
<b>Italia</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>7.449</b>	<b>20.034</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>					
Comune centro dell'area metropolitana	22.707	28.078	17.703	9.600	20.509
Periferia dell'area metropolitana	26.124	27.801	15.476	6.000 (a)	21.841
Fino a 2.000 abitanti	22.844	22.783	13.407	6.091 (a)	17.591
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23.821	26.826	14.277	5.000	19.484
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22.871	28.289	14.724	7.796	19.698
50.001 abitanti e più	25.012	27.312	16.641	8.700	21.020
<b>Italia</b>	<b>23.816</b>	<b>27.000</b>	<b>15.400</b>	<b>7.449</b>	<b>20.034</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.



### 3. Redditi individuali da lavoro e da trasferimenti pubblici nel 2003

In Italia, nel 2003, 24 milioni e 269 mila persone hanno percepito un reddito da lavoro (dipendente e/o autonomo, Tavola 3.1). Tra questi, i percettori di redditi da lavoro dipendente sono pari a 17 milioni e 545 mila (nel 57,3 per cento dei casi, uomini). I percettori di redditi da lavoro autonomo sono invece 8 milioni e 111 mila (il 65,5 per cento uomini). Un milione e 387 mila individui (di cui 61,1 per cento di uomini) risultano percepire entrambi i tipi di reddito da lavoro.

Il 37,4 per cento dei percettori di reddito da lavoro dipendente ha meno di 35 anni, contro il 29,7 per cento dei percettori di redditi da lavoro autonomo; inoltre, sono 580 mila coloro che, in questa stessa fascia d'età, hanno entrambi i tipi di entrate (quasi il 42 per cento del totale dei percettori di entrambi i redditi). La numerosità dei percettori diminuisce in maniera consistente al crescere dell'età; il fenomeno appare più marcato per le persone con entrate da lavoro dipendente. Per entrambe le tipologie di percettori, il titolo di studio più frequentemente osservato è la licenza media inferiore, con una punta del 47,9 per cento per i dipendenti uomini. Tra gli autonomi sono relativamente più frequenti i titoli di studio bassi e molto alti: il 16,2 per cento ha conseguito al più la licenza elementare (9,8 per cento fra i dipendenti), il 15,1 per cento (tre punti percentuali in più dei dipendenti) ha almeno la laurea (16,8 per cento fra le donne).

Quasi 10 milioni di lavoratori dipendenti (in maggioranza donne) sono occupati nel settore dei servizi, settore produttivo nel quale svolgono la propria attività principale<sup>1</sup> anche 4 milioni 614 mila percettori di reddito da lavoro autonomo. Gli uomini con redditi da lavoro dipendente si dichiarano operai nel 49,8 per cento dei casi, mentre le donne nelle stesse condizioni ricoprono prevalentemente la posizione di impiegata (46,1 per cento delle donne dipendenti). Quando si percepiscono entrate da lavoro autonomo, il 41,8 per cento si dichiara lavoratore in proprio (46,8 per cento degli uomini, contro il 32,4 per cento delle donne). Poco più di due uomini su dieci (21,3 per cento) si dichiara imprenditore o libero professionista. Tra le donne queste ultime posizioni professionali vengono dichiarate nel 15,1 per cento dei casi e un ulteriore 11,6 per cento si adopera come coadiuvante l'impresa di famiglia (tra gli uomini solamente il 5,6 per cento). Infine i quasi 500 mila co.co.co. sono in maggioranza donne (52,2 per cento).

Nel 2003, 21 milioni 296 mila persone (Tavola 3.3) hanno beneficiato di trasferimenti pubblici. In particolare, sono 15 milioni 901 mila gli individui che hanno ricevuto redditi da pensione (donne nel 52,8 per cento dei casi) e 6 milioni e 392 mila individui percepiscono altri trasferimenti pubblici (uomini sette volte su dieci). Poco meno di un milione di persone sono titolari di trasferimenti sia di tipo pensionistico sia di diversa natura (maschi in oltre il 90 per cento dei casi).

Chi riceve una pensione è fortemente caratterizzato in termini di età e titolo di studio: più del 90 per cento ha almeno 55 anni e quasi 10 milioni (di cui 5 milioni 843 mila donne) hanno conseguito al massimo la licenza elementare. Profili diversi hanno i beneficiari di trasferimenti pubblici di altro tipo per via della eterogeneità di questi benefici<sup>2</sup>: poco più di uno su tre ha fra i 35 e i 44 anni (ma fra le percettrici il 40,7 ha meno di 35 anni); quasi uno su due (46,5 per cento sul totale dei percettori; 49,4 fra i beneficiari maschi) ha conseguito la licenza media.

Rapportando il numero di percettori alla popolazione in età adulta, ossia alla popolazione con 15 anni e più di età, risulta che quasi un adulto su due (49,3 per cento) guadagna un reddito da lavoro (Tavola 3.5) e poco meno del 3 per cento risulta percepire entrambi i tipi di reddito. Poco più di un individuo residente in Italia su tre (35,6 per cento) ha redditi da lavoro dipendente; l'incidenza è pari al 42,5 fra la popolazione maschile e al 29,3 per cento per le donne dipendenti. Il 16,5 per cento percepisce un reddito da lavoro autonomo, con un'incidenza molto più elevata fra gli uomini: il 22,4 per cento degli uomini, contro l'11 per cento delle donne.

La quota di percettori di entrate da lavoro dipendente e/o autonomo raggiunge percentuali superiori al 74

*Il capitolo è stato redatto da Davide di Laurea, Roberta Ricci, Alessandro Rondinone*

<sup>1</sup> Le caratteristiche professionali fanno riferimento all'attività lavorativa principale che, come per l'indagine sulle Forze di Lavoro, è l'attività per cui si impegnano più ore di lavoro settimanale; questa può, in alcuni casi, non coincidere con l'attività da cui si ricava il maggiore reddito da lavoro.

<sup>2</sup> I trasferimenti pubblici diversi dalle pensioni sono, ad esempio, gli assegni familiari, le indennità di disoccupazione, le indennità di fine rapporto, le borse di studio e le borse lavoro.

per cento nelle classi relative ai 35-44 anni e ai 45-54 anni; in particolare sono superiori al 90 per cento in entrambe le fasce d'età per gli uomini e si attestano intorno al 60 per cento nella popolazione adulta femminile. Tra i 55-64enni si registra una forte diminuzione della frequenza relativa di percettori, in gran parte ascrivibile al lavoro dipendente. Il 4,7 per cento delle persone di 65 anni e più continua a percepire un reddito da lavoro autonomo e solo l'1,1 per cento reddito da lavoro dipendente. L'incidenza di percettori di reddito da lavoro aumenta al crescere del titolo di studio, fino ad arrivare al 76,2 per cento per chi ha almeno completato gli studi universitari.

Le tre ripartizioni geografiche del Centro-nord (Tavola 3.6) sono contraddistinte da una percentuale di individui con entrate da lavoro superiore al dato nazionale; questa considerazione vale anche per le popolazioni maschile e femminile singolarmente considerate.

Il 32,3 per cento della popolazione adulta risulta beneficiare di prestazioni pensionistiche, senza particolari differenze tra i due sessi (Tavola 3.7). Riceve trasferimenti pubblici di natura diversa da quella pensionistica il 13,0 per cento degli adulti, stavolta con una prevalenza tra gli uomini (18,8 per cento contro il 7,6 delle donne), particolarmente accentuata nelle classi intermedie di età (35-54 anni).

Il 43,3 per cento degli adulti beneficia di trasferimenti pubblici, pensionistici e non (Tavola 3.8).

Diversamente da quanto visto per i redditi da lavoro, le differenze territoriali sono meno marcate: per le pensioni, si passa da un'incidenza minima del 28,5 al Sud fino al 34,8 per cento nel Nord-est; per gli altri trasferimenti pubblici, nel Nord-ovest risulta beneficiarne l'11,8 per cento della popolazione adulta contro il 14,4 e il 14,3 per cento dei residenti rispettivamente nelle Isole e nel Nord-est.

Tra le diverse fonti di reddito individuale, il reddito da lavoro autonomo è, in media, il più elevato: 15 mila 787 euro (Tavola 3.9); il lavoro dipendente<sup>3</sup> presenta una media pari a 14 mila 289 euro.

I redditi medi da lavoro dipendente aumentano al crescere dell'età: lo scarto maggiore si osserva fra i redditi di chi ha meno di 35 anni e quelli dei 35-44enni. Inoltre, crescono marcatamente all'aumentare del titolo di studio conseguito, fino ad arrivare a oltre 20 mila euro per i laureati. Chi lavora nel settore primario guadagna sensibilmente meno (8 mila 744 euro). Non sorprende, inoltre, che la remunerazione aumenti al crescere del livello di responsabilità sul lavoro: sfiora i 22 mila euro per i quadri/funzionari e supera i 30 mila tra i dirigenti.

Sempre fra i percettori di redditi da lavoro dipendente, le donne guadagnano in media il 24,6 per cento in meno degli uomini. I differenziali di genere si amplificano all'aumentare dell'età e sono più marcati tra coloro che hanno conseguito al più la licenza elementare o posseggono un elevato titolo di studio (laurea o titolo superiore). Risulta più contenuta, invece, la disparità di trattamento economico tra le donne e gli uomini che ricoprono incarichi dirigenziali: le donne dirigenti guadagnano, infatti, mediamente, il 17,9 per cento in meno degli uomini. Nell'agricoltura, la differenza di reddito fra uomini e donne è più elevata di quanto si osservi in tutti gli altri settori di attività economica (10 mila 160 contro 6 mila 195 euro).

Per quanto riguarda i redditi da lavoro autonomo, la classe d'età con un valore medio leggermente più elevato è quella dei 45-54enni (18 mila 186 euro). Come per il lavoro dipendente, anche fra gli autonomi i redditi crescono all'aumentare del titolo di studio, raggiungendo quasi i 22 mila euro per i laureati e i 24 mila 462 tra i laureati maschi. Gli imprenditori e i liberi professionisti hanno redditi medi significativamente superiori alle altre categorie (circa 26 mila 500 euro); i redditi dei co. co. co. (meno di 11 mila euro), dei soci di cooperativa e dei coadiuvanti familiari (circa 12 mila 500 euro) risultano inferiori alla media totale.

Fra i percettori autonomi, il differenziale di genere è superiore a quanto osservato tra i dipendenti: il reddito da lavoro autonomo delle donne è inferiore a quello degli uomini di oltre 30 per cento (più di 5 mila 300 euro). Le donne delle classi centrali di età percepiscono redditi medi annui da lavoro autonomo di oltre 6 mila 200 euro inferiori rispetto ai coetanei uomini. In generale, le differenze tra uomini e donne aumentano al crescere del titolo di studio e sono più ampie per le imprenditrici (37,2 per cento) e per le co. co. co. (31,8 per cento).

La media nazionale dei redditi da pensione è pari a 11 mila 131 euro (Tavola 3.11). I redditi da trasferimenti pubblici non pensionistici hanno invece un importo medio di 1.785 euro. Infine, le entrate complessive da trasferimenti pubblici ammontano, in media, a 8 mila 847 euro e superano gli 11 mila euro per

<sup>3</sup> L'importo medio dei redditi da lavoro nel loro complesso, tenuto conto, cioè, della possibilità di percepire contestualmente redditi da lavoro autonomo e dipendente, risulta pari a 15 mila 606 euro.

le persone di 55 anni e più perché trainate dai valori medi delle prestazioni pensionistiche. I trasferimenti di natura non pensionistica si attestano, invece, fra i 1.800 e i 2 mila euro per tutte le classi fino ai 64 anni, con una drastica riduzione per i 65enni e più.

Per i redditi da pensione lo scostamento fra quanto mediamente percepito da uomini e donne ammonta al 29,8 per cento; uno scarto superiore a quanto osservato per il lavoro dipendente. In controtendenza gli importi medi degli altri trasferimenti pubblici, con una lieve differenza a vantaggio delle donne (10,0 per cento). Considerando congiuntamente le pensioni e gli altri trasferimenti, le donne percepiscono il 17,8 per cento in meno degli uomini.

Le distribuzioni dei redditi presentano di solito una forma asimmetrica: il valore medio risulta generalmente maggiore di quello mediano, ad indicare che un numero ridotto di percettori con redditi particolarmente elevati ha una forte influenza sul valor medio. Ad esempio, per i redditi da lavoro autonomo la media supera la mediana di 4 mila 200 euro (Tavole 3.9 e 3.13); fra i redditi da lavoro dipendente e da pensione, invece, tali scarti risultano di poco superiori ai mille euro. La distribuzione del reddito da lavoro autonomo risulta, quindi, molto più asimmetrica di quelle relative al lavoro dipendente e ai trasferimenti pensionistici.

Il 50 per cento dei percettori di reddito da lavoro dipendente (Tavola 3.13) ha remunerazioni fino a 13 mila 200 euro, laddove il reddito mediano da lavoro autonomo si attesta sugli 11 mila 500 euro. Poco al di sotto dei 10 mila euro la mediana dei trattamenti pensionistici e pari a 950 euro quella dei restanti trasferimenti (Tavola 3.15).

L'analisi dei valori mediani conferma l'esistenza di differenze di trattamento economico tra i due sessi a sfavore delle donne, già emersa dalla comparazione dei valori medi. Tra gli autonomi, l'importo mediano delle donne è del 34,8 per cento inferiore rispetto a quello degli uomini, mentre per i redditi da pensione lo scostamento relativo ammonta al 33,6 per cento (oltre 4 mila euro). Lo scarto retributivo, nel caso del lavoro dipendente, è invece meno accentuato (19,6 per cento).

Nel Nord-ovest, i redditi medi e mediani sia da lavoro dipendente, sia da lavoro autonomo, presentano livelli più elevati rispetto alle altre ripartizioni, mentre nel Sud e nelle Isole si osservano i valori più bassi. Spicca, in particolare, la situazione dei lavoratori autonomi del Sud, con un reddito medio che è circa il 19 per cento inferiore rispetto al dato nazionale e un reddito mediano più basso di oltre 2 mila euro. Il reddito medio da pensione risulta meno differenziato sul territorio, con uno scarto massimo (negativo) per i residenti nelle Isole pari al 12,2 per cento dal dato nazionale. Tra i lavoratori dipendenti, nel Lazio si registrano gli importi medi e mediani più alti, mentre tra i lavoratori autonomi prevalgono quelli della Valle d'Aosta, Lombardia, ed Emilia-Romagna. Per il reddito da pensione, Basilicata e Sicilia fanno registrare gli importi più bassi.

**Tavola 3.1 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (in migliaia e composizioni percentuali)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro (a)		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
VALORE ASSOLUTO									
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	3.643	2.925	6.568	1.486	924	2.410	4.817	3.581	8.398
35 - 44 anni	3.025	2.303	5.328	1.529	774	2.303	4.293	2.919	7.212
45 - 54 anni	2.447	1.734	4.181	1.112	596	1.707	3.377	2.240	5.617
55 - 64 anni	865	486	1.351	804	369	1.174	1.589	836	2.425
65 anni o più	74	43 (c)	117	378	139	517	440	178	618
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	1.110	608	1.719	887	423	1.310	1.918	1.004	2.923
Media inferiore	4.819	2.855	7.674	2.079	1.015	3.094	6.595	3.700	10.294
Media superiore	3.094	2.930	6.024	1.587	893	2.479	4.429	3.632	8.061
Laurea o titolo superiore	1.030	1.098	2.128	756	472	1.228	1.575	1.417	2.991
<b>SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)</b>									
Agricoltura	408	227	635	470	198	668	825	410	1.234
Industria	4.070	1.454	5.524	1.518	326	1.844	5.309	1.706	7.015
Altre attività	4.882	5.089	9.972	2.818	1.797	4.614	7.235	6.468	13.703
Non applicabile	693	721	1.415	503	481	984	1.148	1.169	2.317
<b>POSIZIONE PROFESSIONALE (b)</b>									
Dirigente	480	181	661	76	24 (c)	101	485	182	667
Quadro	634	407	1.040	74	38 (c)	112	638	407	1.045
Impiegato	2.725	3.453	6.177	175	168	343	2.737	3.461	6.198
Operaio	5.004	2.337	7.340	211	105	316	5.028	2.353	7.381
Apprendista	153	120	273	--	--	--	155	123	277
Lav. a domicilio	33 (c)	50 (c)	83	--	--	--	33 (c)	50 (c)	83
Co.co.co.	95	86	181	228	249	477	244	268	512
Imprenditore	--	--	--	368	121	489	368	121	489
Libero professionista	36 (c)	27 (c)	63	763	303	1.065	766	305	1.071
Lavoratore in proprio	109	37 (c)	146	2.483	907	3.390	2.496	912	3.408
Socio di cooperativa	36 (c)	38 (c)	74	118	74	192	121	76	197
Coadiuvante	49	30 (c)	80	298	325	623	298	325	623
Non applicabile	693	721	1.415	503	481	984	1.148	1.169	2.317
<b>Totale</b>	<b>10.054</b>	<b>7.491</b>	<b>17.545</b>	<b>5.309</b>	<b>2.802</b>	<b>8.111</b>	<b>14.516</b>	<b>9.753</b>	<b>24.269</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	36,2	39,0	37,4	28,0	33,0	29,7	33,2	36,7	34,6
35 - 44 anni	30,1	30,7	30,4	28,8	27,6	28,4	29,6	29,9	29,7
45 - 54 anni	24,3	23,1	23,8	20,9	21,3	21,0	23,3	23,0	23,1
55 - 64 anni	8,6	6,5	7,7	15,1	13,2	14,5	10,9	8,6	10,0
65 anni o più	0,7	0,6 (c)	0,7	7,1	5,0	6,4	3,0	1,8	2,5
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	11,0	8,1	9,8	16,7	15,1	16,2	13,2	10,3	12,0
Media inferiore	47,9	38,1	43,7	39,2	36,2	38,1	45,4	37,9	42,4
Media superiore	30,8	39,1	34,3	29,9	31,9	30,6	30,5	37,2	33,2
Laurea o titolo superiore	10,2	14,7	12,1	14,2	16,8	15,1	10,9	14,5	12,3
<b>SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)</b>									
Agricoltura	4,1	3,0	3,6	8,9	7,1	8,2	5,7	4,2	5,1
Industria	40,5	19,4	31,5	28,6	11,6	22,7	36,6	17,5	28,9
Altre attività	48,6	67,9	56,8	53,1	64,1	56,9	49,8	66,3	56,5
Non applicabile	6,9	9,6	8,1	9,5	17,2	12,1	7,9	12,0	9,5

(a) La somma dei percettori di redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo non coincide con i percettori di reddito da lavoro in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Le variabili relative alle caratteristiche professionali sono rilevate al momento dell'intervista (ottobre 2004) e non al periodo di riferimento del reddito (anno 2003): questo spiega la presenza della modalità "non applicabile".

(c) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.1 segue - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (in migliaia e composizioni percentuali)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro (a)		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
POSIZIONE PROFESSIONALE (b)									
Dirigente	4,8	2,4	3,8	1,4	0,9 (c)	1,2	3,3	1,9	2,7
Quadro	6,3	5,4	5,9	1,4	1,4 (c)	1,4	4,4	4,2	4,3
Impiegato	27,1	46,1	35,2	3,3	6,0	4,2	18,9	35,5	25,5
Operaio	49,8	31,2	41,8	4,0	3,7	3,9	34,6	24,1	30,4
Apprendista	1,5	1,6	1,6	--	--	--	1,1	1,3	1,1
Lav. a domicilio	0,3 (c)	0,7 (c)	0,5	--	--	--	0,2 (c)	0,5 (c)	0,3
Co.co.co.	0,9	1,1	1,0	4,3	8,9	5,9	1,7	2,7	2,1
Imprenditore	--	--	--	6,9	4,3	6,0	2,5	1,2	2,0
Libero professionista	0,4 (c)	0,4 (c)	0,4	14,4	10,8	13,1	5,3	3,1	4,4
Lavoratore in proprio	1,1	0,5 (c)	0,8	46,8	32,4	41,8	17,2	9,4	14,0
Socio di cooperativa	0,4 (c)	0,5 (c)	0,4	2,2	2,6	2,4	0,8	0,8	0,8
Coadiuvante	0,5	0,4 (c)	0,5	5,6	11,6	7,7	2,1	3,3	2,6
Non applicabile	6,9	9,6	8,1	9,5	17,2	12,1	7,9	12,0	9,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo non coincide con i percettori di reddito da lavoro in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Le variabili relative alle caratteristiche professionali sono rilevate al momento dell'intervista (ottobre 2004) e non al periodo di riferimento del reddito (anno 2003): questo spiega la presenza della modalità "non applicabile".

(c) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.2 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (in migliaia)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro (a)		
	M	F	MeF	M	F	MeF	M	F	MeF
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	739	635	1.374	440	250	690	1.119	830	1.949
Valle d'Aosta	25	19	43	13	6	20	35	24	59
Lombardia	1.828	1.475	3.303	853	507	1.360	2.534	1.864	4.398
Trentino-Alto Adige	201	165	366	105	53	158	284	206	490
<i>Bozano-Bozen</i>	99	76	175	54	28	82	138	97	236
<i>Trento</i>	102	90	191	51	25	76	146	109	254
Veneto	860	693	1.553	504	238	742	1.299	893	2.192
Friuli-Venezia Giulia	219	190	409	109	58	167	305	234	539
Liguria	245	209	454	151	95	246	375	295	669
Emilia-Romagna	726	693	1.419	460	258	718	1.104	899	2.003
Toscana	615	538	1.152	379	213	592	943	710	1.653
Umbria	136	110	247	84	54	138	210	153	363
Marche	263	220	483	151	87	238	392	294	686
Lazio	953	674	1.627	410	270	681	1.274	901	2.175
Abruzzo	233	152	386	101	68	169	318	210	528
Molise	51	33	84	32	20	52	77	50	127
Campania	873	487	1.360	446	176	621	1.265	629	1.894
Puglia	627	389	1.017	325	157	482	901	516	1.417
Basilicata	96	57	153	57	27	84	146	80	225
Calabria	312	202	514	161	55	216	454	244	698
Sicilia	741	356	1.097	396	136	532	1.068	472	1.539
Sardegna	309	195	504	132	73	205	413	252	665
<b>Italia</b>	<b>10.054</b>	<b>7.491</b>	<b>17.545</b>	<b>5.309</b>	<b>2.802</b>	<b>8.111</b>	<b>14.516</b>	<b>9.753</b>	<b>24.269</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	2.837	2.337	5.174	1.457	859	2.316	4.063	3.012	7.075
Nord-est	2.006	1.741	3.747	1.178	607	1.785	2.992	2.232	5.224
Centro	1.967	1.542	3.510	1.024	625	1.648	2.819	2.057	4.877
Sud	2.193	1.320	3.513	1.121	503	1.624	3.161	1.728	4.889
Isole	1.051	551	1.601	528	209	737	1.480	723	2.204
<b>Italia</b>	<b>10.054</b>	<b>7.491</b>	<b>17.545</b>	<b>5.309</b>	<b>2.802</b>	<b>8.111</b>	<b>14.516</b>	<b>9.753</b>	<b>24.269</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo non coincide con i percettori di reddito da lavoro in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

**Tavola 3.3 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (in migliaia e composizioni percentuali)**

CARATTERISTICHE	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici (a)		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
VALORE ASSOLUTO									
CLASSE DI ETÀ									
Meno di 35 anni	180	136	316	1.024	791	1.815	1.188	920	2.109
35 – 44 anni	189	157	346	1.487	725	2.212	1.628	863	2.491
45 – 54 anni	445	422	868	1.006	318	1.324	1.345	724	2.069
55 – 64 anni	2.206	1.879	4.085	509	85	594	2.397	1.940	4.337
65 anni o più	4.485	5.802	10.287	425	22 (b)	447	4.489	5.802	10.290
TITOLO DI STUDIO									
Senza titolo, licenza elementare	4.111	5.843	9.955	891	194	1.085	4.515	5.999	10.514
Media inferiore	2.109	1.563	3.671	2.198	772	2.970	3.997	2.304	6.301
Media superiore	921	759	1.680	1.044	710	1.754	1.873	1.453	3.326
Laurea o titolo superiore	364	231	595	317	265	582	662	492	1.155
<b>Totale</b>	<b>7.505</b>	<b>8.396</b>	<b>15.901</b>	<b>4.450</b>	<b>1.942</b>	<b>6.392</b>	<b>11.047</b>	<b>10.248</b>	<b>21.296</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
CLASSE DI ETÀ									
Meno di 35 anni	2,4	1,6	2,0	23,0	40,7	28,4	10,8	9,0	9,9
35 – 44 anni	2,5	1,9	2,2	33,4	37,3	34,6	14,7	8,4	11,7
45 – 54 anni	5,9	5,0	5,5	22,6	16,4	20,7	12,2	7,1	9,7
55 – 64 anni	29,4	22,4	25,7	11,4	4,4	9,3	21,7	18,9	20,4
65 anni o più	59,8	69,1	64,7	9,6	1,1 (b)	7,0	40,6	56,6	48,3
TITOLO DI STUDIO									
Senza titolo, licenza elementare	54,8	69,6	62,6	20,0	10,0	17,0	40,9	58,5	49,4
Media inferiore	28,1	18,6	23,1	49,4	39,8	46,5	36,2	22,5	29,6
Media superiore	12,3	9,0	10,6	23,5	36,6	27,4	17,0	14,2	15,6
Laurea o titolo superiore	4,9	2,8	3,7	7,1	13,6	9,1	6,0	4,8	5,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da pensione e da trasferimenti non pensionistici non coincide con i percettori di trasferimenti pubblici in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.4 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (in migliaia)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici (a)		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	639	723	1.362	282	135	417	867	853	1.720
Valle d'Aosta	16	19	35	9	5 (b)	14	24	24	48
Lombardia	1.194	1.383	2.577	643	326	969	1.705	1.690	3.395
Trentino-Alto Adige	122	143	265	88	48	136	198	189	387
<i>Bolzano-Bozen</i>	59	63	123	43	21	64	96	84	180
<i>Trento</i>	62	80	142	45	27	72	102	105	207
Veneto	609	642	1.251	408	185	593	922	818	1.741
Friuli-Venezia Giulia	185	207	392	92	48	140	255	253	508
Liguria	253	303	556	94	51	146	324	351	675
Emilia-Romagna	617	727	1.344	265	205	470	833	918	1.750
Toscana	544	598	1.142	244	158	401	737	749	1.487
Umbria	138	145	284	67	26	93	187	171	358
Marche	220	248	468	113	68	181	304	312	616
Lazio	616	695	1.311	405	132	537	940	825	1.765
Abruzzo	183	193	376	115	48	163	277	242	519
Molise	42	52	95	24	9 (b)	34	63	60	123
Campania	595	684	1.279	442	128	570	941	800	1.742
Puglia	470	441	911	328	111	439	735	548	1.284
Basilicata	68	88	156	52	16 (b)	68	108	103	212
Calabria	217	265	482	161	64	225	347	326	673
Sicilia	580	639	1.220	472	109	581	960	748	1.708
Sardegna	196	199	395	145	69	215	319	269	587
<b>Italia</b>	<b>7.505</b>	<b>8.396</b>	<b>15.901</b>	<b>4.450</b>	<b>1.942</b>	<b>6.392</b>	<b>11.047</b>	<b>10.248</b>	<b>21.296</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	2.102	2.427	4.529	1.028	517	1.546	2.920	2.918	5.837
Nord-est	1.533	1.719	3.252	853	486	1.339	2.207	2.178	4.386
Centro	1.518	1.687	3.206	830	383	1.213	2.169	2.057	4.226
Sud	1.575	1.723	3.299	1.121	377	1.499	2.472	2.079	4.551
Isole	776	839	1.615	617	178	795	1.279	1.016	2.295
<b>Italia</b>	<b>7.505</b>	<b>8.396</b>	<b>15.901</b>	<b>4.450</b>	<b>1.942</b>	<b>6.392</b>	<b>11.047</b>	<b>10.248</b>	<b>21.296</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da pensione e da trasferimenti non pensionistici non coincide con i percettori di trasferimenti pubblici in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.5 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro (a)		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	49,2	40,4	44,8	20,1	12,8	16,5	65,0	49,5	57,3
35 - 44 anni	66,0	50,6	58,3	33,4	17,0	25,2	93,7	64,2	79,0
45 - 54 anni	65,4	45,3	55,2	29,7	15,6	22,6	90,2	58,6	74,2
55 - 64 anni	25,7	13,6	19,4	23,9	10,3	16,9	47,2	23,3	34,9
65 anni o più	1,6	0,7 (c)	1,1	8,3	2,2	4,7	9,7	2,8	5,6
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	19,2	7,0	11,8	15,3	4,9	9,0	33,1	11,5	20,1
Media inferiore	49,8	33,4	42,1	21,5	11,9	17,0	68,2	43,3	56,5
Media superiore	50,0	45,9	47,9	25,6	14,0	19,7	71,6	56,9	64,2
Laurea o titolo superiore	51,4	57,0	54,2	37,8	24,5	31,3	78,7	73,6	76,2
<b>SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)</b>									
Agricoltura	48,9	55,2	51,0	56,3	48,2	53,7	98,9	99,6	99,1
Industria	75,5	84,2	77,6	28,2	18,9	25,9	98,5	98,9	98,6
Altre attività	66,8	77,0	71,7	38,6	27,2	33,2	99,0	97,9	98,5
Non applicabile	6,8	4,3	5,2	5,0	2,9	3,7	11,3	6,9	8,6
<b>POSIZIONE PROFESSIONALE (b)</b>									
Dirigente	97,9	98,7	98,1	15,6	13,1 (c)	14,9	99,0	99,2	99,0
Quadro	99,0	98,5	98,8	11,5	9,3 (c)	10,7	99,7	98,6	99,3
Impiegato	98,2	98,1	98,1	6,3	4,8	5,5	98,6	98,3	98,5
Operaio	97,7	96,9	97,4	4,1	4,3	4,2	98,2	97,5	98,0
Apprendista	85,3	79,9	82,8	--	--	--	86,2	81,6	84,1
Lav. a domicilio	100,0 (c)	96,9 (c)	98,1	--	--	--	100,0 (c)	96,9 (c)	98,1
Co.co.co.	38,8	31,5	34,9	93,2	91,4	92,3	99,7	98,4	99,0
Imprenditore	--	--	--	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Libero professionista	4,7 (c)	8,9 (c)	5,9	99,6	98,8	99,4	100,0	99,5	99,9
Lavoratore in proprio	4,4	4,0 (c)	4,3	99,5	99,4	99,5	100,0	100,0	100,0
Socio di cooperativa	29,7 (c)	50,5 (c)	37,7	97,8	97,0	97,5	100,0	100,0	100,0
Coadiuvante	16,6	9,3 (c)	12,8	100,0	99,9	99,9	100,0	100,0	100,0
Non applicabile	6,8	4,3	5,2	5,0	2,9	3,7	11,3	6,9	8,6
<b>Totale</b>	<b>42,5</b>	<b>29,3</b>	<b>35,6</b>	<b>22,4</b>	<b>11,0</b>	<b>16,5</b>	<b>61,4</b>	<b>38,1</b>	<b>49,3</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo non coincide con i percettori di reddito da lavoro in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Le variabili relative alle caratteristiche professionali sono rilevate al momento dell'intervista (ottobre 2004) e non al periodo di riferimento del reddito (anno 2003): questo spiega la presenza della modalità "non applicabile".

(c) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.6 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003** (per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche)

REGIONI, RIPARTIZIONI	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro (a)		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	41,3	33,0	37,0	24,6	13,0	18,6	62,5	43,1	52,5
Valle d'Aosta	48,2	35,2	41,6	26,1	11,8	18,8	68,4	44,8	56,3
Lombardia	47,7	35,9	41,6	22,3	12,4	17,1	66,2	45,4	55,4
Trentino-Alto Adige	51,3	40,5	45,8	26,8	13,0	19,8	72,3	50,5	61,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	52,3	38,2	45,1	28,3	14,4	21,2	72,6	49,2	60,7
<i>Trento</i>	50,4	42,7	46,5	25,4	11,8	18,5	72,1	51,8	61,7
Veneto	44,5	34,1	39,2	26,1	11,7	18,7	67,3	44,0	55,3
Friuli-Venezia Giulia	43,8	34,8	39,1	21,8	10,6	16,0	61,1	42,9	51,6
Liguria	37,3	28,2	32,5	23,0	12,9	17,6	57,1	39,7	47,9
Emilia-Romagna	42,4	37,7	40,0	26,9	14,0	20,2	64,5	48,9	56,4
Toscana	41,3	33,0	37,0	25,5	13,1	19,0	63,4	43,6	53,1
Umbria	38,7	28,8	33,6	23,8	14,2	18,8	59,6	40,0	49,3
Marche	42,0	32,6	37,1	24,0	12,9	18,3	62,6	43,6	52,7
Lazio	45,4	28,9	36,7	19,5	11,6	15,4	60,7	38,6	49,1
Abruzzo	44,3	26,5	35,0	19,1	11,9	15,4	60,3	36,5	47,9
Molise	38,3	22,9	30,3	24,1	14,1	18,9	58,1	35,1	46,2
Campania	38,8	20,0	29,0	19,8	7,2	13,3	56,2	25,8	40,4
Puglia	39,2	22,3	30,4	20,3	9,0	14,4	56,3	29,5	42,3
Basilicata	39,4	22,1	30,5	23,4	10,4	16,7	59,8	30,9	44,9
Calabria	38,2	23,4	30,6	19,6	6,4	12,8	55,5	28,2	41,5
Sicilia	37,6	16,5	26,6	20,1	6,3	12,9	54,2	21,8	37,3
Sardegna	45,1	26,9	35,7	19,3	10,0	14,5	60,2	34,7	47,1
<b>Italia</b>	<b>42,5</b>	<b>29,3</b>	<b>35,6</b>	<b>22,4</b>	<b>11,0</b>	<b>16,5</b>	<b>61,4</b>	<b>38,1</b>	<b>49,3</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	44,8	34,2	39,3	23,0	12,6	17,6	64,2	44,1	53,8
Nord-est	44,2	36,1	40,0	26,0	12,6	19,1	66,0	46,3	55,8
Centro	43,1	30,7	36,6	22,4	12,5	17,2	61,8	41,0	50,9
Sud	39,3	21,9	30,3	20,1	8,4	14,0	56,7	28,7	42,2
Isole	39,5	19,1	28,9	19,9	7,2	13,3	55,7	25,1	39,8
<b>Italia</b>	<b>42,5</b>	<b>29,3</b>	<b>35,6</b>	<b>22,4</b>	<b>11,0</b>	<b>16,5</b>	<b>61,4</b>	<b>38,1</b>	<b>49,3</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo non coincide con i percettori di reddito da lavoro in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

**Tavola 3.7 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche)**

CARATTERISTICHE	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici (a)		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	2,4	1,9	2,2	13,8	10,9	12,4	16,0	12,7	14,4
35 - 44 anni	4,1	3,4	3,8	32,4	15,9	24,2	35,5	19,0	27,3
45 - 54 anni	11,9	11,0	11,5	26,9	8,3	17,5	35,9	18,9	27,3
55 - 64 anni	65,6	52,4	58,8	15,1	2,4	8,5	71,3	54,1	62,4
65 anni o più	98,4	91,0	94,1	9,3	0,3 (b)	4,1	98,5	91,0	94,1
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	71,0	67,0	68,6	15,4	2,2	7,5	77,9	68,8	72,5
Media inferiore	21,8	18,3	20,1	22,7	9,0	16,3	41,3	26,9	34,6
Media superiore	14,9	11,9	13,4	16,9	11,1	14,0	30,3	22,8	26,5
Laurea o titolo superiore	18,2	12,0	15,1	15,8	13,8	14,8	33,1	25,6	29,4
<b>Totale</b>	<b>31,7</b>	<b>32,8</b>	<b>32,3</b>	<b>18,8</b>	<b>7,6</b>	<b>13,0</b>	<b>46,7</b>	<b>40,1</b>	<b>43,3</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da pensione e da trasferimenti non pensionistici non coincide con i percettori di trasferimenti pubblici in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.8 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici (a)		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	35,7	37,5	36,7	15,8	7,0	11,2	48,4	44,3	46,3
Valle d'Aosta	31,8	35,6	33,8	16,7	9,7 (b)	13,1	46,3	45,3	45,8
Lombardia	31,2	33,7	32,5	16,8	7,9	12,2	44,5	41,2	42,8
Trentino-Alto Adige	31,1	35,1	33,1	22,5	11,8	17,0	50,4	46,3	48,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>31,3</i>	<i>31,8</i>	<i>31,6</i>	<i>22,6</i>	<i>10,8</i>	<i>16,6</i>	<i>50,6</i>	<i>42,4</i>	<i>46,4</i>
<i>Trento</i>	<i>30,9</i>	<i>38,1</i>	<i>34,5</i>	<i>22,4</i>	<i>12,7</i>	<i>17,4</i>	<i>50,3</i>	<i>50,1</i>	<i>50,2</i>
Veneto	31,5	31,6	31,6	21,1	9,1	15,0	47,8	40,3	43,9
Friuli-Venezia Giulia	37,0	38,0	37,5	18,3	8,8	13,4	51,0	46,4	48,6
Liguria	38,6	40,8	39,7	14,4	6,9	10,4	49,4	47,3	48,3
Emilia-Romagna	36,1	39,5	37,9	15,5	11,1	13,2	48,6	49,9	49,3
Toscana	36,6	36,7	36,7	16,4	9,7	12,9	49,6	46,0	47,7
Umbria	39,3	38,0	38,6	19,2	6,8	12,7	53,2	44,6	48,7
Marche	35,1	36,8	36,0	18,1	10,1	13,9	48,5	46,2	47,3
Lazio	29,3	29,8	29,6	19,3	5,7	12,1	44,8	35,4	39,8
Abruzzo	34,7	33,7	34,1	21,8	8,4	14,8	52,6	42,1	47,1
Molise	31,9	36,7	34,4	18,2	6,6 (b)	12,2	47,4	42,2	44,7
Campania	26,4	28,1	27,3	19,6	5,3	12,2	41,8	32,9	37,2
Puglia	29,4	25,2	27,2	20,5	6,4	13,1	45,9	31,4	38,3
Basilicata	28,1	33,9	31,1	21,4	6,2 (b)	13,6	44,5	40,0	42,2
Calabria	26,5	30,7	28,6	19,7	7,4	13,4	42,4	37,7	40,0
Sicilia	29,4	29,6	29,5	23,9	5,0	14,1	48,7	34,6	41,3
Sardegna	28,6	27,5	28,0	21,2	9,6	15,2	46,5	37,0	41,6
<b>Italia</b>	<b>31,7</b>	<b>32,8</b>	<b>32,3</b>	<b>18,8</b>	<b>7,6</b>	<b>13,0</b>	<b>46,7</b>	<b>40,1</b>	<b>43,3</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	33,2	35,6	34,4	16,3	7,6	11,8	46,2	42,7	44,4
Nord-est	33,8	35,6	34,8	18,8	10,1	14,3	48,7	45,2	46,9
Centro	33,3	33,6	33,5	18,2	7,6	12,7	47,5	41,0	44,1
Sud	28,3	28,6	28,5	20,1	6,3	12,9	44,4	34,5	39,3
Isole	29,2	29,1	29,1	23,2	6,2	14,4	48,1	35,2	41,4
<b>Italia</b>	<b>31,7</b>	<b>32,8</b>	<b>32,3</b>	<b>18,8</b>	<b>7,6</b>	<b>13,0</b>	<b>46,7</b>	<b>40,1</b>	<b>43,3</b>

(a) La somma dei percettori di redditi da pensione e da trasferimenti non pensionistici non coincide con i percettori di trasferimenti pubblici in quanto vi sono individui che percepiscono entrambe le tipologie di reddito.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.9 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (media in euro)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	13.013	10.286	11.799	14.298	9.740	12.550	14.252	10.915	12.829
35 - 44 anni	17.149	12.425	15.107	18.969	12.739	16.875	18.839	13.182	16.549
45 - 54 anni	17.863	14.029	16.273	20.438	13.982	18.186	19.672	14.580	17.642
55 - 64 anni	18.514	13.818	16.824	18.381	15.700	17.537	19.379	14.980	17.863
65 anni o più	20.131	10.613 (b)	16.639	15.456	10.539	14.135	16.647	10.796	14.965
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	12.736	8.210	11.134	12.840	10.858	12.200	13.308	9.549	12.016
Media inferiore	14.368	10.475	12.920	16.003	10.961	14.350	15.547	11.088	13.944
Media superiore	16.947	12.658	14.861	19.185	11.702	16.490	18.714	13.087	16.178
Laurea o titolo superiore	23.955	16.593	20.156	24.462	17.581	21.818	27.406	18.712	23.289
<b>SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (a)</b>									
Agricoltura	10.160	6.195	8.744	11.015	6.049	9.541	11.305	6.358	9.664
Industria	15.526	12.394	14.701	20.998	14.647	19.875	17.906	13.362	16.801
Altre attività	17.454	12.931	15.146	18.554	13.181	16.462	19.005	13.835	16.565
Non applicabile	11.448	6.889	9.124	8.476	9.973	9.208	10.631	8.355	9.482
<b>POSIZIONE PROFESSIONALE (a)</b>									
Dirigente	32.593	26.744	30.990	18.362	13.865 (b)	17.287	35.136	28.442	33.309
Quadro	24.069	18.312	21.819	10.891	9.110 (b)	10.281	25.166	19.149	22.822
Impiegato	17.122	13.592	15.149	9.254	6.856	8.080	17.635	13.892	15.545
Operaio	13.764	9.742	12.484	9.921	6.644	8.834	14.115	9.970	12.793
Apprendista	7.934	7.370	7.687	--	--	--	8.056	7.975	8.020
Lav. a domicilio	10.854 (b)	6.600 (b)	8.290	--	--	--	13.139 (b)	6.864 (b)	9.357
Co.co.co.	15.400	10.034	12.851	13.154	8.971	10.969	18.283	11.541	14.751
Imprenditore	--	--	--	29.383	18.457	26.683	29.658	18.739	26.960
Libero professionista	15.361 (b)	9.082 (b)	12.671	28.521	21.284	26.466	29.130	21.942	27.084
Lavoratore in proprio	12.231	7.942 (b)	11.150	16.909	12.806	15.811	17.362	13.047	16.207
Socio di cooperativa	15.158 (b)	8.414 (b)	11.674	13.889	10.231	12.486	18.080	14.182	16.577
Coadiuvante	11.496	9.142 (b)	10.602	13.706	11.519	12.564	15.612	12.358	13.913
Non applicabile	11.448	6.889	9.124	8.476	9.973	9.208	10.631	8.355	9.482
<b>Totale</b>	<b>15.963</b>	<b>12.041</b>	<b>14.289</b>	<b>17.630</b>	<b>12.296</b>	<b>15.787</b>	<b>17.503</b>	<b>12.781</b>	<b>15.606</b>

(a) Le variabili relative alle caratteristiche professionali sono rilevate al momento dell'intervista (ottobre 2004) e non al periodo di riferimento del reddito (anno 2003): questo spiega la presenza della modalità "non applicabile".

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.10 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003**  
(media in euro)

REGIONI, RIPARTIZIONI	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	16.245	12.382	14.460	18.602	13.970	16.926	18.051	13.671	16.186
Valle d'Aosta	16.630	13.838	15.420	20.018	16.822	18.991	19.362	15.330	17.724
Lombardia	17.221	12.505	15.115	22.136	13.704	18.992	19.873	13.624	17.225
Trentino-Alto Adige	15.815	12.164	14.169	17.432	11.059	15.292	17.684	12.604	15.547
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>16.062</i>	<i>12.428</i>	<i>14.492</i>	<i>18.156</i>	<i>10.565</i>	<i>15.531</i>	<i>18.629</i>	<i>12.729</i>	<i>16.189</i>
<i>Trento</i>	<i>15.574</i>	<i>11.940</i>	<i>13.874</i>	<i>16.673</i>	<i>11.627</i>	<i>15.032</i>	<i>16.786</i>	<i>12.492</i>	<i>14.951</i>
Veneto	16.459	11.279	14.146	17.351	12.822	15.899	17.630	12.166	15.403
Friuli-Venezia Giulia	16.869	12.887	15.021	18.766	11.249	16.158	18.817	13.257	16.406
Liguria	16.922	11.975	14.643	17.701	11.092	15.138	18.169	12.092	15.495
Emilia-Romagna	16.877	12.353	14.668	21.252	13.506	18.471	19.946	13.394	17.007
Toscana	15.827	12.003	14.043	19.306	11.723	16.580	18.077	12.605	15.727
Umbria	15.554	11.929	13.931	16.027	12.548	14.661	16.528	13.059	15.064
Marche	14.656	11.111	13.042	19.364	11.373	16.437	17.260	11.687	14.873
Lazio	17.717	13.941	16.153	15.761	13.751	14.962	18.327	14.565	16.769
Abruzzo	14.803	10.387	13.059	16.577	11.007	14.323	16.105	11.143	14.134
Molise	14.480	12.698	13.786	11.781	6.154	9.612	14.440	10.773	13.001
Campania	14.493	10.906	13.210	14.663	13.811	14.422	15.172	12.296	14.217
Puglia	13.637	10.771	12.540	12.951	7.684	11.237	14.166	10.456	12.815
Basilicata	13.399	10.514	12.324	12.016	7.793	10.662	13.516	10.136	12.320
Calabria	13.129	9.901	11.861	14.788	6.072	12.553	14.253	9.582	12.622
Sicilia	14.991	11.626	13.900	14.437	8.527	12.926	15.766	11.231	14.376
Sardegna	15.104	12.628	14.147	11.859	13.462	12.429	15.106	13.678	14.565
<b>Italia</b>	<b>15.963</b>	<b>12.041</b>	<b>14.289</b>	<b>17.630</b>	<b>12.296</b>	<b>15.787</b>	<b>17.503</b>	<b>12.781</b>	<b>15.606</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	16.936	12.435	14.903	20.590	13.514	17.966	19.210	13.501	16.779
Nord-est	16.590	11.966	14.442	19.012	12.808	16.903	18.611	12.815	16.135
Centro	16.567	12.718	14.876	17.626	12.624	15.731	17.961	13.366	16.022
Sud	14.039	10.680	12.777	14.140	10.042	12.870	14.753	11.080	13.455
Isole	15.025	11.980	13.978	13.793	10.248	12.788	15.582	12.083	14.433
<b>Italia</b>	<b>15.963</b>	<b>12.041</b>	<b>14.289</b>	<b>17.630</b>	<b>12.296</b>	<b>15.787</b>	<b>17.503</b>	<b>12.781</b>	<b>15.606</b>

**Tavola 3.11 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (media in euro)**

CARATTERISTICHE	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	5.178	4.414	4.849	1.956	2.027	1.987	2.469	2.395	2.437
35 - 44 anni	5.890	6.455	6.146	1.890	1.592	1.792	2.410	2.511	2.445
45 - 54 anni	11.142	8.034	9.630	1.889	1.620	1.824	5.104	5.399	5.207
55 - 64 anni	14.932	9.497	12.432	1.424	4.820	1.911	14.043	9.412	11.972
65 anni o più	13.205	9.475	11.101	638	788 (a)	645	13.253	9.478	11.125
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	11.058	8.544	9.582	1.161	2.021	1.315	10.299	8.387	9.208
Media inferiore	13.535	9.557	11.842	1.801	1.685	1.771	8.131	7.047	7.735
Media superiore	17.461	12.030	15.008	1.894	2.016	1.943	9.641	7.269	8.605
Laurea o titolo superiore	24.941	16.619	21.712	2.335	2.172	2.261	14.829	8.960	12.326
<b>Totale</b>	<b>13.213</b>	<b>9.269</b>	<b>11.131</b>	<b>1.732</b>	<b>1.906</b>	<b>1.785</b>	<b>9.674</b>	<b>7.955</b>	<b>8.847</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.12 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica  
- Anno 2003 (media in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	14.084	9.845	11.834	1.569	2.306	1.807	10.896	8.704	9.809
Valle d'Aosta	14.831	9.584	12.005	2.761	1.478 (a)	2.275	11.198	7.847	9.504
Lombardia	14.288	9.692	11.822	1.922	1.797	1.880	10.728	8.279	9.509
Trentino-Alto Adige	12.364	8.690	10.380	2.008	2.078	2.033	8.513	7.100	7.822
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>12.866</i>	<i>8.196</i>	<i>10.462</i>	<i>2.057</i>	<i>2.255</i>	<i>2.123</i>	<i>8.872</i>	<i>6.728</i>	<i>7.872</i>
<i>Trento</i>	<i>11.886</i>	<i>9.080</i>	<i>10.310</i>	<i>1.962</i>	<i>1.934</i>	<i>1.952</i>	<i>8.172</i>	<i>7.397</i>	<i>7.778</i>
Veneto	12.406	8.810	10.560	1.753	1.676	1.729	8.967	7.293	8.180
Friuli-Venezia Giulia	14.176	9.460	11.686	1.459	1.900	1.611	10.818	8.101	9.465
Liguria	14.715	9.459	11.853	2.132	1.708	1.982	12.110	8.407	10.185
Emilia-Romagna	13.477	9.938	11.564	1.773	1.650	1.719	10.558	8.239	9.342
Toscana	13.765	9.528	11.548	1.288	1.753	1.471	10.588	7.974	9.271
Umbria	13.021	9.636	11.286	1.545	1.459	1.521	10.175	8.420	9.337
Marche	12.110	8.854	10.384	1.438	1.734	1.549	9.300	7.431	8.354
Lazio	15.801	10.033	12.741	1.537	1.284	1.475	11.008	8.663	9.912
Abruzzo	12.120	8.572	10.295	2.056	2.124	2.076	8.835	7.288	8.115
Molise	10.720	8.571	9.534	1.921	2.474 (a)	2.076	7.941	7.841	7.893
Campania	11.874	8.552	10.097	1.876	3.164	2.165	8.383	7.818	8.123
Puglia	12.362	9.127	10.796	1.781	1.667	1.752	8.696	7.679	8.262
Basilicata	9.982	7.837	8.778	1.710	2.910 (a)	1.994	7.127	7.103	7.116
Calabria	11.068	8.597	9.709	1.708	1.784	1.730	7.711	7.348	7.536
Sicilia	10.911	7.998	9.383	1.736	2.513	1.882	7.447	7.207	7.342
Sardegna	12.744	9.241	10.977	1.561	1.708	1.608	8.540	7.297	7.972
<b>Italia</b>	<b>13.213</b>	<b>9.269</b>	<b>11.131</b>	<b>1.732</b>	<b>1.906</b>	<b>1.785</b>	<b>9.674</b>	<b>7.955</b>	<b>8.847</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	14.282	9.708	11.831	1.851	1.917	1.873	10.935	8.415	9.676
Nord-est	13.048	9.356	11.096	1.754	1.727	1.744	9.740	7.769	8.761
Centro	14.283	9.646	11.842	1.451	1.568	1.488	10.554	8.205	9.411
Sud	11.824	8.673	10.177	1.836	2.327	1.959	8.366	7.611	8.021
Isole	11.373	8.293	9.773	1.694	2.200	1.808	7.720	7.231	7.503
<b>Italia</b>	<b>13.213</b>	<b>9.269</b>	<b>11.131</b>	<b>1.732</b>	<b>1.906</b>	<b>1.785</b>	<b>9.674</b>	<b>7.955</b>	<b>8.847</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.13 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (mediana in euro)**

CARATTERISTICHE	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	12.420	10.240	11.500	11.179	7.000	9.482	12.620	10.300	11.700
35 - 44 anni	15.489	12.000	14.200	14.625	9.499	12.600	15.600	12.000	14.400
45 - 54 anni	15.800	13.400	15.000	15.000	9.133	12.801	16.250	13.000	15.000
55 - 64 anni	15.350	13.200	14.400	13.994	8.754	12.104	15.500	12.000	14.400
65 anni o più	13.000	10.112 (a)	12.000	9.197	7.436	8.988	9.907	9.207	9.713
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	12.000	7.700	10.800	10.300	7.529	9.460	12.000	8.000	10.800
Media inferiore	13.800	10.200	12.440	12.512	8.377	11.526	14.000	10.200	12.600
Media superiore	15.400	12.300	14.100	14.824	8.420	12.000	15.600	12.177	14.200
Laurea o titolo superiore	20.400	15.500	17.300	16.062	9.638	12.862	20.800	15.600	17.976
<b>SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)</b>									
Agricoltura	8.760	4.200	6.900	7.715	4.726	6.398	9.000	4.500	7.080
Industria	14.250	11.700	13.440	15.000	10.845	14.398	14.500	12.000	14.050
Altre attività	15.489	12.200	14.000	14.136	9.363	12.000	15.600	12.204	14.200
Non occupati	9.600	5.500	7.200	5.063	5.289	5.184	8.000	5.780	6.750
<b>POSIZIONE PROFESSIONALE (b)</b>									
Dirigente	29.900	24.000	28.400	6.331	6.399 (a)	6.399	30.000	25.820	29.500
Quadro	22.000	16.900	19.819	6.969	5.135 (a)	6.041	22.480	17.400	20.398
Impiegato	16.018	13.240	14.400	5.169	2.891	3.730	16.299	13.550	14.568
Operaio	13.200	9.600	12.000	6.494	4.204	5.780	13.200	9.600	12.000
Apprendista	8.370	6.600	7.700	--	--	--	8.400	7.200	7.800
Lav. a domicilio	9.780 (a)	6.600 (a)	7.150	--	--	--	9.780 (a)	6.600 (a)	7.152
Co.co.co.	12.660	9.000	10.230	10.000	6.800	8.334	13.200	8.936	11.000
Imprenditore	--	--	--	20.000	12.560	18.491	20.023	13.750	18.897
Libero professionista	14.950 (a)	9.000 (a)	10.800	20.012	14.463	19.114	20.559	15.276	19.666
Lavoratore in proprio	11.424	8.000 (a)	9.455	13.763	9.900	12.540	14.136	10.000	12.878
Socio di cooperativa	11.400 (a)	7.200 (a)	10.800	12.000	9.426	11.025	14.400	12.000	12.838
Coadiuvante	12.000	9.600 (a)	11.150	10.764	8.351	9.427	12.081	9.677	10.764
Non occupati	9.600	5.500	7.200	5.063	5.289	5.184	8.000	5.780	6.750
<b>Totale</b>	<b>14.400</b>	<b>11.580</b>	<b>13.200</b>	<b>12.905</b>	<b>8.408</b>	<b>11.568</b>	<b>14.500</b>	<b>11.472</b>	<b>13.200</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(b) Le variabili relative alle caratteristiche professionali sono rilevate al momento dell'intervista (ottobre 2004) e non al periodo di riferimento del reddito (anno 2003): questo spiega la presenza della modalità "non applicabile".

**Tavola 3.14 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003**  
(mediana in euro)

REGIONI, RIPARTIZIONI	Lavoro dipendente			Lavoro autonomo			Lavoro		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	14.572	11.300	13.200	14.500	8.591	12.059	15.000	11.400	13.346
Valle d'Aosta	14.400	12.900	13.800	14.899	12.941	14.598	15.490	13.200	14.400
Lombardia	15.400	12.000	13.800	15.238	9.813	13.109	15.600	12.000	14.300
Trentino-Alto Adige	14.740	12.046	13.700	13.526	8.648	11.717	15.600	11.820	13.920
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15.000</i>	<i>12.000</i>	<i>13.800</i>	<i>13.749</i>	<i>8.863</i>	<i>11.160</i>	<i>15.831</i>	<i>11.820</i>	<i>14.100</i>
<i>Trento</i>	<i>14.400</i>	<i>12.276</i>	<i>13.526</i>	<i>13.163</i>	<i>7.954</i>	<i>12.000</i>	<i>15.317</i>	<i>11.717</i>	<i>13.720</i>
Veneto	14.680	11.000	13.000	13.791	9.286	12.000	15.264	11.340	13.200
Friuli-Venezia Giulia	14.950	12.108	13.200	14.400	9.000	12.352	15.400	12.000	13.800
Liguria	14.852	11.400	13.200	13.610	9.000	12.000	14.989	11.280	13.200
Emilia-Romagna	14.850	12.000	13.500	15.606	9.619	13.000	15.600	12.000	14.100
Toscana	14.400	11.400	13.190	15.300	9.302	12.124	15.000	11.520	13.284
Umbria	13.600	11.000	12.400	11.834	8.912	10.000	13.368	10.788	12.200
Marche	13.200	10.400	12.100	15.000	9.277	12.638	14.200	10.440	12.634
Lazio	15.600	13.200	14.400	12.000	8.604	11.000	15.600	12.700	14.400
Abruzzo	13.586	9.000	12.000	12.000	7.936	10.833	13.600	9.000	12.000
Molise	14.400	12.000	13.800	10.000	4.000	7.000	13.940	9.900	12.000
Campania	14.000	10.800	13.200	12.000	8.114	11.345	13.800	10.627	13.000
Puglia	12.800	9.600	12.000	9.714	6.000	8.400	12.400	9.600	11.600
Basilicata	13.200	12.000	12.700	9.726	5.797	8.692	12.668	10.707	12.039
Calabria	11.700	9.100	10.900	9.478	4.363	8.000	11.400	8.400	10.289
Sicilia	13.000	11.260	12.560	12.000	6.805	10.000	13.000	10.344	12.480
Sardegna	13.800	12.000	13.200	9.476	6.838	8.700	13.200	11.650	12.703
<b>Italia</b>	<b>14.400</b>	<b>11.580</b>	<b>13.200</b>	<b>12.905</b>	<b>8.408</b>	<b>11.568</b>	<b>14.500</b>	<b>11.472</b>	<b>13.200</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	15.080	11.760	13.600	15.000	9.413	12.715	15.500	11.900	14.100
Nord-est	14.800	11.690	13.200	14.637	9.456	12.400	15.400	11.760	13.685
Centro	14.800	12.000	13.500	13.397	9.000	11.616	15.000	11.760	13.635
Sud	13.200	10.080	12.200	11.000	6.500	9.512	13.000	9.600	12.000
Isole	13.200	11.940	12.800	11.267	6.805	9.553	13.116	10.680	12.568
<b>Italia</b>	<b>14.400</b>	<b>11.580</b>	<b>13.200</b>	<b>12.905</b>	<b>8.408</b>	<b>11.568</b>	<b>14.500</b>	<b>11.472</b>	<b>13.200</b>

**Tavola 3.15 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (mediana in euro)**

CARATTERISTICHE	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici		
	M	F	M e F	M	F	M e F	M	F	M e F
<b>CLASSE DI ETÀ</b>									
Meno di 35 anni	3.094	3.045	3.045	1.200	1.188	1.200	1.500	1.368	1.440
35 - 44 anni	3.926	5.227	4.643	1.200	948	1.056	1.368	1.188	1.300
45 - 54 anni	10.076	7.534	8.138	864	840	840	1.800	3.965	2.400
55 - 64 anni	13.877	8.308	11.540	552	1.469	600	13.402	8.167	11.056
65 anni o più	11.700	8.077	9.754	390	468 (a)	390	11.717	8.085	9.804
<b>TITOLO DI STUDIO</b>									
Senza titolo, licenza elementare	10.522	7.638	8.690	585	1.500	650	10.046	7.498	8.365
Media inferiore	13.695	8.298	11.283	1.032	1.012	1.026	5.000	5.228	5.228
Media superiore	16.776	12.065	14.688	962	864	912	3.780	4.412	4.101
Laurea o titolo superiore	20.670	16.702	18.768	1.080	936	1.001	9.582	4.645	7.358
<b>Totale</b>	<b>12.062</b>	<b>8.011</b>	<b>9.866</b>	<b>900</b>	<b>972</b>	<b>950</b>	<b>8.477</b>	<b>6.837</b>	<b>7.500</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 3.16 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica  
- Anno 2003 (mediana in euro)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Pensioni			Trasferimenti non pensionistici			Trasferimenti pubblici		
	M	F	Me F	M	F	Me F	M	F	Me F
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	13.096	8.684	10.790	600	1.010	800	10.867	7.756	8.955
Valle d'Aosta	13.025	8.654	10.931	1.332	900 (a)	1.200	9.996	7.151	8.219
Lombardia	13.015	9.070	10.923	780	760	780	10.509	7.742	8.705
Trentino-Alto Adige	11.750	7.001	9.100	1.152	1.000	1.116	7.090	6.023	6.370
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11.572</i>	<i>6.837</i>	<i>8.405</i>	<i>1.200</i>	<i>960</i>	<i>1.152</i>	<i>6.968</i>	<i>5.590</i>	<i>6.157</i>
<i>Trento</i>	<i>11.788</i>	<i>7.800</i>	<i>9.469</i>	<i>1.053</i>	<i>1.000</i>	<i>1.020</i>	<i>7.090</i>	<i>6.306</i>	<i>6.651</i>
Veneto	11.513	7.740	9.566	684	800	732	8.091	6.520	7.044
Friuli-Venezia Giulia	13.397	8.688	10.991	520	876	662	11.082	7.434	8.950
Liguria	13.624	8.066	10.841	1.000	900	936	11.830	7.540	8.845
Emilia-Romagna	11.978	8.654	10.392	780	810	810	9.892	7.642	8.381
Toscana	12.525	8.208	10.402	600	938	672	10.465	6.870	8.281
Umbria	11.465	8.364	9.999	864	1.000	895	9.000	7.514	8.087
Marche	10.988	7.304	9.060	660	700	684	8.385	6.230	6.984
Lazio	13.997	8.213	10.784	780	816	792	9.392	6.837	7.800
Abruzzo	11.442	7.280	8.450	1.105	1.428	1.200	6.718	6.503	6.527
Molise	9.304	7.644	8.207	1.080	1.368 (a)	1.200	6.630	6.762	6.720
Campania	11.227	6.837	8.476	1.320	1.400	1.320	6.600	6.527	6.565
Puglia	10.477	8.219	9.324	1.200	1.200	1.200	6.951	6.837	6.837
Basilicata	8.645	6.744	7.416	1.080	1.080 (a)	1.080	5.894	6.199	6.067
Calabria	9.216	7.021	8.108	1.200	1.200	1.200	6.000	6.673	6.500
Sicilia	9.367	6.837	7.501	1.200	1.368	1.224	5.733	6.305	6.030
Sardegna	12.047	8.042	10.075	910	1.350	1.032	7.174	6.301	6.837
<b>Italia</b>	<b>12.062</b>	<b>8.011</b>	<b>9.866</b>	<b>900</b>	<b>972</b>	<b>950</b>	<b>8.477</b>	<b>6.837</b>	<b>7.500</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>									
Nord-ovest	13.096	8.705	10.887	780	888	800	10.814	7.721	8.800
Nord-est	12.070	8.110	10.041	720	840	780	9.133	6.864	7.800
Centro	12.828	8.138	10.374	700	850	720	9.564	6.837	7.888
Sud	10.400	7.453	8.606	1.200	1.200	1.200	6.527	6.636	6.589
Isole	9.750	6.837	8.032	1.170	1.368	1.200	6.201	6.305	6.302
<b>Italia</b>	<b>12.062</b>	<b>8.011</b>	<b>9.866</b>	<b>900</b>	<b>972</b>	<b>950</b>	<b>8.477</b>	<b>6.837</b>	<b>7.500</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.



## 4. La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari nel 2003

I redditi medi e mediani sono indicatori sintetici che non consentono di verificare quale sia l'entità della disuguaglianza economica tra le famiglie. Inoltre, i redditi di famiglie che hanno un diverso numero di componenti non sono immediatamente confrontabili fra loro, poiché in effetti uno stesso ammontare di reddito può garantire livelli diversi di benessere materiale a seconda del numero di individui presenti in famiglia. Il reddito pro-capite non costituisce una misura appropriata del tenore di vita familiare perché trascura le 'economie di scala'. In effetti, a causa delle economie di scala, il reddito necessario a garantire un determinato livello di benessere aumenta in misura meno che proporzionale all'aumentare del numero di componenti. In altri termini, se è vero che al crescere della dimensione familiare, aumentano anche i bisogni, l'ammontare di reddito che assicura lo stesso tenore di vita, ad esempio, a una famiglia di quattro componenti è un po' meno del doppio di quello necessario a una famiglia che è composta da due individui. Per questo motivo, è opportuno dividere i redditi familiari per un fattore di conversione (scala di equivalenza) in modo da poter confrontare fra loro famiglie di diversa numerosità. Gli indicatori di disuguaglianza pubblicati nei rapporti ufficiali dell'Unione europea utilizzano la scala di equivalenza *modificata* dell'Ocse, che si ottiene sommando per ogni famiglia i 'pesi' assegnati agli individui che ne fanno parte: in particolare, si attribuisce un peso pari a 1 al primo adulto della famiglia, un peso pari a 0,5 ad ogni individuo aggiuntivo di almeno 14 anni e un peso di 0,3 ad ogni individuo di età inferiore ai 14 anni.

Per confrontare il tenore di vita delle famiglie dei proprietari della casa di abitazione con quelle degli inquilini, è preferibile includere i fitti imputati nel calcolo del reddito familiare. Per questa ragione, nel presente capitolo si utilizza la definizione di reddito familiare che include i fitti imputati delle abitazioni di proprietà.

Per analizzare la disuguaglianza, le famiglie sono ordinate da quella con il reddito più basso a quella con il reddito più alto e poi divise in cinque gruppi. Il primo quinto comprende il 20 per cento delle famiglie che ha i redditi equivalenti più bassi, il secondo quinto include il successivo 20 per cento di famiglie con redditi medio-bassi, e così via fino all'ultimo quinto, che è composto dal 20 per cento di famiglie che ha i redditi più alti.

Il primo quinto delle famiglie ha redditi equivalenti non superiori a 10.156 euro all'anno. Ciò significa che le famiglie di un componente adulto con un reddito monetario inferiore alla soglia indicata appartengono al quinto con i redditi più bassi. Appartengono allo stesso quinto, per esempio, anche le famiglie formate da due adulti con meno di 15.234 euro e quelle con due adulti e due bambini con meno di 21.328 euro (Prospetto 4.1).

**Prospetto 4.1 - Soglie di reddito (a) per alcune tipologie familiari e per quinti di reddito equivalente - Anno 2003**

TIPOLOGIA FAMILIARE	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Fattore di scala
Un adulto	10.156	13.873	18.028	23.890	388.298	1
Due componenti						
- 2 adulti	15.234	20.810	27.042	35.835	582.447	1,5
- 1 adulto e 1 bambino	13.203	18.035	23.436	31.057	504.787	1,3
Tre componenti						
- 3 adulti	20.312	27.746	36.056	47.780	776.596	2
- 2 adulti e 1 bambino	18.281	24.971	32.450	43.002	698.936	1,8
- 1 adulto e 2 bambini	16.250	22.197	28.845	38.224	621.277	1,6
Quattro componenti						
- 4 adulti	25.390	34.683	45.070	59.725	970.745	2,5
- 3 adulti e 1 bambino	23.359	31.908	41.464	54.947	893.085	2,3
- 2 adulti e 2 bambini	21.328	29.133	37.859	50.169	815.426	2,1
- 1 adulto e 3 bambini	19.296	26.359	34.253	45.391	737.766	1,9

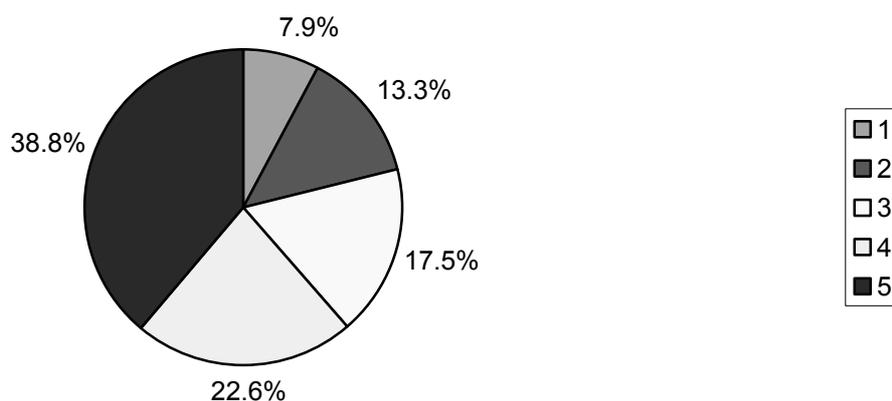
(a) Le soglie sono calcolate moltiplicando per il fattore di scala il reddito equivalente massimo osservato in ciascun quinto.

Il capitolo è stato redatto da Isabella Siciliani

Per famiglie di diversa numerosità e composizione, il limite di reddito equivalente è stato convertito in importi di reddito non equivalente tramite la scala Ocse modificata.

La suddivisione del reddito totale fra i quinti offre una prima informazione generale sulla disuguaglianza (Figura 4.1). In una situazione ipotetica di perfetta uguaglianza ogni quinto avrebbe una quota pari al 20 per cento del totale. In realtà, le famiglie con i redditi più bassi, appartenenti al primo quinto, percepiscono soltanto il 7,9 per cento del reddito totale, mentre la quota del quinto più ricco risulta quasi cinque volte maggiore (38,8 per cento).

**Figura 4.1 - Quota di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per quinti- Anno 2003**



La ripartizione delle famiglie nei quinti di reddito equivalente consente di mettere in luce le caratteristiche della famiglia in funzione della loro posizione nella scala dei redditi.

Solo le famiglie di un componente risultano sostanzialmente equipartite fra i diversi quinti (tavola 4.1). Quelle più numerose, di cinque o più persone, risultano invece relativamente più concentrate nel quinto più basso (38,8 per cento) e meno presenti nel quinto più ricco (10,1 per cento). A loro volta, le famiglie di due o tre componenti risultano più frequentemente collocate nei quinti di reddito alto e medio-alto: circa il 45 per cento di queste famiglie appartiene in effetti ai due quinti superiori (e meno del 35 per cento ai due quinti inferiori).

La collocazione nel segmento inferiore della distribuzione dei redditi è relativamente più frequente per le famiglie con figli minori: il 27,7 per cento delle coppie con almeno un figlio minore ed il 37,2 per cento dei monogenitori con almeno un figlio minore appartengono al primo quinto, caratterizzato dai redditi più bassi (appartiene allo stesso quinto soltanto il 12 per cento delle coppie non anziane<sup>1</sup> senza figli). La posizione delle coppie con figli minori è relativamente peggiore di quella delle coppie non anziane senza figli non solo per quanto riguarda l'appartenenza al quinto dei redditi più bassi, ma anche con riferimento all'intero spettro della distribuzione dei redditi. La maggioranza delle famiglie con due o più minorenni si trova nella fascia più bassa della distribuzione: il 56,5 per cento delle famiglie con due minorenni ed il 68,4 per cento di quelle con tre o più minorenni è collocato nei due quinti inferiori. Per contro, solo il 9,5 per cento delle famiglie con tre o più minorenni si trova nel quinto dei redditi più alti. Anche per le famiglie di anziani soli, rispetto ad altre tipologie familiari, è relativamente più frequente la collocazione nei due quinti più bassi della distribuzione (45,1 per cento); mentre le persone sole con meno di 65 anni di età si trovano prevalentemente nei due quinti superiori (46,0 per cento).

<sup>1</sup> Le coppie non anziane sono quelle in cui la donna, che rappresenta la persona di riferimento (P.R.), ha meno di 65 anni.

La maggioranza delle famiglie con un solo percettore di reddito (52,1 per cento) appartiene ai due quinti di reddito basso e medio-basso; mentre il 56,1 per cento delle famiglie con tre o più percettori risulta collocata nei due quinti più ricchi. Inoltre, delle famiglie con tre o più percettori, soltanto l'8,5 per cento appartiene alla fascia dei redditi più bassi (cioè, al primo quinto).

Con riferimento al tipo di reddito percepito, appartiene al quinto più ricco il 34,7 per cento delle famiglie il cui reddito prevalente è il lavoro autonomo, contro il 19,4 per cento delle famiglie con un reddito primario da lavoro dipendente ed il 14,7 per cento delle famiglie che vivono soprattutto di pensione e di trasferimenti pubblici.

Fra le caratteristiche del principale percettore di reddito, un elevato livello di istruzione risulta sistematicamente associato ad una collocazione della famiglia nella parte alta della distribuzione dei redditi e quindi, in definitiva, a migliori condizioni economiche. Infatti, la maggioranza assoluta (54,2 per cento) delle famiglie il cui percettore principale è laureato appartiene al quinto più ricco della distribuzione. Si tratta di una percentuale molto più alta di quelle rilevate per i casi in cui il percettore più importante ha un diploma di scuola secondaria superiore (28,3 per cento), la licenza media (16,0 per cento), oppure la licenza elementare o nessun titolo (8,3 per cento). Nello stesso tempo, soltanto il 5,7 per cento delle famiglie il cui percettore principale è un laureato appartiene al quinto più basso, dove invece è collocato il 27,2 per cento delle famiglie il cui percettore primario ha un basso titolo di istruzione (o nessun titolo).

La posizione delle famiglie nella scala dei redditi dipende solo in parte dall'età del percettore principale. Le famiglie il cui percettore principale ha un'età compresa fra i 35 ed i 44 anni sono sostanzialmente equidistribuite fra i diversi quinti di reddito. Va tuttavia segnalato che il 26,7 per cento delle famiglie che hanno un percettore principale fra i 55 ed i 64 anni appartiene al quinto più alto. Le famiglie in cui il reddito principale è guadagnato da una donna sono relativamente meno presenti nella parte alta della distribuzione, cioè nel quinto con i redditi alti (18,4 per cento contro il 20,9 per cento delle famiglie in cui il percettore principale è un uomo).

Il terzo delle famiglie che dipende soprattutto dai redditi di un lavoratore autonomo si trova nel quinto più ricco della distribuzione, contro il 21 per cento delle famiglie il cui principale percettore è un lavoratore dipendente. Quando il principale percettore di reddito è per la maggior parte dell'anno in cerca di occupazione, la famiglia ha una posizione relativamente peggiore nella distribuzione: nel 64,8 per cento dei casi si colloca nel primo quinto.

Su cento famiglie appartenenti al primo quinto, circa un terzo è rappresentato da coppie con figli minori (Tavola 4.2). Le famiglie con due minorenni, che sono l'11 per cento della popolazione totale, costituiscono tuttavia il 17,5 per cento delle famiglie del primo quinto. Le famiglie con almeno tre minorenni sono il 5,5 per cento delle famiglie del primo quinto, pur essendo soltanto il 2,3 per cento del complesso delle famiglie.

Il 65 per cento delle famiglie collocate nel quinto più basso sono caratterizzate dalla presenza di un solo percettore di reddito. Per la maggior parte delle famiglie del quinto con i redditi più bassi, il titolo di studio del principale percettore non supera la licenza media (nel 43,9 per cento dei casi il principale percettore ha al più la licenza elementare e nel 39,8 per cento la licenza media inferiore).

Su cento famiglie del quinto più ricco, 81 non hanno minorenni in famiglia, 69 non hanno nessun anziano in famiglia, circa un quinto ha almeno tre percettori di reddito e nel 26,5 per cento dei casi la fonte principale di reddito è il lavoro autonomo.

Le differenze territoriali sono marcate (Tavola 4.3). Il 41,3 per cento delle famiglie residenti nelle Isole e il 37,5 per cento di quelle residenti al Sud appartengono al quinto dei redditi più bassi, contro il 12,4 per cento di quelle che vivono nel Centro, l'11,5 per cento delle famiglie del Nord-ovest e il 9,1 per cento delle famiglie del Nord-est. Nello stesso tempo, il 25,8 per cento delle famiglie del Nord-est e il 25,2 per cento delle famiglie del Nord-ovest appartengono al quinto superiore della distribuzione, con redditi alti, contro il 9,5 per cento delle famiglie delle Isole e il 9,1 per cento delle famiglie residenti al Sud.

Circa 4 famiglie su 10 appartengono al quinto più basso in Basilicata, Calabria e Sicilia. Tra le famiglie residenti in Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige, Toscana, Lombardia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia più di un quarto appartiene alla classe con redditi più alti.

Su cento famiglie del quinto più basso, 40 risiedono al Sud (Tavola 4.4), 22 nelle Isole, mentre, su cento famiglie con il reddito equivalente più alto, 36 risiedono al Nord-ovest e 25 al Nord-est.

Il reddito totale delle famiglie è prodotto da fonte diverse (Tavola 4.5): in media il 37,8 per cento del reddito equivalente è composto da reddito da lavoro dipendente, seguito dal 25,1 per cento da trasferimenti pubblici, per la maggior parte pensioni. Il lavoro autonomo contribuisce alla formazione del 19,3 per cento del reddito equivalente delle famiglie, mentre gli altri redditi (da capitale finanziario, reale e da trasferimenti privati) rappresentano il 17,9 per cento del reddito equivalente totale.

Marcate sono le differenze che si rilevano a seconda dei livelli di reddito. Per le famiglie appartenenti ai primi due quinti, con redditi bassi e medio-bassi, i trasferimenti pubblici concorrono alla formazione del 29,3 e 30,1 per cento del reddito rispettivamente, contro il 20,2 per cento registrato per le famiglie del quinto più ricco. Per le famiglie con redditi più alti il lavoro autonomo contribuisce al 29,2 per cento del reddito equivalente, contro il 12,5 del reddito delle famiglie collocate nelle classi centrali (secondo e terzo quinto). Il lavoro dipendente, che concorre alla formazione di oltre il 40 per cento del reddito nelle classi centrali di reddito (secondo e terzo quinto), contribuisce solo al 33,1 per cento del reddito delle famiglie appartenenti al quinto più alto.

Il valore dell'indice di concentrazione di Gini<sup>2</sup>, calcolato includendo i fitti imputati nel reddito equivalente familiare, risulta nel 2003 pari a 0,308 (Tavola 4.6): esso mostra un livello di disuguaglianza di entità non trascurabile<sup>3</sup>.

Le famiglie residenti nelle Isole e nel Sud presentano livelli di disuguaglianza maggiori (0,324 e 0,32 rispettivamente), mentre nel Nord-est si registrano i livelli di disuguaglianza più bassi (0,269). Le regioni con i maggiori livelli di disuguaglianza sono la Calabria (0,339), la Campania (0,335) e la Sicilia (0,331).

I redditi equivalenti da lavoro autonomo sono caratterizzati da una forte disuguaglianza: l'indice di Gini assume un valore di 0,52 a fronte dello 0,332 registrato per i redditi equivalenti da lavoro dipendente. Considerando i trasferimenti pubblici nel loro complesso (pensioni e altri trasferimenti non pensionistici come i sussidi di disoccupazione, i sussidi alla famiglia e così via), si rilevano alti livelli di disuguaglianza (0,452) data la notevole eterogeneità di tali tipi di reddito. Tuttavia, concentrandosi sulla sola componente delle pensioni, l'entità della disuguaglianza, misurata dall'indice del Gini, è in linea con quella generale (0,308).

Con la sola eccezione del reddito da lavoro autonomo nelle Isole (0,48), le regioni meridionali ed insulari sono caratterizzate sempre da maggiori livelli di disuguaglianza rispetto a quello rilevato a livello nazionale per tutte le fonti di reddito.

---

2 L'indice di concentrazione di Gini misura la disuguaglianza assumendo valori compresi fra zero (quando tutte le famiglie ricevono lo stesso reddito) ed uno (quando il reddito totale è percepito da una sola famiglia).

3 Se si calcolasse l'indice di concentrazione dei redditi utilizzando non la distribuzione dei redditi equivalenti tra le famiglie, ma tra gli individui, assegnando ad ogni individuo di una stessa famiglia lo stesso ammontare di reddito equivalente a livello individuale, nell'ipotesi di equa ripartizione delle risorse all'interno della famiglia, l'indice di Gini risulterebbe pari a 0,312. Quest'ultimo indicatore risulta più appropriato quando si realizzano confronti a livello internazionale data la diversità delle dimensioni familiari nei vari paesi ed è stato utilizzato nel Rapporto Annuale 2005 dell'Istat (Istat, 2006) e nelle pubblicazioni Eurostat. Nel seguito invece, essendo i risultati riferiti al solo contesto italiano, si adotta l'indice di Gini calcolato sulla distribuzione dei redditi equivalenti tra le famiglie.

**Tavola 4.1 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2003 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)**

CARATTERISTICHE	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Totale
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	19,5	20,9	20,8	18,7	20,1	100,0
Due	14,6	19,7	20,2	21,6	23,9	100,0
Tre	16,9	17,9	20,2	23,4	21,6	100,0
Quattro	26,3	20,8	19,5	18,0	15,4	100,0
Cinque o più	38,8	22,2	16,0	12,9	10,1	100,0
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	20,3	15,4	18,3	20,0	26,0	100,0
Persona sola di 65 anni e più	18,7	26,4	23,4	17,4	14,2	100,0
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	12,0	16,1	18,2	23,9	29,8	100,0
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	14,0	26,1	24,6	18,6	16,7	100,0
Coppie con almeno un figlio minore	27,7	21,8	19,2	16,9	14,3	100,0
Coppie con figli adulti	15,4	15,7	19,6	25,5	23,8	100,0
Monogenitori con almeno un figlio minore	37,2	19,5	18,0	15,0	10,2	100,0
Monogenitori con figli adulti	16,9	16,6	19,6	22,4	24,5	100,0
Altra tipologia	21,9	22,3	18,4	19,5	18,0	100,0
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	16,4	19,2	20,4	21,4	22,6	100,0
Un minore	24,0	20,2	20,3	19,7	15,7	100,0
Due minori	31,9	24,6	18,1	13,9	11,5	100,0
Tre o più minori	47,9	20,5	13,7	8,4	9,5	100,0
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	21,9	18,3	18,7	19,8	21,3	100,0
Un anziano	17,5	22,4	21,7	20,4	18,0	100,0
Due o più anziani	14,2	24,5	24,0	20,6	16,7	100,0
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	29,4	22,7	18,2	14,8	14,9	100,0
Due percettori	13,7	18,9	21,8	22,6	22,9	100,0
Tre o più percettori	8,5	14,9	20,5	28,7	27,4	100,0
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	17,9	19,6	20,6	22,5	19,4	100,0
Lavoro autonomo	18,4	14,0	15,0	17,9	34,7	100,0
Trasferimenti pubblici	19,8	24,1	22,2	19,2	14,7	100,0
Capitale e altri redditi	37,2	12,3	15,6	14,5	20,4	100,0
<b>SESSO</b>						
Maschi	19,4	19,7	19,5	20,5	20,9	100,0
Femmine	21,1	20,6	21,0	18,9	18,4	100,0
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	23,7	18,5	18,3	20,7	18,9	100,0
35 - 44 anni	21,9	19,4	19,2	19,6	19,9	100,0
45 - 54 anni	20,0	17,5	19,2	20,8	22,4	100,0
55 - 64 anni	16,6	16,0	19,4	21,4	26,7	100,0
65 anni o più	18,3	24,8	22,4	18,6	15,9	100,0
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	27,2	26,3	22,2	16,1	8,3	100,0
Media inferiore	23,0	20,3	20,2	20,5	16,0	100,0
Media superiore	11,5	15,6	20,0	24,6	28,3	100,0
Laurea	5,7	8,2	11,8	20,0	54,2	100,0
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	15,1	19,4	21,0	23,3	21,2	100,0
Autonomo	19,2	14,6	14,7	18,6	32,8	100,0
Ritirato da lavoro	13,5	23,0	24,0	21,2	18,2	100,0
In cerca di occupazione	64,8	12,8	8,6	7,5	6,2	100,0
Altra condizione	33,3	22,9	18,4	13,9	11,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 4.2 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2003 (per 100 famiglie appartenenti allo stesso quinto di reddito equivalente)**

CARATTERISTICHE	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Totale
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	27,0	29,0	28,9	25,9	27,8	27,7
Due	20,2	27,2	28,0	30,0	33,1	27,7
Tre	17,5	18,5	21,0	24,2	22,4	20,7
Quattro	23,2	18,3	17,2	15,9	13,6	17,6
Cinque o più	12,0	6,9	4,9	4,0	3,1	6,2
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	14,1	10,7	12,6	13,8	17,9	13,8
Persona sola di 65 anni e più	13,0	18,4	16,3	12,1	9,9	13,9
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	7,5	10,1	11,4	15,0	18,7	12,6
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	6,0	11,1	10,5	7,9	7,1	8,5
Coppie con almeno un figlio minore	33,3	26,2	23,1	20,3	17,1	24,0
Coppie con figli adulti	10,7	10,9	13,5	17,7	16,5	13,8
Monogenitori con almeno un figlio minore	5,9	3,1	2,8	2,4	1,6	3,2
Monogenitori con figli adulti	5,1	5,0	5,9	6,8	7,4	6,1
Altra tipologia	4,5	4,6	3,8	4,0	3,7	4,1
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	58,7	68,8	73,0	76,4	80,7	71,5
Un minore	18,3	15,4	15,5	15,0	12,0	15,2
Due minori	17,5	13,5	9,9	7,6	6,3	11,0
Tre o più minori	5,5	2,4	1,6	1,0	1,1	2,3
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	70,9	59,3	60,4	63,9	68,9	64,7
Un anziano	21,0	26,8	26,0	24,4	21,6	24,0
Due o più anziani	8,1	13,9	13,6	11,7	9,5	11,4
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	64,8	50,1	40,1	32,7	32,9	44,1
Due percettori	28,6	39,5	45,5	47,2	47,8	41,7
Tre o più percettori	5,9	10,5	14,4	20,2	19,3	14,1
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	36,0	39,6	41,5	45,4	39,1	40,3
Lavoro autonomo	14,1	10,7	11,5	13,7	26,5	15,3
Trasferimenti pubblici	37,5	45,8	42,1	36,3	28,0	37,9
Capitale e altri redditi	11,8	3,9	4,9	4,6	6,4	6,3
<b>SESSO</b>						
Maschi	64,0	64,8	64,3	67,7	68,7	65,9
Femmine	36,0	35,2	35,7	32,3	31,3	34,1
<b>CLASSE DI ETA'</b>						
Meno di 35 anni	20,1	15,6	15,5	17,6	16,0	16,9
35 - 44 anni	22,9	20,3	20,1	20,6	20,8	20,9
45 - 54 anni	17,1	15,0	16,4	17,8	19,1	17,1
55 - 64 anni	12,8	12,4	15,0	16,5	20,7	15,5
65 anni o più	27,1	36,6	33,0	27,6	23,4	29,5
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	43,9	42,6	35,9	26,1	13,4	32,4
Media inferiore	39,8	35,2	34,9	35,5	27,7	34,6
Media superiore	13,6	18,4	23,7	29,0	33,4	23,6
Laurea	2,7	3,9	5,6	9,4	25,5	9,4
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	29,4	37,8	40,8	45,5	41,4	39,0
Autonomo	14,0	10,6	10,7	13,6	23,9	14,6
Ritirato da lavoro	17,9	30,4	31,8	28,1	24,1	26,5
In cerca di occupazione	11,2	2,2	1,5	1,3	1,1	3,5
Altra condizione	27,5	18,9	15,2	11,5	9,5	16,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 4.3 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (per 100 famiglie della stessa regione o ripartizione)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Totale
<b>REGIONI</b>						
Piemonte	14,5	18,4	22,0	22,5	22,6	100,0
Valle d'Aosta	11,5	17,2	21,2	23,1	27,0	100,0
Lombardia	9,4	15,7	21,9	25,5	27,5	100,0
Trentino-Alto Adige	10,4	18,9	20,8	21,5	28,4	100,0
<i>  Bolzano-Bozen</i>	<i>  9,9</i>	<i>  17,6</i>	<i>  18,8</i>	<i>  23,3</i>	<i>  30,4</i>	<i>  100,0</i>
<i>  Trento</i>	<i>  10,8</i>	<i>  20,1</i>	<i>  22,5</i>	<i>  19,9</i>	<i>  26,6</i>	<i>  100,0</i>
Veneto	10,8	20,1	23,4	25,1	20,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	8,1	17,1	21,5	27,6	25,7	100,0
Liguria	14,9	17,1	24,5	23,7	19,9	100,0
Emilia-Romagna	7,2	14,4	21,8	25,9	30,7	100,0
Toscana	7,9	16,7	23,9	23,7	27,9	100,0
Umbria	14,5	22,2	23,9	18,5	20,9	100,0
Marche	14,2	20,2	23,1	22,9	19,6	100,0
Lazio	14,7	20,4	19,2	22,0	23,8	100,0
Abruzzo	24,3	28,1	20,3	14,5	12,8	100,0
Molise	29,9	22,6	21,6	16,3	9,6	100,0
Campania	38,2	25,3	15,1	10,8	10,7	100,0
Puglia	37,7	25,6	16,4	13,1	7,2	100,0
Basilicata	39,6	24,3	17,9	12,0	6,2	100,0
Calabria	44,6	26,3	13,5	9,1	6,4	100,0
Sicilia	46,3	23,0	13,4	8,6	8,8	100,0
Sardegna	26,2	24,8	20,4	17,0	11,7	100,0
<b>Italia</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	11,5	16,7	22,2	24,4	25,2	100,0
Nord-est	9,1	17,4	22,3	25,4	25,8	100,0
Centro	12,4	19,3	21,6	22,4	24,4	100,0
Sud	37,5	25,7	16,0	11,8	9,1	100,0
Isole	41,3	23,4	15,1	10,7	9,5	100,0
<b>Italia</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 4.4 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione e ripartizione geografica- Anno 2003 (per 100 famiglie appartenenti allo stesso quinto di reddito equivalente)**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Totale
<b>REGIONI</b>						
Piemonte	5,9	7,5	9,0	9,2	9,3	8,2
Valle d'Aosta	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2
Lombardia	8,0	13,4	18,6	21,6	23,3	17,0
Trentino-Alto Adige	0,9	1,6	1,7	1,8	2,4	1,7
<i>Bozano-Bozen</i>	0,4	0,7	0,7	0,9	1,2	0,8
<i>Trento</i>	0,5	0,9	1,0	0,9	1,2	0,9
Veneto	4,3	8,0	9,3	10,0	8,2	7,9
Friuli-Venezia Giulia	0,9	1,9	2,4	3,1	2,9	2,3
Liguria	2,4	2,8	4,0	3,9	3,3	3,3
Emilia-Romagna	2,8	5,5	8,3	9,9	11,8	7,7
Toscana	2,5	5,4	7,7	7,6	9,0	6,4
Umbria	1,1	1,6	1,7	1,3	1,5	1,5
Marche	1,8	2,5	2,9	2,9	2,5	2,5
Lazio	6,7	9,2	8,7	10,0	10,8	9,1
Abruzzo	2,6	3,0	2,2	1,6	1,4	2,1
Molise	0,8	0,6	0,6	0,4	0,3	0,5
Campania	16,4	10,8	6,5	4,6	4,6	8,6
Puglia	11,7	7,9	5,1	4,0	2,2	6,2
Basilicata	1,9	1,1	0,8	0,6	0,3	0,9
Calabria	7,0	4,2	2,1	1,4	1,0	3,2
Sicilia	18,8	9,3	5,4	3,5	3,6	8,1
Sardegna	3,5	3,3	2,7	2,3	1,6	2,7
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	16,5	23,9	31,8	35,0	36,2	28,7
Nord-est	8,8	17,0	21,8	24,8	25,2	19,5
Centro	12,0	18,7	21,0	21,8	23,7	19,4
Sud	40,4	27,7	17,3	12,7	9,8	21,5
Isole	22,3	12,7	8,2	5,8	5,1	10,8
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 4.5 - Reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica per quinto e per fonte - Anno 2003 (composizioni percentuali per fonte)**

RIPARTIZIONI	QUINTO	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Altre fonti	Reddito equivalente totale
Nord-ovest	Primo	39,0	16,7	28,5	15,7	100,0
	Secondo	40,3	12,0	29,4	18,3	100,0
	Terzo	41,9	12,6	26,9	18,6	100,0
	Quarto	42,4	11,8	27,0	18,8	100,0
	Quinto	32,2	30,1	19,9	17,8	100,0
	Totale	37,5	20,2	24,2	18,1	100,0
Nord-est	Primo	44,6	15,0	25,3	15,1	100,0
	Secondo	35,2	13,8	30,1	20,9	100,0
	Terzo	39,1	12,4	28,6	19,9	100,0
	Quarto	40,6	14,8	24,9	19,7	100,0
	Quinto	33,7	29,6	18,2	18,5	100,0
	Totale	37,0	20,6	23,2	19,2	100,0
Centro	Primo	37,7	15,1	26,6	20,6	100,0
	Secondo	41,0	11,2	28,4	19,4	100,0
	Terzo	39,6	11,7	28,5	20,1	100,0
	Quarto	40,0	14,1	25,5	20,4	100,0
	Quinto	32,6	26,3	22,0	19,1	100,0
	Totale	36,9	18,4	25,0	19,7	100,0
Sud	Primo	39,5	13,6	29,0	17,9	100,0
	Secondo	41,1	12,0	31,3	15,5	100,0
	Terzo	40,5	13,0	31,5	15,1	100,0
	Quarto	41,6	18,6	25,1	14,6	100,0
	Quinto	31,7	32,2	22,4	13,7	100,0
	Totale	38,7	18,0	27,8	15,4	100,0
Isole	Primo	35,8	14,6	33,5	16,1	100,0
	Secondo	39,9	14,6	31,1	14,4	100,0
	Terzo	43,9	12,1	29,5	14,6	100,0
	Quarto	46,1	14,5	25,3	14,2	100,0
	Quinto	41,3	27,7	19,3	11,7	100,0
	Totale	40,9	17,3	27,7	14,1	100,0
Italia	Primo	38,9	14,6	29,3	17,3	100,0
	Secondo	39,8	12,5	30,1	17,6	100,0
	Terzo	40,7	12,4	28,7	18,2	100,0
	Quarto	41,5	14,2	25,8	18,6	100,0
	Quinto	33,1	29,2	20,2	17,5	100,0
	Totale	37,8	19,3	25,1	17,9	100,0

**Tavola 4.6 - Indice di disuguaglianza (Gini) tra i redditi equivalenti delle famiglie per regione, ripartizione geografica e fonte di reddito - Anno 2003**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Fonte di reddito					Totale
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Trasferimenti pubblici	Pensioni	Altre fonti	
<b>REGIONI</b>						
Piemonte	0,298	0,515	0,420	0,293	0,499	0,289
Valle d'Aosta	0,332	0,511	0,457	0,298	0,482	0,285
Lombardia	0,292	0,519	0,434	0,294	0,471	0,283
Trentino Alto Adige	0,310	0,469	0,460	0,302	0,463	0,263
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>0,291</i>	<i>0,478</i>	<i>0,473</i>	<i>0,318</i>	<i>0,489</i>	<i>0,262</i>
<i>Trento</i>	<i>0,326</i>	<i>0,457</i>	<i>0,448</i>	<i>0,288</i>	<i>0,431</i>	<i>0,263</i>
Veneto	0,311	0,481	0,443	0,286	0,472	0,261
Friuli-Venezia Giulia	0,298	0,484	0,404	0,273	0,411	0,248
Liguria	0,333	0,481	0,404	0,297	0,439	0,276
Emilia-Romagna	0,312	0,509	0,425	0,294	0,450	0,279
Toscana	0,310	0,488	0,421	0,286	0,406	0,261
Umbria	0,331	0,506	0,431	0,305	0,469	0,278
Marche	0,329	0,485	0,440	0,300	0,458	0,276
Lazio	0,316	0,521	0,472	0,321	0,487	0,303
Abruzzo	0,331	0,551	0,446	0,314	0,466	0,295
Molise	0,328	0,477	0,451	0,328	0,481	0,280
Campania	0,354	0,536	0,474	0,321	0,444	0,335
Puglia	0,360	0,535	0,476	0,313	0,449	0,305
Basilicata	0,311	0,434	0,435	0,284	0,481	0,263
Calabria	0,375	0,589	0,483	0,324	0,468	0,339
Sicilia	0,392	0,454	0,470	0,328	0,484	0,331
Sardegna	0,329	0,543	0,491	0,322	0,424	0,290
<b>Italia</b>	<b>0,332</b>	<b>0,520</b>	<b>0,452</b>	<b>0,308</b>	<b>0,491</b>	<b>0,308</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	0,298	0,515	0,427	0,294	0,477	0,285
Nord-est	0,311	0,495	0,436	0,292	0,457	0,269
Centro	0,318	0,506	0,448	0,306	0,459	0,285
Sud	0,355	0,543	0,471	0,318	0,459	0,320
Isole	0,376	0,480	0,476	0,328	0,471	0,324
<b>Italia</b>	<b>0,332</b>	<b>0,520</b>	<b>0,452</b>	<b>0,308</b>	<b>0,491</b>	<b>0,308</b>

## 5. Le condizioni di vita delle famiglie nel 2004

### 5.1 L'abitazione

Le condizioni abitative e gli oneri economici connessi all'abitazione rappresentano, per le famiglie, un fattore di vulnerabilità molto rilevante, sul quale agiscono sia il livello e la composizione dei redditi, sia le condizioni patrimoniali e di accesso al mercato delle abitazioni.

Secondo l'indagine sul reddito e le condizioni di vita, nel 2004 le famiglie vivono nella maggior parte dei casi (81,2 per cento) in abitazioni di loro proprietà, in usufrutto o in uso gratuito (Tavole 5.1.1 e 5.1.2). Sono invece il 18,8 per cento quelle che vivono in abitazioni in affitto<sup>1</sup>.

La dimensione demografica dei comuni influisce sulla scelta tra le diverse modalità abitative. L'affitto, infatti è maggiormente diffuso nei comuni centro di area metropolitana (29,1 per cento) e meno in quelli di più piccola dimensione (12,2 per cento per i comuni fino a 10 mila abitanti), ma i principali fattori che incidono sulla scelta del titolo di godimento sono il livello del reddito e la tipologia familiare, vista in particolare sotto l'aspetto delle diverse fasi del suo ciclo di vita.

La diffusione dell'affitto è maggiore tra le famiglie con i redditi più bassi: passa infatti dal 36,9 per cento delle famiglie sotto il primo quinto di reddito familiare equivalente al 7,9 per cento delle famiglie con un reddito equivalente superiore all'ultimo quinto.

Sono poi le famiglie di più recente costituzione, formate da giovani usciti dalla famiglia d'origine, quelle che più frequentemente vivono in affitto: il 37,7 per cento dei single con meno di 35 anni di età, il 24,0 per cento delle coppie senza figli in cui la donna ha meno di 35 anni di età. Ciò può essere spiegato dalla difficoltà con la quale queste categorie possono disporre di adeguate risorse patrimoniali e/o di accesso al credito per l'acquisto della casa. Situazione analoga si riscontra nelle famiglie monogenitoriali, derivate dalla rottura di precedenti relazioni di coppia, particolarmente in quelle con figli minorenni, con una quota di famiglie in affitto pari al 33,6 per cento.

La modalità di accesso al mercato degli alloggi in Italia sembra essere in relazione anche con il genere della persona che all'interno della famiglia è portatrice della quota maggiore di reddito. Tra le famiglie dove il percettore principale di reddito è una donna, quelle che vivono in affitto sono il 19,9 per cento, contro il 18,3 per cento delle famiglie dove questo è un uomo.

Per ciò che riguarda la qualità degli alloggi in Italia nel 2004, si può osservare che la mancanza delle dotazioni di base riguarda una quota molto modesta di famiglie (Tavole 5.1.3 e 5.1.4). Lo 0,7 per cento non dispone di gabinetto interno all'abitazione, l'1,2 per cento di una vasca da bagno o doccia, l'1,3 per cento dell'acqua calda.

Tali circostanze, che si verificano in modo piuttosto uniforme sul territorio, si addensano nelle situazioni di maggiore disagio economico. Maggiormente esposti risultano i single, particolarmente quelli anziani (65 anni e oltre), mentre per le famiglie con reddito equivalente inferiore al primo quinto le percentuali registrate sono circa il doppio di quelle medie.

Sulla mancanza delle dotazioni igieniche di base, si registra una differenza anche in funzione del titolo di godimento delle abitazioni, con una incidenza di deprivazione maggiore nelle abitazioni in affitto.

Le famiglie che sono prive di uno spazio all'aperto (terrazza, balcone o giardino privato) rappresentano l'11,8 per cento del totale e la percentuale meno elevata (8,8 per cento) si osserva nei comuni alla periferia di aree metropolitane, di più recente insediamento. Su questa dotazione pesa comunque il livello del reddito, tanto che il 19,3 per cento delle famiglie con un reddito equivalente sotto il primo quinto si trova in questa condizione, mentre è solo del 6,2 per cento l'analoga percentuale per le famiglie con un reddito equivalente superiore all'ultimo quinto.

---

*Il paragrafo 5.1 è stato redatto da Silvano Vialetti. Il paragrafo 5.2 è stato redatto da Gabriella Donatiello*

<sup>1</sup> I dati relativi alle condizioni di vita delle famiglie si riferiscono alla situazione rilevata al momento dell'intervista (anno 2004) ed i dati di reddito sono riferiti all'anno 2003.

La disponibilità di uno spazio all'aperto sembra essere particolarmente gradita alle coppie con figli, che ne sono prive soltanto nel 7,8 per cento dei casi, mentre nelle famiglie monogenitori con figli piccoli tale percentuale sale al 12,6 per cento. I single devono rinunciare a uno spazio all'aperto nel 19,3 per cento dei casi.

Sono poi, ancora una volta, le abitazioni in affitto (21,0 per cento) e quelle utilizzate gratuitamente (17,9 per cento) quelle che in maggior numero presentano la mancanza di terrazza o giardino, mentre quelle di proprietà non ne dispongono soltanto nell'8,1 per cento dei casi.

La presenza di difetti importanti nell'abitazione di residenza, come la presenza di strutture danneggiate (tetti, soffitti, finestre o pavimenti), la presenza di umidità nei muri, nei pavimenti, nei soffitti o nelle fondamenta, o la scarsa luminosità appare più frequente nel Mezzogiorno (Tavole 5.1.5 e 5.1.6).

Appare forte, anche per questi problemi, il legame con il titolo di godimento dell'abitazione, con una maggiore frequenza nelle case in affitto rispetto a quelle di proprietà. Queste presentano infatti danneggiamenti delle strutture nel 17,5 per cento dei casi, umidità nel 25,2 per cento e scarsa luminosità nel 16,6 per cento.

Anche in questo caso, le diverse possibilità economiche delle famiglie si riflettono sulla qualità dei loro alloggi: le case delle famiglie con un reddito equivalente inferiore al primo quinto hanno strutture danneggiate nel 18,9 per cento dei casi, umidità nel 30,9 per cento e scarsa luminosità nel 18,3 per cento, mentre le case delle famiglie con un reddito equivalente superiore all'ultimo quinto fanno registrare, rispettivamente, frequenze del 6,5 per cento, dell'11,3 per cento e del 5,9 per cento.

Particolarmente interessante, per l'analisi delle condizioni abitative delle famiglie, è l'indice di affollamento delle abitazioni, calcolato come numero di componenti la famiglia per 100 metri quadrati di superficie. Questo indice, che a livello nazionale risulta pari a 2,9 persone per 100 mq, raggiunge i livelli più elevati nel Mezzogiorno e nei comuni alla periferia di aree metropolitane (3,2 persone per 100 mq).

Più sensibile risulta la variazione rispetto al titolo di godimento, con un valore di 3,4 persone per 100 mq nelle case in affitto e 2,7 in quelle di proprietà, e rispetto al reddito familiare equivalente. Sotto questo aspetto, si osserva un indice di affollamento pari a 3,7 persone per 100 mq nelle famiglie con reddito equivalente inferiore al primo quinto e 2,3 persone per 100 mq nelle famiglie con reddito equivalente superiore all'ultimo quinto.

Sono però le famiglie a struttura familiare più complessa quelle che soffrono maggiormente dell'affollamento nell'abitazione di residenza. Al primo posto, le famiglie composte da coppie con figli, particolarmente quelle con figli minorenni, che vivono in 4,3 persone per 100 mq, ma anche le famiglie dei monogenitori, con 3,4 persone per 100 mq, e le famiglie di altra tipologia, con 3,5 persone per 100 mq.

Per quanto riguarda la qualità della zona di residenza, misurata in funzione della presenza di inquinamento, sporcizia o altri problemi ambientali causati dal traffico o dalle attività industriali, della presenza di rumori dai vicini o dall'esterno (traffico, attività industriali, commerciali e agricole) o dalla presenza di criminalità, violenza o vandalismo, rimane sempre evidente l'associazione con il titolo di godimento dell'abitazione (Tavole 5.1.7 e 5.1.8). Anche in questo caso, infatti, sono più frequentemente le case in affitto, rispetto a quelle di proprietà, ad essere collocate in zone inquinate, rumorose o affette dalla presenza di criminalità.

Assume una conformazione differente dai casi precedenti, la relazione con il livello del reddito familiare. Infatti, la frequenza di famiglie che vivono in una zona rumorosa o afflitta da criminalità appare sostanzialmente costante al variare del reddito. La frequenza di famiglie che vivono in una zona inquinata o sporca cresce addirittura al crescere del reddito, passando dal 20,1 per cento delle famiglie con un reddito equivalente inferiore al primo quinto, al 26,6 per cento delle famiglie con un reddito superiore all'ultimo quinto. Nel primo caso, relativo alla rumorosità e alla presenza di criminalità, si può dire che con il crescere del reddito diminuisca la frequenza delle residenze in zone degradate ma, nello stesso tempo, aumenti la sensibilità delle famiglie rispetto ai problemi presentati, tanto da bilanciare il primo effetto.

## **Le caratteristiche dell'abitazione e della zona di abitazione**

Nei bilanci familiari, le spese per l'abitazione (affitto, interessi passivi sul mutuo, condominio, riscaldamento, gas, acqua, elettricità, telefono, altri servizi e manutenzione ordinaria) costituiscono una delle voci principali. In media, una famiglia spende 302 euro mensili, a fronte di un reddito netto (al netto dei fitti imputati) pari a 2.079 euro mensili (Tavole 5.1.9 e 5.1.10).

Il livello delle spese per la conduzione della casa varia sensibilmente, in primo luogo, secondo il titolo di godimento. Infatti, le famiglie proprietarie o che utilizzano l'abitazione a titolo gratuito spendono mediamente 262 euro mensili, mentre la spesa sale a 473 euro per le famiglie che vivono in affitto, 372 euro per quelle che risultano pagare un affitto a canone agevolato, 515 euro per quelle che dichiarano di pagare un affitto pari ai prezzi di mercato.

La spesa media per l'abitazione varia con il reddito disponibile delle famiglie, anche se in modo non perfettamente proporzionale. Inoltre, pur variando con il reddito, il livello delle spese si pone su livelli differenti per le famiglie che vivono in affitto e per quelle proprietarie. Infatti, il livello medio delle spese per l'abitazione delle famiglie con un reddito equivalente inferiore al primo quinto che vivono in affitto (391 euro mensili) supera il livello medio delle spese delle famiglie con un reddito superiore all'ultimo quinto che sono proprietarie dell'alloggio (343 euro mensili).

Nello stesso tempo, come abbiamo visto, anche il titolo di godimento delle abitazioni è differenziato in funzione del livello del reddito disponibile.

La composizione di questi effetti, maggiori spese perché più frequentemente in affitto e minori redditi, comporta che il rapporto tra le spese per l'abitazione e il reddito mostri un andamento crescente passando dalle famiglie con maggiori possibilità economiche (9,2 per cento nelle famiglie con reddito equivalente superiore all'ultimo quinto) a quelle con un reddito equivalente inferiore al primo quinto (30,7 per cento) e, tra queste ultime, risulta particolarmente gravoso per quelle che vivono in affitto: il 43,2 per cento in media, addirittura il 46,5 per cento per quelle che dichiarano di pagare un affitto pari ai prezzi di mercato.

Quando sono gravate da un mutuo sulla casa (il 12,0 per cento delle famiglie), anche le famiglie proprietarie possono raggiungere dei livelli di spesa particolarmente elevati. In questi casi la media raggiunge i 439 euro mensili, contro i 245 euro delle famiglie che non sono soggette al pagamento di un mutuo. In rapporto al reddito mensile medio, tuttavia, le spese totali per l'abitazione di queste famiglie rappresentano una quota solo di poco superiore al livello medio generale, il 16,5 per cento rispetto al 14,5 per cento. Ciò significa che lo stesso accesso al credito per l'acquisto della casa da parte delle famiglie, oltre che dalle condizioni patrimoniali proprie o delle famiglie d'origine, è regolato dal livello del reddito e, quindi, dalla capacità di restituire il debito contratto. Si può rilevare che, comunque, anche gli affittuari sarebbero in grado di restituire analoghi debiti, giacché le spese da essi sostenute (almeno da chi paga un affitto ai prezzi di mercato) sono in media superiori. Non si può però trascurare il fatto che la restituzione del debito comporta, oltre agli interessi, anche la restituzione della quota in conto capitale. Questa, che non può essere considerata una spesa (cioè un consumo) ma un risparmio destinato alla ricostituzione del patrimonio (la casa), rappresenta in ogni caso un consistente flusso di cassa tale da determinare serie difficoltà alle famiglie. Sommando, infatti le uscite per il rimborso del capitale, mediamente pari a 257 euro mensili, alle altre spese per l'abitazione si raggiunge un importo pari a 696 euro mensili che rappresenta il 26,1 per cento del reddito medio mensile delle famiglie gravate da un mutuo.

In relazione alla struttura familiare, le situazioni di maggiore vulnerabilità, quelle dove il rapporto tra le spese totali per l'abitazione e il reddito appare maggiormente critico, sono quelle dei single, particolarmente i minori di 35 anni di età, frequentemente in affitto e in fase iniziale di carriera, per i quali le spese per l'abitazione rappresentano il 24,0 per cento del reddito, e quelli di 65 anni e oltre di età con un reddito inferiore alla media nazionale che presentano un rapporto spese su reddito pari al 20,5 per cento. Altrettanto critica si presenta la situazione dei monogenitori con figli minori, con il 22,8 per cento. Meno a rischio sembrano le condizioni, rispetto a questo indicatore, delle famiglie centrate su una coppia, dove entrambi i coniugi possono contribuire alla formazione del reddito familiare, e i monogenitori con figli ormai adulti e in grado, a loro volta, di produrre reddito.

Nelle famiglie dove il principale percettore di reddito è una donna, particolarmente frequenti tra i monogenitori con figli minorenni e le persone sole, la spesa per l'abitazione rappresenta, complessivamente il 16,6 per cento del reddito disponibile, contro il 13,7 per cento delle famiglie con principale percettore uomo.

Sotto il profilo territoriale, le spese per l'abitazione risultano più onerose nei comuni centro di aree metropolitane, nei comuni alla periferia di queste aree, e nei comuni di maggiore dimensione demografica. Le spese crescono, inoltre, passando dal Mezzogiorno al Nord del Paese. Questo comporta, a fronte di un aumento del reddito familiare nella stessa direzione ma a velocità inferiore, un'analogica crescita del rapporto tra le spese

per l'abitazione e il reddito, maggiore al Nord (15,1 per cento) e nei comuni centro di area metropolitana (16,8 per cento). Viceversa, sembrano maggiormente convenienti le situazioni, rispetto a questo indicatore, delle famiglie che vivono nel Mezzogiorno (13,8 per cento) e nei comuni fino a 10 mila abitanti (13,7 per cento).

**Tavola 5.1.1 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (valori percentuali)**

CARATTERISTICHE	Abitazione in affitto	Abitazione di proprietà, in usufrutto o in uso gratuito
NUMERO DI COMPONENTI		
Uno	23,2	76,8
Due	16,6	83,4
Tre	17,3	82,7
Quattro	16,1	83,9
Cinque o più	22,5	77,5
TIPOLOGIA FAMILIARE		
Persona sola con meno di 65 anni	29,8	70,2
Persona sola di 65 anni e più	16,6	83,4
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	16,1	83,9
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	9,8	90,2
Coppie con almeno un figlio minore	18,7	81,3
Coppie con figli adulti	12,4	87,6
Monogenitori con almeno un figlio minore	33,6	66,4
Monogenitori con figli adulti	20,6	79,4
Altra tipologia	25,1	74,9
NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA		
Nessun minore	18,1	81,9
Un minore	20,9	79,1
Due minori	19,1	80,9
Tre o più minori	27,0	73,0
NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA		
Nessun anziano	21,6	78,4
Un anziano	15,8	84,2
Due o più anziani	9,5	90,5
NUMERO DI PERCETTORI		
Un percettore	23,8	76,2
Due percettori	15,5	84,5
Tre o più percettori	12,4	87,6
QUINTO DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE		
Primo	36,9	63,1
Secondo	22,6	77,4
Terzo	16,2	83,8
Quarto	10,7	89,3
Quinto	7,9	92,1
FONTE PRINCIPALE DI REDDITO		
Lavoro dipendente	22,9	77,1
Lavoro autonomo	18,0	82,0
Trasferimenti pubblici	14,7	85,3
Capitale e altri redditi	20,3	79,7
SESSO		
Maschi	18,3	81,7
Femmine	20,0	80,0
CLASSE DI ETÀ		
Meno di 35 anni	28,8	71,2
35 - 44 anni	21,0	79,0
45 - 54 anni	17,8	82,2
55 - 64 anni	15,2	84,8
65 anni o più	14,1	85,9
TITOLO DI STUDIO		
Senza titolo, licenza elementare	19,0	81,0
Media inferiore	21,6	78,4
Media superiore	17,0	83,0
Laurea	12,6	87,4
CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO		
Dipendente	22,0	78,0
Autonomo	17,0	83,0
Ritirato da lavoro	12,8	87,2
In cerca di occupazione	32,5	67,5
Altra condizione	20,0	80,0
<b>Totale</b>	<b>18,8</b>	<b>81,2</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 5.1.2 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (valori percentuali)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Abitazione in affitto	Abitazione di proprietà, in usufrutto o in uso gratuito
<b>REGIONI</b>		
Piemonte	23,7	76,3
Valle d'Aosta	20,2	79,8
Lombardia	19,5	80,5
Trentino-Alto Adige	21,6	78,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>25,4</i>	<i>74,6</i>
<i>Trento</i>	<i>18,2</i>	<i>81,8</i>
Veneto	17,2	82,8
Friuli-Venezia Giulia	15,9	84,1
Liguria	23,6	76,4
Emilia-Romagna	17,5	82,5
Toscana	14,4	85,6
Umbria	14,0	86,0
Marche	15,0	85,0
Lazio	19,7	80,3
Abruzzo	14,3	85,7
Molise	10,9	89,1
Campania	26,4	73,6
Puglia	17,2	82,8
Basilicata	14,7	85,3
Calabria	17,5	82,5
Sicilia	16,7	83,3
Sardegna	12,7	87,3
<b>Italia</b>	<b>18,8</b>	<b>81,2</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>		
Nord-ovest	21,2	78,8
Nord-est	17,5	82,5
Centro	16,9	83,1
Sud	20,3	79,7
Isole	15,7	84,3
<b>Italia</b>	<b>18,8</b>	<b>81,2</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>		
Comune centro dell'area metropolitana	29,1	70,9
Periferia dell'area metropolitana	19,6	80,4
Fino a 2.000 abitanti	10,5	89,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,7	87,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	18,1	81,9
50.001 abitanti e più	22,8	77,2
<b>Italia</b>	<b>18,8</b>	<b>81,2</b>

**Tavola 5.1.3 - Famiglie per mancanza di dotazioni nell'abitazione, titolo di godimento, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (valori percentuali)**

CARATTERISTICHE	Gabinetto interno all'abitazione	Vasca da bagno o doccia	Acqua calda	Terrazza, balcone, giardino
<b>TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE</b>				
Affitto	0,9 (a)	2,0	1,8	21,0
Proprietà	0,7	1,0	1,2	9,7
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>				
Uno	1,6	3,0	2,8	19,3
Due	0,5 (a)	0,8	1,2	10,7
Tre	..	0,3 (a)	0,5 (a)	8,2
Quattro	..	..	0,5 (a)	7,5
Cinque o più	..	..	..	7,7
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>				
Persona sola con meno di 65 anni	1,4 (a)	1,9 (a)	2,2	19,4
Persona sola di 65 anni e più	1,8	4,1	3,3	19,3
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (b)	..	..	..	8,5
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (b)	..	1,1 (a)	1,4 (a)	11,1
Coppie con almeno un figlio minore	..	..	0,4 (a)	7,8
Coppie con figli adulti	..	..	0,5 (a)	6,7
Monogenitori con almeno un figlio minore	..	..	..	12,6
Monogenitori con figli adulti	..	..	1,8 (a)	11,3
Altra tipologia	..	..	..	13,9
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun minore	0,9	1,6	1,7	13,2
Un minore	..	..	0,4 (a)	7,9
Due minori	..	..	..	9,0
Tre o più minori	..	..	..	8,9
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun anziano	0,5	0,7	1,0	10,8
Un anziano	1,2	2,9	2,3	15,3
Due o più anziani	0,8 (a)	0,9 (a)	1,3 (a)	10,7
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>				
Un percettore	1,1	2,2	2,1	16,6
Due percettori	0,4 (a)	0,5	0,7	8,6
Tre o più percettori	..	..	0,6 (a)	6,3
<b>QUINTO DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE</b>				
Primo	1,3	3,2	3,0	19,3
Secondo	0,8 (a)	1,3	1,5	15,0
Terzo	0,7 (a)	1,0 (a)	0,8 (a)	10,9
Quarto	0,5 (a)	..	0,8 (a)	7,8
Quinto	..	..	0,6 (a)	6,2
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>				
Lavoro dipendente	0,5 (a)	0,7	0,9	10,9
Lavoro autonomo	0,4 (a)	..	0,7 (a)	8,7
Trasferimenti pubblici	1,1	2,1	1,9	13,9
Capitale e altri redditi	..	..	..	12,9
<b>SESSO</b>				
Maschi	0,7	0,9	1,2	10,8
Femmine	0,8	1,8	1,6	13,8
<b>CLASSE DI ETÀ</b>				
Meno di 35 anni	0,6 (a)	0,6 (a)	1,0 (a)	13,6
35 - 44 anni	0,5 (a)	0,7 (a)	1,0 (a)	10,5
45 - 54 anni	..	0,6 (a)	0,7 (a)	9,0
55 - 64 anni	0,6 (a)	0,8 (a)	1,1	9,5
65 anni o più	1,2	2,5	2,2	14,7
<b>TITOLO DI STUDIO</b>				
Senza titolo, licenza elementare	1,3	2,9	2,5	16,7
Media inferiore	0,5 (a)	0,5 (a)	0,9	10,8
Media superiore	..	0,3 (a)	0,7 (a)	7,9
Laurea	..	..	..	8,6
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>				
Dipendente	0,5 (a)	0,6 (a)	0,9	10,2
Autonomo	..	..	0,6 (a)	8,2
Ritirato da lavoro	0,8 (a)	1,6	1,7	12,1
In cerca di occupazione	..	..	2,4 (a)	19,5
Altra condizione	1,4	2,7	2,3	16,8
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>11,8</b>

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(b) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 5.1.4 - Famiglie per mancanza di dotazioni nell'abitazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (valori percentuali)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Gabinetto interno all'abitazione	Vasca da bagno o doccia	Acqua calda	Terrazza, balcone, giardino
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>				
Nord-ovest	1,1	1,2	1,2	9,7
Nord-est	0,5 (a)	0,7 (a)	1,4	10,2
Centro	0,6 (a)	0,6 (a)	0,8	13,3
Sud	0,6 (a)	2,0	1,6	14,7
Isole	..	2,0 (a)	2,1 (a)	12,1
<b>Italia</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>11,8</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>				
Comune centro dell'area metropolitana	..	1,0 (a)	1,0 (a)	14,1
Periferia dell'area metropolitana	..	..	..	8,8
Fino a 2.000 abitanti	1,2 (a)	2,3 (a)	2,9	14,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	0,8	1,6	1,2	10,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	0,7 (a)	0,9	1,3	11,2
50.001 abitanti e più	0,8 (a)	1,0 (a)	1,7	13,0
<b>Italia</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>11,8</b>

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.1.5 - Famiglie per presenza di problemi nell'abitazione e indice di affollamento medio per titolo di godimento, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (valori percentuali)**

CARATTERISTICHE	Strutture danneggiate	Umidità	Scarsa luminosità	Indice di affollamento (pers./100 mq)
<b>TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE</b>				
Affitto	17,5	25,2	16,6	3,4
Proprietà	9,7	18,0	8,6	2,8
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>				
Uno	13,0	20,0	12,6	1,5
Due	11,4	18,5	9,7	2,5
Tre	8,8	18,5	8,1	3,4
Quattro	9,6	19,3	9,0	4,2
Cinque o più	13,4	23,3	10,9	5,4
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>				
Persona sola con meno di 65 anni	11,5	17,9	12,4	1,5
Persona sola di 65 anni e più	14,6	22,1	12,9	1,5
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (b)	9,4	16,6	8,4	2,5
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (b)	10,6	18,2	10,1	2,5
Coppie con almeno un figlio minore	8,9	18,8	8,5	4,3
Coppie con figli adulti	9,7	18,7	8,8	3,6
Monogenitori con almeno un figlio minore	13,6	22,6	10,9	3,4
Monogenitori con figli adulti	13,7	21,2	9,9	2,8
Altra tipologia	16,1	25,9	12,5	3,5
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun minore	11,6	19,2	10,6	2,4
Un minore	9,2	18,1	7,5	3,8
Due minori	10,0	20,5	10,0	4,5
Tre o più minori	13,1	25,5	13,5	5,8
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun anziano	10,0	18,3	9,5	3,2
Un anziano	14,2	22,2	11,8	2,1
Due o più anziani	11,0	19,6	10,2	2,7
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>				
Nessun percettore	..	28,7 (a)	..	3,4
Un percettore	12,5	20,8	12,2	2,3
Due percettori	10,1	17,6	8,5	3,2
Tre o più percettori	9,6	19,6	8,2	3,8
<b>QUINTO DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE</b>				
Primo	18,9	30,9	18,3	3,7
Secondo	12,5	22,1	11,4	3,0
Terzo	10,0	18,1	8,5	2,8
Quarto	7,8	14,3	6,6	2,7
Quinto	6,5	11,3	5,9	2,3
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>				
Lavoro dipendente	10,3	18,7	9,7	3,4
Lavoro autonomo	8,1	16,9	7,2	3,0
Trasferimenti pubblici	13,0	21,1	11,5	2,3
Capitale e altri redditi	13,6	16,0	12,0 (a)	2,3
Nessun reddito	..	28,7 (a)	..	3,4
<b>SESSO</b>				
Maschi	10,4	18,9	9,7	3,2
Femmine	12,5	20,2	11,1	2,4
<b>CLASSE DI ETÀ</b>				
Meno di 35 anni	10,8	20,5	10,9	3,3
35 - 44 anni	10,0	18,6	9,4	3,5
45 - 54 anni	9,4	17,1	8,4	3,2
55 - 64 anni	10,4	17,8	9,4	2,7
65 anni o più	13,5	21,3	11,6	2,1
<b>TITOLO DI STUDIO</b>				
Senza titolo, licenza elementare	15,2	24,9	13,6	2,6
Media inferiore	10,3	18,7	10,0	3,3
Media superiore	8,4	15,1	6,9	2,8
Laurea	6,9	13,3	6,8	2,5
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>				
Dipendente	9,9	17,7	8,9	3,3
Autonomo	8,5	17,3	7,0	3,0
Ritirato da lavoro	11,4	18,8	9,7	2,3
In cerca di occupazione	18,9	32,8	20,9	3,6
Altra condizione	14,2	23,0	14,3	2,4
<b>Totale</b>	<b>11,1</b>	<b>19,3</b>	<b>10,1</b>	<b>2,9</b>

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(b) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 5.1.6 - Famiglie per presenza di problemi nell'abitazione e indice di affollamento medio per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (valori percentuali)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Strutture danneggiate	Umidità	Scarsa luminosità	Indice di affollamento (pers./100 mq)
<b>REGIONI</b>				
Piemonte	10,4	15,6	7,5	2,7
Valle d'Aosta	9,9 (a)	15,4	11,8	2,8
Lombardia	8,2	13,1	6,2	2,8
Trentino-Alto Adige	8,9	12,0	5,9	2,9
<i>Bozano-Bozen</i>	9,8	12,2	5,0 (a)	3,0
<i>Trento</i>	8,2 (a)	11,8 (a)	6,6 (a)	2,8
Veneto	12,0	18,8	6,3	2,6
Friuli-Venezia Giulia	12,5	20,6	7,2	2,5
Liguria	6,7	13,2	8,2	2,7
Emilia-Romagna	9,9	20,5	8,5	2,6
Toscana	9,8	17,8	9,6	2,7
Umbria	10,7	18,8	9,2	2,7
Marche	11,3	25,3	9,7	2,7
Lazio	7,8	14,3	11,3	3,0
Abruzzo	12,5	20,7	7,7 (a)	2,8
Molise	13,0	24,0	10,7 (a)	2,8
Campania	14,2	20,8	15,9	3,6
Puglia	12,8	23,5	14,5	3,1
Basilicata	12,8	21,7	12,9	3,3
Calabria	24,8	38,8	19,3	3,1
Sicilia	13,5	29,2	15,1	3,1
Sardegna	14,1	26,0	11,5	2,7
<b>Italia</b>	<b>11,1</b>	<b>19,3</b>	<b>10,1</b>	<b>2,9</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>				
Nord-ovest	8,7	13,8	6,9	2,8
Nord-est	11,0	19,1	7,2	2,6
Centro	9,1	17,2	10,4	2,8
Sud	15,1	24,3	14,9	3,3
Isole	13,7	28,4	14,2	3,0
<b>Italia</b>	<b>11,1</b>	<b>19,3</b>	<b>10,1</b>	<b>2,9</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>				
Comune centro dell'area metropolitana	9,3	12,0	11,3	3,0
Periferia dell'area metropolitana	9,4	16,0	11,4	3,2
Fino a 2.000 abitanti	13,6	26,9	11,5	2,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,0	22,3	9,1	2,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	11,7	20,8	9,7	2,9
50.001 abitanti e più	10,7	18,6	9,9	2,8
<b>Italia</b>	<b>11,1</b>	<b>19,3</b>	<b>10,1</b>	<b>2,9</b>

(a) Dato statisticamente corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.1.7 - Famiglie per presenza di problemi nella zona di residenza, titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (valori percentuali)**

CARATTERISTICHE	Inquinamento	Rumori	Criminalità
<b>TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE</b>			
Affitto	28,4	34,0	22,8
Proprietà	21,2	24,6	12,9
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>			
Uno	22,9	27,0	15,4
Due	22,5	27,0	14,3
Tre	22,6	25,6	14,2
Quattro	21,8	25,5	14,3
Cinque o più	23,0	25,9	17,8
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>			
Persona sola con meno di 65 anni	24,2	28,0	16,3
Persona sola di 65 anni e più	21,7	26,0	14,4
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	22,3	26,0	13,9
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	22,6	25,6	13,8
Coppie con almeno un figlio minore	21,7	25,2	14,3
Coppie con figli adulti	22,5	26,4	13,6
Monogenitori con almeno un figlio minore	23,4	28,0	17,9
Monogenitori con figli adulti	22,1	27,2	16,4
Altra tipologia	25,6	29,7	17,9
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun minore	22,6	26,6	14,6
Un minore	23,0	26,7	15,1
Due minori	21,4	25,2	15,0
Tre o più minori	22,5	24,8	17,0
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun anziano	22,7	26,4	15,0
Un anziano	22,2	26,7	14,9
Due o più anziani	22,5	25,9	13,7
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>			
Un percettore	23,5	27,5	16,4
Due percettori	22,0	26,1	14,0
Tre o più percettori	21,5	24,0	11,9
<b>QUINTO DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE</b>			
Primo	20,1	26,8	16,5
Secondo	22,0	26,9	13,9
Terzo	21,4	25,5	13,5
Quarto	22,7	26,3	14,4
Quinto	26,6	26,6	15,7
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>			
Lavoro dipendente	22,8	27,2	15,2
Lavoro autonomo	21,1	24,9	13,2
Trasferimenti pubblici	22,8	26,2	14,5
Capitale e altri redditi	24,8	25,8	22,0
<b>SESSO</b>			
Maschi	22,0	26,0	14,5
Femmine	23,6	27,2	15,5
<b>CLASSE DI ETÀ</b>			
Meno di 35 anni	19,7	25,5	14,8
35 - 44 anni	22,1	25,4	14,5
45 - 54 anni	23,6	26,7	15,0
55 - 64 anni	24,4	27,7	15,0
65 anni o più	22,9	26,8	14,7
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Senza titolo, licenza elementare	20,4	24,9	13,7
Media inferiore	22,0	26,3	14,9
Media superiore	24,0	27,4	15,6
Laurea	28,1	29,4	15,9
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>			
Dipendente	22,9	27,0	15,1
Autonomo	21,0	24,2	13,4
Ritirato da lavoro	23,1	26,1	14,3
In cerca di occupazione	22,1	26,0	16,8
Altra condizione	22,2	27,4	15,6
<b>Totale</b>	<b>22,5</b>	<b>26,4</b>	<b>14,8</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 5.1.8 - Famiglie per presenza di problemi nella zona di residenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (valori percentuali)**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Inquinamento	Rumori	Criminalità
<b>REGIONI</b>			
Piemonte	24,9	24,9	14,8
Valle d'Aosta	9,2 (a)	16,4	5,9 (a)
Lombardia	25,7	26,7	15,8
Trentino-Alto Adige	15,3	19,7	3,5 (a)
<i>Bozano-Bozen</i>	19,1	22,1	3,7 (a)
<i>Trento</i>	12,0	17,6	..
Veneto	21,3	24,8	10,7
Friuli-Venezia Giulia	18,1	24,2	8,0
Liguria	20,3	25,1	12,5
Emilia-Romagna	22,5	24,8	11,8
Toscana	18,4	26,3	9,0
Umbria	18,6	22,4	12,4
Marche	16,4	21,8	6,4
Lazio	29,3	27,2	20,8
Abruzzo	14,3	17,8	8,7 (a)
Molise	8,4 (a)	17,0	..
Campania	28,3	34,4	34,0
Puglia	23,6	27,0	17,2
Basilicata	10,5	18,8	4,4 (a)
Calabria	20,0	29,9	10,6
Sicilia	17,6	27,8	11,0
Sardegna	16,6	28,0	8,6 (a)
<b>Italia</b>	<b>22,5</b>	<b>26,4</b>	<b>14,8</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-ovest	24,7	25,9	15,1
Nord-est	20,9	24,3	10,2
Centro	23,2	25,9	14,4
Sud	23,1	28,8	21,2
Isole	17,4	27,8	10,4
<b>Italia</b>	<b>22,5</b>	<b>26,4</b>	<b>14,8</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	48,2	43,5	41,6
Periferia dell'area metropolitana	25,4	29,5	17,0
Fino a 2.000 abitanti	7,0	11,5	2,9 (a)
Da 2.001 a 10.000 abitanti	11,2	18,3	4,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	17,4	24,4	7,9
50.001 abitanti e più	28,2	30,0	18,5
<b>Italia</b>	<b>22,5</b>	<b>26,4</b>	<b>14,8</b>

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.1.9 - Spesa media mensile per l'abitazione, reddito medio mensile (al netto dei fitti imputati) e rapporto spesa su reddito per titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004**

CARATTERISTICHE	Spesa media mensile (euro)	Reddito medio mensile (euro)	Rapporto spesa su reddito (%)
<b>TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE</b>			
Affitto	473	1.693	27,9
- a meno del prezzo di mercato	372	1.635	22,8
- al prezzo di mercato	515	1.718	30,0
Proprietà	262	2.169	12,1
- senza mutuo	232	2.083	11,1
- con mutuo	439	2.663	16,5
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>			
Uno	243	1.171	20,7
Due	296	1.995	14,9
Tre	337	2.583	13,1
Quattro	341	2.717	12,6
Cinque o più	363	3.018	12,0
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>			
Persona sola con meno di 65 anni	278	1.330	20,9
Persona sola di 65 anni e più	208	1.013	20,5
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	316	2.273	13,9
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	265	1.831	14,5
Coppie con almeno un figlio minore	342	2.457	13,9
Coppie con figli adulti	338	3.141	10,7
Monogenitori con almeno un figlio minore	357	1.565	22,8
Monogenitori con figli adulti	309	2.308	13,4
Altra tipologia	330	2.408	13,7
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun minore	284	1.960	14,5
Un minore	348	2.395	14,5
Due minori	342	2.297	14,9
Tre o più minori	357	2.643	13,5
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun anziano	326	2.246	14,5
Un anziano	251	1.637	15,3
Due o più anziani	274	2.064	13,3
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>			
Un percettore	262	1.284	20,4
Due percettori	325	2.411	13,5
Tre o più percettori	359	3.630	9,9
<b>QUINTO DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE</b>			
Primo	266	868	30,7
Secondo	278	1.373	20,3
Terzo	290	1.791	16,2
Quarto	306	2.343	13,0
Quinto	370	4.020	9,2
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>			
Lavoro dipendente	326	2.259	14,4
Lavoro autonomo	370	2.981	12,4
Trasferimenti pubblici	251	1.575	15,9
Capitale e altri redditi	292	1.556	18,8
<b>SESSO</b>			
Maschi	313	2.281	13,7
Femmine	281	1.690	16,6
<b>CLASSE DI ETÀ</b>			
Meno di 35 anni	322	2.106	15,3
35 - 44 anni	330	2.236	14,7
45 - 54 anni	337	2.527	13,3
55 - 64 anni	314	2.409	13,0
65 anni o più	245	1.521	16,1
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Senza titolo, licenza elementare	237	1.430	16,6
Media inferiore	308	2.057	15,0
Media superiore	345	2.472	14,0
Laurea	397	3.407	11,7
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>			
Dipendente	332	2.387	13,9
Autonomo	369	2.918	12,6
Ritirato da lavoro	265	1.749	15,2
In cerca di occupazione	243	1.098	22,1
Altra condizione	242	1.348	18,0
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>2.079</b>	<b>14,5</b>

(b) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 5.1.10 - Spesa media mensile per l'abitazione, reddito medio mensile (al netto dei fitti imputati) e rapporto spesa su reddito per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004**

REGIONI, RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Spesa media mensile (euro)	Reddito medio mensile (euro)	Rapporto spesa su reddito (%)
<b>REGIONI</b>			
Piemonte	348	2.178	16,0
Valle d'Aosta	308	2.291	13,4
Lombardia	364	2.348	15,5
Trentino-Alto Adige	304	2.315	13,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	332	2.389	13,9
<i>Trento</i>	280	2.250	12,5
Veneto	332	2.210	15,0
Friuli-Venezia Giulia	302	2.211	13,7
Liguria	309	1.925	16,1
Emilia-Romagna	342	2.425	14,1
Toscana	318	2.273	14,0
Umbria	268	2.196	12,2
Marche	295	2.235	13,2
Lazio	313	2.170	14,4
Abruzzo	276	2.026	13,6
Molise	206	1.816	11,3
Campania	248	1.758	14,1
Puglia	255	1.685	15,1
Basilicata	219	1.648	13,3
Calabria	220	1.605	13,7
Sicilia	204	1.567	13,0
Sardegna	249	1.928	12,9
<b>Italia</b>	<b>302</b>	<b>2.079</b>	<b>14,5</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-ovest	353	2.250	15,7
Nord-est	330	2.304	14,3
Centro	309	2.214	14,0
Sud	246	1.738	14,2
Isole	215	1.657	13,0
<b>Italia</b>	<b>302</b>	<b>2.079</b>	<b>14,5</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	373	2.224	16,8
Periferia dell'area metropolitana	329	2.201	14,9
Fino a 2.000 abitanti	250	1.785	14,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	273	2.009	13,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	282	2.026	13,9
50.001 abitanti e più	315	2.176	14,5
<b>Italia</b>	<b>302</b>	<b>2.079</b>	<b>14,5</b>

## 5.2 - Il disagio economico delle famiglie

I dati raccolti mediante l'indagine sul reddito e le condizioni di vita consentono di analizzare le condizioni economiche delle famiglie attraverso l'utilizzo congiunto dei dati di reddito e di alcuni indicatori non monetari di disagio economico e di deprivazione materiale.

L'analisi delle dimensioni monetarie e non monetarie delle condizioni di vita mostra come le diverse forme di disagio tendano ad essere associate tra loro. Analizzando gli indicatori relativi alle famiglie che nel corso dei dodici mesi precedenti l'intervista hanno avuto periodi (anche una volta soltanto) in cui non avevano soldi sufficienti per alcune spese necessarie (Tavola 5.2.1) emerge che, alla fine del 2004, il 5,3 per cento delle famiglie dichiara una scarsità di risorse per comprare il cibo, l'8,0 per cento per il trasporto, il 12,2 per cento per pagare le cure in caso di malattia e oltre il 13 per cento per le tasse e per l'acquisto dei vestiti necessari.

Le situazioni di difficoltà riguardano anche l'essersi trovati almeno una volta in arretrato con il pagamento di alcune spese ricorrenti (Tavola 5.2.3) ed in particolare con il pagamento dei debiti contratti per l'acquisto di mobili o altri beni a rate (14,4 per cento delle famiglie). Le famiglie dichiarano, inoltre, di avere avuto almeno una volta arretrati nel pagamento delle utenze di gas, luce e telefono (9,0 per cento) e per sostenere i costi dell'affitto mensile o delle rate del mutuo (3,8 per cento delle famiglie).

Le famiglie in cui sono presenti figli minori e quelle composte da persone sole rappresentano le tipologie più spesso associate a condizioni di disagio e maggiormente esposte al ritardo nei pagamenti.

Appare significativo che le famiglie composte da monogenitori con figli minori rappresentino le percentuali più elevate di famiglie che hanno avuto difficoltà economiche: il 10,1 per cento dichiara di avere avuto periodi in cui non aveva soldi sufficienti per comprare il cibo, il 17,6 per cento per affrontare le malattie e oltre il 19 per cento per il trasporto e per i costi della scuola, delle tasse e per comprare i vestiti di cui necessitava. Quasi il 20 per cento di queste famiglie dichiara, inoltre, di avere avuto periodi in cui si trovavano in arretrato con il pagamento delle utenze.

Le famiglie di monogenitori con figli adulti, a differenza delle precedenti, presentano percentuali di disagio non molto distanti dalla media nazionale, potendo contare sul contributo fornito dai figli alla formazione del reddito familiare.

Sulle condizioni di disagio incidono in modo rilevante la disponibilità di risorse economiche, quindi il numero di percettori di reddito presenti in famiglia e le fonti di reddito disponibile<sup>2</sup>, oltre alla condizione professionale, al titolo di studio e all'età del principale percettore di reddito della famiglia. Gli indicatori mostrano chiaramente che la presenza di due o più percettori riduce la quota di famiglie che denunciano situazioni di disagio. In particolare le famiglie che possono contare su redditi da lavoro autonomo mostrano le percentuali di disagio più basse. Le famiglie la cui fonte di reddito è rappresentato dal capitale e da altri redditi (capitale finanziario e reale al netto dei fitti imputati, del saldo fiscale e dei trasferimenti interfamiliari) rappresentano, invece, le famiglie che dichiarano maggiormente di essersi trovate in condizioni di insufficienza di risorse, assieme alle famiglie il cui sostentamento è rappresentato dai trasferimenti pubblici (pensionistici e non pensionistici).

L'analisi a livello territoriale rivela una situazione di difficoltà, che può avere anche carattere temporaneo, particolarmente elevata per le famiglie del Mezzogiorno per tutti gli indicatori considerati (Tavole 5.2.2 e 5.2.4). Per altro verso, le più basse percentuali di famiglie in condizioni di disagio, conformemente alle attese, risultano presenti nel Nord del Paese dove il reddito disponibile familiare è mediamente più elevato. Le famiglie che risiedono nelle periferie dei comuni centro delle aree metropolitane mostrano percentuali di disagio maggiore per quasi tutte le variabili di analisi: in particolare il 10,1 per cento di queste dichiara di non avere avuto soldi sufficienti per le spese di trasporto e il 6,4 per cento per la scuola.

Con il termine di deprivazione materiale si definisce una condizione di restrizione economica tale da non consentire alle famiglie di affrontare alcune spese necessarie o di acquistare alcuni beni di consumo. Gli indicatori di deprivazione materiale completano le informazioni sintetizzate dal livello di reddito disponibile annuale con quelle che possono essere considerate una proxy della situazione finanziaria di lungo periodo delle famiglie. Si pensi alle decisioni di acquisto dei beni durevoli o alla possibilità di sostenere i costi per le ferie.

Nella tavola 5.2.5 sono analizzate le famiglie che sperimentano situazioni di deprivazione tali da non consentire loro un'alimentazione adeguata (7,5 per cento delle famiglie), di riscaldare adeguatamente l'abitazione (10,9 per cento) o di potersi concedere una settimana di ferie in un anno (38,8 per cento).

Le famiglie in cui sono presenti tre o più minori, gli anziani di 65 anni e più che vivono da soli e le famiglie

---

<sup>2</sup> La fonte principale di reddito della famiglia è calcolata al netto dei fitti imputati.

composte da monogenitori con figli minorenni risultano le tipologie familiari più esposte al rischio di deprivazione: oltre il 10 per cento di queste famiglie non riesce ad alimentarsi adeguatamente ed oltre il 14 per cento non può permettersi di riscaldare l'abitazione quanto è necessario. Allo stesso modo, quasi la metà di queste famiglie non può permettersi di trascorrere una settimana di ferie all'anno.

L'inclusione o meno nel mercato del lavoro, il livello di istruzione ed il genere del principale percettore di reddito della famiglia incidono in modo rilevante sulle condizioni di deprivazione: in particolare per coloro che sono in cerca di occupazione (il 20,3 per cento dichiara di non potere fare un pasto adeguato e quasi il 31 per cento di non potere riscaldare la casa) e coloro che non hanno titolo di studio o presentano la licenza elementare (rispettivamente il 12,1 per cento e il 16,3 per cento).

Le famiglie il cui reddito familiare è percepito da un solo componente presentano percentuali di deprivazione doppia, per quanto riguarda l'alimentazione e la possibilità di riscaldare l'abitazione, rispetto alle famiglie in cui vi sono più percettori di reddito. Per altro verso, la disponibilità di un reddito familiare derivante principalmente da lavoro autonomo e da lavoro dipendente riduce la percentuale di famiglie in condizione di deprivazione.

Le condizioni di deprivazione risultano maggiormente stringenti nel Mezzogiorno (Tavola 5.2.6), dove il 13,5 per cento delle famiglie del Sud e quasi il 12 per cento delle famiglie residenti nelle Isole dichiarano di non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni. In queste due ripartizioni, e soprattutto nelle Isole, dove la percentuale delle abitazioni prive di impianti di riscaldamento è particolarmente elevata, più del 21 per cento delle famiglie residenti non riesce a riscaldare adeguatamente le abitazioni ed oltre il 58 per cento delle famiglie dichiara di non potersi concedere una settimana di ferie in un anno.

Il possesso o meno di beni durevoli da parte delle famiglie rappresenta uno degli indicatori di deprivazione materiale più analizzati (Tavola 5.2.7). Gli indicatori di deprivazione riflettono in parte la disponibilità di risorse delle famiglie e in parte le preferenze e i modelli di consumo degli individui. Per scindere la componente delle preferenze dei consumatori dalla deprivazione causata dalla scarsità di risorse economiche, l'indagine chiede alle famiglie di indicare se possono o meno permettersi l'acquisto di determinati beni.

Va considerato un certo grado di reticenza delle famiglie ad ammettere che la deprivazione sia dovuta soprattutto a motivi economici. La percentuale delle famiglie che dichiarano di non potersi permettere determinati beni, e che quindi dovrebbero rappresentare le famiglie realmente deprivate, risulta costantemente inferiore alle famiglie che dichiarano di non possedere i beni per altro motivo.

Se si analizzano le famiglie che dichiarano di non potersi permettere l'acquisto di alcuni beni durevoli<sup>3</sup>, si nota che il 4 per cento delle famiglie dichiara di non potersi permettere l'automobile ed il 10,4 per cento la lavastoviglie. Più dell'8 per cento delle famiglie non può acquistare beni tecnologici, come il personal computer, ed accedere ad internet. A causa delle ristrettezze economiche, oltre il 10 per cento delle famiglie non possiede, inoltre, l'antenna parabolica o la videocamera.

Le famiglie composte da monogenitori con figli minorenni e le persone sole rappresentano le tipologie familiari che denunciano maggiormente la mancanza di beni. La presenza del secondo percettore di reddito riduce di quasi la metà la percentuale delle famiglie che dichiarano di non possedere i beni durevoli perché non possono permetterselo. Le famiglie in cui la principale fonte di reddito è rappresentata dal capitale e da altri redditi (al netto del saldo fiscale e dei trasferimenti interfamiliari) presentano le percentuali più elevate di famiglie deprivate. A livello territoriale, si conferma il divario fra il Mezzogiorno e il resto del Paese, in quanto le famiglie residenti nelle Isole e al Sud presentano le percentuali più elevate di deprivazione per tutti i beni considerati (Tavola 5.2.8).

I segnali di disagio sono rilevati anche dagli indicatori relativi alle valutazioni fornite dalle famiglie sulle proprie condizioni di vita. La percezione soggettiva dipende da numerosi fattori e non soltanto dal livello del reddito. Essa può dipendere dall'inclusione o meno nel mercato del lavoro e dalla sicurezza economica che ne deriva, dal livello di istruzione, dalle condizioni di salute e più in generale dalle aspettative che, come è noto, tendono ad aumentare con il livello del reddito e a diminuire con la deprivazione di lungo periodo.

Nel valutare la propria situazione economica è probabile che le famiglie siano influenzate anche dal confronto tra la propria condizione e lo standard di vita medio nazionale da esse percepito.

Alle famiglie è stato chiesto (Tavola 5.2.9) di fornire un giudizio sull'onerosità delle spese per l'abitazione: il 55 per cento delle famiglie che pagano un mutuo considera pesante il relativo carico finanziario ed il 51 per cento degli affittuari giudica onerose le spese per l'affitto. Il 49,1 per cento delle famiglie sostiene che le spese

<sup>3</sup> Nella tavola i beni sono ordinati per tasso di diffusione. Sono stati esclusi i beni ad ampia diffusione, in quanto posseduti da oltre il 90 per cento delle famiglie (frigorifero, televisore a colori, lavatrice e telefono incluso il cellulare).

generali per la casa siano pesanti ed il 46,1 per cento giudica gravosi i debiti diversi dal mutuo.

Il 60 per cento e più delle famiglie composte da monogenitori con figli minori considera faticoso sostenere il carico delle spese per il mutuo, l'affitto e la casa. Le famiglie in cui il principale percettore è donna presentano percentuali di disagio piuttosto elevate: il 60 per cento di queste famiglie considera oneroso il pagamento del mutuo ed oltre il 52 per cento considera pesante sia l'affitto che le spese per la casa. Con un reddito medio disponibile inferiore al resto del Paese, il carico delle spese è percepito in modo maggiormente stringente nelle Isole, al Sud e nei comuni centro delle aree metropolitane (Tavola 5.2.10).

Gli indicatori soggettivi sulla percezione delle difficoltà ad arrivare a fine mese e quelli relativi alla capacità o meno delle famiglie di far fronte a spese impreviste o di risparmiare completano le informazioni fornite dagli indicatori oggettivi di disagio e di deprivazione materiale.

Il 33,9 per cento delle famiglie dichiara di arrivare con grande difficoltà e con difficoltà a fine mese (Tavola 5.2.11). Condizioni di maggiore svantaggio risultano evidenti per le famiglie di monogenitori con figli minori e per le famiglie numerose con tre o più minorenni e per i singoli anziani. La presenza, invece, di due e più percettori di reddito, come anche la presenza di un reddito principale derivante da lavoro autonomo, riduce in maniera sostanziale il disagio percepito dalla famiglia.

Se si considera il reddito minimo che le famiglie considerano necessario per arrivare a fine mese senza difficoltà (Tavola 5.2.13) si nota che il 47 per cento delle famiglie dichiara necessario un reddito fra mille e duemila euro. Il 45,2 per cento delle famiglie in cui vi sono persone anziane di 65 anni e più che vivono da sole ed il 22 per cento delle famiglie la cui fonte principale di reddito è rappresentato dai trasferimenti pubblici, ma anche il 21,6 per cento delle famiglie in cui il maggiore percettore è una donna, dichiarano sufficiente un reddito mensile fino a mille euro.

Le famiglie numerose con cinque e più componenti, le coppie con figli adulti e le famiglie con tre o più minori considerano necessario più di 3 mila euro per arrivare a fine mese senza difficoltà.

L'analisi territoriale (Tavola 5.2.14) evidenzia che oltre il 43 per cento delle famiglie residenti nelle Isole e nei piccoli comuni fino a 2 mila abitanti ritengono sufficiente un reddito mensile fino a 1.500 euro per le necessità della famiglia, mentre il 19 per cento circa di queste famiglie ritiene sufficiente anche un reddito fino a mille euro. Per altro verso, il 48,6 per cento delle famiglie residenti al Centro considerano necessario un reddito superiore a duemila euro per arrivare a fine mese senza difficoltà.

Per quanto riguarda la capacità delle famiglie di fronteggiare imprevisti e di riuscire a risparmiare parte del reddito corrente (Tavola 5.2.15) risulta che il 27,5 per cento delle famiglie dichiara di non essere in grado di far fronte ad una spesa imprevista di circa mille euro con risorse proprie o della rete familiare e solo il 26 per cento delle famiglie dichiara di essere riuscita a mettere da parte dei risparmi nell'ultimo anno.

Come per altri indicatori descritti precedentemente, sono le famiglie con caratteristiche di maggiore vulnerabilità (famiglie con minori, persone sole, con un unico percettore di reddito) a presentare le percentuali più elevate di disagio. Allo stesso modo la percentuale di famiglie residenti nel Mezzogiorno che dichiara di non essere in grado di far fronte a spese impreviste o di risparmiare (Tavola 5.2.61) è quasi il doppio della percentuale delle famiglie del Nord-ovest e del Nord-est del Paese.

**Tavola 5.2.1 - Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di non avere soldi per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Cibo	Malattie	Vestiti necessari	Scuola	Trasporti	Tasse
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	6,1	14,0	18,4	0,9	6,1	12,4
Due	4,7	12,2	14,6	1,6	6,7	11,2
Tre	4,9	10,8	16,2	5,1	8,6	12,8
Quattro	5,1	10,3	19,3	10,0	10,0	15,2
Cinque o più	6,4	15,0	26,6	15,7	14,8	21,3
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	6,1	11,1	18,8	1,3	(b)	8,9
Persona sola di 65 anni e più	6,1	16,8	18,1	..	3,4	11,6
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	4,2	9,7	12,9	0,9	(b)	6,6
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	3,7	15,0	13,6	..	3,9	9,8
Coppie con almeno un figlio minore	4,6	9,8	19,0	10,1	10,3	15,1
Coppie con figli adulti	5,3	11,2	16,0	4,3	8,3	13,3
Monogenitori con almeno un figlio minore	10,1	17,6	29,0	20,3	19,5	23,4
Monogenitori con figli adulti	6,5	13,3	19,4	3,3	(b)	9,6
Altra tipologia	5,1	14,7	19,2	4,9	(b)	8,1
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	5,3	12,7	16,4	1,8	6,7	12,1
Un minore	5,1	10,1	19,0	9,1	10,5	13,9
Due minori	4,8	11,3	20,8	12,4	11,3	17,0
Tre o più minori	8,5	(b)	15,7	29,2	20,6	17,6
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	5,4	10,7	18,4	6,3	9,6	14,1
Un anziano	5,7	15,2	17,3	1,3	5,2	12,0
Due o più anziani	3,7	14,7	13,8	0,9	(b)	4,8
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	6,7	15,3	22,3	4,9	9,8	16,2
Due percettori	4,0	9,8	13,3	3,9	6,3	10,7
Tre o più percettori	3,8	9,1	14,0	3,9	6,6	10,2
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	4,9	9,6	17,9	6,6	9,7	12,2
Lavoro autonomo	3,7	7,0	13,1	3,7	7,0	14,6
Trasferimenti pubblici	5,8	16,3	18,0	2,1	6,1	13,0
Capitale e altri redditi	10,6	(b)	20,5	29,4	9,0	(b)
<b>SESSO</b>						
Maschi	4,9	11,0	16,9	4,9	8,4	12,9
Femmine	6,1	14,6	18,9	3,7	7,2	13,8
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	6,3	11,5	19,4	4,7	11,6	14,9
35 - 44 anni	4,4	9,3	17,8	7,9	9,6	14,4
45 - 54 anni	5,2	10,0	17,8	7,3	9,2	13,1
55 - 64 anni	5,7	12,4	16,6	3,2	6,8	12,7
65 anni o più	5,2	16,0	16,8	0,9	4,8	11,8
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	7,7	19,5	23,0	3,6	8,6	16,5
Media inferiore	5,4	11,4	19,0	6,0	9,6	14,1
Media superiore	3,2	7,1	12,0	4,3	6,6	10,2
Laurea	1,9	(b)	3,1	7,5	2,2	3,6
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	4,3	8,7	16,4	5,9	8,7	11,2
Autonomo	3,4	6,4	11,9	3,8	6,8	14,3
Ritirato da lavoro	3,9	12,7	14,1	1,5	4,7	9,8
In cerca di occupazione	19,2	30,5	48,2	16,4	26,0	33,0
Altra condizione	8,6	21,1	24,4	3,9	8,8	18,6
<b>Totale</b>	<b>5,3</b>	<b>12,2</b>	<b>17,6</b>	<b>4,5</b>	<b>8,0</b>	<b>13,2</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.2 - Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di non avere soldi per voci di spesa, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Cibo	Malattie	Vestiti necessari	Scuola	Trasporti	Tasse
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	4,1	7,0	11,7	2,5	5,3	6,8
Nord-est	4,4	8,0	12,2	2,1	5,3	6,9
Centro	4,6	9,7	14,3	3,3	6,2	9,8
Sud	7,7	21,4	28,2	8,6	13,4	25,1
Isole	6,4	20,2	27,6	7,8	12,5	24,3
<b>Italia</b>	<b>5,3</b>	<b>12,2</b>	<b>17,6</b>	<b>4,5</b>	<b>8,0</b>	<b>13,2</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Comune centro dell'area metropolitana	5,5	13,2	19,4	3,9	7,8	12,3
Periferia dell'area metropolitana	6,4	12,4	19,4	6,4	10,1	13,5
Fino a 2.000 abitanti	4,3	9,9	14,4	3,8	6,7	13,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,0	10,7	15,1	3,7	7,1	11,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5,1	13,5	19,3	5,2	8,8	16,2
50.001 abitanti e più	5,5	12,8	17,3	4,1	7,6	11,9
<b>Italia</b>	<b>5,3</b>	<b>12,2</b>	<b>17,6</b>	<b>4,5</b>	<b>8,0</b>	<b>13,2</b>

**Tavola 5.2.3 - Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di avere arretrati per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Bollette	Affitto o mutuo (b)	Debiti diversi dal mutuo (c)
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>			
Uno	7,9	4,2	17,7
Due	6,2	2,2	12,2
Tre	9,2	4,3	12,5
Quattro	11,9	3,9	13,1
Cinque o più	18,2	7,7	23,2
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>			
Persona sola con meno di 65 anni	10,7	6,4	17,9
Persona sola di 65 anni e più	5,1	2,0	..
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	5,9	2,4	10,7
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	3,9	..	..
Coppie con almeno un figlio minore	12,6	5,3	14,2
Coppie con figli adulti	7,8	2,5	11,3
Monogenitori con almeno un figlio minore	19,9	9,7	21,7
Monogenitori con figli adulti	9,6	3,7	20,0
Altra tipologia	11,1	4,9	17,4
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun minore	7,2	3,0	13,5
Un minore	12,1	5,7	12,5
Due minori	13,3	4,9	15,8
Tre o più minori	23,9	11,6	31,1
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun anziano	10,9	5,1	14,4
Un anziano	6,3	2,1	15,3
Due o più anziani	4,2	..	..
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>			
Un percettore	11,1	5,4	20,1
Due percettori	7,3	2,7	11,5
Tre o più percettori	7,2	2,2	11,1
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>			
Lavoro dipendente	10,1	4,9	12,5
Lavoro autonomo	9,8	4,8	18,1
Trasferimenti pubblici	6,9	1,9	16,8
Capitale e altri redditi	18,3	9,9	..
<b>SESSO</b>			
Maschi	9,2	3,9	14,4
Femmine	8,8	3,7	14,5
<b>CLASSE DI ETÀ</b>			
Meno di 35 anni	12,5	7,6	13,6
35 - 44 anni	11,4	5,4	14,7
45 - 54 anni	9,8	3,8	14,3
55 - 64 anni	7,8	2,4	15,5
65 anni o più	5,6	1,5	14,5
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Senza titolo, licenza elementare	10,1	4,3	18,8
Media inferiore	11,2	4,8	15,5
Media superiore	6,2	2,5	12,0
Laurea	4,4	1,8	8,6
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>			
Dipendente	8,9	4,2	10,9
Autonomo	9,3	4,1	18,3
Ritirato da lavoro	5,0	0,9	12,8
In cerca di occupazione	29,8	17,5	36,1
Altra condizione	11,3	4,9	22,3
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>	<b>3,8</b>	<b>14,4</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Per le sole famiglie che pagano l'affitto o che pagano il mutuo.

(c) Per le sole famiglie che hanno debiti diversi dal mutuo.

(d) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.4 - Famiglie che dichiarano di avere arretrati per alcune voci di spesa, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Bollette	Affitto o mutuo (a)	Debiti diversi dal mutuo (b)
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-ovest	5,2	4,0	10,2
Nord-est	5,1	2,4	8,7
Centro	8,0	2,8	13,8
Sud	15,3	5,0	21,2
Isole	15,8	5,6	22,9
<b>Italia</b>	<b>9,0</b>	<b>3,8</b>	<b>14,4</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	10,7	6,0	18,9
Periferia dell'area metropolitana	8,3	3,7	12,6 (c)
Fino a 2.000 abitanti	7,0	2,7 (c)	12,9 (c)
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,6	2,4	10,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	10,1	3,9	15,9
50.001 abitanti e più	9,4	4,3	16,0
<b>Italia</b>	<b>9,0</b>	<b>3,8</b>	<b>14,4</b>

(a) Per le sole famiglie che pagano l'affitto o che pagano il mutuo.

(b) Per le sole famiglie che hanno debiti diversi dal mutuo.

(c) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.5 - Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Fare un pasto adeguato almeno ogni due giorni (b)	Riscaldare adeguatamente la casa	Una settimana di ferie in un anno
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>			
Uno	9,9	13,7	43,2
Due	6,7	9,1	36,7
Tre	6,4	9,0	34,1
Quattro	5,6	9,7	36,9
Cinque o più	10,0	16,0	49,1
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>			
Persona sola con meno di 65 anni	8,9	12,4	33,3
Persona sola di 65 anni e più	10,9	15,0	53,0
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	5,4	7,9	29,2
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	7,2	8,5	44,2
Coppie con almeno un figlio minore	5,4	9,4	35,2
Coppie con figli adulti	6,4	9,3	36,2
Monogenitori con almeno un figlio minore	10,4	14,5	49,1
Monogenitori con figli adulti	9,0	12,5	39,4
Altra tipologia	10,3	14,9	47,1
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun minore	8,0	11,1	39,3
Un minore	5,2	9,1	35,4
Due minori	6,9	11,0	37,5
Tre o più minori	11,7	16,1	51,0
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun anziano	6,7	10,2	34,5
Un anziano	9,6	13,4	47,7
Due o più anziani	7,7	9,5	44,2
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>			
Un percettore	10,1	15,1	46,5
Due percettori	5,3	7,3	32,1
Tre o più percettori	4,9	7,5	32,8
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>			
Lavoro dipendente	6,0	9,4	33,9
Lavoro autonomo	4,3	6,8	26,2
Trasferimenti pubblici	9,8	13,3	48,1
Capitale e altri redditi	10,7 (c)	20,0	44,9
<b>SESSO</b>			
Maschi	6,6	9,8	36,2
Femmine	9,3	13,0	43,8
<b>CLASSE DI ETÀ</b>			
Meno di 35 anni	7,8	11,0	36,8
35 - 44 anni	5,7	9,5	32,7
45 - 54 anni	6,1	9,4	33,3
55 - 64 anni	7,1	10,5	35,7
65 anni o più	9,7	12,9	49,0
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Senza titolo, licenza elementare	12,1	16,3	57,6
Media inferiore	7,2	11,3	39,3
Media superiore	3,9	6,0	23,0
Laurea	2,1 (c)	3,1	11,6
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>			
Dipendente	5,5	8,3	31,5
Autonomo	3,8	6,5	25,3
Ritirato da lavoro	7,2	9,6	40,6
In cerca di occupazione	20,3	30,8	69,0
Altra condizione	13,4	18,7	58,5
<b>Totale</b>	<b>7,5</b>	<b>10,9</b>	<b>38,8</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Si intende mangiare carne, pollo, pesce o equivalente vegetariano.

(c) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.6 - Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Fare un pasto adeguato almeno ogni due giorni (a)	Riscaldare adeguatamente la casa	Una settimana di ferie in un anno
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-ovest	4,5	3,6	23,8
Nord-est	5,4	6,0	29,6
Centro	5,2	7,6	36,9
Sud	13,5	21,9	58,2
Isole	11,8	23,1	59,9
<b>Italia</b>	<b>7,5</b>	<b>10,9</b>	<b>38,8</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	8,3	10,7	33,1
Periferia dell'area metropolitana	9,4	11,3	37,1
Fino a 2.000 abitanti	6,3	8,4	37,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	6,9	9,7	40,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,5	12,1	43,0
50.001 abitanti e più	7,1	11,9	37,3
<b>Italia</b>	<b>7,5</b>	<b>10,9</b>	<b>38,8</b>

(a) Si intende mangiare carne, pollo, pesce o equivalente vegetariano.

**Tavola 5.2.7 - Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Automobile	Telefono fisso	Videoregistratore	Personal computer
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>				
Uno	7,4	5,3	8,2	8,9
Due	3,8	3,0	5,1	6,9
Tre	2,0	3,6	3,9	8,0
Quattro	1,6	4,3	4,9	9,4
Cinque o più	3,2	(b)	6,6	12,8
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>				
Persona sola con meno di 65 anni	9,1	6,9	9,4	11,2
Persona sola di 65 anni e più	5,7	3,8	7,0	6,6
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	2,1	2,9	4,5	6,6
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	3,4	1,0	(b)	4,5
Coppie con almeno un figlio minore	1,5	5,4	4,2	9,7
Coppie con figli adulti	1,3	(b)	4,5	7,3
Monogenitori con almeno un figlio minore	10,7	9,3	8,4	15,1
Monogenitori con figli adulti	4,7	3,7	6,1	9,7
Altra tipologia	5,4	(b)	6,6	10,0
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun minore	4,5	3,6	6,1	7,7
Un minore	2,5	5,2	3,9	9,0
Due minori	2,0	(b)	5,6	11,4
Tre o più minori	6,2	(b)	7,5	(b)
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun anziano	3,8	5,2	5,6	9,6
Un anziano	4,9	3,3	6,8	7,2
Due o più anziani	2,9	1,3	(b)	5,0
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>				
Un percettore	6,3	6,7	8,4	11,4
Due percettori	2,2	2,4	3,5	6,0
Tre o più percettori	1,0	(b)	3,4	5,6
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>				
Lavoro dipendente	3,3	5,1	4,8	9,7
Lavoro autonomo	1,6	3,0	3,3	6,1
Trasferimenti pubblici	4,8	3,4	7,1	7,4
Capitale e altri redditi	15,5	12,9	(b)	14,7
<b>SESSO</b>				
Maschi	2,9	4,4	5,2	8,5
Femmine	6,0	4,2	6,9	8,4
<b>CLASSE DI ETÀ</b>				
Meno di 35 anni	5,6	8,1	6,8	12,8
35 - 44 anni	3,0	4,9	4,7	9,2
45 - 54 anni	2,5	3,6	4,4	7,6
55 - 64 anni	3,4	2,7	5,9	7,1
65 anni o più	4,9	2,9	6,7	6,7
<b>TITOLO DI STUDIO</b>				
Senza titolo, licenza elementare	6,3	5,8	9,1	10,9
Media inferiore	3,9	5,3	6,2	10,7
Media superiore	2,0	2,1	2,4	4,7
Laurea	1,2	(b)	1,2	(b)
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>				
Dipendente	2,6	4,4	4,2	8,3
Autonomo	1,3	(b)	3,2	5,2
Ritirato da lavoro	3,6	2,1	5,3	6,0
In cerca di occupazione	15,6	19,7	18,3	31,7
Altra condizione	7,8	6,1	9,8	11,0
<b>Totale</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>5,8</b>	<b>8,5</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.7 segue - Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Lavastoviglie	Accesso ad internet	Antenna parabolica	Videocamera
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>				
Uno	11,2	8,4	9,8	10,6
Due	8,9	6,7	8,5	9,0
Tre	8,8	7,8	10,0	10,8
Quattro	11,7	9,8	12,0	12,8
Cinque o più	15,2	13,8	15,9	17,7
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>				
Persona sola con meno di 65 anni	12,5	10,8	12,2	13,8
Persona sola di 65 anni e più	9,9	6,0	7,4	7,4
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	8,5	6,4	7,7	8,8
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	6,4	4,5	6,6	6,3
Coppie con almeno un figlio minore	10,7	9,6	11,6	12,8
Coppie con figli adulti	9,8	7,7	10,2	10,9
Monogenitori con almeno un figlio minore	17,4	17,0	19,4	20,8
Monogenitori con figli adulti	10,7	9,4	11,0	12,3
Altra tipologia	13,3	9,6	11,9	12,1
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun minore	9,8	7,5	9,2	10,0
Un minore	10,1	9,0	11,3	11,9
Due minori	13,0	12,0	14,0	14,9
Tre o più minori	16,6	14,8	16,9	21,0
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun anziano	11,0	9,6	11,5	12,8
Un anziano	10,2	6,7	8,1	8,4
Due o più anziani	7,1	5,2	7,3	7,0
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>				
Un percettore	13,9	10,9	12,8	14,1
Due percettori	7,6	6,2	8,1	8,6
Tre o più percettori	7,0	6,2	7,4	8,1
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>				
Lavoro dipendente	10,9	9,2	11,1	12,5
Lavoro autonomo	6,9	6,2	7,2	8,0
Trasferimenti pubblici	10,5	7,7	9,7	10,0
Capitale e altri redditi	20,7	17,7	20,8	22,5
<b>SESSO</b>				
Maschi	10,2	8,4	10,2	11,0
Femmine	10,8	8,4	10,3	11,2
<b>CLASSE DI ETÀ</b>				
Meno di 35 anni	13,4	12,6	13,4	15,1
35 - 44 anni	10,0	8,6	10,7	11,9
45 - 54 anni	10,1	7,9	9,8	10,8
55 - 64 anni	9,2	7,8	10,4	11,2
65 anni o più	9,7	6,5	8,1	8,2
<b>TITOLO DI STUDIO</b>				
Senza titolo, licenza elementare	14,2	10,2	12,2	13,0
Media inferiore	11,8	10,5	12,2	13,9
Media superiore	6,2	5,2	7,5	7,3
Laurea	2,7	2,3	2,8	3,5
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>				
Dipendente	9,5	8,1	9,9	11,1
Autonomo	6,3	5,7	7,0	8,1
Ritirato da lavoro	8,0	5,9	7,8	8,0
In cerca di occupazione	32,0	30,3	31,9	34,7
Altra condizione	15,1	10,9	13,2	13,6
<b>Totale</b>	<b>10,4</b>	<b>8,4</b>	<b>10,2</b>	<b>11,1</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.8 - Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Automobile	Telefono fisso	Videoregistratore	Personal computer	Lavastoviglie	Accesso ad internet	Antenna parabolica	Videocamera
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>								
Nord-ovest	3,3	2,9	3,6	5,6	5,9	5,3	5,9	7,5
Nord-est	2,5	2,4	2,7	5,1	5,2	4,4	5,5	6,5
Centro	2,9	2,0	4,0	5,9	6,9	5,7	7,3	8,2
Sud	6,6	7,1	10,3	13,8	19,3	14,3	18,2	18,0
Isole	5,2	9,9	11,2	16,3	20,0	17,0	19,5	20,2
<b>Italia</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>5,8</b>	<b>8,5</b>	<b>10,4</b>	<b>8,4</b>	<b>10,2</b>	<b>11,1</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>								
Comune centro dell'area metropolitana	7,7	4,1	6,3	8,1	11,3	7,8	10,2	10,7
Periferia dell'area metropolitana	3,9	4,9	3,9	8,8	10,5	7,9	9,4	10,1
Fino a 2.000 abitanti	2,9 (a)	3,0	6,3	9,2	10,1	8,9	10,9	12,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	2,4	3,4	4,8	7,4	8,7	7,0	8,9	9,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,8	5,5	7,6	10,6	12,5	11,4	13,3	14,5
50.001 abitanti e più	3,8	4,3	4,9	6,9	9,0	6,8	8,0	9,1
<b>Italia</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>5,8</b>	<b>8,5</b>	<b>10,4</b>	<b>8,4</b>	<b>10,2</b>	<b>11,1</b>

(a) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.9 - Famiglie che giudicano pesante il carico delle spese per tipologia, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Casa	Affitto (b)	Mutuo (c)	Debiti diversi dal mutuo (d)
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>				
Uno	47,3	52,8	53,8	47,9
Due	46,7	48,6	52,9	42,6
Tre	48,8	50,5	58,0	41,4
Quattro	52,3	48,1	55,3	46,8
Cinque o più	60,0	57,6	51,5	61,9
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>				
Persona sola con meno di 65 anni	42,4	54,9	52,9	47,0
Persona sola di 65 anni e più	52,1	49,1	..	55,3 (e)
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	42,2	41,5	52,4	38,3
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	48,1	52,4	54,2	33,6 (e)
Coppie con almeno un figlio minore	50,5	51,9	56,0	47,3
Coppie con figli adulti	50,3	45,3	53,4	42,6
Monogenitori con almeno un figlio minore	60,0	66,4	67,2	52,0
Monogenitori con figli adulti	54,8	44,4	51,9	54,6
Altra tipologia	55,8	54,3	54,8	59,4 (e)
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun minore	47,8	49,1	53,1	43,9
Un minore	51,9	52,9	59,1	44,9
Due minori	51,8	57,6	57,1	50,0
Tre o più minori	58,9	57,6	38,6	64,2 (e)
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>				
Nessun anziano	48,0	51,5	54,9	45,9
Un anziano	52,1	49,4	58,5	49,8
Due o più anziani	49,0	49,3	48,5	41,0 (e)
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>				
Un percettore	51,7	54,1	58,7	51,2
Due percettori	46,1	47,5	53,9	43,3
Tre o più percettori	49,3	43,7	50,5	43,7
<b>FRONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>				
Lavoro dipendente	48,5	52,6	56,2	45,8
Lavoro autonomo	40,6	47,7	50,7	44,1
Trasferimenti pubblici	52,6	48,3	55,2	49,3
Capitale e altri redditi	54,0	71,3	..	45,1
<b>SESSO</b>				
Maschi	47,1	48,8	53,1	44,9
Femmine	52,9	54,7	60,5	49,7
<b>CLASSE DI ETÀ</b>				
Meno di 35 anni	48,4	53,5	55,4	47,8
35 - 44 anni	47,3	53,2	56,2	46,9
45 - 54 anni	48,6	48,9	52,6	42,1
55 - 64 anni	48,9	47,4	51,3	46,2
65 anni o più	51,2	49,1	60,2	48,8
<b>TITOLO DI STUDIO</b>				
Senza titolo, licenza elementare	57,3	53,3	63,3	54,1
Media inferiore	51,9	52,6	57,7	51,9
Media superiore	40,6	48,2	52,3	38,5
Laurea	32,1	37,9	48,0	27,5
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>				
Dipendente	47,5	52,4	55,3	45,1
Autonomo	39,9	44,9	49,7	41,9
Ritirato da lavoro	48,0	44,2	52,9	40,2
In cerca di occupazione	66,5	56,0	79,3	62,4 (e)
Altra condizione	59,1	57,2	64,0	62,0
<b>Totale</b>	<b>49,1</b>	<b>51,0</b>	<b>55,0</b>	<b>46,1</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Per le sole famiglie che pagano l'affitto.

(c) Per le sole famiglie che pagano il mutuo.

(d) Per le sole famiglie che hanno debiti diversi dal mutuo.

(e) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.10 - Famiglie che giudicano pesante il carico delle spese per tipologia, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Casa	Affitto (a)	Mutuo (b)	Debiti diversi dal mutuo (c)
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>				
Nord-ovest	44,0	48,7	51,2	39,6
Nord-est	45,8	51,2	50,5	42,0
Centro	49,2	51,6	58,4	43,0
Sud	55,5	52,1	63,9	54,0
Isole	55,6	54,4	64,9	59,5
<b>Italia</b>	<b>49,1</b>	<b>51,0</b>	<b>55,0</b>	<b>46,1</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>				
Comune centro dell'area metropolitana	51,0	52,7	60,2	45,0
Periferia dell'area metropolitana	49,2	55,5	51,2	40,9
Fino a 2.000 abitanti	42,6	39,6	56,3	46,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	48,2	46,2	54,6	46,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	49,4	50,6	55,3	48,2
50.001 abitanti e più	51,0	53,1	53,7	47,8
<b>Italia</b>	<b>49,1</b>	<b>51,0</b>	<b>55,0</b>	<b>46,1</b>

(a) Per le sole famiglie che pagano l'affitto.

(b) Per le sole famiglie che pagano il mutuo.

(c) Per le sole famiglie che hanno debiti diversi dal mutuo.

**Tavola 5.2.11 - Famiglie per giudizio su come arriva a fine mese, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Con grande difficoltà e con difficoltà	Con qualche difficoltà e con una certa difficoltà	Con facilità e con molta facilità
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>			
Uno	36,4	56,4	7,2
Due	30,1	62,2	7,7
Tre	31,5	62,0	6,5
Quattro	34,7	59,5	5,8
Cinque o più	45,2	50,8	4,1
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>			
Persona sola con meno di 65 anni	35,2	56,7	8,1
Persona sola di 65 anni e più	37,6	56,1	6,3
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	24,8	65,9	9,2
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	31,4	61,6	7,0
Coppie con almeno un figlio minore	34,9	59,0	6,1
Coppie con figli adulti	30,4	63,2	6,5
Monogenitori con almeno un figlio minore	48,7	47,6	3,8 (b)
Monogenitori con figli adulti	36,5	58,3	5,2
Altra tipologia	40,4	54,7	4,9
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun minore	32,6	60,2	7,2
Un minore	35,0	59,1	5,9
Due minori	38,3	56,3	5,4
Tre o più minori	46,4	48,4	5,3 (b)
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun anziano	33,5	59,5	7,0
Un anziano	36,0	57,9	6,2
Due o più anziani	31,5	61,5	7,0
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>			
Un percettore	40,7	53,5	5,8
Due percettori	28,5	63,6	8,0
Tre o più percettori	27,2	66,4	6,5
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>			
Lavoro dipendente	34,3	59,6	6,1
Lavoro autonomo	23,5	65,4	11,1
Trasferimenti pubblici	36,7	57,7	5,6
Capitale e altri redditi	42,9	46,8	10,3 (b)
<b>SESSO</b>			
Maschi	31,9	60,8	7,3
Femmine	37,8	56,6	5,7
<b>CLASSE DI ETÀ</b>			
Meno di 35 anni	37,0	57,2	5,8
35 - 44 anni	32,8	60,3	6,9
45 - 54 anni	31,8	60,7	7,5
55 - 64 anni	30,9	62,0	7,2
65 anni o più	35,6	57,8	6,6
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Senza titolo, licenza elementare	43,8	52,3	3,9
Media inferiore	36,8	58,5	4,7
Media superiore	23,8	67,2	9,0
Laurea	14,2	67,2	18,6
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>			
Dipendente	32,0	61,4	6,6
Autonomo	22,7	66,1	11,2
Ritirato da lavoro	30,2	62,9	6,9
In cerca di occupazione	68,3	29,5	..
Altra condizione	46,9	49,1	4,0
<b>Totale</b>	<b>33,9</b>	<b>59,4</b>	<b>6,8</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.12 - Famiglie per giudizio su come arriva a fine mese, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Con grande difficoltà e con difficoltà	Con qualche difficoltà e con una certa difficoltà	Con facilità e con molta facilità
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-ovest	25,3	65,5	9,3
Nord-est	25,3	65,5	9,2
Centro	31,8	63,0	5,2
Sud	47,2	49,4	3,4
Isole	49,6	45,3	5,1
<b>Italia</b>	<b>33,9</b>	<b>59,4</b>	<b>6,8</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	34,6	58,5	6,9
Periferia dell'area metropolitana	36,2	59,1	4,7
Fino a 2.000 abitanti	26,9	63,7	9,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	33,4	59,5	7,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	35,4	58,5	6,1
50.001 abitanti e più	33,0	59,8	7,2
<b>Italia</b>	<b>33,9</b>	<b>59,4</b>	<b>6,8</b>

**Tavola 5.2.13 - Famiglie per giudizio sul reddito minimo per arrivare a fine mese senza difficoltà per classe di reddito, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Classi					
	Fino a 1.000 euro	Da 1.001 a 1.500 euro	Da 1.501 a 2.000 euro	Da 2.001 a 2.500 euro	Da 2.501 a 3.000 euro	3.001 euro o più
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>						
Uno	31,4	35,2	21,1	6,2	3,9	2,2
Due	7,7	25,8	31,2	14,9	12,6	7,8
Tre	2,7	12,9	25,5	19,3	20,9	18,7
Quattro	1,3	9,4	23,8	19,4	21,5	24,6
Cinque o più	1,6	(b)	7,8	21,5	18,8	23,2
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>						
Persona sola con meno di 65 anni	17,5	35,5	28,3	9,5	6,1	3,1
Persona sola di 65 anni e più	45,2	34,9	13,9	3,0	1,7	1,3 (b)
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	5,3	20,0	29,2	17,3	16,6	11,6
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	8,2	33,9	34,9	10,9	7,3	4,9
Coppie con almeno un figlio minore	1,6	9,7	24,5	20,6	21,9	21,7
Coppie con figli adulti	1,6	10,9	22,7	18,5	21,5	24,7
Monogenitori con almeno un figlio minore	7,1	(b)	22,5	34,8	12,1	13,7
Monogenitori con figli adulti	7,6	19,9	28,7	17,4	16,6	9,9
Altra tipologia	8,9	19,9	22,9	16,3	16,4	15,6
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun minore	15,5	26,0	25,3	12,4	11,4	9,5
Un minore	2,5	11,8	24,6	19,6	20,8	20,6
Due minori	1,4	(b)	10,5	26,3	19,0	22,0
Tre o più minori	..	9,8	26,1	21,2	18,5	21,3
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>						
Nessun anziano	5,8	17,7	26,1	17,4	17,2	15,9
Un anziano	29,7	28,7	19,7	7,9	7,7	6,4
Due o più anziani	7,5	30,3	32,9	11,7	10,1	7,6
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>						
Un percettore	22,0	31,6	25,9	9,8	6,9	3,8
Due percettori	4,3	15,8	26,7	18,4	18,6	16,3
Tre o più percettori	1,5	8,3	19,2	17,6	23,7	29,8
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>						
Lavoro dipendente	3,7	15,9	26,3	18,2	18,9	16,9
Lavoro autonomo	5,1	12,8	24,7	17,5	18,1	21,8
Trasferimenti pubblici	22,0	30,8	24,7	9,7	7,8	5,0
Capitale e altri redditi	22,2	30,6	20,3	8,2	(b) 11,0	(b) 7,6 (b)
<b>SESSO</b>						
Maschi	6,6	19,2	27,4	16,2	16,1	14,5
Femmine	21,6	26,7	21,2	11,1	10,4	9,1
<b>CLASSE DI ETÀ</b>						
Meno di 35 anni	6,4	19,7	27,1	17,6	16,5	12,6
35 - 44 anni	3,7	15,3	27,2	17,8	18,9	17,2
45 - 54 anni	4,9	12,3	23,7	18,8	19,4	21,0
55 - 64 anni	8,7	22,6	25,8	14,8	14,7	13,4
65 anni o più	25,9	32,5	23,7	7,6	6,1	4,3
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Senza titolo, licenza elementare	24,5	31,8	24,1	8,7	6,9	4,0
Media inferiore	7,2	19,4	28,1	16,9	16,2	12,2
Media superiore	4,2	15,4	25,1	17,9	18,8	18,6
Laurea	3,3	11,7	19,7	16,4	19,7	29,1
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>						
Dipendente	2,9	14,2	26,4	19,0	19,6	18,0
Autonomo	4,4	12,8	24,1	17,4	19,2	22,2
Ritirato da lavoro	16,9	30,2	26,9	11,1	8,9	6,0
In cerca di occupazione	20,1	34,0	24,5	8,6	10,4	2,4 (b)
Altra condizione	28,9	31,4	21,4	7,8	6,0	4,6
<b>Totale</b>	<b>11,7</b>	<b>21,7</b>	<b>25,3</b>	<b>14,5</b>	<b>14,1</b>	<b>12,7</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

**Tavola 5.2.14 - Famiglie per giudizio sul reddito minimo per arrivare a fine mese senza difficoltà per classe di reddito, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Classi					
	Fino a 1.000 euro	Da 1.001 a 1.500 euro	Da 1.501 a 2.000 euro	Da 2.001 a 2.500 euro	Da 2.501 a 3.000 euro	3.001 euro o più
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-ovest	10,4	20,4	24,7	14,7	14,5	15,4
Nord-est	12,0	21,9	24,1	14,6	14,8	12,6
Centro	8,4	18,3	24,8	15,6	16,2	16,8
Sud	12,5	23,7	27,5	14,3	13,7	8,4
Isole	19,3	27,5	25,5	11,7	9,4	6,6
<b>Italia</b>	<b>11,7</b>	<b>21,7</b>	<b>25,3</b>	<b>14,5</b>	<b>14,1</b>	<b>12,7</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Comune centro dell'area metropolitana	7,8	20,3	26,4	15,9	14,6	15,0
Periferia dell'area metropolitana	7,7	20,4	24,8	16,5	16,4	14,2
Fino a 2.000 abitanti	19,4	23,6	25,7	11,3	11,3	8,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	13,3	22,1	24,6	13,8	14,0	12,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	12,2	22,0	25,8	14,2	14,0	11,8
50.001 abitanti e più	11,6	22,3	24,8	14,7	13,8	12,9
<b>Italia</b>	<b>11,7</b>	<b>21,7</b>	<b>25,3</b>	<b>14,5</b>	<b>14,1</b>	<b>12,7</b>

**Tavola 5.2.15 - Famiglie per giudizio sulla possibilità di far fronte a spese impreviste e di risparmiare per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

CARATTERISTICHE	Non riesce a far fronte a spese impreviste di circa 1.000 euro	La famiglia è riuscita a risparmiare	
		Si	No
<b>NUMERO DI COMPONENTI</b>			
Uno	33,4	22,9	77,1
Due	24,9	28,5	71,6
Tre	23,9	28,4	71,6
Quattro	24,1	26,9	73,1
Cinque o più	33,9	18,7	81,3
<b>TIPOLOGIA FAMILIARE</b>			
Persona sola con meno di 65 anni	31,1	24,1	75,9
Persona sola di 65 anni e più	35,6	21,7	78,3
Coppie senza figli con P.R. con meno di 65 anni (a)	20,7	29,6	70,4
Coppie senza figli con P.R. di 65 anni e più (a)	25,8	29,5	70,5
Coppie con almeno un figlio minore	24,4	27,3	72,7
Coppie con figli adulti	21,4	28,2	71,8
Monogenitori con almeno un figlio minore	40,2	16,9	83,2
Monogenitori con figli adulti	31,1	26,6	73,4
Altra tipologia	34,9	20,6	79,4
<b>NUMERO DI MINORI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun minore	27,8	26,2	73,8
Un minore	24,8	27,5	72,5
Due minori	27,3	24,4	75,7
Tre o più minori	35,2	18,8	81,2
<b>NUMERO DI ANZIANI IN FAMIGLIA</b>			
Nessun anziano	26,1	26,7	73,3
Un anziano	31,9	23,3	76,7
Due o più anziani	26,1	28,2	71,8
<b>NUMERO DI PERCETTORI</b>			
Un percettore	35,5	19,7	80,3
Due percettori	21,3	30,8	69,2
Tre o più percettori	19,3	32,1	67,9
<b>FONTE PRINCIPALE DI REDDITO</b>			
Lavoro dipendente	26,7	27,7	72,3
Lavoro autonomo	17,6	29,5	70,5
Trasferimenti pubblici	31,3	23,5	76,5
Capitale e altri redditi	38,2	17,8	82,2
<b>SESSO</b>			
Maschi	25,0	27,6	72,4
Femmine	32,2	23,0	77,0
<b>CLASSE DI ETÀ</b>			
Meno di 35 anni	31,5	24,2	75,8
35 - 44 anni	25,5	28,2	71,8
45 - 54 anni	22,9	27,8	72,2
55 - 64 anni	22,9	27,3	72,7
65 anni o più	31,6	23,8	76,2
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Senza titolo, licenza elementare	38,3	20,4	79,6
Media inferiore	28,6	23,3	76,7
Media superiore	18,3	31,2	68,8
Laurea	9,2	42,4	57,7
<b>CONDIZIONE PROFESSIONALE PREVALENTE NELL'ANNO</b>			
Dipendente	24,7	29,0	71,0
Autonomo	16,3	30,5	69,5
Ritirato da lavoro	24,5	27,0	73,0
In cerca di occupazione	58,1	11,1	88,9
Altra condizione	42,2	16,7	83,3
<b>Totale</b>	<b>27,5</b>	<b>26,0</b>	<b>74,0</b>

(a) Viene considerata come persona di riferimento la donna della coppia.

**Tavola 5.2.16 - Famiglie per giudizio sulla possibilità di far fronte a spese impreviste e di risparmiare per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (per 100 famiglie)**

RIPARTIZIONI, TIPI DI COMUNE	Non riesce a far fronte a spese impreviste di circa 1.000 euro	La famiglia è riuscita a risparmiare	
		Si	No
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>			
Nord-ovest	19,2	30,0	70,0
Nord-est	20,7	34,2	65,9
Centro	24,9	27,9	72,1
Sud	38,7	18,0	82,0
Isole	43,6	13,3	86,7
<b>Italia</b>	<b>27,5</b>	<b>26,0</b>	<b>74,0</b>
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	27,2	25,9	74,1
Periferia dell'area metropolitana	32,0	23,2	76,8
Fino a 2.000 abitanti	22,5	28,2	71,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,1	28,2	71,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	30,3	25,1	74,9
50.001 abitanti e più	26,5	25,0	75,1
<b>Italia</b>	<b>27,5</b>	<b>26,0</b>	<b>74,0</b>



## 6. Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati

### 6.1 Disegno di campionamento

#### 6.1.1 Gli obiettivi conoscitivi

Da un punto di vista generale, la popolazione oggetto di indagine è costituita dall'insieme delle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, al netto dei membri permanenti delle convivenze. Dal momento che Eu-Silc è un'indagine ripetuta a cadenza annuale con la finalità di stimare sia parametri di natura trasversale sia parametri di natura longitudinale, la popolazione d'interesse deve essere ricondotta nei due concetti di popolazione trasversale per i parametri di natura trasversale e longitudinale per i parametri di natura longitudinale.

La popolazione trasversale è costituita dalle unità esistenti ad una prefissata data di ciascun anno di rilevazione. Per quanto riguarda la popolazione longitudinale, invece, a fronte di una definizione teorica di popolazione dinamica che include tutte le unità che entrano ed escono in un intervallo di tempo e che tuttavia non è pienamente osservabile, esistono in letteratura tre definizioni operative a cui corrispondono popolazioni osservabili in un intervallo di tempo; esse sono la popolazione unione, popolazione intersezione e popolazione a un punto prefissato nell'intervallo. Tali aspetti, tuttavia, verranno approfonditi nei volumi dei prossimi anni, quando saranno diffuse per la prima volta le stime longitudinali.

L'indagine fornisce sia dati trasversali su reddito, povertà e esclusione sociale e condizioni di vita, sia dati longitudinali su reddito, lavoro e su alcuni indicatori non-monetari di esclusione sociale.

In particolare la progettazione del disegno d'indagine è stata guidata, per rispondere ai requisiti Eurostat, principalmente dai seguenti parametri:

- ad ogni occasione di indagine  $t$  :
  1. la percentuale di individui poveri, ossia la percentuale di individui il cui reddito netto familiare equivalente<sup>1</sup> è inferiore al 60 per cento del valore mediano della distribuzione;
  2. il reddito medio annuo familiare netto
- tra due occasioni di indagine consecutive  $t$  e  $t+1$  :
  1. la variazione netta della percentuale di famiglie povere;
  2. la variazione netta del reddito familiare medio;
  3. la percentuale di famiglie che permangono nello stato di povertà per due o più occasioni di indagine.

Tra gli obiettivi di interesse per l'Istat ricordiamo le variazioni lorde tra due occasioni di indagine relativamente allo stato occupazionale (ad esempio il numero di individui che passano dallo stato di occupato allo stato di disoccupato) e alla classe di reddito.

I domini territoriali di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, nord-orientale, centrale, meridionale, insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);

#### 6.1.2 Il disegno di rilevazione

La scelta del disegno di campionamento è stata determinata principalmente dalla necessità di ottenere stime corrette ed efficienti dei parametri trasversali e longitudinali ricordati nel paragrafo precedente, tenendo conto di alcuni requisiti indicati in sede europea. Il sistema di indagini prevede infatti sia una componente trasversale (per fornire stime di livello e variazioni

---

*I paragrafi 6.1, 6.1.1-6.1.4 sono stati redatti da Claudia de Vitiis, Loredana Di Consiglio, Stefano Falorsi; i paragrafi 6.2, 6.2.1, 6.2.3 sono stati redatti da Claudio Ceccarelli e Andrea Cutillo; il paragrafo 6.3 da Claudia Rinaldelli; gli errori campionari dei Prospetti 2-4 sono stati calcolati da Diego Moretti.*

<sup>1</sup> Il reddito equivalente è ottenuto utilizzando la scala di equivalenza Ocse modificata (si veda il Glossario).

nette) sia una componente longitudinale (per la valutazione delle variazioni lorde o a livello micro); tuttavia, la componente trasversale è maggiormente rilevante in quanto la priorità di Eu-Silc è fornire stime a livello trasversale, tempestive e di alta qualità, comparabili tra i diversi paesi della Unione europea.

I requisiti Eurostat che hanno condizionato la definizione del disegno di rilevazione sono i seguenti: l'indagine deve avere cadenza annuale e la durata di ogni panel deve essere di almeno 4 anni (per la natura dei parametri longitudinali sulle permanenze).

Per quanto riguarda l'articolazione delle componenti trasversale e longitudinale era possibile ipotizzare due rilevazioni indipendenti oppure un'unica rilevazione integrata. Si è scelto di adottare un'indagine integrata, per evitare duplicazioni di informazioni.

L'indagine integrata è basata su un campione di tipo panel ruotato, che segue lo schema riportato nel prospetto 1, in cui il campione relativo a ogni occasione d'indagine è costituito da quattro gruppi di rotazione, ciascuno dei quali rimane nel campione per quattro anni consecutivi. Ad esempio, con riferimento all'occasione t+3, le unità del gruppo di rotazione D4 vengono intervistate per la quarta volta, le unità di E3 per la terza, le unità di F2 per la seconda e le unità di G1 entrano nel campione nell'anno t+3 per la prima volta.

### Prospetto 1. Schema di rotazione

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
T	A4	B3	C2	D1					
T+1		B4	C3	D2	E1				
T+2			C4	D3	E2	F1			
t+3				D4	E3	F2	G1		
t+4					E4	F3	G2	H1	
t+5						F4	G3	H2	I1

### 6.1.3 Definizione della numerosità campionaria

Per la componente trasversale, Eurostat ha fissato la numerosità minima in termini di famiglie dei campioni nazionali in base alla precisione della stima della percentuale di famiglie povere a livello nazionale. Sotto l'ipotesi di un campione casuale semplice di unità finali, la numerosità campionaria minima per il campione trasversale di ogni anno risulta pari a 5 mila famiglie per ogni paese. Tenuto conto del peso demografico dell'Italia, la numerosità campionaria minima assegnata all'indagine italiana è risultata pari a 7.250 famiglie. A tale numerosità corrisponde, per una stima di riferimento del tasso di povertà pari a 15 per cento, un errore relativo del 2.8 per cento, ottenuto sulla base di un campione casuale semplice.

A partire da tale numerosità riferita al campione casuale semplice, è stata definita la numerosità campionaria effettiva sulla base dell'effetto del disegno campionario prescelto, che tiene in considerazione l'impatto sull'efficienza delle stime prodotto dalla stratificazione e dal clustering.

Infine, la numerosità del campione da selezionare è stata definita tenendo conto dei tassi di risposta attesi.

### 6.1.4 Descrizione dello schema di selezione delle unità

Lo schema di selezione è di tipo complesso e si avvale di due differenti piani di campionamento. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dalla regione geografica i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità primarie (Up) sono i comuni, le Unità secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte con probabilità uguali e senza reimmissione.

### *Stratificazione e selezione delle unità campionarie*

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di  $\bar{n} = 4$  comuni campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme Nar;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; tale numero è stato posto pari a 24;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione per la definizione dei comuni Ar, mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\bar{m} \cdot {}_r\delta}{{}_r f}$$

in cui per la generica regione geografica r si è indicato con:  ${}_r\bar{m}$  il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione;  ${}_r\delta$  il numero medio di componenti per famiglia;  ${}_r f$  la frazione di campionamento;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi Ar e Nar: i comuni di dimensione superiore o uguale a  ${}_r\lambda$  sono definiti come comuni Ar e i rimanenti come Nar;
- suddivisione dei comuni dell'insieme Nar in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari a  $\bar{n} \cdot {}_r\lambda$ .

Effettuata la stratificazione, i comuni Ar sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni Nar, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow<sup>2</sup>.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento  $e_{hi}$ , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione,  $e_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$ ;
- si selezionano le  $m_{hi}$  famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni:

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

<sup>2</sup> Madow, W.G. "On the theory of systematic sampling II", *Annals of Mathematical Statistics*, 20, (1949): 333-354.

Per quanto concerne, infine, l'articolazione del campione di famiglie nei quattro gruppi di rotazione (si veda Prospetto 1) si è proceduto come segue. Il campione di ciascun comune Ar è stato suddiviso in quattro sottocampioni di pari dimensione, ognuno assegnato casualmente a un gruppo di rotazione. Nella parte Nar, invece, l'assegnazione ai gruppi ha riguardato l'intero campione di famiglie di ogni comune campione; pertanto, ciascun comune estratto in ogni strato Nar è associato casualmente a un unico gruppo di rotazione.

## 6.2 La costruzione delle stime trasversali

L'indagine, nella sua componente trasversale, deve produrre sia le stime riferite al numero di individui (o famiglie) che nella popolazione di riferimento possiedono una certa caratteristica, sia il livello di una quantità misurata sugli individui (o famiglie), come ad esempio il reddito. Per il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo si utilizza una procedura generalizzata di stima, denominata Genesees, così come accade in tutte le indagini campionarie condotte dall'Istat.

La procedura si basa sull'uso di una famiglia di stimatori, noti in letteratura come *calibration estimator* (stimatori di ponderazione vincolata). La metodologia alla base di tali stimatori consente la determinazione di un unico coefficiente di riporto all'universo in grado di produrre stime coerenti a totali noti, desunti da fonti esterne, sia per individui sia per famiglia assegnando, cioè, lo stesso coefficiente di riporto all'universo a tutti gli individui della stessa famiglia.

La strategia adottata per la costruzione dei coefficienti di riporto all'universo si sviluppa attraverso le fasi tipiche utilizzate per la costruzione degli stimatori nelle varie indagini campionarie dell'Istituto. In particolare possiamo distinguere:

1. la determinazione della probabilità di inclusione di ogni unità statistica e del relativo peso base;
2. calcolo dei coefficienti di correzione per mancata risposta totale;
3. determinazione dei coefficienti di riporto all'universo finali vincolati ai totali noti desunti da fonti esterne all'indagine.

### 6.2.1 La probabilità di inclusione e il peso base

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione stesso. A tale scopo, ad ogni unità campionaria viene attribuito un peso finale, o coefficiente di riporto all'universo, che indica quante unità della popolazione sono rappresentate, rispettivamente, da ogni unità presente nel campione.

Senza perdere di generalità e per chiarire gli argomenti trattati, definiamo la seguente simbologia:

$U$  popolazione di riferimento oggetto di indagine;

$y_k$  valore della variabile  $Y$  assunto dalla  $k$ -esima osservazione della popolazione;

$\pi_k$  probabilità, assegnata da un generico disegno di campionamento, che l'unità  $k$ -esima ha di essere inclusa nel campione  $s$ ;

Il totale di una generica variabile  $Y$ , calcolato sull'intera popolazione, assume la seguente forma:

$$Y = \sum_{k \in U} y_k \quad (1)$$

In linea teorica il disegno di campionamento assegna le probabilità di inclusione ad ogni unità del campione in modo tale che

$$\hat{Y} = \sum_{j \in s} y_j \frac{1}{\pi_j} \quad (2)$$

sia uno stimatore corretto della (1).

Nel caso del campione di Eu-Silc, come nel caso dei disegni di campionamento tradizionalmente utilizzati dall'Istat per le principali indagini su famiglie e individui, l'inverso della probabilità di inclusione assume la seguente forma:

$$\frac{1}{\pi_{hi}} = n_h \frac{P_h}{P_{hi}} \frac{M_{hi}}{m_{hi}} \quad (3)$$

dove :

- $h$  denota l'indice di strato;
- $i$  è l'indice di comune;
- $n_h$  indica il numero di comuni campione dello strato  $h$ ;
- $P_h$  indica il totale della popolazione residente nello strato  $h$ ;
- $P_{hi}$  il totale della popolazione residente nel comune  $i$  dello strato  $h$ ;
- $M_{hi}$  indica il totale di famiglie residenti nel comune  $i$  dello strato  $h$ ;
- $m_{hi}$  indica il numero di famiglie campione nel comune  $i$  dello strato  $h$ .

In tal senso, ogni famiglia estratta da un certo comune campione si vede assegnata dal disegno di campionamento la medesima probabilità di inclusione<sup>3</sup>.

Pertanto la (2) può essere scritta come:

$$\hat{Y} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{m_h} y_{hi} \frac{1}{\pi_{hi}} \quad (4)$$

### 6.2.2 La correzione per mancata risposta

Nel corso della fase di raccolta delle informazioni presso le famiglie che formano il campione, come accade per ogni indagine statistica, alcune di queste si trovano nell'impossibilità di partecipare all'indagine. Quando il meccanismo che genera la mancata partecipazione, e quindi la mancata risposta, è *ignorabile* si assume l'ipotesi che il comportamento dei rispondenti sia del tutto simile a quello dei non rispondenti con conseguente riduzione casuale della numerosità del campione teorico di partenza e riduzione della precisione delle stime prodotte. In tale circostanza, il correttore per mancata risposta assume la forma dell'inverso della probabilità di risposta ( $\delta_{hi}$ ):

$$\frac{1}{\delta_{hi}} = \frac{m_{hi}}{m_{hi}^r} \quad (5)$$

in cui  $m_{hi}^r$  rappresenta il numero di famiglie rispondenti nel comune  $i$  dello strato  $h$  mentre il coefficiente di riporto all'universo corretto per mancata risposta risulta essere:

$$k_{hi} = \frac{1}{\pi_{hi}} \frac{1}{\delta_{hi}} = n_h \frac{P_h}{P_{hi}} \frac{M_{hi}}{m_{hi}} \frac{m_{hi}}{m_{hi}^r} = n_h \frac{P_h}{P_{hi}} \frac{M_{hi}}{m_{hi}^r} \quad (6)$$

Quando il meccanismo che genera la mancata risposta è *non ignorabile*, come nella maggior parte delle situazioni reali, l'ipotesi di uguaglianza di comportamento tra chi partecipa e chi non partecipa all'indagine viene meno ed è quindi necessario ricorrere ad altre ipotesi e strumenti in modo da poter tener conto dei reali meccanismi che generano la mancata risposta.

Per l'indagine Eu-Silc si è pensato di adottare una strategia che ripercorre i criteri delle *celle di ponderazione* al fine di individuare delle sottopopolazioni dove è ipotizzabile una uguaglianza di comportamento di risposta tra coloro che hanno

<sup>3</sup> Nel caso di Eu-Silc, in ogni campione longitudinale, il numero di comuni campione in ogni strato è pari a 1. Inoltre, l'espressione (3) diventa  $1/\pi_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$  nel caso dei comuni Ar che costituiscono uno strato a se.

partecipato all'indagine e coloro che non hanno partecipato. La metodologia sottesa alle *celle di ponderazione* rientra nel novero della modellizzazione esplicita per la riduzione della distorsione della mancata risposta totale. In particolare, si determina la probabilità di risposta in funzione delle variabili che determinano le celle.

In Eu-Silc, utilizzando le informazioni da fonte anagrafica disponibili già in fase di estrazione del campione, è stata operata una suddivisione in celle omogenee secondo le variabili per le quali si è avuto un tasso di risposta differenziato. In particolare, per ognuno dei quattro campioni che compongono il campione complessivo trasversale, sono state utilizzate le seguenti informazioni:

- dimensione demografica del comune in classi (*D*, 5 modalità);
- cittadinanza della persona di riferimento (*T*, 2 modalità);
- regione di residenza (*L*, 21 modalità);
- distribuzione delle famiglie per numero di componenti (*C*, 4 modalità).

**Tabella 6.2.1 - Modalità e riferimento temporale delle variabili utilizzate per la costruzione delle celle di ponderazione**

Variabile	Modalità	Fonte e riferimento temporale
Regione	21 modalità: 19 Regioni (escluso il Trentino Alto Adige) più le Province Autonome di Trento e Bolzano (Eurostat Nuts II level)	Informazioni desunte dalle anagrafi comunali Maggio 2004
Famiglie per numero componenti	- uno - due - tre - quattro e +	
Dimensione demografica del comune di residenza	- Meno di 10.000 abitanti - Da 10.001 a 50.000 abitanti - Da 50.001 a 250.000 abitanti - Da 250.001 a 500.000 abitanti - Più di 500.000 abitanti	
Cittadinanza della persona di riferimento	- Italiana - Straniera	

La tabella 2.2.1 riporta il dettaglio delle informazioni utilizzate per la realizzazione delle celle di ponderazione.

Sia  $Z$  la partizione delle famiglie campione composta dagli elementi (celle) generati dal prodotto cartesiano ( $D \times T \times L \times C$ ) delle modalità delle variabili considerate. Per ogni cella  $z$  della partizione  $Z$  è stata calcolata la probabilità di risposta ( $\eta$ ) come rapporto tra il numero di famiglie rispondenti e il numero di famiglie desunto dal campione teorico.

In simboli:

$$\eta_z = \frac{m_z^r}{m_z} \quad (7)$$

L'inverso di  $\eta$  è il correttore per mancata risposta e ad ogni famiglia del comune  $i$  dello strato  $h$ , appartenente alla cella  $z$  viene moltiplicato il proprio peso base per tale correttore, pertanto il coefficiente di riporto all'universo corretto per mancata risposta totale diviene:

$${}_{hi}k_z^* = \frac{1}{\pi_{hi}} \frac{1}{\eta_z} = n_h \frac{P_h}{P_{hi}} \frac{M_{hi}}{m_{hi}} \frac{m_z}{m_z^r} \quad (8)$$

Nel caso in cui in una cella  $z^*$  si presenta una scarsa numerosità ( $\leq 13$ ) di famiglie rispondenti e/o un elevato valore del correttore ( $1/\eta > 2,4$ )<sup>4</sup> allora si procede al *collassamento* delle celle nel modo seguente:

- si determina una nuova partizione  $Q$  generata dal prodotto cartesiano ( $D \times T \times L$ ) delle modalità delle variabili considerate escluse quelle relative alla distribuzione delle famiglie per numero componenti;

<sup>4</sup> L'evidenza empirica e le varie prove effettuate hanno contribuito a determinare tali limiti.

- si individua la cella  $q$  (elemento della partizione  $Q$ ) che contiene la cella  $z^*$  (elemento di  $Z$ ) e si calcola il rapporto  $\eta_q$ ;
- si attribuisce il valore  $\eta_q$  a tutte le famiglie della cella  $z^*$  (sempre che per la cella  $q$  siano soddisfatti i vincoli sopra descritti)<sup>5</sup>.

Nel caso del collassamento delle celle, il numero delle famiglie campione non coincide con il numero delle famiglie campione dato come somma dei correttori per mancata risposta ( $1/\eta_z$ )<sup>6</sup>. Per tale motivo, per ognuno dei quattro campioni longitudinali, si procede a un riproporzionamento, di un fattore  $\lambda$  dei coefficienti appena calcolati in modo che sia soddisfatta la seguente uguaglianza:

$$m = \lambda \sum_{z \in Z} \frac{1}{\eta_z} \quad (9)$$

Il peso base corretto per mancata risposta assume, quindi, la seguente forma:

$$h_i \psi_z = h_i k_z^* \cdot \lambda \quad (10)$$

mentre la stima del totale espressa dalla (4) diviene:

$$\hat{Y} = \sum_{j=1}^{m'} y_j \psi_j \quad (11)$$

dove  $m'$  è il numero complessivo di famiglie rispondenti.

Dal processo di validazione sono emerse, anche per Eu-Silc, discrepanze, in alcuni casi anche accentuate, tra la stima di aggregati di interesse e i dati provenienti da altre fonti usati come riferimento nel processo di validazione. Tali differenze sono dovute verosimilmente al diverso comportamento di risposta in funzione del livello e della tipologia di reddito. Tale fenomeno, già riscontrato in altre indagini sui redditi come quella condotta dalla Banca d'Italia<sup>7</sup>, porta a possibili distorsioni nella stima degli aggregati e delle distribuzioni di interesse.

La soluzione adottata per la prima *wave* di Eu-Silc, soluzione che possiamo definire transitoria, è stata quella di inserire un coefficiente di correzione  $\nu$  calcolato utilizzando la metodologia degli stimatori di ponderazione vincolata e le informazioni desunte dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro. L'utilizzo di tali stimatori per limitare gli effetti dovuti alla mancata risposta totale rappresenta un esempio di modellizzazione implicita del processo di mancata risposta.

Nello specifico, l'informazione utilizzata è la posizione nella professione delle persone occupate opportunamente riclassificata desunta dalla Rcfl del IV trimestre 2004<sup>8</sup>. I totali noti applicati, distinti per ognuno dei 4 campioni longitudinali che compongono il campione trasversale, sono:

- distribuzione delle famiglie per numero di componenti;
- popolazione per sesso e classi d'età<sup>9</sup>;
- popolazione per posizione nella professione.

<sup>5</sup> Qualora il collassamento produca celle non utilizzabili, si procede ad una nuova operazione di collassamento togliendo prima la cittadinanza, poi le informazioni sulla dimensione demografica del comune.

<sup>6</sup> La somma dei correttori per mancata risposta fornisce come risultato il numero teorico di unità campionarie; nel caso di Eu-Silc tale numero è pari a  $m$  per ognuno dei 4 campioni longitudinali.

<sup>7</sup> Il Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia del Gennaio 2006, a pagina 35 recita: "...La difficoltà a ottenere l'intervista è crescente al crescere del reddito e del titolo di studio del capofamiglia; minori difficoltà si incontrano con le famiglie con un ridotto numero di componenti, con capofamiglia pensionato o residenti in comuni di piccole dimensioni...".

<sup>8</sup> Il riferimento al IV trimestre 2004 della RCFL, che coincide con il periodo di rilevazione dei dati di Eu-Silc, è perché in Eu-Silc la rilevazione dettagliata delle caratteristiche della condizione è riferita a tale periodo.

<sup>9</sup> Le classi d'età utilizzate sono: 0-14, 15-24, 25-44, 45-64, 65 e più al netto delle convivenze istituzionali..

L'introduzione dei totali noti riferiti alla popolazione per sesso e classi d'età e alla distribuzione delle famiglie per numero componenti sono serviti per dare "stabilità" ai correttori in funzione sia della costruzione delle celle di ponderazione sia della "calibrazione" finale che porta ai coefficienti di riporto all'universo finali<sup>10</sup>.

Con riferimento alla (10), per ogni famiglia campione del comune  $i$  appartenente allo strato  $h$  e per ogni cella di ponderazione  $z$  elemento della partizione  $Z$ , il correttore completo per mancata risposta assume la seguente forma:

$${}_{hi}\psi_{zg}^* = {}_{hi}\psi_z \times V_g \quad (12)$$

dove l'indice  $g$  esprime la generica combinazione dei totali noti inseriti nel passo di calibrazione.

La tabella 2.2.2 riporta il dettaglio delle informazioni utilizzate per la realizzazione del primo passo di calibrazione.

**Tabella 6.2.2 - Modalità e riferimento temporale delle variabili utilizzate nel primo passo di calibrazione**

Variabile	Modalità	Fonte e riferimento temporale
Famiglie per numero componenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uno</li> <li>- due</li> <li>- tre</li> <li>- quattro e +</li> </ul>	Rilevazione continua sulla forze di lavoro IV trimestre 2004
Popolazione per ripartizione, sesso e classi d'età	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nord-ovest</li> <li>- Nord-est</li> <li>- Centro</li> <li>- Sud</li> <li>- Isole</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maschi</li> <li>- Femmine</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0-14</li> <li>- 15-24</li> <li>- 25-44</li> <li>- 45-64</li> <li>- 65+</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nord-ovest</li> <li>- Nord-est</li> <li>- Centro</li> <li>- Sud</li> <li>- Isole</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente, quadro, impiegato</li> <li>- Operaio e assimilato</li> <li>- Imprenditore e libero professionista</li> <li>- Lavoratore in proprio, socio di cooperativa e coadiuvante nell'azienda familiare</li> <li>- Co.co.co e prestatore d'opera occasionale</li> <li>- Disoccupato</li> <li>- Inattivo</li> </ul>	
Popolazione di 15 anni e più per ripartizione e posizione nella professione ricodificata		

### 6.2.3 I totali noti e i coefficienti di riporto all'universo finali

Per il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo finali, come già evidenziato nel corso del lavoro, si adottano gli stimatori di ponderazione vincolata (*calibration estimator*) metodologia implementata in un software, denominato Genesee, utilizzato in numerose altre indagini dell'istituto. La metodologia si basa sull'utilizzo di opportune informazioni ausiliarie, sintetizzate in totali noti, che, correlate con le variabili principali oggetto di indagine, hanno la funzione di aumentare l'accuratezza delle stime. La scelta delle informazioni ausiliarie, inoltre, è anche legata alla disponibilità periodica di tali fonti: proprio per questo Eurostat suggerisce ma non impone l'utilizzo delle informazioni da utilizzare per la costruzione delle stime finali.

<sup>10</sup> In genere, quando si operano calibrazioni successive è necessario inserire in ogni passo dei vincoli altamente correlati con i vincoli dell'ultimo passo. Trattandosi di procedure indipendenti, infatti, c'è il rischio che ciò che si intende imporre in un generico passo venga poi annullato nel passo successivo di calibrazione previsto. Nel nostro caso si è preferito inserire la distribuzione per sesso e classe d'età (più ampie di quelle finali) in modo da "indirizzare" la calibrazione utilizzata per correggere la mancata risposta nella direzione dei vincoli finali che nel caso di Eu-Silc, hanno il solo obiettivo di l'accuratezza delle stime.

In Eu-Silc, come in ogni indagine armonizzata a livello di Unione europea, la strategia di ponderazione è “guidata” al fine di garantire la comparabilità delle stime di ogni paese membro, oltre che per l’aumento dell’accuratezza delle stime. In particolare, il documento Eu-Silc 134-rev/04 - *Cross-sectional weighting: first year each sub-sample* - suggerisce, tra l’altro, i totali noti da utilizzare per la costruzione dello stimatore di ponderazione vincolata. Ognuno dei quattro campioni longitudinali è vincolato a:

- popolazione residente<sup>11</sup> per ripartizione territoriale, sesso e classi d’età (0-15, 16-19, 20-24, 25-29, 30-34, 35-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-69, 70-74, 75 e più) al 31 dicembre dell’anno di riferimento del reddito (anno t-1);
- il numero di famiglie residenti per regione riferite alla data di rilevazione (31 dicembre dell’anno t).

**Tabella 6.2.3 - Modalità e riferimento temporale delle variabili utilizzate nel secondo passo di calibrazione**

Variabile	Modalità	Riferimento temporale
<b>Vincoli Eurostat applicati a ciascuno dei 4 campioni longitudinali</b>		
Popolazione per ripartizione, sesso e classe di età	- Nord-ovest - Nord-est - Centro - Sud - Isole	31/12/2003
	- Maschi - Femmine - 0-15 - 16-19 - 20-24 - 25-29 - 30-34 - 35-39 - 40-44	
Famiglie per Regione	- 21 modalità: 19 Regioni (escluso il Trentino Alto Adige) più le Province Autonome di Trento e Bolzano (Eurostat Nuts II level)	31/12/2004
<b>Vincoli per esigenze informative interne applicati al campione trasversale nel complesso</b>		
Popolazione per regione, sesso e classe di età	- 21 modalità: 19 Regioni (escluso il Trentino Alto Adige) più le Province Autonome di Trento e Bolzano (Eurostat Nuts II level)	31/12/2003
	- Maschi - Femmine - 0-15 - 16-19 - 20-24 - 25-29 - 30-34 - 35-39 - 40-44	
Popolazione straniera maggiorenne per ripartizione e sesso	- Nord-ovest - Nord-est - Centro - Sud - Isole - Maschi - Femmine	31/12/2003
Popolazione straniera maggiorenne per ripartizione e cittadinanza	- Nord-ovest - Nord-est - Centro - Sud - Isole - UE - Non UE	
Popolazione per ripartizione, sesso e classe di età	- Nord-ovest - Nord-est - Centro - Sud - Isole	31/12/2004
	- Maschi - Femmine - 0-14 - 15-24 - 25-44 - 45-64 - 65+	

Per esigenze informative nazionali, le stime prodotte con il campione *trasversale* (la somma dei 4 campioni longitudinali) sono vincolate anche a:

<sup>11</sup> Si intende al netto delle convivenze istituzionali.

- popolazione residente per regione, sesso e classi d'età (0-14, 15-24, 25-44, 45-64, 65 e più) al 31 dicembre dell'anno di riferimento del reddito (anno t-1);
- popolazione residente per ripartizione, sesso e classi d'età al 31 dicembre dell'anno di rilevazione (anno t);
- popolazione straniera maggiorenne residente per ripartizione e sesso al 31 dicembre dell'anno di riferimento del reddito (anno t-1) ;
- popolazione straniera maggiorenne residente per ripartizione e provenienza (UE e non UE) 31 dicembre dell'anno di riferimento del reddito (anno t-1).

La tabella 2.2.3 riporta il dettaglio delle informazioni utilizzate per la realizzazione dei coefficienti di riporto all'universo finali.

### 6.3 Valutazione del livello di precisione delle stime

Gli errori di campionamento consentono di valutare il grado di precisione delle stime ottenute da un'indagine campionaria.

Con riferimento alla stima  $\hat{Y}_d$  nel dominio d, possono essere calcolati l'errore di campionamento assoluto espresso come:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\text{Vâr}(\hat{Y}_d)} \quad (13)$$

e l'errore di campionamento relativo espresso come:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad (14)$$

Nella (13)  $\text{Vâr}(\hat{Y}_d)$  denota la stima della varianza campionaria di  $\hat{Y}_d$ .

L'errore di campionamento assoluto permette inoltre di costruire un intervallo di confidenza, nel quale con una certa probabilità si trova il parametro oggetto di stima:

$$\Pr\{\hat{Y}_d - k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} = P \quad (15)$$

Nella (15) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per P=0.95 si ha k=1.96.

Il calcolo degli errori di campionamento è stato eseguito mediante la procedura generalizzata di stima della varianza campionaria correntemente utilizzata in Istat.

Nel Prospetto 2 sono riportati l'errore campionario relativo, assoluto e l'intervallo di confidenza per il reddito familiare netto (esclusi i fitti imputati) per regione, ripartizione geografica e Italia.

Nel Prospetto 3 sono riportati l'errore campionario relativo, assoluto e l'intervallo di confidenza per il reddito individuale netto da lavoro (dipendente ed autonomo) per regione, ripartizione geografica e Italia; infine, nel Prospetto 4 sono riportati l'errore campionario relativo, assoluto e l'intervallo di confidenza per il reddito individuale netto da pensione per regione, ripartizione geografica e Italia.

**Prospetto 2 - Reddito familiare netto (esclusi i fitti imputati), errore campionario relativo ed assoluto e intervallo di confidenza per regione e ripartizione geografica - Anno 2004**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Reddito familiare netto (media)	Errore campionario		Intervallo di confidenza (p=0,95)	
		Relativo (%)	Assoluto	Estremo inferiore	Estremo superiore
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	26.135	2,4	622	24.915	27.354
Valle d'Aosta	27.498	3,8	1042	25.455	29.540
Lombardia	28.174	1,8	513	27.169	29.179
Trentino Alto Adige	27.786	2,1	595	26.620	28.951
<i>Bozano – Bozen</i>	28.669	3,3	955	26.798	30.541
<i>Trento</i>	26.994	2,7	732	25.560	28.428
Veneto	26.523	1,5	395	25.748	27.297
Friuli-Venezia Giulia	26.537	2,1	549	25.460	27.614
Liguria	23.095	1,8	423	22.266	23.923
Emilia-Romagna	29.104	1,6	451	28.220	29.988
Toscana	27.271	1,5	415	26.458	28.083
Umbria	26.352	2,5	667	25.046	27.659
Marche	26.820	2,8	746	25.359	28.281
Lazio	26.037	2,0	523	25.011	27.062
Abruzzo	24.307	4,1	1006	22.335	26.280
Molise	21.793	3,3	710	20.400	23.185
Campania	21.099	2,2	468	20.181	22.017
Puglia	20.222	3,1	627	18.994	21.451
Basilicata	19.778	3,1	605	18.592	20.964
Calabria	19.260	3,9	757	17.777	20.744
Sicilia	18.801	2,3	429	17.961	19.641
Sardegna	23.131	2,9	671	21.816	24.446
<b>Italia</b>	<b>24.951</b>	<b>0,6</b>	<b>147</b>	<b>24.662</b>	<b>25.240</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	27.004	1,3	356	26.306	27.703
Nord-est	27.644	0,9	252	27.151	28.137
Centro	26.569	1,1	300	25.980	27.157
Sud	20.856	1,4	300	20.267	21.445
Isole	19.880	1,8	362	19.171	20.589
<b>Italia</b>	<b>24.951</b>	<b>0,6</b>	<b>147</b>	<b>24.662</b>	<b>25.240</b>

**Prospetto 3 - Reddito individuale netto da lavoro, errore campionario relativo ed assoluto e intervallo di confidenza per regione, ripartizione geografica e Italia - Anno 2004**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Reddito individuale netto (media)	Errore campionario		Intervallo di confidenza (p=0,95)	
		Relativo (%)	Assoluto	Estremo inferiore	Estremo superiore
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	16.186	3,9	636	14.939	17.433
Valle d'Aosta	17.724	4,4	775	16.206	19.242
Lombardia	17.225	2,7	458	16.327	18.123
Trentino Alto Adige	15.547	2,9	454	14.657	16.437
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>16.189</i>	<i>4,2</i>	<i>685</i>	<i>14.847</i>	<i>17.531</i>
<i>Trento</i>	<i>14.951</i>	<i>4,0</i>	<i>601</i>	<i>13.773</i>	<i>16.129</i>
Veneto	15.403	2,0	300	14.814	15.992
Friuli-Venezia Giulia	16.406	2,8	464	15.496	17.316
Liguria	15.495	2,8	437	14.639	16.351
Emilia-Romagna	17.007	2,2	376	16.270	17.744
Toscana	15.727	2,1	335	15.070	16.384
Umbria	15.064	3,3	491	14.101	16.027
Marche	14.873	3,4	510	13.873	15.873
Lazio	16.769	2,9	485	15.819	17.719
Abruzzo	14.134	6,4	907	12.355	15.913
Molise	13.001	6,4	831	11.373	14.629
Campania	14.217	3,4	489	13.258	15.176
Puglia	12.815	4,7	600	11.640	13.990
Basilicata	12.320	3,8	469	11.400	13.240
Calabria	12.622	7,6	957	10.747	14.497
Sicilia	14.376	4,6	658	13.085	15.667
Sardegna	14.565	4,4	642	13.306	15.824
<b>Italia</b>	<b>15.606</b>	<b>0,9</b>	<b>142</b>	<b>15.328</b>	<b>15.884</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	16.779	2,0	337	16.118	17.440
Nord-est	16.135	1,3	202	15.740	16.530
Centro	16.022	1,6	256	15.520	16.524
Sud	13.455	2,3	308	12.851	14.059
Isole	14.433	3,5	499	13.454	15.412
<b>Italia</b>	<b>15.606</b>	<b>0,9</b>	<b>142</b>	<b>15.328</b>	<b>15.884</b>

**Prospetto 4 - Reddito individuale netto da pensione, errore campionario relativo ed assoluto e intervallo di confidenza per regione, ripartizione geografica e Italia - Anno 2004**

REGIONI, RIPARTIZIONI	Reddito individuale netto da pensione (media)	Errore campionario		Intervallo di confidenza (p=0,95)	
		Relativo (%)	Assoluto	Estremo inferiore	Estremo superiore
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	11.835	2,4	289	11.269	12.401
Valle d'Aosta	12.005	4,6	546	10.934	13.076
Lombardia	11.822	1,8	207	11.417	12.227
Trentino Alto Adige	10.380	2,4	252	9.886	10.874
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>10.462</i>	<i>3,8</i>	<i>402</i>	<i>9.675</i>	<i>11.249</i>
<i>Trento</i>	<i>10.310</i>	<i>3,1</i>	<i>317</i>	<i>9.690</i>	<i>10.930</i>
Veneto	10.560	1,9	196	10.175	10.945
Friuli-Venezia Giulia	11.686	2,2	261	11.175	12.197
Liguria	11.853	2,4	284	11.295	12.411
Emilia-Romagna	11.564	2,0	230	11.113	12.015
Toscana	11.548	2,1	245	11.068	12.028
Umbria	11.286	2,4	267	10.762	11.810
Marche	10.384	3,3	340	9.718	11.050
Lazio	12.741	2,8	359	12.037	13.445
Abruzzo	10.295	3,6	373	9.565	11.025
Molise	9.534	4,3	407	8.736	10.332
Campania	10.097	3,3	331	9.448	10.746
Puglia	10.796	3,1	339	10.132	11.460
Basilicata	8.778	4,3	380	8.033	9.523
Calabria	9.709	3,6	348	9.028	10.390
Sicilia	9.383	3,7	343	8.710	10.056
Sardegna	10.977	4,7	517	9.964	11.990
<b>Italia</b>	<b>11.131</b>	<b>0,7</b>	<b>77</b>	<b>10.980</b>	<b>11.282</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>					
Nord-ovest	11.831	1,3	150	11.537	12.125
Nord-est	11.096	1,2	128	10.846	11.346
Centro	11.842	1,5	180	11.489	12.195
Sud	10.177	1,7	174	9.836	10.518
Isole	9.773	3,0	288	9.208	10.338
<b>Italia</b>	<b>11.131</b>	<b>0,7</b>	<b>77</b>	<b>10.980</b>	<b>11.282</b>

## 6.4 Riferimenti bibliografici

- Ballin, M., Falorsi, P.D., Falorsi, S. e S. Pallatra. *Il trattamento delle mancate risposte totali nelle indagini Istat sulle famiglie e sulle imprese: soluzioni attuali e linee di ricerca*. Giornate di studio su “La qualità dell’informazione statistica” Sieds-Istat, Roma 6 -7 aprile 2000.
- Banca d’Italia. “I bilanci delle famiglie italiane nell’anno 2004”. *Supplemento al bollettino statistico*. Roma: Banca d’Italia Gennaio 2006.
- Commissione delle comunità europee. *Regolamento (Ce) N. 1177/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio*. Bruxelles: Commissione delle comunità europee 2003.
- Commissione delle comunità europee. *Regolamento (Ce) N. 1982/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio*. Bruxelles: Commissione delle comunità europee 2003.
- Deville, J. C. e C. E. Särndal. “Calibration Estimators in Survey Sampling”. *Journal of the American Statistical Association* 87, (1992): 367-382.
- Deville, J. C. *Simultaneous calibration of several survey*. Proceedings of statistics Canada symposium 99. (2000): 207-212.
- Eurostat. *Eu-Silc 065/04 - Description of Target variables: Cross-sectional and Longitudinal*. Luxembourg: Eurostat 2004.
- Eurostat. *Eu-Silc 090/02 - Commission Regulation on Sampling and tracing rules*. Luxembourg: Eurostat 2002.
- Eurostat. *Eu-Silc 134-rev/04 - Cross-sectional weighting: first year each sub-sample*. Luxembourg: Eurostat 2004.
- Eurostat. *Eu-Silc 157/05 - Cross-sectional weighting: from second year of the survey onwards*. Luxembourg: Eurostat 2005.
- Falorsi, P. D., e S. Falorsi. “The Italian generalized estimation package: some experimental results for estimation on households surveys with different non response mechanism”. Roma: Istat (*Quaderni di Ricerca* n. 4: 63-94) 1998.
- Fellegi, I.P. e D. Holt. “A Systematic Approach to Automatic Edit and Imputation”. *Journal of the American Statistical Association* 71, (1976): 17-35.
- Giommi, A. “Nonparametric Methods for Estimating Individual Response Probabilities”. *Survey Methodology* 13, n.2, (December 1987): 127-134.
- Hidioglou, M., e K.P. Srinath. “Some Estimators for a Population Total from Simple Random Samples Containing Large Units”. *Journal of the American Statistical Association* 76, n.375 (1981): 690-695.
- Little, R. J. A. “Models for Nonresponse in Sample Surveys”. *Journal of the American Statistical Association* 77, n. 387 (1982): 237-250.
- Särndal, C.E., Swensson, B. e J. Wretman. *Model Assisted Survey Sampling*. New-York: Springer-Verlag, 1992.

## Glossario

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- **l'età** è espressa in anni compiuti al 31 dicembre dell'anno di riferimento del reddito (2003);
- **il titolo di studio** è quello più elevato conseguito;
- **la condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Si precisa inoltre che per:

**occupato** si intende chi svolge un'attività lavorativa (in proprio o alle dipendenze) da cui trae un profitto o una retribuzione (salario, stipendio, eccetera). Sono da considerare occupati:

- chi collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio (coadiuvante familiare), anche se non retribuita;
- i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni;
- le persone assunte con contratto di formazione lavoro;
- gli apprendisti retribuiti.

**persona in cerca di occupazione** si intende chi ha perduto una precedente occupazione o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

**casalinga** è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

**studente** è chi si dedica prevalentemente allo studio;

**ritirato dal lavoro** è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

**in altra condizione** è colui che si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (militare, inabile al lavoro, benestante, detenuto, eccetera)

- **la posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

### *Lavoratore dipendente:*

**dirigente:** chi ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplica la sua funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente, sia esso privato o pubblico;

**quadro:** chi svolge nel campo tecnico o scientifico e amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri e autonomia, funzioni direttive e /o coordinamento nell'ambito di un servizio o di un ufficio;

**impiegato:** chi collabora, a volte con adeguata autonomia operativa o nei limiti di principio o procedure, allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui opera, o che svolge attività di mera esecuzione;

**operaio:** chi guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri operai esercitando a volte un certo potere di iniziativa per la condotta delle lavorazioni. Chi esercita un'attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o cognizioni tecnico-pratiche;

**apprendista:** chi, nell'ambito della normativa ufficiale, esercita un'attività lavorativa finalizzata all'apprendimento di un mestiere, l'addestramento al lavoro ed alla acquisizione di specifiche competenze che consentono l'ottenimento di una qualificazione professionale;

**lavorante a domicilio per conto di imprese:** chi lavora nel proprio domicilio esclusivamente o prevalentemente su commissione di imprese (industriali, commerciali, artigiane) e non direttamente per conto di consumatori.

#### **Lavoratore autonomo:**

**imprenditore:** chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, eccetera);

**libero professionista:** chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico, dentista, ingegnere edile, eccetera);

**lavoratore in proprio:** chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico partecipandovi col proprio lavoro manuale. In tale posizione sono compresi anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili; chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese;

**socio di cooperativa di produzione e/o di prestazione di servizi:** chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè chi, come corrispettivo all'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro (nel qual caso dovrà essere classificato nell'ambito della categoria 'dipendenti'), ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili dell'impresa;

**coadiuvante nella ditta di un familiare:** chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio (es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, eccetera).

- **Famiglia e nucleo familiare**

la **famiglia** è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi;

il **nucleo** è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili;

**una famiglia** può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, eccetera);

- **Fitto imputato**

Il valore del fitto imputato viene stimato dal proprietario in base al prezzo che secondo lui si dovrebbe pagare per vivere in affitto nella sua abitazione. Da questa stima, vengono detratti gli eventuali interessi pagati sul mutuo casa. La parte di spesa per il mutuo destinata a rimborsare il capitale prestato, invece, non viene sottratta perché corrisponde a una riduzione del debito, cioè a un aumento del patrimonio della famiglia. Per analogia, agli inquilini che pagano un affitto agevolato viene imputata la differenza fra il prezzo di mercato e il fitto pagato. Il fitto imputato è considerato al netto di eventuali spese di manutenzione ordinaria, che corrispondono all'ammortamento del patrimonio abitativo.

- **Indice di Gini**

L'indice di concentrazione di Gini è una misura sintetica del grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito: è pari a zero nel caso di una perfetta equità della distribuzione dei redditi, quando tutte le famiglie ricevono lo stesso reddito; è invece pari a uno nel caso di totale disuguaglianza, quando il reddito totale è percepito da una sola famiglia. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'indice di Gini sui dati campionari dell'indagine Eu-Silc deriva dalla formula:

$$G = \frac{2 \operatorname{cov}[y_i, F(y_i)]}{\bar{y}}$$

Dove  $y_i$  è il reddito della famiglia,  $\bar{y}$  è il reddito medio e  $F(y_i)$  è il *rango frazionario*, cioè il posto (numero ordinale) della famiglia nella distribuzione dei redditi ordinati dal più basso al più alto, successivamente diviso per il numero totale di famiglie. In questa sede, conformemente alle convenzioni adottate in sede europea, l'indice di Gini è stato calcolato attribuendo ad ogni individuo il reddito (familiare) equivalente della famiglia di appartenenza e considerando come unità statistiche gli individui.

- **Reddito netto**

Il reddito netto familiare considerato dall'indagine è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e autonomo, di quelli da capitale reale e finanziario, delle pensioni e degli altri trasferimenti pubblici e privati al netto delle imposte personali, dell'Ici e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Da questa somma vengono sottratti anche i trasferimenti versati ad altre famiglie (per esempio, gli assegni di mantenimento per un ex-coniuge). I redditi da lavoro dipendente comprendono il valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato ma non i buoni-pasto e gli altri *fringe benefits* non-monetari. Non sono compresi gli eventuali beni prodotti dalla famiglia per il proprio consumo (autoconsumo). Nella definizione armonizzata adottata da Eurostat per le prime tre edizioni dell'indagine Eu-Silc (2004-2006), i redditi da capitale reale non comprendono il reddito figurativo delle abitazioni occupate dai proprietari (cioè l'affitto imputato). In base al Regolamento, l'inserimento di questa ultima componente del reddito sarà comunque obbligatorio a partire dall'edizione 2007. Data l'importanza della proprietà dell'abitazione nel contesto italiano, si è deciso di riportare le statistiche relative ai redditi familiari sia al netto, sia al lordo dei fitti imputati. Il valore dell'affitto imputato viene stimato dal proprietario in base al prezzo che secondo lui si dovrebbe pagare per vivere in affitto nella sua abitazione. Da questa stima, vengono detratti gli eventuali interessi pagati sul mutuo-casa. La parte di spesa per il mutuo destinata a rimborsare il capitale prestato, invece, non viene sottratta perché corrisponde ad una riduzione del debito, cioè ad un aumento del patrimonio della famiglia. Per analogia, agli inquilini che pagano un affitto agevolato viene imputata la differenza fra il prezzo di mercato e l'affitto pagato. L'affitto imputato è considerato al netto di eventuali spese di manutenzione ordinaria, che corrispondono all'ammortamento del patrimonio abitativo.

Il reddito netto familiare stimato in base all'indagine campionaria Eu-Silc non è perfettamente comparabile con il reddito disponibile aggregato del settore Famiglie, riportato nei Conti nazionali. L'indagine campionaria Eu-Silc riguarda le famiglie residenti registrate nelle Anagrafi comunali, mentre il settore Famiglie di Contabilità nazionale include tutte le famiglie presenti da più di un anno sul territorio nazionale (quindi, per esempio, anche gli immigrati irregolari). In secondo luogo, il reddito disponibile delle famiglie di Contabilità nazionale include una stima dell'economia 'sommersa' che, per ovvie ragioni, non è possibile rilevare attraverso un'indagine campionaria condotta presso le famiglie. In generale, nella esperienza della maggior parte dei paesi, le indagini campionarie sottostimano una parte dei redditi per effetto della scarsa memoria o della reticenza di alcuni intervistati. In particolare, risulta particolarmente difficile la rilevazione dei redditi da attività finanziarie e di una parte dei redditi da lavoro autonomo.

- **Scala di equivalenza**

Una semplice operazione preliminare necessaria per misurare la disuguaglianza dei redditi consiste nell'ordinare le famiglie in base al reddito, dal più basso al più alto. Questo ordinamento richiede il confronto del reddito di ogni famiglia con quello di tutte le altre. Per confrontare i redditi, tuttavia, è necessario tener conto del fatto che le famiglie più numerose hanno maggiori bisogni. Un modo estremo di considerare la diversa composizione familiare è quello di ordinare le famiglie in base al reddito *pro-capite*, cioè al reddito familiare diviso per il numero di componenti. Una simile soluzione, tuttavia, ignora completamente le 'economie di scala', cioè il fatto che i costi di una famiglia non sono perfettamente proporzionali al numero di componenti. Per esempio, la bolletta del gas di una famiglia di quattro persone non è, in generale, precisamente pari a quattro volte la spesa di una persona sola. Per questa ragione, si utilizzano le scale di equivalenza. Una scala di equivalenza è un insieme di parametri che vengono utilizzati per dividere il reddito familiare in modo da ottenere un reddito 'equivalente', che tiene conto della diversa composizione delle famiglie. In questa sede, per ogni famiglia, il parametro utilizzato per calcolare il reddito equivalente è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo adulto, 0,5 per ogni altro adulto e 0,3 per ogni minore di 14 anni). Questa scala di equivalenza, raccomandata dall'Ocse, è attualmente impiegata da Eurostat per il calcolo degli indicatori di disuguaglianza compresi nelle statistiche ufficiali dell'Unione europea.

## Indice dei dati statistici

### 1 - Il reddito netto delle famiglie nel 2003

Tavola 1.1 -	Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ) .....	Pag. 13
Tavola 1.2 -	Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ) .....	” 14
Tavola 1.3 -	Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ).....	” 15
Tavola 1.4 -	Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune -Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ) .....	” 16
Tavola 1.5 -	Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ) .....	” 17
Tavola 1.6 -	Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ) .....	” 18
Tavola 1.7 -	Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ) .....	” 19
Tavola 1.8 -	Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ) .....	” 20

### 2 - Le fonti di reddito delle famiglie nel 2003

Tavola 2.1 -	Famiglie per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>composizioni percentuali</i> ) .....	” 24
Tavola 2.2 -	Reddito delle famiglie (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ) .....	” 25
Tavola 2.3 -	Reddito delle famiglie (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> )....	” 26
Tavola 2.4 -	Famiglie per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 ( <i>composizioni percentuali</i> ) .....	” 27
Tavola 2.5 -	Reddito familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ).....	” 28
Tavola 2.6 -	Reddito familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ).....	” 29

### 3 - Redditi individuali da lavoro e da trasferimenti pubblici nel 2003

Tavola 3.1 -	Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 ( <i>in migliaia e composizione percentuale</i> ) .....	” 34-35
Tavola 3.2-	Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>in migliaia</i> ).....	” 36

Tavola 3.3 -	Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 ( <i>in migliaia e composizione percentuale</i> ).....	” 37
Tavola 3.4 -	Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>in migliaia</i> ).....	” 38
Tavola 3.5 -	Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 ( <i>per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche</i> ).....	” 39
Tavola 3.6 -	Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche</i> ).....	” 40
Tavola 3.7 -	Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 ( <i>per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche</i> ).....	” 41
Tavola 3.8 -	Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche</i> )....	” 41
Tavola 3.9 -	Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ).	” 42
Tavola 3.10 -	Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ).....	” 43
Tavola 3.11 -	Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ).....	” 43
Tavola 3.12 -	Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>media in euro</i> ).....	” 44
Tavola 3.13 -	Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ).....	” 45
Tavola 3.14 -	Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ).....	” 46
Tavola 3.15 -	Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ).....	” 46
Tavola 3.16 -	Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>mediana in euro</i> ).....	” 47

#### **4 - La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari nel 2003**

Prospetto 4.1 -	Soglie di reddito (a) per alcune tipologie familiari e per quinti di reddito equivalente - Anno 2003.....	” 49
Figura 4.1 -	Quota di reddito equivalente (incluso i fitti imputati) per quinti - Anno 2003.....	” 50
Tavola 4.1 -	Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2003 ( <i>per 100 famiglie con le stesse caratteristiche</i> ).....	” 53
Tavola 4.2 -	Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2003 ( <i>per 100 famiglie appartenenti allo stesso quinto di reddito equivalente</i> ).....	” 54
Tavola 4.3 -	Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>per 100 famiglie della stessa regione o ripartizione</i> ).....	” 55

Tavola 4.4 -	Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 ( <i>per 100 famiglie appartenenti allo stesso quinto di reddito equivalente</i> ).....	” 56
Tavola 4.5 -	Reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, per quinto e per fonte - Anno 2003 ( <i>composizione percentuale per fonte</i> ) .....	” 57
Tavola 4.6 -	Indice di disuguaglianza (Gini) tra i redditi equivalenti delle famiglie per regione, ripartizione geografica e fonte di reddito - Anno 2003.....	” 58

## 5 - Le condizioni di vita delle famiglie nel 2004

Tavola 5.1.1 -	Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	” 62
Tavola 5.1.2 -	Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	” 63
Tavola 5.1.3 -	Famiglie per mancanza di dotazioni nell'abitazione, titolo di godimento, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ).....	” 64
Tavola 5.1.4 -	Famiglie per mancanza di dotazioni nell'abitazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ).....	” 65
Tavola 5.1.5 -	Famiglie per presenza di problemi nell'abitazione e indice di affollamento medio per titolo di godimento, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	” 66
Tavola 5.1.6 -	Famiglie per presenza di problemi nell'abitazione e indice di affollamento medio per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	” 67
Tavola 5.1.7 -	Famiglie per presenza di problemi nella zona di residenza, titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	” 68
Tavola 5.1.8 -	Famiglie per presenza di problemi nella zona di residenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	” 69
Tavola 5.1.9 -	Spesa media mensile per l'abitazione, reddito medio mensile (al netto dei fitti imputati) e rapporto spesa su reddito per titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004.....	” 70
Tavola 5.1.10 -	Spesa media mensile per l'abitazione, reddito medio mensile (al netto dei fitti imputati) e rapporto spesa su reddito per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004.....	” 71
Tavola 5.2.1 -	Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di non avere soldi per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> )....	” 76
Tavola 5.2.2 -	Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di non avere soldi per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> )....	” 77
Tavola 5.2.3 -	Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di avere arretrati per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> )....	” 78
Tavola 5.2.4 -	Famiglie che dichiarano di avere arretrati per alcune voci di spesa, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 79
Tavola 5.2.5 -	Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ) .....	” 80

Tavola 5.2.6 -	Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 81
Tavola 5.2.7 -	Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 82-83
Tavola 5.2.8 -	Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ) .....	” 84
Tavola 5.2.9 -	Famiglie che giudicano pesante il carico delle spese per tipologia, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 85
Tavola 5.2.10 -	Famiglie che giudicano pesante il carico delle spese per tipologia, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 86
Tavola 5.2.11 -	Famiglie per giudizio su come arriva a fine mese, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ) .....	” 87
Tavola 5.2.12 -	Famiglie per giudizio su come arriva a fine mese, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 88
Tavola 5.2.13 -	Famiglie per giudizio sul reddito minimo per arrivare a fine mese senza difficoltà per classe di reddito, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> ).....	” 89
Tavola 5.2.14 -	Famiglie per giudizio sul reddito minimo per arrivare a fine mese senza difficoltà per classe di reddito, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> )	” 90
Tavola 5.2.15 -	Famiglie per giudizio sulla possibilità di far fronte a spese impreviste e di risparmiare, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> )....	” 91
Tavola 5.2.16 -	Famiglie per giudizio sulla possibilità di far fronte a spese impreviste e di risparmiare, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 ( <i>per 100 famiglie</i> )	” 92

## Indice dei dati statistici su cd-rom

### 1 - Il reddito netto delle famiglie nel 2003

- Tavola 1.1 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 1.2 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 1.3 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 1.4 - Reddito netto familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 1.5 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 1.6 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 1.7 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 1.8 - Reddito netto familiare (inclusi i fitti imputati) per fonte principale, regione, ripartizione e tipo di comune - Anno 2003 (*mediana in euro*)

### 2 - Le fonti di reddito delle famiglie nel 2003

- Tavola 2.1 - Famiglie per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*composizioni percentuali*)
- Tavola 2.2 - Reddito delle famiglie (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 2.3 - Reddito delle famiglie (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, caratteristiche della famiglia e del principale percettore - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 2.4 - Famiglie per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (*composizioni percentuali*)
- Tavola 2.5 - Reddito familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 2.6 - Reddito familiare (esclusi i fitti imputati) per fonte principale di reddito, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2003 (*mediana in euro*)

### **3 - Redditi individuali da lavoro e da trasferimenti pubblici nel 2003**

- Tavola 3.1 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (*in migliaia e composizione percentuale*)
- Tavola 3.2 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*in migliaia*)
- Tavola 3.3 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (*in migliaia e composizione percentuale*)
- Tavola 3.4 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*in migliaia*)
- Tavola 3.5 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (*per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche*)
- Tavola 3.6 - Percettori di redditi da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche*)
- Tavola 3.7 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (*per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche*)
- Tavola 3.8 - Percettori di redditi da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche*)
- Tavola 3.9 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 3.10 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 3.11 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 3.12 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*media in euro*)
- Tavola 3.13 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, classe d'età, titolo di studio, settore di attività economica e posizione professionale - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 3.14 - Redditi individuali netti da lavoro per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 3.15 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, classe d'età e titolo di studio - Anno 2003 (*mediana in euro*)
- Tavola 3.16 - Redditi individuali netti da trasferimenti pubblici per tipologia, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*mediana in euro*)

### **4 - La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari nel 2003**

- Prospetto 4.1 - Soglie di reddito (a) per alcune tipologie familiari e per quinti di reddito equivalente - Anno 2003

- Figura 4.1 - Quota di reddito equivalente (incluso i fitti imputati) per quinti - Anno 2003
- Tavola 4.1 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2003 (*per 100 famiglie con le stesse caratteristiche*)
- Tavola 4.2 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2003 (*per 100 famiglie appartenenti allo stesso quinto di reddito equivalente*)
- Tavola 4.3 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*per 100 famiglie della stessa regione o ripartizione*)
- Tavola 4.4 - Famiglie per quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (*per 100 famiglie appartenenti allo stesso quinto di reddito equivalente*)
- Tavola 4.5 - Reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per ripartizione geografica, per quinto e per fonte - Anno 2003 (*composizione percentuale per fonte*)
- Tavola 4.6 - Indice di disuguaglianza (Gini) tra i redditi equivalenti delle famiglie per regione, ripartizione geografica e fonte di reddito - Anno 2003

## **5 - Le condizioni di vita delle famiglie nel 2004**

- Tavola 5.1.1 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.2 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.3 - Famiglie per mancanza di dotazioni nell'abitazione, titolo di godimento, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.4 - Famiglie per mancanza di dotazioni nell'abitazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.5 - Famiglie per presenza di problemi nell'abitazione e indice di affollamento medio per titolo di godimento, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.6 - Famiglie per presenza di problemi nell'abitazione e indice di affollamento medio per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.7 - Famiglie per presenza di problemi nella zona di residenza, titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.8 - Famiglie per presenza di problemi nella zona di residenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 (*valori percentuali*)
- Tavola 5.1.9 - Spesa media mensile per l'abitazione, reddito medio mensile (al netto dei fitti imputati) e rapporto spesa su reddito per titolo di godimento dell'abitazione, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004

- Tavola 5.1.10 - Spesa media mensile per l'abitazione, reddito medio mensile (al netto dei fitti imputati) e rapporto spesa su reddito per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004
- Tavola 5.2.1 - Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di non avere soldi per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.2 - Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di non avere soldi per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.3 - Famiglie che dichiarano in alcuni periodi dell'anno di avere arretrati per voci di spesa, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.4 - Famiglie che dichiarano di avere arretrati per alcune voci di spesa, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.5 - Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.6 - Famiglie che non possono permettersi alcune voci di spesa per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.7 - Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.8 - Famiglie che dichiarano di non potersi permettere alcuni beni durevoli per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.9 - Famiglie che giudicano pesante il carico delle spese per tipologia, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.10 - Famiglie che giudicano pesante il carico delle spese per tipologia, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.11 - Famiglie per giudizio su come arriva a fine mese, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.12 - Famiglie per giudizio su come arriva a fine mese, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.13 - Famiglie per giudizio sul reddito minimo per arrivare a fine mese senza difficoltà per classe di reddito, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.14 - Famiglie per giudizio sul reddito minimo per arrivare a fine mese senza difficoltà per classe di reddito, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.15 - Famiglie per giudizio sulla possibilità di far fronte a spese impreviste e di risparmiare, caratteristiche della famiglia e del percettore principale - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*
- Tavola 5.2.16 - Famiglie per giudizio sulla possibilità di far fronte a spese impreviste e di risparmiare, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2004 *(per 100 famiglie)*

## **APPENDICE - MODELLI DI RILEVAZIONE<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> I I microdati dell'indagine e la documentazione relativa ("Cross Sectional UDB" IT – SILC 2004 – Versione: 2004-1 del 24-05-2006) sono disponibili su richiesta presso il Centro diffusione dati dell'Istat.

# Indagine sulle condizioni di vita Anno 2004

DA COMPILARE PER PRIMO

A CURA DEL RILEVATORE

## Registro Familiare

1	Provincia.....	□□□□
	Comune.....	□□□□
	Sezione di Censimento.....	□□□□ □□□□

2	Codice ISTAT della famiglia
	□□□□□□□□ (dal Box 2 del Mod. Silc/04/RIL)

3	Numero dei componenti della famiglia <b>di fatto</b>
	□□□

4	<b>Contatto con la famiglia</b>	
	Realizzato.....	11 <input type="checkbox"/>
	<b>Non realizzato per:</b>	
	- Impossibilità a localizzare l'indirizzo.....	21 <input type="checkbox"/>
	- Impossibilità ad accedere all'indirizzo (es. per calamità naturali).....	22 <input type="checkbox"/>
	- Indirizzo inesistente, indirizzo non di residenza, alloggio non occupato o residenza non principale.....	23 <input type="checkbox"/>
- Trasferimento della famiglia in istituzione.....	24 <input type="checkbox"/>	

5	<b>Esito intervista familiare</b>	
	Famiglia intervistata.....	11 <input type="checkbox"/>
	<b>Famiglia non intervistata</b>	
	- Rifiuto a collaborare.....	21 <input type="checkbox"/>
	- Intera famiglia temporaneamente assente nel periodo di indagine.....	22 <input type="checkbox"/>
	- Famiglia non in grado di rispondere (malattia, incapacità, ecc.).....	23 <input type="checkbox"/>
- Altri motivi (es. trasferita in istituzione).....	24 <input type="checkbox"/>	
- Famiglia in cui non ha dimora abituale né l'intestataro della scheda di famiglia né il coniuge/convivente.....	25 <input type="checkbox"/>	

6	Data di consegna all'ufficio del Comune	□□ □□ □□□□
		giorno mese anno
	<b>L'INTERVISTATORE</b>	.....
		(Cognome e nome leggibili)
		Visto per la revisione IL CAPO DELL'UFFICIO ADDETTO ALLA RILEVAZIONE
		.....
	<b>CODICE INTERVISTATORE</b> .....	□□□□





# CODICI DA UTILIZZARE PER LA COMPILAZIONE DEL REGISTRO FAMILIARE

## Col. 1 Numero d'ordine del componente

Attenzione rispettare lo stesso ordine con cui sono elencati i componenti nel modello RIL

## Col. 2 Sesso

Maschio.....1  
Femmina.....2

## Col. 3 Giorno di nascita

Indicare il giorno di nascita con 2 cifre (es. 08)

## Col. 4 Mese di nascita

Indicare il mese di nascita con 2 cifre (es. Gennaio = 01)

## Col. 5 Anno di nascita

Indicare l'anno di nascita con 4 cifre (es. 1952)

## Col. 6 Relazione di parentela o di convivenza con ISF

*(per esteso)*

**ATTENZIONE! L'intestatario della scheda familiare è l'individuo che ha codice 01 nel modello Silc/04/RIL o, nel caso in cui questo sia deceduto o trasferito, il suo coniuge/convivente**

## Col. 7 Relazione di parentela o di convivenza con ISF

ISF (intestatario scheda familiare) .....01  
 Coniuge di 01 .....02  
 Convivente (coniugalmente) di 01.....03  
 Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di 01 .....04  
 Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di 01 .....05  
 Figlio di 01 nato dall'ultimo matrimonio o convivenza .....06  
 Figlio di 01 o del coniuge o convivente di 01 nato da precedente matrimonio o convivenza .....07  
 Coniuge del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01) .....08  
 Convivente del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01) .....09  
 Nipote (=figlio del figlio) di 01 (o del coniuge o convivente di 01) .....10  
 Nipote (=figlio del fratello/sorella) di 01 (o del coniuge o convivente di 01) .....11  
 Fratello/sorella di 01 .....12  
 Fratello/sorella del coniuge o convivente di 01 .....13  
 Coniuge del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01) .....14  
 Convivente del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01) .....15  
 Altro parente di 01(o del coniuge o convivente di 01) .....16  
 Persona legata da amicizia.....17  
 Personale di servizio, persona alla pari.....18

## Col. 8 Numero di mesi trascorsi in famiglia durante l'anno 2003

*(per tutti, anche per i soggetti non presenti attualmente in famiglia)*

Indicare il numero di mesi con 2 cifre da 00 a 12 mesi

## Col. 9 Presenza in famiglia

Persona che normalmente vive in famiglia.....1  
 Persona assente per meno di 6 mesi (per lavoro, studio, cure ospedaliere, ecc.).....2  
 Persona che non vive più in famiglia perchè deceduta .....3  
 Persona che non vive più in famiglia perché trasferita o assente per 6 mesi o più .....4

## Col. 10 Condizione lavorativa principale nel 2003

*(per le persone nate entro il 31-12-1988)*

Occupato .....1  
 Disoccupato o in cerca di prima occupazione .....2  
 In pensione o pensione anticipata.....3  
 Altro.....4

## Col. 11 Stato civile

*(per le persone nate entro il 31-12-1997)*

Celibe o nubile.....1  
 Coniugato/a coabitante col coniuge.....2  
 Coniugato/a non coabitante col coniuge (separato di fatto).....3  
 Separato/a legalmente.....4  
 Divorziato/a.....5  
 Vedovo/a.....6

## Col. 12 Anno del matrimonio attuale

*(per le persone coniugate coabitanti con il coniuge)*

Indicare l'anno del matrimonio attuale con 4 cifre (es. 1952)

## Col. 13 Stato civile prima del matrimonio attuale

*(per le persone coniugate coabitanti con il coniuge)*

Celibe o nubile.....1  
 Divorziato/a.....5  
 Vedovo/a.....6

## Col. 14 Tipo di scuola frequentata

*(per le persone nate tra il 31/12/1991 e il 31/12/2003)*

Scuola media inferiore .....1  
 Scuola elementare.....2  
 Scuola materna .....3  
 Asilo nido.....4  
 Nessuna scuola .....5

## Col. 15 Ore settimanali

*(solo per i bambini che frequentano la scuola, colonna 14=1,2,3 o 4)*

Considerare una settimana di normale orario scolastico e indicare il numero di ore con 2 cifre. Se meno di 1 ora, codificare con 01. Se più di 99 ore codificare con 99.

## Col. 16 Ore settimanali di frequenza di pre-scuola o dopo-scuola oltre al normale orario scolastico

*(solo per i bambini che frequentano la scuola, colonna 14=1,2,3 o 4)*

Considerare una settimana normale e indicare il numero di ore con 2 cifre. Se meno di 1 ora, codificare con 01. Se più di 99 ore codificare con 99. Se non frequenta codificare con 00.

## Col. 17 Ore settimanali che il bambino trascorre accudito da persone non retribuite (nonni, parenti, amici o vicini di casa quando non è con i genitori o a scuola)

*(le persone indicate non ricevono retribuzione)*

Considerare una settimana normale e indicare il numero di ore con 2 cifre. Se meno di 1 ora, codificare con 01. Se più di 99 ore codificare con 99. Se non trascorre ore con personale non retribuito codificare con 00.

## Col. 18 Ore settimanali che il bambino trascorre accudito da baby sitter o altre persone retribuite presso il domicilio di queste o del bambino.

*(le persone indicate ricevono retribuzione)*

Considerare una settimana normale e indicare il numero di ore con 2 cifre. Se meno di 1 ora, codificare con 01. Se più di 99 ore codificare con 99. Se non trascorre ore con personale retribuito codificare con 00.

## Col. 19 Ore settimanali che il bambino trascorre accudito presso strutture organizzate (ludoteche, centri diurni, micro-nidi part time, spazi-gioco, ecc.) sia retribuite che non.

Considerare una settimana normale e indicare il numero di ore con 2 cifre. Se meno di 1 ora, codificare con 01. Se più di 99 ore codificare con 99. Se non trascorre ore presso strutture organizzate codificare con 00.

**INFORMATIVA PER L'INTERVISTATO**  
**AI SENSI DELLA NORMATIVA SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA**

L'Indagine sulle condizioni di vita si inserisce nel progetto europeo **“Statistics on income and living conditions – Statistiche sul reddito e condizioni di vita”** presente nel Programma Statistico Nazionale (Insieme di rilevazioni statistiche ritenute necessarie al Paese) con il codice IST 1395, per il triennio 2003-2005.

I dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono tutelati dal segreto statistico e sottoposte alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e può usare i dati raccolti soltanto a fini statistici. Essi possono essere pubblicati o comunicati soltanto in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale. Inoltre, come prevede la legge, Lei potrà decidere se rispondere o meno ad alcuni quesiti particolari (sezione sulle 'Condizioni di salute').

La invitiamo, quindi, molto vivamente, a collaborare con noi insieme alle 32000 famiglie che sono state estratte casualmente come la Sua e ad accogliere, con cortese disponibilità, l'incaricato del Comune, il quale, munito di cartellino identificativo, viene presso la Sua abitazione per rivolgere alcune domande a Lei e ai Suoi familiari.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, titolare della rilevazione è l'Istituto Nazionale di Statistica, via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma; responsabile è il Direttore centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita.

Durante il quadriennio (2004-2007) in cui si svolgerà il progetto europeo **“Statistics on income and living conditions – Statistiche sul reddito e condizioni di vita”**, i dati personali saranno ancora ragionevolmente individuabili; sarà quindi possibile, per il diretto interessato, esercitare i diritti di cui agli artt. 7-10 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, inviando apposita richiesta a: Istat – Direzione centrale per indagini su condizioni e qualità della vita, via Adolfo Ravà, 150 – 00142 Roma.

Per ogni ulteriore verifica e approfondimento può rivolgersi all'Istat, telefonando al numero verde 800-961985 (ore 9,00-13,00).

**RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA**

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche e integrazioni - “Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica”, artt. 6 bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire i dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (Programma Statistico Nazionale);
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” – artt. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici);
- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 31 luglio 2002 “Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale” (G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2003 – Approvazione del Programma Statistico Nazionale per il triennio 2003 – 2005 (Suppl. ord. n. 145 alla G.U. n. 208 dell'8 settembre 2003 - Serie Generale);
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 2003 – Approvazione delle rilevazioni statistiche rientranti nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2003-2005 che comportano l'obbligo di risposta ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 (G.U. n. 257 del 5 novembre 2003);
- Regolamento n. 1177/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2003 relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC) (G.U. dell'Unione europea L 165 del 3 luglio 2003).



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# Indagine sulle condizioni di vita Anno 2004

DA COMPILARE PER SECONDO

A CURA DEL RILEVATORE

1	Provincia..... _ _ _
	Comune..... _ _ _
	Sezione di Censimento... _ _ _ _   _ _ _

2	Codice ISTAT della famiglia
	_ _ _ _ _ _ _  (dal Box 2 del Mod. SILC/04/RIL)

## QUESTIONARIO FAMILIARE

## INTERVISTATORE

**Numero d'ordine del componente che risponde al questionario familiare:**

(riportare il numero da colonna 4 del Mod. SILC/04/RIL).....

**Data dell'intervista familiare:**

giorno:   mese:   anno: 2004

### Sezione 1

#### LA CASA E LA ZONA DI ABITAZIONE

(per tutte le famiglie)

##### 1.1 In che tipo di abitazione vive la sua famiglia?

(una sola risposta)

Villa, villino, casale o casa:

- unifamiliare .....1

- plurifamiliare.....2

Appartamento in edificio:

- con meno di 10 appartamenti.....3

- con 10 o più appartamenti.....4

Altro tipo di abitazione..... 5

##### 1.2 Da quale anno la sua famiglia vive in questa abitazione?

Anno:     (non so: 0000)

##### 1.3 Quante stanze ci sono in casa, a disposizione della sua famiglia? (NON contare i bagni, le cucine, i corridoi, gli ingressi e le stanze utilizzate soltanto per lavoro).

(una stanza con angolo-cottura va considerata come una stanza)

Numero di stanze:

##### 1.4 Qual è la superficie dell'abitazione?

(esclusi garage, cantine, terrazzi, giardini e altri spazi all'aperto)

Metri quadrati:

##### 1.5 Nella casa dove abita, la sua famiglia dispone di:

(una risposta per ogni riga)

	SI	NO
Gabinetto interno all'abitazione.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Vasca da bagno o doccia.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Terrazza o balcone .....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Giardino privato .....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Acqua calda.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

##### 1.6 La casa dove vive la sua famiglia presenta qualcuno dei seguenti problemi?

(una risposta per ogni riga)

	SI	NO
Tetti, soffitti, porte, finestre o pavimenti danneggiati.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Umidità nei muri, nei pavimenti, nei soffitti, nelle fondamenta.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Scarsa luminosità .....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

##### 1.7 La zona in cui vive la sua famiglia presenta qualcuno dei seguenti problemi:

(una risposta per ogni riga)

	SI	NO
Inquinamento, sporcizia o altri problemi ambientali causati dal traffico o dalle attività industriali.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Rumori dai vicini o rumori dall'esterno (traffico, attività industriali, commerciali e agricole).....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Criminalità, violenza, o vandalismo.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

(per tutte le famiglie)

##### 1.8 La sua famiglia paga il condominio dell'abitazione in cui vive?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 1.15

1.9 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per il condominio?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

1.10 Le spese di condominio che mi ha appena detto, comprendono anche tutte le spese per il riscaldamento?

SI, le spese di riscaldamento sono tutte comprese.....1  } → dom. 1.12

NO, pago il riscaldamento con la bolletta del gas.....2  }

NO, pago il riscaldamento a parte perché l'importo del riscaldamento è separato dalla rata condominiale, oppure uso stufe, camini, ecc.....3

Non ho spese di riscaldamento.....4  → domanda 1.12

*(per le famiglie che pagano il riscaldamento a parte)*

1.11 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per il riscaldamento?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

*(per le famiglie che pagano il condominio)*

1.12 Le spese condominiali che mi ha appena detto, comprendono quelle per l'acqua?

SI.....1  → domanda 1.14

NO.....2

*(se NO)*

1.13 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per l'acqua?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

1.14 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per il gas? Se il riscaldamento è a gas e lo paga nel condominio, si riferisca solo alle spese di gas per usi **DIVERSI** dal riscaldamento (es: cucinare)

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI → dom. 1.20
Non abbiamo questo tipo di spesa..... 9 <input type="checkbox"/>		

*(per le famiglie che NON pagano il condominio)*

1.15 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per il gas?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
Non abbiamo questo tipo di spesa....9 <input type="checkbox"/> → dom. 1.18		

*(per le famiglie che pagano il gas)*

1.16 Le spese di riscaldamento sono comprese nelle spese per il gas che mi ha appena detto?

SI....1  → domanda 1.19

NO..... 2

*(se NO)*

1.17 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per il riscaldamento? Consideri anche le spese per legna, carbone, kerosene e altri combustibili.

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI → dom. 1.19
Non abbiamo questo tipo di spesa..... 9 <input type="checkbox"/>		

*(per le famiglie che non hanno spese per il gas)*

1.18 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per riscaldare la casa con legna, carbone, kerosene e altri combustibili?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
Non abbiamo questo tipo di spesa..... 9 <input type="checkbox"/>		

1.19 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per l'acqua?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

(per tutte le famiglie)

1.20 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per spurgo pozzi o fogne, cura del giardino, servizi di vigilanza, ecc..?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
Non abbiamo questo tipo di spesa..... 9 <input type="checkbox"/>		

1.21 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per l'elettricità? Se usa l'energia elettrica per riscaldare la casa, si riferisca solo alle spese di elettricità sostenute per altri usi (es: illuminazione)

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
Non abbiamo questo tipo di spesa..... 9 <input type="checkbox"/>		

1.22 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per la nettezza urbana?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

1.23 L'abitazione dispone di telefono fisso?

SI ..... 1

NO, non possiamo permettercelo.....2

NO, altro motivo.....3

} → dom. 1.25

(se SI)

1.24 Può dirmi quanto ha speso negli ultimi 12 mesi la sua famiglia per il telefono fisso?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

(per tutte le famiglie)

1.25 Negli ultimi 12 mesi, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia è stata in arretrato con il pagamento delle bollette (gas, luce, telefono, ecc.)?

SI.....1

NO.....2

1.26 Negli ultimi 12 mesi la sua famiglia ha sostenuto delle spese per lavori di riparazione ordinaria (per esempio sostituzione vetri, serrature ecc..) ?

SI.....1

NO.....2  → domanda 1.28

(se SI)

1.27 A quanto ammontavano tali spese?

Euro	_____._____/00	ULTIMI 12 MESI
------	----------------	----------------------

(per tutte le famiglie)

1.28 Lei pensa che le spese per la casa di cui abbiamo parlato siano per la sua famiglia un onere:

(una sola risposta)

Pesante..... 1

Sopportabile .....2

Trascurabile.....3

1.29 Nel 2003, la sua famiglia ha ricevuto dei contributi pubblici per coprire in tutto o in parte le spese per la casa diverse dall'affitto?

SI.....1

NO.....2  → domanda 1.31

(se SI)

1.30 Quanto ha ricevuto nel 2003?

(NON considerare eventuali contributi per l'affitto)

Euro	_____._____/00	NEL 2003
------	----------------	-------------

(per tutte le famiglie)

**1.31 La sua famiglia possiede i seguenti beni? Se no, può dirci se non li possiede perché non può permetterseli oppure per qualche altro motivo?**

(una risposta per ogni riga)

	La famiglia possiede i seguenti beni?		
	SI	NO	
		Perché non può permetterselo	Per altro motivo
Lavatrice.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Televisore a colori.....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Personal Computer (escluse consolle per videogiochi).....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Telefono (incluso cellulare).....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Automobile.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Lavastoviglie.....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Frigorifero .....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Videoregistratore o lettore DVD.....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Videocamera.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Antenna parabolica....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Accesso a Internet....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

**1.32 Nel 2003, la sua famiglia ha sostenuto delle spese per lavori di ristrutturazione del palazzo o della casa in cui abita (per esempio rifacimento facciata palazzo o tetto, ristrutturazione bagno)?**

SI.....1

NO.....2  → domanda 1.34

(se SI)

**1.33 A quanto ammontavano tali spese?**

(NON togliere la detrazione IRPEF per questo tipo di spese)

Euro	_____ . _____ / 00	NEL 2003
------	--------------------	----------

(per tutte le famiglie)

**1.34 La casa dove vive la sua famiglia è:**

(una sola risposta)

In affitto o subaffitto..... 1  → sezione 2

Di proprietà ... 2

In usufrutto..... 3

In uso gratuito..... 4

} → domanda 1.35

(se di proprietà, in usufrutto o in uso gratuito)

**1.35 Se Lei vivesse in affitto in questa casa, quanto dovrebbe pagare al mese (escluse le spese di condominio, di riscaldamento e altre spese accessorie)?**

(considerare la situazione del mercato, non il prezzo che sarebbe 'giusto' pagare)

Euro	_____ . _____ / 00	AL MESE
------	--------------------	---------

**1.36 Come si è fatto questa idea?**

(possibili più risposte; LEGGERE LE ALTERNATIVE)

E' una mia idea personale di quello che potrebbe essere l'affitto..... 1

In base alla mia esperienza personale come proprietario o inquilino..... 2

In base agli affitti pagati da famiglie che vivono nel mio palazzo o condominio..... 3

In base agli affitti pagati da famiglie che vivono in questa zona..... 4

In base all'esperienza di persone che stanno cercando casa in affitto in questa zona..... 5

In base all'esperienza di persone che stanno cercando casa in affitto in altre zone..... 6

In base all'esperienza di persone che lavorano nel settore immobiliare..... 7

Dagli affitti nella zona pubblicati negli annunci delle agenzie immobiliari e sui giornali..... 8

In base alla situazione degli affitti in generale. 9

**ATTENZIONE!**

Le famiglie proprietarie vanno a sezione 3.

Le famiglie in usufrutto o in uso gratuito vanno a sezione 4.

Le famiglie in affitto o in subaffitto proseguono.



**3.2 Nel periodo che va dal 1 gennaio del 2003 ad oggi, Lei o qualcuno della sua famiglia ha pagato per un mutuo o un altro tipo di prestito per acquistare o ristrutturare l'abitazione in cui vive?**

*(nel caso di pagamento di un mutuo e di un altro tipo di debito fare riferimento alla voce più importante; una sola risposta)*

SI, per un mutuo.....1  } → dom. 3.3  
 SI, per un altro tipo di prestito...2

NO.....3  → sezione 4

*(se ha pagato per un mutuo o un prestito)*

**3.3 Può consultare il modello con il riepilogo annuale sul mutuo o sul prestito spedito dalla banca (o società finanziaria)?**

SI ..... 1

NO.....2

**3.4 In quale anno la sua famiglia ha avuto il mutuo o il prestito?**

Anno: |\_|\_|\_|\_|

**3.5 In quel momento iniziale, quanti soldi ha avuto in prestito la sua famiglia?**

Euro	_ _  .  _ _ _ _  .  _ _ _ _  / 00
------	-----------------------------------

**3.6 Qual è la durata totale del mutuo o del prestito?**

Anni: |\_|\_|

**3.7 Qual è il tasso di interesse sul mutuo o sul prestito?**

*(se il tasso è variabile riferirsi al tasso pagato nell'ultimo anno)*

Tasso: |\_|\_| , |\_|\_| %

**3.8 Nel 2003 quanto ha pagato la sua famiglia per il mutuo o il prestito?**

*(considerare le rate di mutuo pagate nel corso di un anno sia per la parte interessi sia per il rimborso del capitale)*

Euro	_ _  .  _ _ _ _  / 00	NEL 2003
------	-----------------------	----------

Nessun importo perché la mia famiglia ha avuto il prestito nel 2004.....9  → dom 3.11

**3.9 Lei sa quanto ha pagato nel 2003 la sua famiglia per il mutuo o prestito per la sola parte degli interessi?**

SI ..... 1

NO.....2  → domanda 3.13

*(se SI)*

**3.10 Quanto ha pagato nel 2003 per la sola parte degli interessi?**

Euro	_ _  .  _ _ _ _  / 00	NEL 2003 → dom. 3.13
------	-----------------------	-------------------------

**3.11 Alla fine del 2004, Lei sa quanto avrà pagato la sua famiglia per il mutuo o prestito per la sola parte degli interessi?**

*(nel caso di pagamento di un mutuo e di un prestito fare riferimento alla voce più importante)*

SI ..... 1

NO.....2  → domanda 3.13

*(se SI)*

**3.12 Quanto avrà pagato alla fine del 2004 per la sola parte degli interessi?**

Euro	_ _  .  _ _ _ _  / 00	ALLA FINE DEL 2004
------	-----------------------	--------------------

*(per tutte le famiglie proprietarie)*

**3.13 Lei pensa che le spese per il mutuo siano per la sua famiglia un onere?**

*(una sola risposta)*

Pesante..... 1

Sopportabile .....2

Trascurabile.....3

**3.14 Negli ultimi 12 mesi, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia è stata in arretrato con il pagamento del mutuo?**

SI ..... 1

NO.....2

**3.15 Nel 2003 la Sua famiglia ha ricevuto contributi pubblici per pagare gli interessi sul mutuo?**

SI ..... 1

NO.....2  → sezione 4

(se SI)

**3.16 Quanto ha ricevuto nel 2003 la sua famiglia per tali contributi pubblici?**

Euro	.           / 00	NEL 2003
------	------------------	-------------

**Sezione 4**

**LA SITUAZIONE ECONOMICA**

(per tutte le famiglie)

**4.1 Negli ultimi 12 mesi, Lei o qualcuno della sua famiglia aveva dei debiti, ad esempio, per l'acquisto a rate di mobili o altri beni, per il prestito ricevuto da banche, società finanziarie o persone private? Escluda i debiti fatti per acquistare o ristrutturare l'abitazione in cui vive.**

SI ..... 1

NO..... 2  → domanda 4.4

(se SI)

**4.2 Lei pensa che il pagamento di questi debiti o rate diversi dal mutuo per la casa sia per la sua famiglia un onere:**

(una sola risposta)

Pesante..... 1

Sopportabile ..... 2

Trascurabile..... 3

**4.3 Negli ultimi 12 mesi, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia è stata in arretrato con il pagamento di debiti diversi dal mutuo per la casa (compresi gli acquisti a rate)?**

SI... 1

NO..... 2

(per tutte le famiglie)

**4.4 La sua famiglia, se lo desidera, può permettersi:**

(una risposta per ogni riga)

	SI	NO
Una settimana di ferie all'anno lontano da casa.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Di mangiare carne, pollo o pesce (o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni...	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Di riscaldare adeguatamente l'abitazione in cui vive.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

**4.5 La sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a spese impreviste di un ammontare approssimativo di 1000 euro con risorse proprie o prese in prestito gratuitamente o regalate da parenti o amici?**

SI..... 1

NO..... 2

**4.6 Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?**

(una sola risposta)

Con grande difficoltà..... 1

Con difficoltà..... 2

Con qualche difficoltà..... 3

Con una certa facilità..... 4

Con facilità..... 5

Con molta facilità..... 6

**4.7 A suo giudizio, qual è il reddito minimo mensile netto di cui dovrebbe disporre la sua famiglia per arrivare a fine mese senza difficoltà?**

Euro	.           / 00	AL MESE
------	------------------	------------

**4.8 Nel 2003, la sua famiglia ha ricevuto il minimo vitale, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro da enti pubblici o privati per le famiglie in difficoltà?**

SI... 1

NO..... 2  → domanda 4.11  
(se SI)

4.9 Qual è l'importo netto mensile ricevuto dalla sua famiglia?

Euro	_____ . _____ / 00	AL MESE
------	--------------------	------------

4.10 Nel 2003, per quanti mesi la sua famiglia ha preso queste indennità?

N. mesi..... |\_\_\_\_|

(per tutte le famiglie)

4.11 Nel 2003, la sua famiglia ha percepito l'assegno di sostegno che spetta alle famiglie con almeno 3 figli minori?

SI... 1

NO..... 2  → domanda 4.14

(se SI)

4.12 Per quanti mesi del 2003 la sua famiglia ha percepito questo assegno?

N. mesi..... |\_\_\_\_|

4.13 Qual è l'importo netto mensile percepito?

Euro	_____ . _____ / 00	AL MESE
------	--------------------	------------

(per tutte le famiglie)

4.14 Nel 2003, la sua famiglia ha percepito l'assegno di maternità (dello Stato o dei Comuni) per la nascita di figli?

SI... 1

NO..... 2  → domanda 4.16

(se SI)

4.15 Qual è l'importo netto complessivo percepito nel 2003?

Euro	_____ . _____ / 00	NEL 2003
------	--------------------	-------------

(per tutte le famiglie)

4.16 Nel 2003, la sua famiglia ha percepito l'assegno per la nascita di un secondo figlio?

SI..... 1

NO..... 2

4.17 Nel 2003, la sua famiglia ha affittato o subaffittato ad altri stanze, box, cantine della abitazione in cui vive?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 4.20

(se SI)

4.18 Può dirmi quanto ha guadagnato la sua famiglia nel 2003 affittando o subaffittando ad altri stanze, box, cantine della abitazione in cui vive?

Euro	_____ . _____ / 00	NEL 2003 → dom. 4.20
------	--------------------	-------------------------------

Non so ..... 9

(se NON SO)

4.19 Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicina di più il guadagno della sua famiglia per l'affitto o subaffitto di stanze, box, cantine della propria abitazione nel 2003?

(una sola risposta)

Più di 10.000 euro..... 01

9.000 euro..... 02

8.000 euro..... 03

7.000 euro..... 04

6.000 euro..... 05

5.000 euro..... 06

4.000 euro..... 07

3.000 euro..... 08

2.000 euro..... 09

1.000 euro..... 10

500 euro..... 11

meno di 500 euro..... 12

(per tutte le famiglie)

4.20 Nel 2003 a quanto ammontava il reddito netto mensile complessivo della sua famiglia?

Euro	_ _ _  .  _ _ _ _  / 00	AL MESE
		→ dom. 4.22

Non so .....9

(se NON SO)

4.21 Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicinava di più il reddito netto mensile della sua famiglia?

(una sola risposta)

- Più di 10.000 euro.....01
- 9.000 euro.....02
- 7.000 euro.....03
- 6.000 euro.....04
- 5.000 euro.....05
- 4.000 euro.....06
- 3.000 euro.....07
- 2500 euro.....08
- 2.000 euro.....09
- 1.800 euro.....10
- 1.600 euro.....11
- 1.400 euro.....12
- 1.200 euro.....13
- 1.000 euro.....14
- 800 euro.....15
- 600 euro.....16
- meno di 300 euro.....17

(per tutte le famiglie)

4.22 Nel 2003 la sua famiglia è riuscita a risparmiare?

- Sì, più dell'anno passato...1
- Sì, meno dell'anno passato...2
- No.....3
- Non ricordo, non so.....4

4.23 Negli ultimi 12 mesi, ci sono stati momenti o periodi in cui la Sua famiglia non aveva i soldi per:

(una risposta per ogni riga)

	SI	NO	Non ha questo tipo di spesa
Comprare il cibo necessario.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Comprare vestiti di cui c'era bisogno.....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Pagare le spese per malattie.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Pagare le spese per la scuola (libri scolastici, tasse scolastiche, università ecc.).....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Pagare le spese per trasporti (treni, autobus, carburante e altre spese per automobile, moto ecc.).....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Pagare le tasse.....	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

PER L'INTERVISTATORE

4.24 Dal modello SILC/04/REG risulta che ci siano in famiglia individui minori di 15 anni, cioè nati dopo il 31 dicembre 1988?

- SI... 1
- NO..... 2  → domanda 4.27

(se ci sono in famiglia individui minori di 15 anni)

4.25 Nel 2003 qualcuno dei minori di 15 anni disponeva di un proprio reddito?

- SI... 1
- NO..... 2  → domanda 4.27

(se SI)

4.26 Nel 2003 quale è stato il reddito NETTO complessivamente percepito da tutti i membri con età inferiore a 15 anni?

Euro	_ _ _  .  _ _ _ _  / 00	NEL 2003

PER L'INTERVISTATORE

4.27 Indicare il tempo richiesto per la compilazione del presente questionario

Minuti |\_|\_|\_|

QUI FINISCE L'INTERVISTA FAMILIARE. PASSARE AL MODELLO CELESTE



**INFORMATIVA PER L'INTERVISTATO**  
**AI SENSI DELLA NORMATIVA SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA**

L'Indagine sulle condizioni di vita si inserisce nel progetto europeo **“Statistics on income and living conditions – Statistiche sul reddito e condizioni di vita”** presente nel Programma Statistico Nazionale (Insieme di rilevazioni statistiche ritenute necessarie al Paese) con il codice IST 1395, per il triennio 2003- 2005.

I dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono tutelati dal segreto statistico e sottoposte alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e può usare i dati raccolti soltanto a fini statistici. Essi possono essere pubblicati o comunicati soltanto in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale. Inoltre, come prevede la legge, Lei potrà decidere se rispondere o meno ad alcuni quesiti particolari (sezione sulle 'Condizioni di salute').

La invitiamo, quindi, molto vivamente, a collaborare con noi insieme alle 32000 famiglie che sono state estratte casualmente come la Sua e ad accogliere, con cortese disponibilità, l'incaricato del Comune, il quale, munito di cartellino identificativo, viene presso la Sua abitazione per rivolgere alcune domande a Lei e ai Suoi familiari.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, titolare della rilevazione è l'Istituto Nazionale di Statistica, via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma; responsabile è il Direttore centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita.

Durante il quadriennio (2004-2007) in cui si svolgerà il progetto europeo **“Statistics on income and living conditions – Statistiche sul reddito e condizioni di vita”**, i dati personali saranno ancora ragionevolmente individuabili; sarà quindi possibile, per il diretto interessato, esercitare i diritti di cui agli artt. 7-10 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, inviando apposita richiesta a: Istat – Direzione centrale per indagini su condizioni e qualità della vita, via Adolfo Ravà, 150 – 00142 Roma.

Per ogni ulteriore verifica e approfondimento può rivolgersi all'Istat, telefonando al numero verde 800-961985 (ore 9,00-13,00).

**RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA**

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche e integrazioni - “Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica”, artt. 6 bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire i dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (Programma Statistico Nazionale);
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” – artt. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici);
- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 31 luglio 2002 “Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale” (G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2003 – Approvazione del Programma Statistico Nazionale per il triennio 2003 – 2005 (Suppl. ord. n. 145 alla G.U. n. 208 dell'8 settembre 2003 - Serie Generale);
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 2003 – Approvazione delle rilevazioni statistiche rientranti nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2003-2005 che comportano l'obbligo di risposta ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 (G.U. n. 257 del 5 novembre 2003);
- Regolamento n. 1177/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2003 relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC) (G.U. dell'Unione europea L 165 del 3 luglio 2003).



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# Indagine sulle condizioni di vita Anno 2004

DA COMPILARE PER TERZO

A CURA DEL RILEVATORE

1	Provincia..... _ _ _
	Comune..... _ _ _
	Sezione di Censimento... _ _ _ _   _ _ _ _

2	Codice ISTAT della famiglia
	_ _ _ _ _ _ _

(dal Box 2 del MOD. SILC/04/RIL)

## QUESTIONARIO INDIVIDUALE

(per le persone nate entro il 31-12-1988)

3	<b>Numero d'ordine del componente</b> <i>(colonna 4 del Mod. SILC/04/RIL)</i> ..... _ _ _
---	--

**PER L'INTERVISTATORE**

**Data di nascita del componente:**

giorno: |\_\_| |\_\_| mese: |\_\_| |\_\_| anno: |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_|

**Sesso:**

Maschio.....1

Femmina.....2

**Data dell'intervista individuale:**

giorno: |\_\_| |\_\_| mese: |\_\_| |\_\_| anno: **2004**

**Sezione 1**

**DATI ANAGRAFICI**

**1.1 E' nato in Italia o all'estero?**

Italia.....1

Estero.....2  → domanda 1.3

*(se è nato in Italia)*

**1.2 In quale Comune italiano è nato?**

*(per i codici delle province italiane, vedere Appendice F libretto di istruzioni)*

Nel Comune in cui si svolge la rilevazione..... 1

In un altro Comune *(specificare)* ..... 2

|\_\_\_\_\_| → dom. 1.4  
COMUNE

|\_\_\_\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_|  
PROVINCIA Codice Prov.

**1.3 In quale Stato estero è nato?**

*(per i codici degli stati esteri, vedere Appendice F libretto di istruzioni)*

|\_\_\_\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_|  
STATO CODICE

**1.4 Ha la cittadinanza italiana?**

SI.....1

NO..... 2

**1.5 Ha cittadinanze diverse da quella italiana?**

SI .....1

NO.....2  → sezione 2

*(se SI)*

**1.6 Di quale stato estero ha la cittadinanza?**

*(per i codici degli stati esteri, vedere Appendice F libretto di istruzioni)*

|\_\_\_\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_|  
STATO CODICE

|\_\_\_\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_| |\_\_|  
STATO CODICE

**Sezione 2**

**ISTRUZIONE**

**2.1 E' attualmente iscritto a scuola o all'università?**

SI.....1

NO..... 2  → domanda 2.3

*(se SI)*

**2.2 A quale corso di istruzione è iscritto?**

Scuola elementare .....1

Scuola media inferiore .....2

Scuola media superiore di 2-3 anni (che non permette l'iscrizione all'Università) .....3

Scuola media superiore di 4-5 anni (che permette l'iscrizione all'Università) .....4

Scuola non universitaria post-maturità (Accademia Belle Arti, Conservatorio Musicale, ecc.) .....5

Corso di diploma universitario, laurea breve o laurea.....6

Corso di specializzazione post-laurea .....7

Dottorato di ricerca .....8

**2.3 Qual è il più alto titolo di studio da Lei conseguito?**

- Nessun titolo .....1  → sezione 3
- Licenza elementare .....2
- Licenza di scuola media inferiore .....3
- Diploma o qualifica di scuola media superiore di 2-3 anni (che non permette l'iscrizione all'Università) .....4
- Diploma o qualifica di scuola media superiore di 4-5 anni (che permette l'iscrizione all'Università) .....5
- Diploma post-maturità non universitario (Accademia Belle Arti, Conservatorio Musicale, ecc.) .....6
- Diploma universitario, laurea breve o laurea .....7
- Specializzazione post-laurea .....8
- Dottorato di ricerca .....9

**2.4 In che anno ha conseguito il più alto titolo di studio?**

- Anno.....|\_|\_|\_|\_| → domanda 2.6
- Non ricorda.....9

**2.5 Quanti anni aveva quando ha conseguito tale titolo di studio?**

Età .....|\_|\_|

**2.6 In passato ha portato a termine un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione?**

- SI.....1
- NO..... 2  → sezione 3

(se SI)

**2.7 Per frequentare questo corso era necessario un titolo di studio particolare?**

- SI, un diploma di laurea.....1
- SI, un diploma di scuola superiore.....2
- SI, la licenza media.....3
- No.....4

**Sezione 3**

**CONDIZIONI DI SALUTE**

**3.1 Come va in generale la sua salute?**

- Molto bene .....1
- Bene .....2
- Discretamente .....3
- Male .....4
- Molto male .....5

**3.2 Lei è affetto da malattie o condizioni patologiche croniche?**

- SI..... 1
- NO..... 2

**3.3 A causa di problemi di salute, Lei ha delle limitazioni, che durano da almeno 6 mesi, nello svolgere le abituali attività della vita quotidiana?**

- SI, forti limitazioni.....1
- SI ..... 2
- NO..... 3

**3.4 Negli ultimi 12 mesi, Le è mai successo di avere bisogno di una visita o di un trattamento terapeutico dal dentista che poi NON ha più fatto?**

- SI, è successo almeno una volta.....1
- NO, non è mai successo.....2  → domanda 3.6

(se SI)

**3.5 Per quale motivo non ha fatto la visita o il trattamento terapeutico dal dentista?**

(una sola risposta)

- Non potevo pagarla, costava troppo.....1
- Liste di attesa troppo lunghe, dovevo aspettare troppo tempo.....2
- Dovevo accudire figli o altre persone.....3
- Non potevo assentarmi dal lavoro.....4
- Il dentista lavora in una zona lontana, non raggiunta da mezzi di trasporto.....5
- Paura.....6
- Speravo che il problema si risolvesse da solo.....7
- Non conoscevo un buon dentista.....8
- Altro motivo (specificare) .....9
- .....
- .....

(per tutti)

**3.6 A parte il dentista, negli ultimi 12 mesi Le è mai successo di avere bisogno di una visita medica specialistica o di un trattamento terapeutico che poi NON ha più fatto?**

(escludere il dentista)

SI, è successo  
almeno una volta.....1

NO, non è mai successo.....2  → sezione 4

(se SI)

**3.7 Per quale motivo non ha fatto la visita specialistica o il trattamento terapeutico?**

(una sola risposta)

Non potevo pagarla,  
costava troppo.....1

Liste di attesa troppo lunghe,  
dovevo aspettare troppo tempo.....2

Dovevo accudire figli o altre persone.....3

Non potevo assentarmi dal lavoro.....4

Lo specialista lavora in una zona lontana,  
non raggiunta da mezzi di trasporto.....5

Paura.....6

Speravo che il problema  
si resolvesse da solo.....7

Non conoscevo un buon specialista...8

Altro motivo (specificare) .....9

.....

#### Sezione 4

#### LAVORO E NON LAVORO

**4.1 La scorsa settimana, cioè quella terminata domenica scorsa, ha svolto almeno un'ora di lavoro?**

Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto, da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno, o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare.

SI.....1  → sezione 5

NO.....2

(se NO)

**4.2 Nella scorsa settimana aveva comunque un lavoro dal quale era assente, ad esempio per malattia, maternità, vacanza, cassa integrazione guadagni, maltempo, etc.?**

SI.....1

NO..... 2  → domanda 4.6

(se SI)

**4.3 Qual è il motivo principale per cui non ha lavorato in quella settimana?**

(una sola risposta)

Cassa Integrazione Guadagni  
(CIG ordinaria o straordinaria).....1

Altro..... 2  → sezione 5

(se Cassa Integrazione Guadagni)

**4.4 Questo periodo di assenza dal lavoro durerà meno o più di tre mesi, da quando è iniziato a quando terminerà?**

Meno di tre mesi.... 1  → sezione 5

Tre mesi o più..... 2

(se tre mesi o più)

**4.5 Questo periodo di assenza è retribuito almeno in parte?**

SI, il 50% o più ... 1  → sezione 5

SI, meno del 50% ..... 2

No, non retribuito ..... 3  } → domanda 4.6

(se NO alla domanda 4.2 o se NO o MENO del 50% alla domanda 4.5)

**4.6 Nelle ultime 4 settimane ha fatto qualcosa per cercare lavoro ?**

SI .....1

NO.....2  → domanda 4.9

(se SI)

**4.7 Quali delle seguenti azioni di ricerca di lavoro ha fatto nelle ultime 4 settimane?**

(leggere tutte le risposte; una risposta per ogni riga)

	SI	NO
<b>A</b> ha avuto contatti con un centro pubblico per l'impiego ( <i>l'ex ufficio di collocamento</i> ) per cercare lavoro.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
<b>B</b> ha sostenuto un colloquio di lavoro, una selezione presso privati.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
<b>C</b> ha sostenuto le prove scritte e/o orali di un concorso pubblico.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
<b>D</b> ha inviato una domanda per partecipare ad un concorso pubblico.....	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
<b>E</b> ha esaminato offerte di lavoro sui giornali.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
<b>F</b> ha messo inserzioni sui giornali o ha risposto ad annunci.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
<b>G</b> ha fatto una domanda di lavoro o ha inviato/consegnato un curriculum a privati.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
<b>H</b> ha chiesto a parenti, amici, conoscenti.....	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
<b>L</b> ha cercato lavoro su Internet.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
<b>M</b> ha avuto contatti con un'agenzia privata di collocamento o un'agenzia interinale.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
<b>N</b> ha cercato terreni, locali, attrezzature per avviare una attività autonoma.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
<b>O</b> ha chiesto permessi, licenze, finanziamenti per avviare una attività autonoma.....	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
<b>P</b> ha fatto altre azioni di ricerca di lavoro, non comprese tra quelle precedenti.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

**4.8 Sarebbe disponibile a lavorare entro 2 settimane?**

SI..... 1

NO..... 2

Ha già trovato lavoro che avrà inizio al massimo fra 3 mesi.... 3

} → sez. 7

(se NON ha cercato lavoro)

**4.9 Perché NON ha cercato lavoro nelle ultime 4 settimane?**

(una sola risposta)

- Ha già trovato un lavoro che avrà inizio entro tre mesi.....01
- Ha già trovato un lavoro che avrà inizio fra più di tre mesi..... 02
- Cassa Integrazione Guadagni.. 03
- Malattia, problemi di salute personali ..... 04
- Per prendersi cura dei figli o di altri familiari..... 05
- Studia o sta facendo corsi di formazione professionale .....06
- E' in pensione da lavoro ..... 07
- Deve iniziare o sta facendo il servizio di leva o il servizio civile ..... 08
- Ritiene di non riuscire a trovare lavoro ..... 09
- Motivi di età.....10
- Non gli interessa/non ne ha bisogno.....11
- Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca.....12
- E' inabile al lavoro..... 13
- Altro motivo (*specificare*) ..... 14
- .....
- .....

} sezione 7

**Sezione 5**

**ATTIVITA' LAVORATIVA PRINCIPALE**

**5.1 In cosa consiste la Sua attività lavorativa principale?**

.....  
.....  
.....

**5.2 Mi dice il nome della sua professione?**

(per esempio 'commercialista', 'professore di liceo', 'camionista'. Evitare termini generici come 'operaio' o 'impiegato')

.....  
.....  
.....

→ codice CP2001

□□□□□

(Appendice D libretto di istruzioni)

**5.3 Cosa fa l'Ente o l'Azienda presso la quale lavora? Indichi i principali beni o servizi prodotti.**

.....  
.....  
.....

→ codice NACE    
(Appendice E libretto di istruzioni)

**5.4 Quante persone lavorano nella sede in cui Lei lavora? Conti anche "se stesso" e tutti gli altri lavoratori con qualsiasi mansione e qualifica.**

- Da 1 a 10 persone..1 → *specificare il n°*    
Da 11 a 15 persone .....2   
Da 16 a 19 persone .....3   
Da 20 a 49 persone .....4   
Da 50 persone e più .....5   
Non so, ma fino a 10 persone .....6   
Non so, ma più di 10 persone .....7

**5.5 Lavora per una pubblica amministrazione o per un privato?**

- Pubblica amministrazione..... 1   
Privato..... 2

**5.6 Considerando gli straordinari ed eventuali lavori secondari, di solito Lei lavora più o meno di 30 ore a settimana?**

- 30 o più ..... 1  → domanda 5.8  
Meno di 30..... 2

*(se meno di 30 ore)*

**5.7 Perché lavora meno di 30 ore?**  
*(una sola risposta)*

- Frequenta corsi di formazione o tirocinio.....1   
Motivi di salute.....2   
Vorrebbe lavorare per più ore, ma non trova un lavoro a tempo pieno o nell'attuale lavoro non è possibile lavorare per più ore .....3   
Non vuole lavorare per più ore..... 4   
Part-time.....5   
E' un lavoro a tempo pieno con orario inferiore a 30 ore ..... 6   
Il numero totale di ore nei vari lavori è equivalente ad un lavoro a tempo pieno..7   
Lavori domestici, assistenza figli o altre persone.....8   
Altri motivi (*specificare*) .....9   
.....  
.....

*(per tutti gli occupati)*

**5.8 Quante ore lavora a settimana nella sua attività principale? Consideri anche l'eventuale lavoro straordinario.**

n. ore    
*(non so: 99)*

**5.9 Abitualmente svolge più di un lavoro?**

- SI.....1   
NO.....2  → dom. 5.11

*(se SI)*

**5.10 Quante ore lavora a settimana nei lavori secondari? Consideri anche l'eventuale lavoro straordinario.**

n. ore    
*(non so: 99)*

**5.11 Nella sua attività principale Lei svolge prevalentemente:**

- un lavoro alle dipendenze....1  → dom. 5.15
  - un lavoro di **collaborazione coordinata e continuativa**..... 2  → dom. 5.13
  - un lavoro **autonomo** come:
    - imprenditore.....3
    - libero professionista.....4
    - lavoratore in proprio.....5→ dom. 5.12
  - socio di cooperativa.....6
  - coadiuvante nell'azienda di un familiare..... 7
- dom. 5.13

*(se lavoro autonomo)*

**5.12 Lei è un lavoratore autonomo con dipendenti o senza dipendenti?**

- Lavoratore autonomo con dipendenti.....1
- Lavoratore autonomo senza dipendenti.....2

**5.13 Ha cambiato tipo di attività negli ultimi 12 mesi, ad esempio da artigiano a commerciante, da impiegato a libero professionista?**

- SI.....1
- NO.....2  → sezione 8

*(se SI)*

**5.14 Perché ha cambiato tipo di attività?**  
*(una sola risposta)*

- In cerca di un lavoro migliore.....1
  - Fine contratto o lavoro temporaneo....2
  - Causa forza maggiore (licenziamento, esubero, chiusura azienda, prepensionamento, ecc.).....3
  - Vendita o cessazione attività propria o della famiglia.....4
  - Nascita di figli, assistenza di figli o altre persone.....5
  - Trasferimento del coniuge per motivi di lavoro, matrimonio.....6
  - Altri motivi *(specificare)* .....7
  - .....
  - .....
- sezione 8

*(se lavoro alle dipendenze)*

**5.15 Ha cambiato datore di lavoro negli ultimi 12 mesi?**

- SI.....1
- NO.....2  → sezione 6

*(se SI)*

**5.16 Perché ha cambiato datore di lavoro?**  
*(una sola risposta)*

- In cerca di un lavoro migliore.....1
- Fine contratto o lavoro temporaneo . ....2
- Causa forza maggiore (licenziamento, esubero, chiusura azienda, prepensionamento, ecc.).....3
- Vendita o cessazione attività propria o della famiglia.....4
- Nascita di figli, assistenza di figli o altre persone.....5
- Trasferimento del coniuge per motivi di lavoro, matrimonio.....6
- Altri motivi *(specificare)* .....7
- .....
- .....

**Sezione 6**

**REDDITI CORRENTI DA LAVORO DIPENDENTE**

*(per i lavoratori dipendenti)*

**6.1 Qual è attualmente la Sua retribuzione mensile lorda, considerando anche le ore di straordinario abituale? Potrà rispondere più facilmente se consulta la busta paga di uno degli ultimi mesi.**

		<b>LORDA</b>
		al
<b>Euro</b>	_ _  .  _ _ _  / 00	al mese

**6.2 Qual è attualmente la Sua retribuzione mensile netta, considerando anche le ore di straordinario abituale?**

		<b>NETTA</b>
		al
<b>Euro</b>	_ _  .  _ _ _  / 00	al mese

6.3 Il suo lavoro è a termine (lavoro a tempo DETERMINATO), oppure non ha una scadenza (lavoro a TEMPO INDETERMINATO)?

A termine  
(tempo determinato).....1

Non ha scadenza  
(tempo indeterminato).....2  → domanda 6.6

*(se a termine)*

6.4 Il suo rapporto di lavoro è regolato da un contratto o da un accordo verbale con il datore di lavoro?

Contratto..... 1

Accordo verbale.....2  → domanda 6.6

*(se contratto)*

6.5 Di che tipo di contratto a termine si tratta?

Contratto di  
formazione e lavoro..... 1

Contratto di apprendistato..... 2

Contratto collettivo  
nazionale di lavoro..... 3

Contratto di prestazione  
d'opera occasionale..... 4

Contratto di collaborazione coordinata  
e continuativa..... 5

Altro tipo di contratto *(specificare)* .....6

*(per tutti i lavoratori dipendenti)*

6.6 Lei ha l'incarico di coordinare il lavoro svolto da altre persone e di controllarne l'adeguata realizzazione?

SI.....1

NO.....2

6.7 Lei è:

Dirigente..... 1

Quadro..... 2

Impiegato..... 3

Operaio..... 4

Apprendista..... 5

Lavoratore a domicilio  
per conto di un'impresa... 6

→ sezione 8

## Sezione 7

### ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA IN PASSATO

*(per le persone che attualmente NON svolgono un'attività lavorativa)*

7.1 Nel corso della sua vita, ha mai svolto un lavoro? Consideri il lavoro da cui ha ricevuto un guadagno, o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare.

SI.....1

NO.....2  → sezione 9

*(se SI)*

7.2 In che cosa consisteva la Sua attività lavorativa principale? Consideri l'ultimo lavoro svolto.

.....  
.....  
.....

7.3 Mi dice il nome della sua ultima professione?

*(per esempio 'commercialista', 'professore di liceo', 'camionista. Evitare termini generici come 'operaio' o 'impiegato')*

.....  
.....  
.....

→ codice CP2001

□□□□

*(Appendice D libretto di istruzioni)*

7.4 Cosa faceva l'Ente o l'Azienda presso la quale lavorava? Indichi i principali beni o servizi prodotti.

.....  
.....  
.....

→ codice NACE

□□

*(Appendice E libretto di istruzioni)*

7.5 Quante persone lavoravano nella sede in cui Lei lavorava? Conti anche "se stesso" e tutti gli altri lavoratori con qualsiasi mansione e qualifica.

Da 1 a 10 persone..1 → *specificare il n°* □□□

Da 11 a 15 persone .....2

Da 16 a 19 persone .....3

Da 20 a 49 persone .....4

Da 50 persone e più .....5

Non ricordo, ma fino a 10 persone .....6

Non ricordo, ma più di 10 persone .....7

**7.6 Nella sua attività principale Lei svolgeva prevalentemente:**

un lavoro alle dipendenze..1  → domanda 7.8

un lavoro di **collaborazione coordinata e continuativa**..... 2  → sezione 8

un lavoro **autonomo** come:

- imprenditore.....3  }  
- libero professionista.....4  } → dom. 7.7  
- lavoratore in proprio.....5  }

- socio di cooperativa.....6  }  
- coadiuvante nell'azienda di un familiare..... 7  } → sezione 8

**7.7 Lei era un lavoratore autonomo con dipendenti o senza dipendenti?**

Lavoratore autonomo con dipendenti.....1  }  
Lavoratore autonomo senza dipendenti.....2  } → sezione 8

*(per chi era dipendente)*

**7.8 Il suo lavoro era a termine (lavoro a tempo DETERMINATO), oppure non aveva una scadenza (lavoro a TEMPO INDETERMINATO)?**

A termine (tempo determinato).....1

Non aveva scadenza (tempo indeterminato).....2  → domanda 7.11

*(se a termine)*

**7.9 Il suo rapporto di lavoro era regolato da un contratto o da un accordo verbale con il datore di lavoro?**

Contratto.....1

Accordo verbale.....2  → domanda 7.11

*(se contratto)*

**7.10 Di che tipo di contratto a termine si trattava?**

Contratto di Formazione e Lavoro..... 1

Contratto di apprendistato..... 2

Contratto collettivo nazionale di lavoro..... 3

Contratto di prestazione d'opera occasionale..... 4

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa..... 5

Altro tipo di contratto (*specificare*) .....6

.....  
.....

*(per tutte le persone che attualmente NON svolgono un'attività lavorativa)*

**7.11 Lei aveva l'incarico di coordinare il lavoro svolto da altre persone e di controllarne l'adeguata realizzazione?**

SI.....1

NO.....2

**7.12 Lei era:**

Dirigente..... 1

Quadro..... 2

Impiegato..... 3

Operaio.....4

Apprendista..... 5

Lavoratore a domicilio per conto di un'impresa.. 6

} → sezione 8

**Sezione 8**

**INFORMAZIONI SUL LAVORO SVOLTO**

*(per chi SVOLGE o HA SVOLTO IN PASSATO un'attività lavorativa)*

**8.1 Quanti anni aveva quando ha iniziato a lavorare per la prima volta con una certa regolarità?**

Età di inizio lavoro .....|\_\_|\_\_| anni

8.2 A partire dal momento in cui ha iniziato a lavorare regolarmente, per quanti anni ha lavorato complessivamente, sia come dipendente sia come lavoratore autonomo?

Numero di anni che ha lavorato:.....|\_|\_|

8.3 Quanti anni di contributi sono stati versati per la pensione? Consideri anche eventuali periodi riscattati (ad esempio: università, servizio militare)

Numero di anni di contributi versati: |\_|\_| (non so: 99)

## Sezione 9

### CONDIZIONE NELLA PROFESSIONE

(per tutti)

9.1 Qual è stata la sua condizione in ciascun mese da gennaio 2003 ad aprile 2004? Consideri quella prevalente in ciascun mese (una risposta per ogni riga)

		DIPENDENTE A TEMPO PIENO	DIPENDENTE PART-TIME	AUTONOMO A TEMPO PIENO	AUTONOMO PART-TIME (meno di 30 ore settimanali)	DISOCCUPATO O IN CERCA DEL PRIMO LAVORO	RITIRATO DAL LAVORO	STUDENTE	SERVIZIO DI LEVA O CIVILE	IN ALTRA CONDI ZIONE
<b>2003</b>	Gennaio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Febbraio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Marzo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Aprile	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Maggio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Giugno	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Luglio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Agosto	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Settembre	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Ottobre	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Novembre	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Dicembre	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
<b>2004</b>	Gennaio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Febbraio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Marzo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
	Aprile	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

9.2 Qual è la sua condizione attuale?

Occupato come:

lavoratore **dipendente**

- a tempo pieno.....01

- part-time.....02

lavoratore **autonomo**

- a tempo pieno.....03

- part-time (meno di 30 ore settimanali)...04

Disoccupato in cerca

di un nuovo lavoro .....05

In cerca del primo lavoro .....06

Casalinga.....07

Studente .....08

Ritirato dal lavoro .....09

Inabile al lavoro.....10

In servizio di leva o in servizio civile .....11

In altra condizione.....12

**ATTENZIONE! GIRARE QUESTO RISVOLTO E RIEMPIRE IL  
PROSPETTO REDDITI ANNO 2003**

**TENERLO APERTO DURANTE L'INTERVISTA**

## PROSPETTO SUI REDDITI DEL 2003

*(leggere tutte e quattro le domande seguenti e codificare ciascuna con un SI o con un NO. Per ogni SI barrare anche la casella nella colonna di destra e compilare la rispettiva sezione SOLO DOPO aver letto TUTTE e quattro le domande qui sotto)*

	SEZIONI da compilare:
<p><b>1. Nel 2003, Lei ha percepito redditi da LAVORO DIPENDENTE?</b> <i>(se SI barrare anche la casella con il numero della sezione nella colonna qui a fianco e procedere con la domanda 2)</i></p> <p>SI.....1 <input type="checkbox"/> ➔ barrare la casella con il numero della sezione qui a fianco ➔</p> <p>NO..... 2 <input type="checkbox"/> ➔ a domanda 2</p>	<input type="checkbox"/> Sez. 10
<p><b>2. Nel 2003, Lei ha percepito redditi da LAVORO AUTONOMO?</b> <b>Consideri anche redditi per collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali e diritti d'autore.</b> <i>(se SI barrare anche la casella con il numero della sezione nella colonna qui a fianco e procedere con la domanda 3)</i></p> <p>SI.....1 <input type="checkbox"/> ➔ barrare la casella con il numero della sezione qui a fianco ➔</p> <p>NO..... 2 <input type="checkbox"/> ➔ a domanda 3</p>	<input type="checkbox"/> Sez. 11
<p><b>3. Nel 2003, Lei ha percepito delle PENSIONI di qualsiasi tipo?</b> <b>Consideri anche le pensioni di INVALIDITA', le indennità e gli assegni di INVALIDITA', INABILITA' o per INFORTUNI SUL LAVORO, gli assegni di accompagnamento.</b> <i>(se SI barrare anche la casella con il numero della sezione nella colonna qui a fianco e procedere con la domanda 4)</i></p> <p>SI.....1 <input type="checkbox"/> ➔ barrare la casella con il numero della sezione qui a fianco ➔</p> <p>NO..... 2 <input type="checkbox"/> ➔ a domanda 4</p>	<input type="checkbox"/> Sez. 12
<p><b>4. Alle domande 1, 2 e 3 contenute in questo prospetto ha risposto:</b></p> <p><b>TUTTI NO:</b> nel 2003 non ho avuto NESSUNO dei redditi precedenti.....1 <input type="checkbox"/> ➔ andare a sezione 13</p> <p><b>ALMENO UN SI:</b> nel 2003 ho avuto almeno uno dei redditi precedenti..... 2 <input type="checkbox"/> ➔ compilare le sezioni corrispondenti ai 'SI' barrati da domanda 1 a domanda 3 e la sezione 13</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sez. 13

**TENERE APERTO QUESTO RISVOLTO DURANTE L'INTERVISTA!!**

**Sezione 10****REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE  
PERCEPITI NEL 2003****10.1 Per quanti mesi del 2003, Lei ha percepito redditi da lavoro dipendente?**Numero mesi..... **10.2 Nel 2003, nei periodi senza tredicesima o arretrati, qual è stata la sua retribuzione mensile NETTA? Se consulta una busta paga del 2003, potrà rispondere più facilmente.**

Euro	<input type="text"/> . <input type="text"/>	AL MESE
------	---	------------

**10.3 Nel 2003, Lei ha ricevuto qualcuno di questi compensi?***(una risposta per ogni riga)*

	SI	NO
Straordinari.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Indennità per lavoro serale o notturno, a turni o in periodi festivi.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Indennità di incarico, di rischio, di responsabilità per le funzioni esercitate, ecc.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Indennità di trasferimento, per sede disagiata (escluse missioni temporanee).....	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Mance.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Altre forme di retribuzione accessoria in moneta (esclusi gli assegni familiari).....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

*(se almeno un SI, gli altri vanno a domanda 10.6)***10.4 Ha già considerato questi compensi nel reddito che mi ha detto prima?**SI.....1  → domanda 10.6NO.....2 *(se NO)***10.5 Quale è stato in media l'importo NETTO mensile per questi compensi aggiuntivi nel 2003?**

Euro	<input type="text"/> . <input type="text"/>	AL MESE
------	---	------------

*(per tutti)***10.6 Nel 2003, oltre alla paga normale, ha avuto qualcuno di questi compensi?***(una risposta per ogni riga)*

	SI	NO
Altre mensilità (tredicesima, quattordicesima, ecc).....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Premi ed incentivi di produttività, di risultato, per progetti speciali.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Indennità per missioni.....	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Partecipazione agli utili aziendali.....	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Quote di azioni e/o obbligazioni della azienda o diritti di opzione su di esse...	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

*(se almeno un SI, gli altri vanno a domanda 10.9)***10.7 Ha già considerato questi compensi nel reddito che mi ha detto prima?**SI.....1  → domanda 10.9NO.....2 *(se NO)***10.8 Quale è stato l'importo NETTO guadagnato nell'intero 2003 per questi compensi aggiuntivi?**

Euro	<input type="text"/> . <input type="text"/>	NEL 2003
------	---	-------------

*(per tutti)***10.9 Nel 2003, ha ricevuto degli arretrati da lavoro?**SI.....1 NO.....2  → domanda 10.11

(se SI)

10.10 Quanto ha ricevuto al NETTO per questi arretrati da lavoro nel 2003?

Euro	.             .             / 00	NEL 2003
------	----------------------------------	-------------

(per tutti)

10.11 Nel 2003, Lei ha avuto liquidazioni da lavoro?

SI.....1

NO.....2  → domanda 10.13

(se SI)

10.12 Quanto ha ricevuto al NETTO per queste liquidazioni da lavoro nel 2003?

Euro	.             .             / 00	NEL 2003
------	----------------------------------	-------------

(per tutti)

10.13 Nel 2003, Lei ha avuto in busta paga gli assegni familiari, cioè quegli assegni che si aggiungono ogni mese allo stipendio e che spettano ai lavoratori dipendenti con familiari a carico? Se consulta una busta paga del 2003, potrà rispondere più facilmente.

(Attenzione! Gli assegni familiari non sono le detrazioni IRPEF)

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 10.16

(se SI)

10.14 Per quanti mesi del 2003, Lei ha percepito gli assegni per il nucleo familiare?

Numero mesi..... | | | |

10.15 Quanto ha ricevuto al mese per gli assegni familiari nel 2003? Se consulta una busta paga del 2003, potrà rispondere più facilmente.

Euro	.             / 00	AL MESE
------	--------------------	------------

(per tutti)

10.16 Nel 2003, sono stati trattenuti sulla Sua busta paga dei contributi volontari per un fondo pensione aziendale (o pensione integrativa)?

(escluse le pensioni private con banche, assicurazioni e società finanziarie se non sono trattenute in busta paga)

SI.....1

NO.....2  → domanda 10.18

(se SI)

10.17 Quanto è stato trattenuto al mese?

Euro	.             / 00	AL MESE
------	--------------------	------------

(per tutti)

10.18 Nel 2003, Lei ha avuto giorni di malattia retribuita? Se SI, quanti giorni nel 2003?

SI ..... 1  → N. di giorni: | | | | |

NO..... 2

10.19 Nel 2003, Lei è stato assente dal lavoro, conservando però la retribuzione, per maternità, congedo parentale o cura di figli malati? Se SI, per quanti giorni nel 2003?

(una risposta per ogni riga)

NO SI N. di giorni

Maternità..... 1  2  → | | | | |

Congedo parentale..... 3  4  → | | | | |

Cura di figli malati..... 5  6  → | | | | |

10.20 Nel 2003, il Suo datore di lavoro Le ha fornito un'auto, un furgone o un altro veicolo a motore anche per il Suo uso personale?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 10.22

(se SI)

10.21 Può dirmi di che mezzo si tratta e per quanti mesi lo ha usato nel 2003 per le sue necessità personali?

Marca: \_\_\_\_\_

Modello: \_\_\_\_\_

Anno di immatricolazione:..... |\_\_|\_\_|\_\_|\_\_|

Mesi di utilizzo nel 2003:..... |\_\_|\_\_|

(per tutti)

PER L'INTERVISTATORE

10.22 Oltre ai redditi da lavoro dipendente, nel prospetto sono indicati altri tipi di reddito

SI..... 1  → proseguire con le sezioni indicate nel prospetto

NO..... 2  → sezione 13

Sezione 11

REDDITI DA LAVORO AUTONOMO PERCEPITI NEL 2003

(compresi i redditi dei collaboratori coordinati e continuativi, dei collaboratori occasionali e dei titolari di diritti d'autore)

11.1 Nel 2003, grazie alla sua attività di lavoro autonomo, Lei ha potuto...

(leggere le risposte, una risposta per riga)

SI NO

Pagare, in tutto o in parte, le spese familiari e personali..... 1  2

Risparmiare, cioè mettere dei soldi da parte (in banca, acquistando titoli, investendo in borsa ecc.....)..... 3  4

Comprare o ristrutturare case, fabbricati o terreni per sé o per la famiglia..... 5  6

Rimborsare, in tutto o in parte, dei debiti personali o familiari..... 1  2

Pagare gli assegni per un coniuge separato o per i figli..... 3  4

Fare regali o prestiti a parenti, amici, altre persone..... 5  6

Altri possibili usi del denaro (specificare) 1  2

11.2 Nell'intero anno 2003, quale è stato il suo reddito come lavoratore autonomo al netto delle tasse e dei contributi obbligatori?

		NEL 2003 → dom. 11.6
Euro	_ _ _ .  _ _ _ _  / 00	

Non so .....9

Ho avuto delle perdite....2  → domanda 11.4

(se NON SO)

**11.3 Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicina di più il suo reddito netto nel 2003 come lavoratore autonomo?**  
(una sola risposta)

- PIÙ DI 90.000 EURO...01
- 80.000 EURO.....02
- 70.000 EURO.....03
- 60.000 EURO.....04
- 50.000 EURO.....05
- 40.000 EURO.....06
- 35.000 EURO.....07
- 30.000 EURO.....08
- 28.000 EURO.....09
- 26.000 EURO.....10
- 24.000 EURO.....11
- 22.000 EURO.....12
- 20.000 EURO.....13
- 18.000 EURO.....14
- 16.000 EURO.....15
- 14.000 EURO.....16
- 12.000 EURO.....17
- 10.000 EURO.....18
- 8.000 EURO.....19
- 6.000 EURO.....20
- 4.000 EURO.....21
- 3.000 EURO.....22
- 2.000 EURO.....23
- 1.000 EURO.....24
- 500 EURO.....25
- MENO DI 500 EURO.....26

→ dom. 11.6

(se ha avuto delle perdite)

**11.4 Nell'intero anno 2003, quanto ha perso lei in totale? Tenga conto solo della sua quota personale.**

		<b>NEL 2003 → dom. 11.6</b>
<b>Euro</b>	_ _  .  _ _ _  / 00	

Non so .....9

(se NON SO)

**11.5 Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicina di più la Sua perdita nel 2003?**  
(una sola risposta)

- PIÙ DI 90.000 EURO...01
- 80.000 EURO.....02
- 70.000 EURO.....03
- 60.000 EURO.....04
- 50.000 EURO.....05
- 40.000 EURO.....06
- 35.000 EURO.....07
- 30.000 EURO.....08
- 28.000 EURO.....09
- 26.000 EURO.....10
- 24.000 EURO.....11
- 22.000 EURO.....12
- 20.000 EURO.....13
- 18.000 EURO.....14
- 16.000 EURO.....15
- 14.000 EURO.....16
- 12.000 EURO.....17
- 10.000 EURO.....18
- 8.000 EURO.....19
- 6.000 EURO.....20
- 4.000 EURO.....21
- 3.000 EURO.....22
- 2.000 EURO.....23
- 1.000 EURO.....24
- 500 EURO.....25
- MENO DI 500 EURO....26

(per tutti)

**11.6 Nel 2003, Lei ha ricevuto diritti d'autore su marchi, brevetti, opere letterarie ed artistiche?**

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 11.8

(se SI)

**11.7 Nel 2003, quanto ha avuto per i diritti d'autore, dopo aver pagato le tasse ed altri contributi obbligatori?**

		<b>NEL 2003</b>
<b>Euro</b>	_ _  .  _ _ _  / 00	

(per tutti)  
**11.8 Nel 2003, Lei ha avuto gli assegni familiari che sono pagati dall'INPS e spettano ad alcuni lavoratori autonomi (per esempio ai collaboratori coordinati e continuativi) con familiari a carico?**

(Attenzione! Gli assegni familiari non sono le detrazioni IRPEF)

SI.....1

NO..... 2  → domanda 11.11

(se SI)

**11.9 Per quanti mesi del 2003, Lei ha percepito gli assegni familiari?**

Numero mesi..... |\_\_|\_\_|

**11.10 Nel 2003, quanto ha ricevuto al mese per gli assegni familiari?**

Euro	__ __ .  __ __ __  / 00	<b>AL MESE</b>
------	-------------------------	--------------------

(per tutti)

**11.11 Nel 2003, Lei ha ricevuto dall'INPS l'indennità per maternità, congedo parentale o cura di figli malati? Se SI, quanto ha ricevuto nel 2003?**

NO      SI      → Importo

Maternità.... 1  2  →|\_\_|. |\_\_|\_\_|\_\_|

Congedo parentale .... 3  4  →|\_\_|. |\_\_|\_\_|\_\_|

Cura di figli malati ..... 5  6  →|\_\_|. |\_\_|\_\_|\_\_|

**PER L'INTERVISTATORE**

**11.12 Oltre ai redditi da lavoro autonomo, nel prospetto sono indicati altri tipi di reddito?**

SI..... 1  → proseguire con le sezioni indicate nel prospetto

NO..... 2  → sezione 13

**Sezione 12**

**PENSIONI e indennità, assegni o pensioni di INVALIDITA', INABILITA' o per INFORTUNI SUL LAVORO**

**PERCEPITE NEL 2003**

**12.1 Nel 2003, Lei ha percepito una PENSIONE SOCIALE O L'ASSEGNO SOCIALE?**

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 12.4

(se SI)

**12.2 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questa pensione o assegno sociale?**

N. mesi: |\_\_|\_\_|

**12.3 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per la pensione sociale o l'assegno sociale? Se consulta la ricevuta della pensione, potrà rispondere più facilmente.**

Euro	__ __ .  __ __ __  / 00	<b>AL MESE</b>
------	-------------------------	--------------------

(per tutti)

**12.4 Nel 2003, Lei ha percepito una o più PENSIONI DA LAVORO, cioè DI VECCHIAIA O DI ANZIANITA'?** (escludere le pensioni di reversibilità o 'ai superstiti')

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 12.7

(se SI)

**12.5 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questa pensione?**

N. mesi: |\_\_|\_\_|

12.6 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per questa pensione, al netto? Se consulta la ricevuta della pensione, potrà rispondere più facilmente.

Euro	____.____/00	AL MESE
------	--------------	------------

(per tutti)

12.7 Nel 2003, Lei ha percepito una PENSIONE DI REVERSIBILITA' (o 'ai superstiti')?

SI.. 1

NO..... 2  → domanda 12.10

(se SI)

12.8 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questa pensione?

N. mesi: |\_\_|\_|

12.9 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per questa pensione, al netto? Se consulta la ricevuta della pensione, potrà rispondere più facilmente.

Euro	____.____/00	AL MESE
------	--------------	------------

(per tutti)

12.10 Nel 2003, Lei ha percepito indennità, assegni o pensioni di INVALIDITA', INABILITA' o per INFORTUNI SUL LAVORO?

SI.. 1

NO..... 2  → domanda 12.14

(se SI)

12.11 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questa pensione o indennità?

N. mesi: |\_\_|\_|

12.12 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per questa pensione o indennità, al netto? Se consulta la ricevuta della pensione, potrà rispondere più facilmente.

Euro	____.____/00	AL MESE
------	--------------	------------

12.13 Nell'importo che mi ha appena detto sono compresi anche assegni di accompagnamento o altri sussidi per l'invalidità (per esempio buoni taxi)?

SI..... 1  → domanda 12.17

NO..... 2

(se NO a domanda 12.10 o 12.13)

12.14 Nel 2003, Lei ha avuto degli ASSEGNI DI ACCOMPAGNAMENTO O ALTRI SUSSIDI MONETARI PER L'INVALIDITA' (per esempio buoni taxi)?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 12.17

(se SI)

12.15 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questi assegni o sussidi?

N. mesi: |\_\_|\_|

12.16 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per gli assegni di accompagnamento e per gli altri sussidi, al netto? Se consulta la ricevuta della pensione, potrà rispondere più facilmente.

Euro	____.____/00	AL MESE
------	--------------	------------

(per tutti)

12.17 Nel 2003, Lei ha avuto, insieme alla pensione, gli assegni familiari che spettano ai pensionati con familiari a carico?

(Attenzione! Gli assegni familiari non sono le detrazioni IRPEF)

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 12.20

(se SI)

12.18 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questi assegni familiari?

N. mesi: |\_\_| |\_\_|

12.19 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per gli assegni familiari? Se consulta la ricevuta della pensione, potrà rispondere più facilmente.

Euro	__   __  .  __   __   __  / 00	AL MESE
------	--------------------------------	------------

(per tutti)

12.20 Nel 2003, Lei ha percepito una PENSIONE INTEGRATIVA PRIVATA (o VOLONTARIA)?

SI..... 1

NO..... 2  → sezione 13

(se SI)

12.21 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito questa pensione integrativa?

N. mesi: |\_\_| |\_\_|

12.22 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per la pensione integrativa privata, al netto?

Euro	__   __  .  __   __   __  / 00	AL MESE
------	--------------------------------	------------

### Sezione 13

#### Altre informazioni relative al 2003

(per tutti)

13.1 Nel 2003, Lei ha percepito una indennità di DISOCCUPAZIONE, di MOBILITA', di PREPENSIONAMENTO?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.6

(se SI)

13.2 Per quanti mesi del 2003 Lei ha percepito queste indennità?

N. mesi: |\_\_| |\_\_|

13.3 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per queste indennità, al netto?

Euro	__   __  .  __   __   __  / 00	AL MESE
------	--------------------------------	------------

13.4 Nel 2003, Lei ha avuto gli assegni familiari (sono diversi dalle detrazioni IRPEF) che sono pagati ogni mese ai lavoratori disoccupati con familiari a carico?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.6

(se SI)

13.5 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per gli assegni familiari?

Euro	__   __  .  __   __   __  / 00	AL MESE
------	--------------------------------	------------

(per tutti)

13.6 Nel 2003, Lei è stato in CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.11

(se SI)

13.7 Per quanti mesi del 2003 Lei è stato in CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI?

N. mesi: |\_\_| |\_\_|

13.8 Nel 2003, quanto ha percepito al mese di Cassa Integrazione, al netto?

Euro	__   __  .  __   __   __  / 00	AL MESE
------	--------------------------------	------------

13.9 Nel 2003, Lei ha avuto gli assegni familiari (sono diversi dalle detrazioni IRPEF) che sono pagati ogni mese ai lavoratori cassintegrati con familiari a carico?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.11

(se SI)

13.10 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per gli assegni familiari?

Euro	.                  / 00	AL MESE
------	-------------------------	------------

(per le persone da 15 a 64 anni, gli altri vanno a domanda 13.14)

13.11 Nel 2003, Lei ha avuto una BORSA LAVORO o un assegno per la FORMAZIONE o l'INSERIMENTO PROFESSIONALE?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.14

(se SI)

13.12 Per quanti mesi del 2003 Lei ha avuto questa borsa lavoro o assegno per la formazione o l'inserimento professionale?

N. mesi: |    |    |

13.13 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per questa borsa lavoro o assegno, al netto?

Euro	.                  / 00	AL MESE
------	-------------------------	------------

(per tutti)

13.14 Nel 2003, Lei ha avuto una BORSA DI STUDIO?

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.17

(se SI)

13.15 Per quanti mesi del 2003 Lei ha avuto questa borsa di studio?

N. mesi: |    |    |

13.16 Nel 2003, quanto ha percepito al mese per questa borsa di studio, al netto?

Euro	.                  / 00	AL MESE
------	-------------------------	------------

(per tutti)

13.17 Nel 2003, Lei ha versato regolarmente dei soldi a persone che non vivono in famiglia (per esempio a parenti, assegni ad un ex coniuge o a figli che non vivono con Lei)? Non consideri regali occasionali per feste, compleanni, eredità, donazioni eccezionali

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.19

(se SI)

13.18 Quanto ha versato complessivamente nel 2003 per questi trasferimenti a persone che non vivono in casa?

Euro	.                  / 00	NEL 2003
------	-------------------------	-------------

(per tutti)

13.19 Nel 2003, Lei ha ricevuto regolarmente dei soldi da persone che non vivono in famiglia (per esempio da parenti, da un ex coniuge o da genitori che non vivono con Lei)? Non consideri regali occasionali per feste, compleanni, eredità, donazioni eccezionali.

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.21

(se SI)

13.20 Quanto ha ricevuto complessivamente nel 2003, al netto, per questi trasferimenti da persone che non vivono in casa?

Euro	.                  / 00	NEL 2003
------	-------------------------	-------------

(per tutti)

13.21 Nel 2003, ha pagato dei contributi volontari per una pensione integrativa privata ad una banca, assicurazione, società finanziaria? (esclusi i contributi trattenuti in busta paga)

SI..... 1

NO..... 2  → domanda 13.24

(se SI)

13.22 Per quanti mesi del 2003 Lei ha pagato questi contributi?

N. mesi: |\_\_| |\_\_|

13.23 Quanto ha pagato al mese?

Euro	_ _  .  _ _ _ _  / 00	AL MESE
------	-----------------------	------------

(per tutti)

13.24 Nel 2003, Lei aveva dei risparmi da parte, anche insieme ad altre persone?

SI ..... 1

NO..... 2  → domanda 13.30

(se SI)

13.25 Nel 2003, come erano investiti i Suoi risparmi?

(leggere le risposte; una risposta per ogni riga)

	Quanta parte sul totale dei risparmi?							
	Tutti i risparmi	Più della metà	Metà	Circa il 40%	Circa il 30%	Circa il 20%	Circa il 10%	0%
Conti correnti in banca o alla posta	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Libretti di risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi bancari o postali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Titoli di Stato	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Obbligazioni, fondi comuni	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Azioni, partecipazioni in Società	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Prestiti alle cooperative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
Altre attività finanziarie	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>

13.26 Alla fine del 2003, a quanto ammontavano in totale tutti i Suoi risparmi? Pensi solo alla sua quota personale.

Euro	_  .  _ _ _ _  .  _ _ _ _  / 00	NEL 2003 → dom. 13.28
------	---------------------------------	-----------------------------------

Non so.....9  → domanda 13.27

(se NON SO)

13.27 Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicinavano di più i Suoi risparmi alla fine del 2003?

(una sola risposta)

- PIÙ DI 100.000 EURO..01
- 90.000 EURO.....02
- 80.000 EURO.....03
- 70.000 EURO.....04
- 60.000 EURO.....05
- 50.000 EURO.....06
- 40.000 EURO.....07
- 30.000 EURO.....08
- 20.000 EURO.....09
- 15.000 EURO.....10
- 10.000 EURO.....11
- 8.000 EURO.....12
- 6.000 EURO.....13
- 5.000 EURO.....14
- 4.000 EURO.....15
- 3.000 EURO.....16
- 2.000 EURO.....17
- 1.000 EURO.....18
- 500 EURO.....19
- MENO DI 500 EURO...20

(per chi aveva risparmi)

13.28 Nel 2003, quanto pensa di aver guadagnato per tutte le somme da Lei investite in titoli, azioni, libretti di risparmio, obbligazioni ecc., al netto? Pensi solo alla sua quota personale.

Euro	_ _  .  _ _ _ _  / 00	NEL 2003 → dom. 13.30
------	-----------------------	-----------------------------------

Non so .....9

(se NON SO)

**13.29** Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicina di più il suo guadagno nel 2003 sui risparmi investiti in titoli, azioni ed altre attività finanziarie, al netto?

(una sola risposta)

- PIÙ DI 90.000 EURO...01
- 80.000 EURO.....02
- 70.000 EURO.....03
- 60.000 EURO.....04
- 50.000 EURO.....05
- 40.000 EURO.....06
- 35.000 EURO.....07
- 30.000 EURO.....08
- 28.000 EURO.....09
- 26.000 EURO.....10
- 24.000 EURO.....11
- 22.000 EURO.....12
- 20.000 EURO.....13
- 18.000 EURO.....14
- 16.000 EURO.....15
- 14.000 EURO.....16
- 12.000 EURO.....17
- 10.000 EURO.....18
- 8.000 EURO.....19
- 6.000 EURO.....20
- 4.000 EURO.....21
- 3.000 EURO.....22
- 2.000 EURO.....23
- 1.000 EURO.....24
- 500 EURO.....25
- MENO DI 500 EURO...26

(per tutti)

**13.30** Nel 2003, Lei aveva terreni o fabbricati (appartamenti, box, locali) diversi dalla casa dove vive con la Sua famiglia?

- SI...1
- NO.....2  → domanda 13.36

(se SI)

**13.31** Nel 2003, Lei ha ottenuto dei guadagni affittando questi terreni o fabbricati?

- SI...1
- NO.....2  → domanda 13.34

(se SI)

**13.32** Eliminando le spese sostenute per questi terreni o fabbricati (es. ipoteca, manutenzione, assicurazione o altro) e le tasse, quanto ha guadagnato affittando terreni o fabbricati, per la sua quota di proprietà?

		<b>NEL 2003 → dom. 13.34</b>
<b>Euro</b>	_ _ _  .  _ _ _ _  / 00	

Non so .....9

(se NON SO)

**13.33** Può dirmi, almeno, a quale cifra si avvicinano di più gli affitti ricevuti nel 2003?

(una sola risposta)

- PIÙ DI 90.000 EURO...01
- 80.000 EURO.....02
- 70.000 EURO.....03
- 60.000 EURO.....04
- 50.000 EURO.....05
- 40.000 EURO.....06
- 35.000 EURO.....07
- 30.000 EURO.....08
- 28.000 EURO.....09
- 26.000 EURO.....10
- 24.000 EURO.....11
- 22.000 EURO.....12
- 20.000 EURO.....13
- 18.000 EURO.....14
- 16.000 EURO.....15
- 14.000 EURO.....16
- 12.000 EURO.....17
- 10.000 EURO.....18
- 8.000 EURO.....19
- 6.000 EURO.....20
- 4.000 EURO.....21
- 2.000 EURO.....22
- MENO DI 2.000 EURO... 23

13.34 Nel 2003, qualcuno dei terreni o dei fabbricati di Sua proprietà è rimasto NON affittato?

SI...1

NO.....2  → domanda 13.36

(se SI)

13.35 Secondo Lei, quanto avrebbe potuto guadagnare nel 2003 se avesse affittato questi terreni e fabbricati sfitti?

Euro	.           / 00	NEL 2003
------	------------------	----------

Non so .....9

(per tutti)

13.36 Nel 2003, Lei ha dovuto pagare l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) per l'abitazione principale o per altri fabbricati a Lei intestati?

SI...1

NO.....2  → domanda 13.38

(se SI)

13.37 Nel 2003, quanto ha pagato di ICI, in totale per la Sua quota di possesso?

(se gli immobili sono in comproprietà con altre persone, consideri solo la parte di sua competenza)

Euro	.           / 00	NEL 2003
------	------------------	----------

(per tutti)

13.38 Lei o il suo commercialista (o il CAF) ha fatto la dichiarazione dei redditi nell'anno 2004?

SI...1

NO.....2  → domanda 13.42

(se SI)

13.39 Nella dichiarazione dei redditi, Lei ha avuto un rimborso oppure ha dovuto pagare in più?

Ho avuto un rimborso...1  → dom.13.40

Ho dovuto pagare in più....2  → dom.13.41

Né rimborsi, né aggravii di imposta.....3  → dom. 13.42

13.40 Qual è l'importo di tali rimborsi?

Euro	.           / 00	→ dom. 13.42
------	------------------	--------------

13.41 Quanto ha pagato in più?

Euro	.           / 00	→ dom. 13.42
------	------------------	--------------

(per tutti)

13.42 La ringrazio per la collaborazione. Poiché vorremmo contattarla ancora tra un anno, può dirmi se prevede di trasferirsi ad un altro indirizzo nel corso dei prossimi dodici mesi?

SI...1

NO.....2  → BOX INTERVISTATORE (domanda 13.44)

(se SI)

13.43 Se già lo sa, potrebbe indicarmi il nuovo indirizzo ed il nuovo numero di telefono?

**Nuovo indirizzo**

.....  
.....

**Nuovo numero di telefono**

.....  
.....

PER L'INTERVISTATORE

13.44 QUI FINISCE L'INTERVISTA INDIVIDUALE  
PASSARE ALLA SUCCESSIVA INTERVISTA INDIVIDUALE.

SE NON VI SONO ALTRE PERSONE DI 15 ANNI O PIU' PASSARE A COMPILARE LA COLONNA 6 DEL MODELLO SILC/04/RIL

PER L'INTERVISTATORE

(da compilare immediatamente dopo l'intervista individuale; assicurarsi di aver compilato le sezioni corrispondenti a tutti i redditi indicati nel risvolto della seconda pagina di copertina)

- **1 - Quanto è durata l'intervista individuale:** → minuti:
- **2 - Chi ha fornito le risposte?**  
La persona interessata..... 1  → domanda 5  
Un familiare dell'interessato (intervista indiretta)..... 2  → domanda 3
- **3 - NUMERO D'ORDINE DEL COMPONENTE CHE HA FORNITO LE RISPOSTE:**   (colonna 4 del modello SILC/04/RIL)
- **4 - Le risposte sono state verificate con il diretto interessato?**  
SI, con una visita successiva..... 1   
SI, per telefono..... 2   
SI, lasciando il questionario presso l'abitazione dell'interessato e ritirandolo successivamente..... 3   
NO, nessuna verifica..... 4
- **5 - Per rispondere alla sezione 12 (PENSIONI, INDENNITA', ASSEGNI, ecc.), la persona ha consultato il cedolino o la ricevuta della pensione?**  
La persona non doveva compilare la sezione 12 ..... 1   
NO..... 2   
SI..... 3
- **6 - Per rispondere alla sezione 6 (REDDITI CORRENTI DA LAVORO DIPENDENTE) la persona ha consultato la busta paga?**  
La persona non doveva compilare la sezione 6 ..... 1   
NO..... 2   
SI..... 3
- **7 - Ritieni verosimili le risposte fornite relativamente all'ammontare dei redditi dichiarati?**  
Molto ..... 1   
Abbastanza..... 2   
Poco..... 3   
Per niente..... 4
- **8 - La persona che ha risposto al questionario ha incontrato difficoltà nel corso dell'intervista?**  
Molto ..... 1  } → domanda 9  
Abbastanza ..... 2  }  
Poco..... 3   
Per niente..... 4

(se molto o abbastanza)

- 9 - Indichi, per ogni sezione, i motivi delle difficoltà incontrate:

SEZIONE	MOTIVI			
	L'intervistato non capiva le domande	L'intervistato non sapeva o non ricordava le risposte	L'intervistato non voleva rispondere	Altri motivi
1 - Dati anagrafici..... 1 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
2 - Istruzione..... 2 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
3 - Condizioni di salute..... 3 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
4 - Lavoro e non lavoro..... 4 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
5 - Attività lavorativa principale ..... 5 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
6 - Redditi correnti da lavoro..... 6 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
7 - Attività lavorativa svolta in passato..... 7 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
8 - Informazioni sul lavoro svolto..... 8 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
9 - Condizione nella professione..... 9 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
10 - Reddito da lavoro dipendente nel 2003..... 10 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
11 - Reddito da lavoro autonomo nel 2003..... 11 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
12 - Pensioni, Invalidità e infortuni sul lavoro.... 12 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
13 - Altre informazioni relative al 2003..... 13 <input type="checkbox"/> →	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

**ANNOTAZIONI:**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## INFORMATIVA PER L'INTERVISTATO

### AI SENSI DELLA NORMATIVA SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

L'Indagine sulle condizioni di vita si inserisce nel progetto europeo **“Statistics on income and living conditions – Statistiche sul reddito e condizioni di vita”** presente nel Programma Statistico Nazionale (Insieme di rilevazioni statistiche ritenute necessarie al Paese) con il codice IST 1395, per il triennio 2003- 2005.

I dati raccolti nell'ambito della presente indagine sono tutelati dal segreto statistico e sottoposte alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e può usare i dati raccolti soltanto a fini statistici. Essi possono essere pubblicati o comunicati soltanto in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale. Inoltre, come prevede la legge, Lei potrà decidere se rispondere o meno ad alcuni quesiti particolari (sezione sulle 'Condizioni di salute', domande 3.1, 3.2, 3.3).

La invitiamo, quindi, molto vivamente, a collaborare con noi insieme alle 32000 famiglie che sono state estratte casualmente come la Sua e ad accogliere, con cortese disponibilità, l'incarico del Comune, il quale, munito di cartellino identificativo, viene presso la Sua abitazione per rivolgere alcune domande a Lei e ai Suoi familiari.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, titolare della rilevazione è l'Istituto Nazionale di Statistica, via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma; responsabile è il Direttore centrale per le indagini su condizioni e qualità della vita.

Durante il quadriennio (2004-2007) in cui si svolgerà il progetto europeo **“Statistics on income and living conditions – Statistiche sul reddito e condizioni di vita”**, i dati personali saranno ancora ragionevolmente individuabili; sarà quindi possibile, per il diretto interessato, esercitare i diritti di cui agli artt. 7-10 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, inviando apposita richiesta a: Istat – Direzione centrale per indagini su condizioni e qualità della vita, via Adolfo Ravà, 150 – 00142 Roma.

Per ogni ulteriore verifica e approfondimento può rivolgersi all'Istat, telefonando al numero verde 800-961985 (ore 9,00-13,00).

### RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche e integrazioni - “Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica”, artt. 6 bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire i dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (Programma Statistico Nazionale);
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” – artt. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici);
- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 31 luglio 2002 “Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale” (G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2003 – Approvazione del Programma Statistico Nazionale per il triennio 2003 – 2005 (Suppl. ord. n. 145 alla G.U. n. 208 dell'8 settembre 2003 - Serie Generale);
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 2003 – Approvazione delle rilevazioni statistiche rientranti nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2003-2005 che comportano l'obbligo di risposta ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 (G.U. n. 257 del 5 novembre 2003);
- Regolamento n. 1177/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2003 relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC) (G.U. dell'Unione europea L 165 del 3 luglio 2003).

R.T.I. C.S.R. srl – SYSTEM GRAPHIC srl  
Stampato nello stabilimento di  
Via di torre Santa Anastasia, 61 - Roma  
Gennaio 2007– copie 740

## Serie *Informazioni* - Volumi pubblicati

Anno 2006

1. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia - Anno 2003*
2. *La ricerca e sviluppo in Italia. Consuntivo 2002 - Previsioni 2003-2004*
3. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane - Anno 2003* ○
4. *Gli acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali - Anno 2003* ○
5. *Statistica annuale della produzione industriale - Anno 2003* ○
6. *Statistiche del trasporto aereo - Anno 2003* ○
7. *Le infrastrutture in Italia: un'analisi provinciale della dotazione e della funzionalità - Anni vari* ○
8. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - Anno 2002* ○
9. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002* ○
10. *Struttura e attività degli istituti di cura - Anno 2003* ○
11. *L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici - Anni 1999-2002* ○
12. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia - Anni 2001-2002* ○
13. *Ricostruzione della popolazione residente per età e sesso nei comuni italiani - Anni 1992-2001* ○
14. *I laureati e il mercato del lavoro - Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004* ○
15. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi e vacanze" - Anno 2004* ○
16. *Il sistema delle indagini sulle acque - Anno 1999* ○
17. *Conti economici delle imprese - Anno 2002* ○
18. *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
19. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti - Anno 2004* ○
20. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo - Anni 2002-2003* ○
21. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005*
22. *La mobilità sociale - Anno 2003* ○
23. *La vita di coppia - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
24. *Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica Anni 2003-2004* ○
25. *Atlante statistico dei comuni* ○
26. *Parentela e reti di solidarietà - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
27. *Le organizzazioni di volontariato in Italia - Anno 2003* ○
28. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali - Anno 2004* ○
29. *Popolazione comunale per sesso, età e stato civile - Anni 2002-2005* ○
30. *Le cooperative in Italia - Anno 2003* ○
31. *Reddito e condizioni di vita - Anno 2004* ○



***Produzione editoriale  
&  
Altri servizi***

# La produzione editoriale

## LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

**Annuario statistico italiano 2005**  
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00  
ISBN 88-458-0895-5

**Bollettino mensile di statistica**  
pp. 164 circa; € 15,00  
ISSN 0021-3136

**Compendio statistico italiano 2005**  
pp. 388; € 10,00  
ISBN 88-458-1309-6

**Genesees V. 3.0**  
Funzione Riponderazione  
*Tecniche e strumenti*, n. 2, ed. 2005  
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-0870-X

**Genesees V. 3.0**  
Funzione Stime ed Errori  
*Tecniche e strumenti*, n. 3, ed. 2005  
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-0896-3

**L'innovazione di frontiera**  
Relazioni  
Quaderni del MIPA, n. 3, ed. 2005  
pp. 212; € 15,00  
ISBN 88-458-0877-7

**Politiche per l'internazionalizzazione e competitività del sistema economico italiano**  
Sportello Italia  
Quaderni del MIPA, n. 4, ed. 2005  
pp. 300; € 22,00  
ISBN 88-458-0891-2

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2004  
pp. XXXII-420; € 25,00  
ISBN 88-458-0887-4  
ISSN 1594-3135

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2004  
pp. XXXII-420+1 cd-rom; € 30,00  
ISBN 88-458-0888-2  
ISSN 1594-3135

## LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

### AMBIENTE E TERRITORIO

**Statistiche ambientali**  
*Annuari*, n. 8, edizione 2005  
pp. 548+1 cd-rom; € 39,00  
ISBN 88-458-1293-6

### POPOLAZIONE

**Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (\*)**  
anno 2001  
*Annuari*, n. 10, edizione 2005  
pp. 144; € 11,00  
ISBN 88-458-0872-6

**Matrimoni, separazioni e divorzi (\*)**  
anno 2001  
*Annuari*, n. 14, edizione 2005  
pp. 160; € 13,00  
ISBN 88-458-0876-9

**Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche**  
anno 2000  
*Annuari*, n. 13, edizione 2005  
pp. 228+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 88-458-0875-0

### Popolazione e movimento anagrafico dei comuni

anno 2003  
*Annuari*, n. 16, edizione 2005  
pp. 264+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-1300-2

### SANITÀ E PREVIDENZA

**Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (\*)**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 30, edizione 2005  
pp. 72; € 9,00  
ISBN 88-458-1304-5

**L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto**  
anno 2001  
*Informazioni*, n. 18, edizione 2005  
pp. 96+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0898-X

**Cause di morte**  
anno 2001  
*Annuari*, n. 17, edizione 2005  
pp. 428; € 28,00  
ISBN 88-458-0886-6

### Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (\*)

anno 2001  
*Annuari*, n. 10, edizione 2005  
pp. 144; € 11,00  
ISBN 88-458-0872-6

### L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia

anno 2002  
*Informazioni*, n. 16, edizione 2005  
pp. 114; € 12,00  
ISBN 88-458-0889-0

### Le notifiche di malattie infettive in Italia

anno 2002  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2005  
pp. 128; € 22,00  
ISBN 88-458-0863-7

### Nuove evidenze nell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia

anni 1970-1999  
*Indicatori statistici*, n. 5, edizione 2005  
pp. 118; € 11,00  
ISBN 88-458-0904-8

### Le organizzazioni di volontariato in Italia (\*)

anno 2001  
*Informazioni*, n. 27, edizione 2005  
pp. 250; € 22,00  
ISBN 88-458-1298-7

Le pubblicazioni con (\*) sono riportate in più settori editoriali



## **Sistema sanitario e salute della popolazione**

Indicatori regionali - Anni 2001-2002  
*Informazioni*, n. 14, edizione 2005  
pp. 268+1 cd-rom; € 27,00  
ISBN 88-458-0883-1

## **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche  
anno 2002

*Annuari*, n. 4, edizione 2005  
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50  
ISBN 88-458-0864-5

## **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici  
anno 2003

*Annuari*, n. 5, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1292-8

## **Struttura e attività degli istituti di cura**

anno 2002

*Informazioni*, n. 17, edizione 2005  
pp. 222; € 22,00  
ISBN 88-458-0897-1

## **CULTURA**

### **Cultura, socialità e tempo libero (\*)**

anno 2003

*Informazioni*, n. 12, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-0881-5

### **I diplomati universitari e il mercato del lavoro (\*)**

Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002  
*Informazioni*, n. 7, edizione 2005  
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 88-458-0871-8

### **La produzione libraria nel 2003**

Dati definitivi

*Informazioni*, n. 20, edizione 2005  
pp. 92; € 9,00  
ISBN 88-458-0902-1

### **Lo sport che cambia (\*)**

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia

*Argomenti*, n. 29, edizione 2005  
pp. 292; € 20,00  
ISBN 88-458-0905-6

### **Statistiche culturali**

anni 2002-2003

*Annuari*, n. 43, edizione 2005  
pp. 236; € 22,00  
ISBN 88-458-0892-0

## **FAMIGLIA E SOCIETÀ**

### **I consumi delle famiglie**

anno 2003

*Annuari*, n. 10, edizione 2005  
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-0900-5

### **Cultura, socialità e tempo libero (\*)**

anno 2003

*Informazioni*, n. 12, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-0881-5

### **Famiglia, abitazione e zona in cui si vive**

anno 2003

*Informazioni*, n. 19, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-0901-3

### **Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore**

nelle indagini telefoniche

Applicazione all'indagine sulla sicurezza dei cittadini  
*Metodi e norme*, n. 25, edizione 2005  
pp. 124; € 12,00  
ISBN 88-458-1299-5

### **La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (\*)**

*Metodi e norme*, n. 24, edizione 2005  
pp. 104; € 11,00  
ISBN 88-458-0894-7

### **I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione**

anno 2003

*Informazioni*, n. 26, edizione 2005  
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 88-458-1297-9

### **Lo sport che cambia (\*)**

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia

*Argomenti*, n. 29, edizione 2005  
pp. 292; € 20,00  
ISBN 88-458-0905-6

### **Stili di vita e condizioni di salute**

anno 2003

*Informazioni*, n. 25, edizione 2005  
pp. 120+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1291-X

### **I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (\*)**

*Informazioni*, n. 1, edizione 2005  
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50  
ISBN 88-458-0861-0

## **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

### **Gli assicurati alle gestioni pensionistiche**

**invalidità, vecchiaia e superstiti (\*)**

anno 2003

*Informazioni*, n. 30, edizione 2005  
pp. 72; € 9,00  
ISBN 88-458-1304-5

### **I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali**

anno 2002

*Informazioni*, n. 9, edizione 2005  
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0874-2

### **I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome**

anno 2001

*Informazioni*, n. 4, edizione 2005  
pp. 32+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0866-1

### **I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura**

anno 2001

*Informazioni*, n. 5, edizione 2005  
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0867-X

### **Le organizzazioni di volontariato in Italia (\*)**

anno 2001

*Informazioni*, n. 27, edizione 2005  
pp. 250; € 22,00  
ISBN 88-458-1298-7

### **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002

*Annuari*, n. 4, edizione 2005  
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50  
ISBN 88-458-0864-5

### **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici  
anno 2003

*Annuari*, n. 5, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1292-8

## **GIUSTIZIA**

### **Matrimoni, separazioni e divorzi (\*)**

anno 2001

*Annuari*, n. 14, edizione 2005  
pp. 160; € 13,00  
ISBN 88-458-0876-9



**Statistiche giudiziarie civili**  
anno 2003  
*Annuari*, n. 12, edizione 2005  
pp. 260; € 22,00  
ISBN 88-458-1295-2

**Statistiche giudiziarie penali**  
anno 2003  
*Annuari*, n. 12, edizione 2005  
pp. 344; € 32,00  
ISBN 88-458-1289-8

## ▶ **CONTI NAZIONALI**

**Contabilità nazionale**  
**Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003**  
*Annuari*, n. 9, edizione 2005  
pp. 236; € 22,00  
ISBN 88-458-0862-9

**I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95**  
*Metodi e norme*, n. 23, edizione 2005  
pp. 336; € 32,00  
ISBN 88-458-0884-X

**Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione**  
anni 1999-2004  
*Informazioni*, n. 23, edizione 2005  
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-1288-X

## ▶ **LAVORO**

**I diplomati universitari e il mercato del lavoro (\*)**  
Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002  
*Informazioni*, n. 7, edizione 2005  
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 88-458-0871-8

**Lavoro e retribuzioni**  
anno 2001  
*Annuari*, n. 7, edizione 2005  
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 88-458-0879-3

**La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 24, edizione 2005  
pp. 104; € 11,00  
ISBN 88-458-0894-7

**Le retribuzioni contrattuali annue di competenza**  
base dicembre 1995=100  
anni 1996-2001  
*Informazioni*, n. 15, edizione 2005  
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0885-8

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002  
*Annuari*, n. 4, edizione 2005  
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50  
ISBN 88-458-0864-5

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
I - I trattamenti pensionistici anno 2003  
*Annuari*, n. 5, edizione 2005  
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00  
ISBN 88-458-1292-8

## ▶ **PREZZI**

**Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004**  
*Informazioni*, n. 24, edizione 2005  
pp. 168; € 14,00  
ISBN 88-458-1290-1

## ▶ **AGRICOLTURA**

**Statistiche dell'agricoltura**  
anno 2000  
*Annuari*, n. 48, edizione 2005  
pp. 356; € 27,00  
ISBN 88-458-0893-9

## ▶ **INDUSTRIA**

**Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 26, edizione 2005  
pp. 140; € 10,00  
ISBN 88-458-1307-X

**I consumi energetici delle imprese industriali**  
anno 2002  
*Informazioni*, n. 13, edizione 2005  
pp. 44+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0882-3

**Conti economici delle imprese (\*)**  
anno 2001  
*Informazioni*, n. 28, edizione 2005  
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-1301-0

**La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali**  
Statistica per trimestri - Anno 2003  
*Informazioni*, n. 22, edizione 2005  
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0906-4

**La produzione dell'industria siderurgica**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 11, edizione 2005  
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0880-7

**La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento**  
Statistica per trimestri  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 21, edizione 2005  
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0903-X

## ▶ **SERVIZI**

**Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (\*)**  
*Metodi e norme*, n. 26, edizione 2005  
pp. 140; € 10,00  
ISBN 88-458-1307-X

**Conti economici delle imprese (\*)**  
anno 2001  
*Informazioni*, n. 28, edizione 2005  
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00  
ISBN 88-458-1301-0

**Trasporto merci su strada**  
anno 2003  
*Informazioni*, n. 10, edizione 2005  
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00  
ISBN 88-458-0878-5

**Statistiche dei trasporti**  
anni 2002-2003  
*Annuari*, n. 4, edizione 2005  
pp. 284; € 22,00  
ISBN 88-458-0890-4

**Statistiche del trasporto aereo**  
anno 2002  
*Informazioni*, n. 3, edizione 2005  
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00  
ISBN 88-458-0865-3

**I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (\*)**  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2005  
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50  
ISBN 88-458-0861-0

## ▶ **COMMERCIO ESTERO**

**Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2004**  
1. Merci, servizi, investimenti diretti  
2. Paesi, settori, regioni  
+ *L'Italia nell'economia internazionale Rapporto ICE 2004-2005* + 1 cd-rom  
+ Sintesi del Rapporto ICE  
*Annuari*, n. 7, edizione 2005  
pp. 368 + 432 + 456 + 44  
€ 100,00 (in cofanetto)  
ISBN 88-458-0899-8

## PRODOTTI CENSUARI

### 5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

#### Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 22,00

#### Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00

Fascicoli regionali; € 14,00

#### VOLUMI TEMATICI

#### La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali

pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4

Volume II - Vitigni

pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

#### La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

#### Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

#### Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

#### La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

### 14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

#### Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

#### Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

#### Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

#### Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; € 19,00/27,00

### 8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

#### Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 14,00

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

## Altri prodotti e servizi

### ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edita nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it), l'elenco 2004 e l'elenco 2005 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2004 e 2005.

**Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.**

### WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

**ISTAT - Direzione Centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica - SID/D**

**Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: [marketing@istat.it](mailto:marketing@istat.it)**

## Abbonamenti 2006

Inviare questo modulo via **fax** al numero 0646733477 oppure **spedire in busta chiusa** a:  
**Istituto nazionale di statistica - DCDS - Commercializzazione e Marketing - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma**  
**Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 0646733278/79/80**

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2006:

### TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

### PREZZI

	ITALIA Euro	ESTERO Euro
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> 150,00	<input type="checkbox"/> 170,00
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Popolazione (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> 180,00	<input type="checkbox"/> 200,00
Cultura	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> 100,00	<input type="checkbox"/> 110,00
Giustizia	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Conti nazionali	<input type="checkbox"/> 100,00	<input type="checkbox"/> 110,00
Lavoro	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Prezzi	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Agricoltura (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Industria (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Servizi	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Commercio estero	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Tutti i settori (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 900,00	<input type="checkbox"/> 1.000,00

Per un totale di \_\_\_\_\_

Eventuale sconto (a) \_\_\_\_\_

Importo da pagare \_\_\_\_\_

**Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del *Rapporto annuale*.**

(a) **Sconti e agevolazioni:** il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del **20% solo** se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

#### RICHIEDENTE ABBONAMENTO

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Ente \_\_\_\_\_ Qualifica \_\_\_\_\_

Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### DESTINATARIO DEI PRODOTTI (SE DIVERSO DAL RICHIEDENTE)

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Ente \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

#### MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Gli importi dovranno essere versati dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j.

**INFORMATIVA** - I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. 196/2003; essi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e saranno trattati esclusivamente dai dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - tel. 064673.3266/68, fax 0646733477; responsabile del trattamento è il Direttore centrale per la diffusione della cultura e dell'informazione statistica, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

**PVABB06**



# PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

## I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina "Prodotti e servizi".

**ANCONA** *Corso Garibaldi, 78*  
Telefono 071/5013090-1 Fax 071/5013085

**BARI** *Piazza Aldo Moro, 61*  
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

**BOLOGNA** *Galleria Cavour, 9*  
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566182

**BOLZANO** *Viale Duca d'Aosta, 59*  
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

**CAGLIARI** *Via Firenze, 17*  
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

**CAMPOBASSO** *Via G. Mazzini, 129*  
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

**CATANZARO** *Viale Pio X, 116*  
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

**FIRENZE** *Via Santo Spirito, 14*  
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

**GENOVA** *Via San Vincenzo, 4*  
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

**MILANO** *Via Fieno, 3*  
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

**NAPOLI** *Via G. Verdi, 18*  
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

**PALERMO** *Via Empedocle Restivo, 102*  
Telefono 091/7290915 Fax 091/521426

**PERUGIA** *Via Cesare Balbo, 1*  
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

**PESCARA** *Via Caduta del Forte, 34*  
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

**POTENZA** *Via del Popolo, 4*  
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

**ROMA** *Via Cesare Balbo, 11/a*  
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

**TORINO** *Via Alessandro Volta, 3*  
Telefono 011/5166711 Fax 011/539412

**TRENTO** *Via Brennero, 316*  
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

**TRIESTE** *Via Cesare Battisti, 18*  
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

**VENEZIA-MESTRE** *Corso del Popolo, 23*  
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

## La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

**ROMA** Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

**E-mail:** [biblio@istat.it](mailto:biblio@istat.it)

**Orario:** Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00

 *Famiglia e società*

## **Reddito e condizioni di vita**

*Indagine sulle condizioni di vita - Anno 2004*

Il volume presenta i risultati della prima indagine campionaria sulle famiglie "Reddito e condizioni di vita", realizzata nel 2004 sulla base del regolamento europeo che istituisce il progetto Eu-Silc (European statistics on income and living conditions). La nuova indagine ha l'obiettivo di fornire dati comparabili per l'analisi della distribuzione dei redditi, del benessere e della qualità della vita delle famiglie e per le politiche economiche e sociali adottate a livello nazionale e/o europeo. Nel volume sono analizzati il reddito netto delle famiglie residenti e i redditi individuali derivanti da lavoro dipendente, autonomo e da trasferimenti pubblici. Alcuni approfondimenti riguardano, inoltre, la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari e gli aspetti rilevanti delle condizioni di vita delle famiglie, quali l'abitazione, gli oneri ad essa connessi e le difficoltà economiche delle famiglie. Il cd-rom allegato contiene, in formato Excel, le tavole presenti nel volume.

21012006031000005

ISBN 978-88-458-1376-4

€ 22,00

